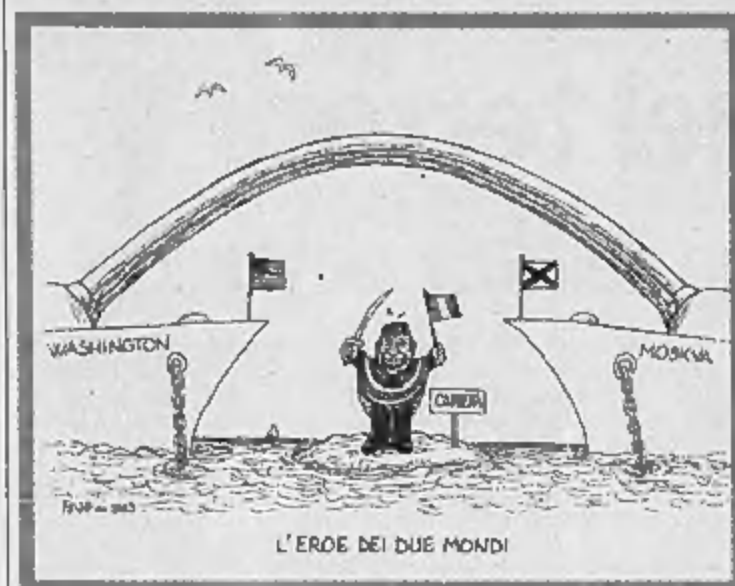


BONAIUTI: COSE FUORI DAL MONDO. CONSOLO (AN): L'OPPOSIZIONE SPIEGHI PERCHÉ FU CONCLUSO QUELLO SCIAGURATO AFFARE

## Telekom, Fassino attacca il premier

«Il burattinaio che manovra Igor Marini è a Palazzo Chigi»



INTERVISTA

**TRANTINO: NESSUNA INTERFERENZA**

Il presidente della commissione d'inchiesta: «Sono calunnie contro persone perbene, mai il presidente del Consiglio è intervenuto in questa vicenda»

Guido Trantino a PAGINA 6

**BOLOGNA.** Si riaccende lo scontro su Telekom Serbia. Alla Festa dell'Unità di Bologna il segretario dei ds Fassino parla di Igor Marini e va all'attacco di Berlusconi: «Il burattinaio è a Palazzo Chigi. Marini deve andare davanti ai magistrati a spiegare chi lo ha mandato, chi gli guida le imbecchiate e chi gli dice i nomi da fare». A Fassino replica il portavoce del premier, Bonaiuti: «Cose fuori dal mondo». Aggiunge il senatore Consolo, capogruppo di An nella commissione parlamentare di inchiesta su Telekom Serbia: «Non mi sorprende che anche stavolta sia stato identificato il responsabile di ogni misfatto, cioè Berlusconi. Ma io aspetto ancora di conoscere perché il governo Prodi portò a termine quella sciagurata operazione».

A PAGINA 6

COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE DS



**D'Alema: «Io, Prodi e il feeling ritrovato»**

«Ci sono stati alti e bassi, un rapporto complesso. Lui ha guidato il governo, ora l'Ue: in entrambi i casi credo di aver dato il mio contributo»

Fabio Martini a PAGINA 7

FARMACI AL TERZO MONDO

## UN PATTO PER VINCERE L'AIDS

Maurizio Molinari

I Paesi in via di sviluppo potranno importare i brevetti dei costosi medicinali anti-Aids ma in cambio dell'impegno a non generare un mercato nero globale dei prodotti salva-vita. L'accordo raggiunto a Ginevra in seno all'Organizzazione mondiale del commercio (Wto), dopo una maratona negoziale fra Nord e Sud del mondo, spiana la strada all'imminente conferenza ministeriale di Cancun sull'agenda del mercato globale. A renderlo possibile è stata l'intesa fra il presidente americano, George Bush, e i leader africani: il primo ha ottenuto il sistema di controllo sulla gestione dei brevetti che era stato richiesto con forza dalle maggiori case farmaceutiche; i secondi entrano in possesso dello strumento necessario per combattere un'epidemia che sta decimando intere generazioni. Il patto anti-Aids al Wto è il primo frutto politico del viaggio recentemente compiuto da Bush in Africa. Dietro c'è il segretario di

L'ACCORDO AL WTO

I Paesi poveri non dovranno più pagare costosi brevetti

Comerio e Quirico a PAGINA 11

NELLA MOSCHEA DI NAJAF OLTRE 100 MORTI: ARRESTATI 2 SAUDITI E 2 IRACHENI. GLI SCIITI GIURANO VENDETTA PER LA MORTE DELL'AYATOLLAH

## Iraq, sulla strage la firma di Al Qaeda

Putin a Berlusconi: sì a una forza Onu sotto comando Usa

### LA DIPLOMAZIA PERSONALE

Enzo Bettiza

DATO che il tema del giorno è la «diplomazia personale» en plein air, sullo sfondo della Costa Smeralda pattugliata dagli incrociatori russi, è lecito soffermarsi un attimo sulle persone e le carriere curiosamente convergenti di Silvio Berlusconi e di Vladimir Putin.

Essi costituiscono un caso raro di gemellaggio umano e psicologico: perfino somatico oltretutto politico. Secondo Montanelli gli inizi di Berlusconi erano stati quelli di un piccolo e furbo venditore brianzolo; secondo Bereshevskij, capostipite degli oligarchi postsovietici, i primordi di Putin erano quelli di «un piccolo e scalto impiegato del Kgb». Nessuno dei due pensava mai di poter salire così rapidamente e trionfalmente tanto in alto. A vederli insieme in camicia e pantaloni bianchi, mentre scherzano e si abbracciano fra i cactus di Villa Certosa, si direbbe di assistere all'incontro festoso fra un gemello bruno e uno biondo: stessa statura, stessa mezza calvizie, stesso sorriso mediatico, quasi stessi scatti nel gesto ginnico e cattivante. Quando incrociano lo sguardo, sembra di leggere nei loro occhi il reciproco stupore compiaciuto e un po' incredulo di chi sta per esclamare: «Ce l'abbiamo fatta!».

Su tante similitudini di fondo, anche fisiche, fra il capitalista italiano e il postcomunista russo, si è poi sviluppata quella loro intesa e simpatia personale facendone una coppia assolutamente inedita nel tradizionale contesto europeo. Nelle sciolte, e ormai reiterate conversazioni di villa e di dacia, essi appaiono più vicini al ranch del texano Bush che all'Eliseo del superbo Chirac o alla Cancelleria del formale Schröder. Comunque, il gusto per la diplomazia privata, per la personalizzazione della grande politica, per la rottura dei gesi protocolli ha trovato in loro i due massimi promotori e interpreti sulla scena internazionale. La battuta latina («Io prenderei d'Alema in Siberia»), la strizzata d'occhio slava («non siamo bambini, comprendiamo le esigenze americane») sostituiscono spesso nelle allegre e allusive conferenze stampa la dichiarazione ponderata.

La personalizzazione della politica presenta però nello stesso momento vantaggi e svantaggi. Indubbiamente essa favorisce la comprensione fra interlocutori provenienti da culture e mondi diversi; fornisce agli attori delle due parti importanti cifre di interpretazione psicologica e ideologica; aiuta a mettere in primo piano la superficie liscia delle cose rele-

gando nel retroscena difficoltà e i dilemmi più spinosi. Ma lo svantaggio è appunto nella superficialità che ogni festa privata, che non va guastata, che nemmeno le autobombe irachene dovrebbero guastare, porta inevitabilmente con sé: essa sembra mettere a portata di mano la chiave di problemi che nella complessa realtà politica, soprattutto odierna, richiedono tempi di maturazione e di soluzione alquanto più lunghi e più pacosi.

Prendiamo il problema che Berlusconi, nella sua veste di presidente di turno dell'Unione Europea, ha voluto mettere subito sul tavolo: il coinvolgimento della Russia nel processo d'allargamento a Est. Egli ha parlato di integrazione. Ma a quale tipo di integrazione veramente alludesse non si è ben capito. Economica? Politica? A mezza strada fra l'una e l'altra? Il presidenzialismo forte, diciamo pure autoritario, che contrassegna l'interminabile fase di desovietizzazione e di transizione verso il mercato della Federazione Russa, come potrebbe conciliarsi col rispetto dei diritti civili posti alla base della convivenza europea? Come conciliare poi la berlusconiana e troppo frettolosa apertura al credito a Mosca con l'opposizione compatta che essa suscita a Bruxelles, a Parigi, a Berlino? Perfino Vladimir Priblyvskij, direttore della think tank russa «Panorama», non ha dubbi in merito: «L'Europa non ci pensa proprio a prendere sul serio le proposte di Berlusconi». Pertanto, il dossier europeo di Villa Certosa si è per ora arrestato a una blanda proposta volta a rendere meno ostica la politica dei visti tra la Russia e i Paesi dell'Unione.

Più fruttuosa, invece, è stata la pedana offerta a Putin dall'incontro per una concreta presa di posizione sulla crisi irachena. La Russia, ha detto, non porrà veti alla possibile presenza di una forza Onu in Iraq sotto comando militare americano; ma prima, ha aggiunto, bisognerà ottenere sulla questione una nuova risoluzione del Consiglio di sicurezza. Un colpo generoso alla botte e un altro più avaro al cerchio: apertura all'America in difficoltà sul terreno, imposizione alla stessa America di un umiliante passaggio sotto le forche caudine del Palazzo di Vetro.

Così l'Iraq, nella scia di sangue delle ultime tragedie, ha massicciamente occupato il proscenio. Lasciando intendere che, dopo il vertice insieme intimo e giornalistico, il più serio problema del momento potrà trovare una via di sbocco solo nei tempi di un non breve calvario internazionale.

**NEW YORK.** C'è l'ombra di Al Qaeda dietro l'attentato di venerdì in Iraq, che ha causato oltre cento vittime nella moschea di Najaf. La pista del terrorismo islamico legata a Osama bin Laden è emersa dai primi arresti: sono stati fermati, tra gli altri, due iracheni legati al vecchio regime, e due arabi wahabiti della corrente islamica saudita. Mentre gli sciiti giurano vendetta per l'uccisione del loro ayatollah e l'Onu riduce il personale a Baghdad, il presidente russo Putin - nel corso del vertice con Berlusconi in Sardegna - non esclude la possibilità della creazione di una forza multinazionale dell'Onu in Iraq sotto il comando Usa.

Mastromilli, Novazio  
E UN RETROSCENA DI Minicollini  
ALLE PAGINE 2, 3 E 5

TERRORISMO



**LA SINDROME DEL CONTAGIO**

Moderno o assolutista  
Scontro dentro l'Islam

Igor Marini a PAGINA 3

DOPO I NUBIFRAGI CENTRALE DI SFOLLATI, UN MILIARDO DI DANNI



**Il Friuli sotto il fango**

Fra cinquecento milioni e un miliardo di euro: questo il pesante bilancio dell'alluvione che ha colpito il Friuli-Venezia Giulia secondo la Regione, che ha già chiesto al governo la dichiarazione di stato di calamità. Autostrade e ferrovie sono ancora in tilt, circa trecento le persone sfollate, si teme per la sorte di tre escursionisti.

Accossato, Galeazzi, Meloni e Masso ALLE PAGINE 8 E 9

E' RIPARTITO IL CAMPIONATO

## Dal caos rispunta il pallone

Roberto Beccantini

Il campionato di calcio è il romanzo popolare che, più o meno di ogni fiction, racconta l'Italia, i suoi vizi, i suoi sogni. In assenza di regole certe, lo stadio rimane l'ultima spiaggia: a maggior ragione, dopo il pandemonio che è successo. Parte la serie A, non la B: e anche questo è un segno dei tempi. La palla viene riconsegnata ai legittimi proprietari, i giocatori, i tifosi. Come reagirà la gente? Non è una domanda retorica: la credibilità è precipitata ai minimi storici.

Dovunque, ma soprattutto da noi, il calcio d'inizio è adrenalina e oppio. Eccita e aiuta a dimenticare. Scrivi Roma e leggi Totti, anche se è squalificato. La Lazio ha imparato a spalmare gli obietti-

vi sui debiti. Gaucchi torna a essere «solo» il Perugia. Dai Tar alle moviole, da Zingales a Gonzalez (Kily, l'esterno sinistro dell'Inter), chissà se e cosa cambierà. Gli arbitri si accingono a trasferirsi in prima linea, blanditi da tutti, amati da nessuno. La Juventus insegue il terzo scudetto consecutivo, il Milan ha appena conquistato la Supercoppa d'Europa, la provincia, laboriosa, si aggrappa alle idee e agli scarti. L'anticipo di ieri fra Reggina e Sampdoria (2-2) ha generato entusiasmo e violenza (agredito un giornalista). In giro, non c'è un euro. Bisogna arrangiarsi e fingere. Fingere che, sbriciolato il giocattolo, qualche pezzo sia scampato al botto. In alto i calici, allora: bene o male, si festeggia un battesimo. E pazienza se lo spumante sa di tappo.

## PREMIO LETTERARIO-EDITORIALE "L'AUTORE"

PER OPERE INEDITE DI NARRATIVA - POESIA - SAGGISTICA - SCADENZA 30 SETTEMBRE 2003

1. Il Premio "L'Autore", nato nel 1970, consiste nella pubblicazione dell'opera vincitrice da parte della Casa editrice "Firenze Libri", con anticipo di Euro 1.500,00 sui diritti d'autore, e nella Targa d'argento del Premio. 2. Sono ammessi: romanzi, lunghi racconti, raccolte di novelle o racconti di almeno cinquanta cartelle, lavori di narrativa per la gioventù; raccolte di almeno cinquanta poesie; testi di laurea, saggi letterari, storici, filosofici, biografici, manuali. 3. Le opere, in una sola copia dattiloscritta, devono essere spedite, per raccomandata, entro il 30 SETTEMBRE 2003, esclusivamente a: Premio "L'Autore", Sezione "S", Casella Postale 3 - 50018 LE BAGNÈSE-SAN GIUSTO (FIRENZE). Farà fede la data del timbro postale. 4. Non è prevista tassa di lettura. La Segreteria non resta responsabile in caso di smarrimento dei dattiloscritti che vengono restituiti, se richiesti, a completo spese degli autori. 5. La Commissione dei "Lettori", composta da editori, consulenti, autori, ha facoltà sia di premiare più opere che di evidenziarne altre e di proporre la pubblicazione. 6. L'esito verrà comunicato alla stampa oltre che, per posta, a tutti i partecipanti.

Firenze Libri - Via Dante di Buoninsegna 13 - 50143 Firenze  
e-mail: firlibri@tin.it

## Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

**fino a 7.500,00 euro**  
In 1 ora  
dell'avvio della pratica

**800-829291**

Del Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 19.00  
Sabato dalle 10.00 alle 15.00  
In presenza personale con bollette postali

**FORUS**  
Finanziaria di Credito S.p.A. (S.p.A. di diritto)

**TORINO**  
Via Garibaldi 11 - 10121 Torino

30831  
947711224176003



NUOVI INQUIETANTI RETROSCENA DOPO IL MASSACRO DI VENERDI

In fiamme un importante oleodotto iracheno  
Si sospetta un ennesimo atto di sabotaggio

■ È in preda alle fiamme un tratto dell'oleodotto che porta il greggio da Kirkuk a Baiji, sede della più grande raffineria irachena, nel Nord. Stando a Jassyn Aberle, portavoce della Quarta divisione di fanteria, le fiamme si sono sviluppate intorno alle 14,30 locali (le 12,30 italiane). L'incendio si è sviluppato vicino al centro di Hawija. I militari americani e i responsabili civili iracheni, che temono un atto di danneggiamento volontario, hanno subito chiuso i rubinetti e ora sta bruciando solo il greggio che si trova ancora nelle tubature. Secondo il portavoce per domare l'incendio occorreranno un paio di giorni. Gli oleodotti iracheni, compreso quello di vitale importanza che porta il greggio in Turchia, sono stati oggetto di ripetuti atti di sabotaggio dopo il crollo del regime di Saddam Hussein. Tali azioni hanno contribuito a rallentare il rilancio delle esportazioni, fondamentali per il finanziamento della ricostruzione postbellica del Paese.



Pozzi di petrolio iracheni

Sette soldati statunitensi feriti, due in gravi condizioni  
Il loro mezzo è saltato su una mina vicino al confine siriano

■ Sette soldati americani sono rimasti feriti in Iraq, vicino al confine siriano, in seguito allo scoppio di una mina, avvenuto al passaggio del loro mezzo. Lo ha reso noto l'esercito statunitense. I militari, del terzo reggimento della cavalleria corazzata, sono stati trasportati in ospedale: due di loro sono gravi. L'altro ieri un soldato statunitense era morto e altri tre erano rimasti feriti in seguito all'esplosione di una bomba a mano a Nord di Baghdad. Dal primo maggio, giorno in cui il presidente George Bush ha dichiarato conclusa la guerra in Iraq, sono morti 65 soldati americani, più di quelli rimasti uccisi durante il conflitto. E' invece stata esclusa l'ipotesi dell'attentato per l'esplosione avvenuta giovedì a Bassora, nei pressi del quartier generale delle forze britanniche di stanza in Iraq. Una granata era stata lanciata da un veicolo in corsa in direzione dell'ingresso della base, danneggiando due automobili.



Soldati statunitensi di pattuglia

LA PISTA DELL'ESTREMISMO ISLAMICO MANOVRA DA BIN LADEN PER L'ATTENTATO DI NAJAF

# Al Qaeda e gli ex del regime alleati nel terrore

## Le prime ammissioni da quattro arabi rei confessi per la strage della moschea

NEW YORK

C'è l'ombra di Al Qaeda sull'attentato di venerdì a Najaf, forse in una preoccupante alleanza con i sopravvissuti del vecchio regime di Saddam. La pista del terrorismo islamico legato a Bin Laden emerge dai primi arresti fatti dopo l'esplosione davanti alla moschea dell'Imam Ali, dove sono state uccise oltre cento persone in un bilancio che continua a essere provvisorio. Haider Mehdi Matar, governatore della città sacra, ha rivelato che sono stati fermati diciannove uomini: «Di questi due sono iracheni di Bassora, che appartenevano al vecchio regime, e altri due sono arabi wahabiti, ossia la corrente islamica saudita».

Più tardi la Cnn ha detto che i due stranieri in realtà sono pakistani, ma la sostanza non cambia: in

entrambi i casi, secondo i primi interrogatori, gli arrestati avrebbero avuto legami con Al Qaeda. I quattro erano arrivati a Najaf tre giorni fa e alloggiavano presso amici che non conoscevano le loro intenzioni. Avevano detto di essere venuti a visitare la tomba di un parente, ma invece avevano piazzato circa 700 chili di esplosivo dentro due macchine, e le hanno fatte saltare in aria usando un cellulare, quando l'ayatollah sciita Mohammad Baqir al-Hakim è uscito dalla moschea intitolata al genero di Maometto dopo la preghiera del venerdì.

Fonti della polizia hanno detto che gli accusati hanno rivelato l'esistenza di un piano per lanciare simili attacchi a livello nazionale, con l'obiettivo di uccidere leader politici e religiosi e sabotare le infrastrutture. Lo scopo dell'offensiva

sarebbe creare il caos, dividere la popolazione e rendere il Paese ingovernabile per gli americani. I tentativi, poi, servirebbero anche a distrarre l'attenzione degli occupanti dai confini, dove molti combattenti islamici stranieri si starebbero infiltrando in Iraq.

Il collegamento tra questi terroristi e il vecchio regime sarebbe provato da due elementi: l'arresto degli iracheni di Bassora, e l'utilizzo per l'autobomba degli stessi esplosivi impiegati negli attentati contro la sede dell'Onu a Baghdad e l'ambasciata giordana. Sono materiali presi da vecchi munizioni dell'esercito di Saddam, ed è ovvio sospettare che a fornirli siano stati ex membri delle forze armate.

L'ex analista della Cia Kenneth Pollack ha invitato gli investigatori, con cui collabora l'Fbi, a trarre conclusioni affrettate: «La

Quattromila sciiti sono scesi in piazza nella città santa chiedendo vendetta: «Vogliamo il sangue degli assassini» A Baghdad la protesta si è concentrata davanti al quartier generale delle forze americane

autorità locali - ha detto - non possiedono i nostri strumenti tecnologici di indagine, e nelle fasi iniziali potrebbero commettere errori dettati dall'emotività». Questo, forse, è proprio il fattore su cui puntano gli attentatori. Le reazioni emotive sono già evidenti, e potrebbero provocare le peggiori conseguenze politiche: ieri, infatti, circa quattromila sciiti sono scesi in piazza a Najaf, chiedendo vendetta: «Vogliamo il sangue degli assassini», hanno urlato. Abdel Aziz al-Hakim, nipote del religioso ucciso, ha aggiunto: «Continueremo a combattere fino a quando isseremo la bandiera dell'Islam sulla Mesopotamia». Lo stesso è avvenuto a Baghdad, dove però la protesta si è concentrata davanti al quartier generale delle forze americane, accusate di non aver dato protezione al leader del Supremo Consiglio per la Rivoluzione

Islamica in Iraq, che finora la aveva aiutata. Il funerale di al-Hakim si celebrerà oggi nella capitale, anche se solo ieri mattina sono stati ritrovati i suoi resti dilaniati. Poi il corpo verrà trasportato nell'altra città sacra di Karbala e quindi di nuovo a Najaf, martedì, per la sepoltura. Tutte queste cerimonie potrebbero diventare l'occasione per nuove violenze, soprattutto se i seguaci dell'ayatollah si convinceranno che la colpa della sua morte ricade sui sunniti fedeli a Saddam, oppure sulle altre correnti sciite contrarie all'occupazione che fanno capo al giovane sceicco Moqtada al-Sadr.

Nel frattempo l'attentato ha già avuto un impatto politico sul Consiglio governativo provvisorio insediato a luglio dagli americani, da cui si è sospeso il dignitario sciita Mohammad Bahr al-Uloom. L'in-

differenza riguardo la protezione dei luoghi sacri mi spinge a sospendere la partecipazione al Consiglio, incapace di assumersi la responsabilità affinché le truppe della coalizione ci proteggessero».

Paul Bremer, l'amministratore americano, è fuori dall'Iraq in vacanza e non anticiperà il rientro a causa dell'attentato. Chi invece è tornato ieri al lavoro a tempo pieno è il presidente Bush, rientrato alla Casa Bianca dalla vacanza in Texas. Nel discorso radiofonico del sabato ha parlato di economia e disoccupazione, ma presto dovrà decidere se far votare all'Onu una nuova risoluzione, che autorizzi la nascita di una forza multinazionale sotto il comando americano. Il Palazzo di Vetro, intanto, ha emanato un decreto che ridurrà il suo personale in Iraq del 90 per cento, per ragioni di sicurezza. (p. mas.)

EX AMBASCIATORE DEGLI STATI UNITI ALL'ONU

# «Per gli Usa la peggiore crisi dopo la guerra del Vietnam»

Holbrooke: l'amministrazione non ha capito come gestire il dopoguerra  
«Bisogna negoziare con Parigi, aiutati dall'Italia, una nuova risoluzione»

intervista

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

L'IRAQ sta diventando la crisi di politica estera peggiore per gli Stati Uniti dai tempi del Vietnam. Fa impressione sentire una dichiarazione del genere da Richard Holbrooke, perché la sua brillante carriera diplomatica, che l'ha portato fino alla carica di ambasciatore americano all'Onu, era cominciata proprio durante il conflitto perso da Washington in Indocina. «Attenzione - precisa subito dopo - non sto dicendo che sia il nuovo Vietnam, perché laggiù perdemmo 55 mila uomini e alla fine ci dovemmo ritirare. Però, se ci pensiamo bene, da quel conflitto in poi quale altra crisi ha raggiunto le dimensioni di questa irachena?».

Perché siamo arrivati a questo punto?

«Perché dopo il netto successo militare l'amministrazione non ha capito come doveva gestire il Paese nel dopoguerra, non aveva un piano efficace per garantire la stabilità e non ha prestato abbastanza attenzione al valore del contributo internazionale attraverso l'Onu. I modelli erano a disposizione: Timor Est e il Kosovo, ad esempio, dove il Palazzo di Vetro aveva autorizzato gli interventi e ha avuto un ruolo politico, tramite bravi funzionari come Sergio Vieira de Mello e Bernard Kouchner, ma non deteneva il controllo diretto delle operazioni di sicurezza. Il governo americano, però, ha preferito non prendere in considerazione queste ipotesi».

Alcuni analisti vicini all'amministrazione sostengono che attentati come quello di venerdì a Najaf dimostrano la disperazione degli oppositori del nuovo corso, e li condannano alla sconfitta nel lungo termine. Secondo lei chi può organizzare stragi del genere a quale scopo?

«Non conosciamo ancora con certezza i colpevoli, ma in realtà ci sono vari gruppi che possono beneficiare di simili azioni. I primi sospetti puntano ovviamente verso i seguaci sopravvissuti di Saddam Hussein, che hanno tutto l'interesse a provocare una guerra civile tra sunniti e sciiti per rende-



L'ex ambasciatore Richard Holbrooke

«Trasformare la coalizione anglo-americana in forza multinazionale e confermare il comando nelle mani di un generale del Pentagono, con un contributo regionale»

re ingovernabile il Paese. La seconda possibilità sono elementi di Al Qaeda o vicini a quell'organizzazione. E' vero che l'attentato davanti alla moschea non dovrebbe sembrare plausibile per un gruppo con radici religiose così forti, ma l'obiettivo principale di questi terroristi resta diffondere il caos e cacciare gli americani dalla regione. L'attentato di Najaf non era pensato direttamente contro gli Stati Uniti, a differenza di quello contro la sede dell'Onu, che invece era percepita come un obiettivo anti-americano. Però lo scopo era comunque dividere gli iracheni e quindi complicare l'occupazione. La terza ipotesi da non escludere è quella della faida interna tra le varie correnti sciite, ma il vero problema è che non sappiamo bene chi commette questi atti perché la nostra intelligence non è buona».

Che cosa devono fare gli Stati Uniti per cercare di risolvere questa crisi?

«Devono negoziare con la Francia una nuova risoluzione all'Onu, e anche l'Italia deve usare la sua influenza a questo scopo, perché qui il ruolo dell'Unione europea è più importante di quello della Russia. La diatriba con Parigi prima della guerra è stata squallida e il ministro degli Esteri De Villepin ha avuto un atteggiamento infantile, ma in questo attrito continua a rimetterci solo il Palazzo di Vetro e la comunità internazionale. La risoluzione deve contenere tre punti: primo, deve autorizzare una forza multinazionale in Iraq; secondo, deve affermare che la coalizione anglo-americana schierata sul terreno rappresenta già questa forza multinazionale, cessando un'operazione di reflag, ossia cambio di bandiera; terzo, confermare il comando nelle mani di un generale americano, aprendo però la porta al contributo di truppe della regione. Il vice segretario di Stato Armitage ha già accennato a questa soluzione, ma non è chiaro se parlava a nome dell'amministrazione o solo del suo ministero, per sondare il terreno. Un quarto provvedimento necessario, quindi, sarebbe la nomina di un direttore politico dell'Iraq da parte dell'Onu, anche se poi non prenderebbe gli ordini dal Consiglio di Sicurezza. Lo abbiamo già fatto in Bosnia, dove abbiamo creato una struttura americana avallata dal Palazzo di Vetro. In Iraq, invece, continuiamo a distribuire contratti».

Alla fine gli Stati Uniti si dovrebbero ritirare dal Vietnam. Esiste lo stesso rischio in Iraq?

«Ci ritirammo e qualcuno disse che era la fine della nostra presenza in Asia, ma io sono tornato laggiù in primavera e in realtà mi sembra che alla lunga abbiamo vinto noi. Comunque sono due situazioni strategiche molto diverse: il Vietnam era una semipenisola isolata, mentre l'Iraq è un Paese ricco di petrolio nel cuore della regione araba. Sbagliare a Baghdad vorrebbe dire provocare un'ondata di Intifada anti-americana in tutta l'area».

Questa crisi avrà un impatto anche sul processo di pace tra israeliani e palestinesi? «Lo sta già avendo. I membri dell'amministrazione che dicevano che la via per Gerusalemme passa per Baghdad dovrebbero rivedere le loro posizioni».



Proteste anche in Pakistan per l'uccisione dell'ayatollah Mohammad Baqir al-Hakim: a Lahore musulmani sciiti bruciano la bandiera americana

# Allarme bomba, chiuso 7 ore il porto di Dover

Scoperte armi nel bagagliaio di un'auto con tre britannici proveniente da Calais

LONDRA

Traffico fermo sulla Manica: migliaia di passeggeri bloccati sui traghetti per ore a causa di una maxi operazione di sicurezza scattata nel porto di Dover, dopo che la polizia ha trovato «armi vietate», forse delle pistole, su un'automobile proveniente da Calais. Gli occupanti dell'auto, tre britannici, sono in stato di fermo.

L'allarme è scattato venerdì sera poco dopo le 20 ed è cessato sette ore dopo, ma per il ritorno alla normalità c'è voluta gran parte della giornata di ieri. La polizia del Kent si difende dall'accusa di aver ecceduto - creando caos nel porto e rovinando il viaggio a tanta gente - e spiega che quando c'è di mezzo la sicurezza del pubblico non si possono prendere scorciatoie. «Nel clima di terrore, se si ha motivo di ritenere che ci sia una possibile minaccia, si devono prendere

SEI GIORNI DOPO L'ATTENTATO DI BOMBAY

## Esplosivo alla stazione di Delhi

■ NEW DELHI. La polizia indiana ha trovato ieri, nei pressi della principale stazione ferroviaria della città, una valigia abbandonata contenente 150 candelotti di gelatina esplosiva, per un peso complessivo di 21 chilogrammi. «Questo pericoloso esplosivo aveva la potenzialità di fare grossi danni», ha spiegato il portavoce della polizia Neeral Kumar. La polizia di Nuova Delhi - in allerta dopo il doppio attentato di lunedì a Bombay, nel quale sono morte 52 persone e almeno 150 sono rimaste ferite - ha scoperto l'esplosivo nel corso di un normale giro di controllo. L'area è stata immediatamente chiusa e sul posto sono stati chiamati gli artificieri per neutralizzare l'esplosivo. (Ansa)

tutte le precauzioni necessarie per garantire la sicurezza», ha detto il portavoce della polizia.

Le armi nell'automobile sono state individuate durante un controllo di routine con un'apparecchiatura a raggi X. Mentre gli artificieri cominciavano a esaminare il veicolo fermo nella zona di sorveglianza della dogana sul

molo Est, veniva ordinata la chiusura del porto e disposta una zona di esclusione di 400 metri, il che ha provocato un ingorgo gigantesco. A un certo punto è stato necessario chiudere un tratto dell'autostrada per usarlo come parcheggio per le auto in coda in attesa di entrare nel porto.

Gli artificieri hanno impiegato diverse ore per assicurarsi che l'auto non contenesse esplosivi. I tre uomini, dei quali non è stata nota l'identità, sono stati in un primo momento fermati sulla base della legge antiterrorismo, ma fonti delle forze di sicurezza nel pomeriggio hanno detto alla Bbc che ora l'episodio è considerato una questione di polizia e non un'operazione antiterrorismo. Gli artificieri hanno escluso che si trattasse di una bomba, ma i tre uomini sono stati comunque arrestati con l'accusa di terrorismo per possesso di armi proibite.

Durante le sette ore di chiusura di Dover si è formata in mezzo alla Manica una coda di dieci traghetti con a bordo diverse migliaia di passeggeri. Intorno alle tre del mattino, avuto il via libera dagli artificieri, il porto è stato riaperto, ma per smaltire la coda di navi e di auto ci sono volute parecchie ore. (Ansa)



RIVOLGIMENTI RELIGIOSI DIETRO L'ETICHETTA DELL'ANTIAMERICANISMO



**1 TUNISIA**  
Djerba, 11 aprile 2002  
Attentato suicida contro la sinagoga della Ghriba a Djerba: 21 morti (14 turisti tedeschi). L'attentato viene rivendicato da un alto responsabile militare di Al Qaeda, Abdel Azim al-Mouhajer



**2 MAROCCO**  
Casablanca, 16 maggio 2003  
Cinque attentati a Casablanca: contro alberghi e ristoranti frequentati da turisti stranieri e contro obiettivi ebraici. I morti sono 44 (12 kamikaze)



**3 YEMEN**  
Mare aperto, 6 ottobre 2002  
Attentato contro la petroliera francese 'Limbourg' al largo dello Yemen. Un morto. Jibla, 30 dicembre 2002  
Tre missionari americani uccisi da un estremista islamico in un ospedale



**4 KENYA**  
Mombasa, 28 novembre 2002  
Autobomba contro un albergo di investitori israeliani sulla costa del Kenya: 18 morti (3 israeliani). Contemporaneamente, fallito attentato con due missili contro un aereo della compagnia israeliana Arkia appena decollato da Mombasa



**5 ARABIA SAUDITA**  
Riad, 12 maggio 2003  
Quindici kamikaze per un triplo attentato suicida nella capitale: 35 morti e 194 feriti. Secondo Washington e Riad, c'è la mano della rete di Bin Laden



**6 INDIA**  
Calcutta, 22 gennaio 2002  
Uomini armati aprono il fuoco contro il Centro Americano di Calcutta: 4 morti e 20 feriti  
Bombay, 26 agosto 2003  
Doppio attentato con due taxi-bomba al Gate of India e a una stazione di polizia: 50 morti e 150 feriti. Sotto accusa gruppi estremisti islamici, forse legati alla rete internazionale di Al Qaeda



**7 PAKISTAN**  
Karachi, 23 gennaio 2002  
Rapimento (e successiva uccisione) del giornalista americano Daniel Pearl. Mandante viene considerato il mullah Omar  
Islamabad, 17 marzo 2002  
Bomba in un tempio protestante nel quartiere delle ambasciate: 5 morti (2 americani) e 46 feriti  
Islamabad, 6 maggio 2002  
Autobomba contro un autobus che trasportava dipendenti di una ditta francese: 14 morti (11 francesi) e 20 feriti  
Karachi, 14 giugno 2002  
Autobomba davanti al consolato francese: 12 morti e 50 feriti  
Muree, 5 agosto 2002  
Uomini armati attaccano una scuola cristiana per stranieri: 6 morti  
Karachi, 28 febbraio 2003  
Attacco contro il consolato degli Stati Uniti: 8 morti e 7 feriti



LA GEOGRAFIA DEL TERRORE DOPO L'11 SETTEMBRE



**8 INDONESIA**  
Giakarta, 5 agosto 2003  
Attentato contro l'hotel Marriott: 12 morti e oltre 150 feriti. Indiziata la Jemaah Islamiyah, il gruppo estremista che nell'area rappresenta la rete terroristica di Al Qaeda



**9 IRAQ**  
Najaf, 29 agosto 2003  
Autobomba davanti al mausoleo di Ali dopo la preghiera del venerdì: 107 morti (tra i quali il leader sciita ayatollah Mohammed Baqir al-Hakim) e 229 feriti. Si sospetta un'alleanza segreta tra Al Qaeda e quanto resta del vecchio regime iracheno

**10 FILIPPINE**  
Davao, 4 marzo 2003  
Bomba nell'aeroporto di Davao, nel Sud del Paese: 21 morti (un americano)

# IRAQ La sindrome del contagio

## analisi

Igor Man

LA strage di Najaf sarebbe proprio sbagliata a definirsi un atto di terrorismo. E' anche questo, ma non soltanto. Hanno arrestato quattro disgraziati, due iracheni, due cittadini sauditi i quali - udite udite - avrebbero confessato che l'attentato alla Moschea di Ali era parte di un più ampio disegno criminale nel solco dell'anticrocista di Osama, lo Sceicco del Terrore. Gli arresti non ci stupiscono, semmai ci insospettisce la loro tempestività e soprattutto l'attribuzione della strage ad Al Qaeda. Dicono: ma c'è la confessione. Siamo seri: avete mai sentito parlare di tortura, di individui sospetti costretti a confessare tutto e il contrario di tutto? Allorché l'Inquisizione mise le mani sull'eretico Galileo Galilei, Papa Urbano VIII si raccomandò: «Le macchine fateglielo solo vedere, non le adoperate». Quel Pontefice sapeva bene che l'idea solamente della tortura avrebbe convinto il Galilei ma certe preoccupazioni non possono albergare, oggi, negli investigatori alle prese con il mostro a mille teste chiamato Terrorismo islamista. E' paradossalmente crassamente, come di regola accade a partire dal terribile 11 di settembre, addossare ad Al Qaeda, allo Sceicco Osama (o a un suo clone) l'attentato in Kenya, quello in Indonesia eccetera sino a quest'ultimo (per ora) di Najaf contro un sacro luogo dell'Islam. Certamente chi insegue se non la verità almeno la realtà pretende un minimo di certezze ma per la guarnigione va bene così. Il Terrorismo con nome cognome e indirizzo preoccupa, quello senza volto terrorizza, giustappunto.



domo, e si ripetono con una frequenza sempre più stretta e dunque allarmante. A generare codesti attentati è un diffuso antiamericanismo (francamente ingiusto) ma essi, gli attentati dico, sono i sintomi, che diventano «sbocchi», di una sorta di malefico contagio. La sindrome del contagio: è sempre esistita a partire dal remoto Terrore degli Assassini guidati dal Vecchio della Montagna, consumatori di hashish (dove la parola assassino, giustizieri in nome d'una astratta Purezza Religiosa, in fatto fanatici predoni d'anime e cose. Erano Ismailiti che, venuti dalla Persia in Siria (lo stesso percorso degli attuali hezbollah) uccidevano prefetti, governatori, califfi per affermare il primato ideologico-religioso dell'Islam.

Variante della parola Assassini in non pochi testi specializzati è la dizione fjdain (dedicati), e si vuole che i metodi degli Zeloti-Sikari, una setta ebraica attiva in Palestina nel I secolo, fossero simili a quelli, appunto, degli uomini del (Grande) Vecchio della Montagna. Agivano, gli uni e gli altri, per contagio. Reciproco e via via moltiplicatore di se stesso. Ma è curioso (o significativo?) che la tecnica operativa del terrorismo moderno (e postmoderno) a partire dallo stu-

pro delle Torri Gemelle) risalga, a ben guardare, ai dettati della ferrea organizzazione russa Narodnaya Volya (1878-1881): colpire senza preavviso; colpire nel mucchio per portare la lotta a un più alto livello; colpire figure-simbolo del campo avversario; la figura è umana (Kennedy) o materiale (le Twin Towers) ma sempre altamente simbolica.

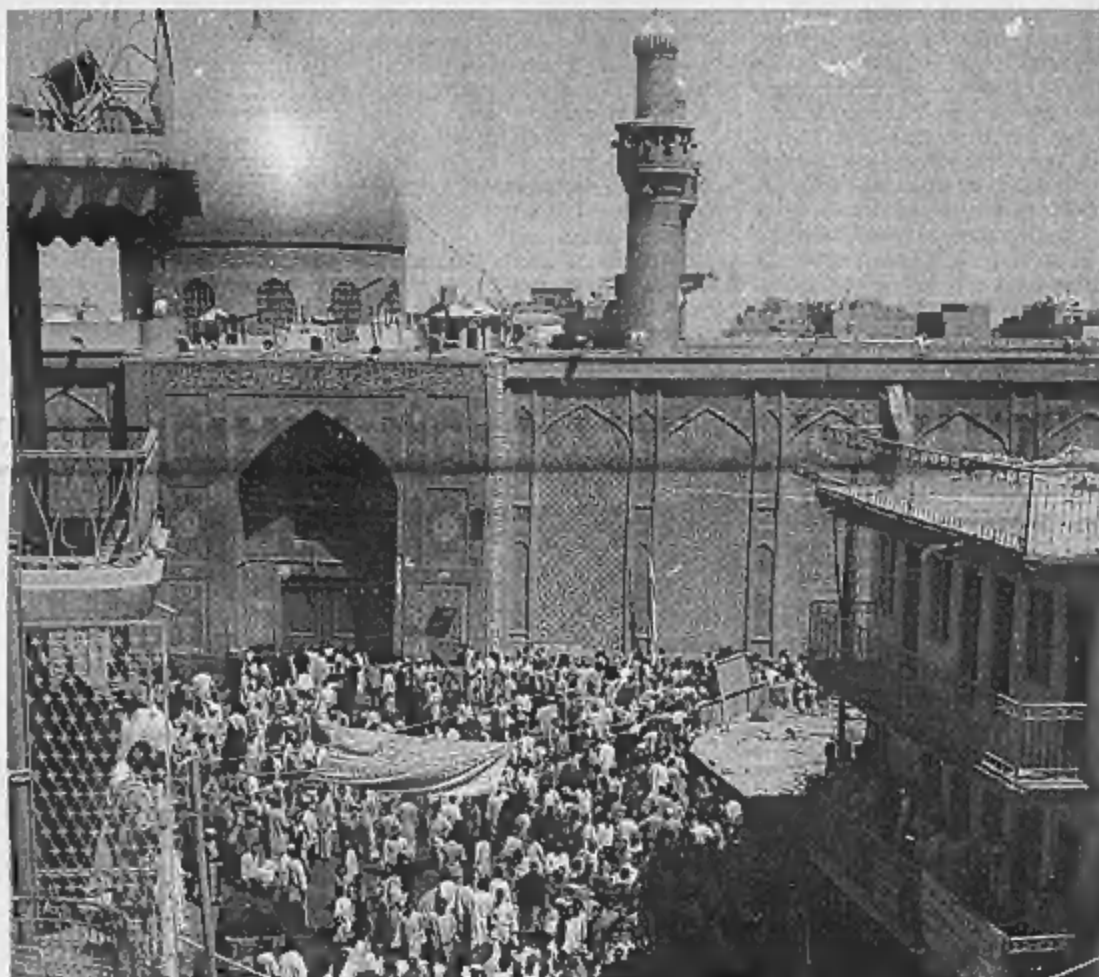
Ma il fatto che il Terrorismo che ci minaccia (tutti, in teoria, noi infedeli) non abbia una centrale, non sia come s'è detto una sorta di Spettre islamista, può rassicurarci solo relativamente. Perché, s'è visto, la sindrome del contagio è invero deleteria. Al tempo buio delle Brigate Rosse un pugno di sciagurati ragazzini uccisero Walter Tobagi, giornalista di spicco ma mite personaggio d'un sindacalismo realistico. Ucciderlo fu estremamente facile perché egli era solo, senza scorta, disarmato e innocente. Ma perché lo uccisero, quegli sciagurati? Per simulare le Br? Si dà da essere ammessi in quei ranghi rivoluzionari. Uccisero mossi, dunque, dalla sindrome del contagio.

Noi italiani uscimmo dalla mortale palude terroristica in grazia, diremo, dell'indifferenza ideologica. Si possono davvero creare

sulle dita quelli che sostengono, aiutarono eccetera i brigatisti rossi. Sicché quei perduti compatrioti rimasero senza quell'acqua che assicura al pesce-guerrigliero mobilità, azione, giusta la mossa arcinota di Mao. Ma le Br erano, furono un fenomeno tipicamente italiano, con affinità non operative con il terrorismo tedesco, dimodoché fu possibile, senza difficoltà e sacrificio, debellarle, sconfiggerle anche sul piano dirommo ideologico, in tempi relativamente brevi. Altra cosa è il terrorismo islamista. Non fosse altro perché interessa un'area vastissima del globo e insiste nella cosiddetta Regione del Petrolio.

Abbiamo già detto come il primo propellente di codesto terrorismo sia un diffuso antiamericanismo anche se sarebbe più corretto parlare di antioccidentalismo. Ma poiché gli Stati Uniti in forza della loro potenza militare e finanziaria, dell'avanzata ricerca scientifica, sono il simbolo reale dell'Occidente cristiano o, meglio, giudeo-cristiano, non ci sembra scorretto insistere sull'antiamericanismo che a conti fatti è un vizzo, o un tic, figlio della nota storica dell'Europa ancorata al mito dei Lumi e del Rinascimento.

Ma c'è antiamericanismo e an-



Gli sciiti iracheni manifestano la loro collera e il dolore davanti al mausoleo di Ali a Najaf, nel primo di tre giorni di lutto nazionale

ti-americanismo. Se quello che serpeggia in Europa è tutto sommato, ancora, più verbale che, diremo, operativo, quello che sommuove il mondo islamico (meglio: gran parte di esso) è impastato di odio e di pregiudizio. Sino a ieri aveva una «copertura»: Israele. Vale a dire il responsabile delle sofferenze del popolo palestinese, la proiezione

fisica del neocolonialismo. A codesta copertura è da aggiungere, ora, un fatto nuovo di straordinaria valenza storica: il conflitto inter-islamico. Non sono più le fazioni dello Sciismo a darsi battaglia, in Iraq: molti segnali, attentamente ripensati, ci autorizzano a ipotizzare uno scontro tremendo in seno all'Islam nel suo complesso.

Per semplificare: sono di fronte, si scontrano (ma siamo solo agli antipasti) l'Islam sereno e quello assolutista. Il primo si dedica a una rilettura del Corano in chiave attuale, giusta la lezione del persiano Ali Shariati che, rifacendosi al rinnovamento della lettura del Libro operato al principio del secolo da Eddin Afghani, individuava nelle esperienze sociali dell'antica Persia scritte i principi per creare una nuova società islamica più moderna e più giusta. Il secondo vuol semplicemente distruggere i modernisti, gli scienziati dell'Occidente poiché essi si rifiutano di eseguire l'unica operazione possibile, la sola e necessaria riforma: il ritorno alla fede, meglio: alla sorgente della fede. I vari Osama postulano un governo islamico capace di seppellire nel cimitero sconosciuto degli eretici tutti gliismi occidentali: a cominciare dal Modernismo, liberale ovvero hegeliano, marxista o strutturale.

La tragedia politica è nel fatto che lo scontro fra l'Islam sereno e quello radicale si combatte con l'arma selvaggia del Terrorismo che mira all'Occidente-Satana, secondo il principio del falso-scopo (come si dice in artiglieria) e cioè per centrare il vero obiettivo: l'Islam sereno. Impotenti, stiamo assistendo a una lotta intestina nell'immenso spazio d'una grande cultura-religione, l'Islam appunto. Sarebbe miopi attendere che finiscano entrambi - l'Islam sereno e quello assolutista - sulle ginocchia. E sarebbe presuntuoso adoperarsi per comporre questa che è una vera e propria guerra (intestina) religiosa: sarà meglio osservare, controllare, mediare. Ovvero attendere a bordo ring, pronti a irrompere d'acqua lustrale chi ne avesse bisogno? Allah'alam: Dio solo lo sa.

## Romeo e Giulietta sposi a Baghdad

Storia d'amore di due soldati americani e due ragazze irachene



Due soldati americani in Iraq. Ma nella guerra c'è anche tempo per l'amore

Paolo Mastrolilli  
NEW YORK

La città delle Mille e una notte è teatro non solo della violenza che sta mettendo in crisi l'occupazione americana in Iraq, ma anche di storie d'amore improbabili che sembrano la versione mediorientale di Romeo e Giulietta. Come quelle del sergente Sean Blackwell, 27 anni, e del caporale Brett Dagen, 37 anni, che il 17 agosto scorso hanno sposato in gran segreto due donne di Baghdad conosciute dopo la caduta di Saddam.

Appena finiti i combattimenti principali, come li ha definiti il presidente Bush, una ragazza irachena si presenta a un posto di guardia per cercare lavoro. Parla bene l'inglese e vuole fare l'interprete. Sulla porta trova Blackwell, un membro della Guardia Nazionale della Florida che arriva da Pensacola. Non l'assumono in quell'ufficio ma in un altro, e lei torna a trovare il militare che per primo l'ha aiuta-

ta. All'inizio sono solo chiacchiere. Poi lei comincia a portargli il pranzo da casa e presenta una sua amica al caporale Dagen, collega di Blackwell, anche lui originario della Florida. Nel giro di poche settimane lo scherzo prende una piega seria, con tutte le complicazioni dell'amore tra due soldati e due potenziali nemiche.

I superiori dei militari non

sono affatto contenti. «Noi», spiega il capitano Jack McClellan, «siamo qui per compiere una missione e proteggere le nostre forze. Non possiamo sviluppare rapporti con i locali non relativi ai nostri compiti. Se è vero amore, tra pochi mesi potranno coronarlo. Per ora non hanno il permesso di vedere le ragazze».

Anche da parte irachena ci sono problemi: la legge, che consente il matrimonio soltanto tra musulmani. E i timori dei familiari delle donne, che paventano ritorsioni. «Ci dicevano con

spregio: «Vai con gli occupanti» - racconta una delle due giovani. Ma noi non abbiamo bisogno di un marito americano per scappare, perché abbiamo già parenti all'estero».

L'amore, però, è più forte delle circostanze. All'inizio di agosto, mentre sono di pattuglia, Sean e Brett fanno una deviazione per andare in un vecchio tribunale, dove si convertono all'Islam proclamando in arabo che «Allah è grande e Maometto è il suo profeta». Superato questo primo ostacolo, i due soldati innamorati cominciano a organizzare le nozze, mandando biglietti segreti attraverso dei messaggeri. I superiori, però, scoprono i loro piani, e li tengono sempre in caserma.

Il 17 agosto, finalmente, sono di nuovo di pattuglia a Baghdad, e può scattare il raid amoroso, con la complicità dei commilitoni. Le due promesse spose si presentano all'angolo di una strada, dove un intermediario iracheno le attende per portarle sul

luogo dove prestano servizio i futuri mariti. Blackwell e Dagen imbracciano i fucili M16 e per abito da cerimonia indossano la divisa da combattimento e il giubbetto antiproiettile. Un giudice locale celebra l'unione in un vecchio edificio diroccato, mentre gli altri soldati fanno la guardia sul tetto per essere sicuri che non si tratti di un'imboscata. Scambiate le promesse con le due giovani irachene, Sean e Brett tornano a completare il loro pattugliamento.

Il capitano McClellan non è stato affatto contento del doppio matrimonio. «Noi siamo qui per combattere: se si sono sposati, come potranno concentrarsi sulla missione, sapendo che hanno le mogli là fuori?». Ma Blackwell e Dagen hanno già contattato le autorità consolari, per portare le loro spose in Florida. «Sono sicuro - ha detto Sean - che gli americani prenderanno bene la nostra decisione. Hanno bisogno di sentire storie su qualcosa di buono che succede quaggiù».

ALTROVE  
di Guido Ceronetti

Faute de pain, bon dance de couteau. (Pane che manca, abbondanza di coltelli).

NOSTRADAMUS  
Settima 50



I SOSPETTI RESTANO, MA LA REAL POLITIK LI SMUSSA

# Arafat è ridiventato l'arbitro della pace

La sua popolarità fra i palestinesi è in continua ascesa mentre quella di Abu Mazen non è mai decollata. Anche Washington si rende conto di non poter fare a meno di lui e del suo appoggio

analisi

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

La famosa irrilevanza di Arafat sembra per il momento sparsa: il capo di Stato Maggiore Moshe Ya'alon durante vari incontri segreti ha ripetuto che non è impossibile una nuova tregua, e che in ogni caso, se questo dovesse avvenire, sarebbe Arafat l'uomo in grado di convincere le organizzazioni terroriste ad accettarla. Arafat, la cui popolarità è in continua ascesa in contrasto alla leadership moderata di Abu Mazen, il quale di nuovo è preferito dalle sfumate di fronte all'ultima ondata terroristica e alle risposte dell'esercito israeliano, è ancora oggi, non del resto da una quarantina d'anni, l'unico leader, il capo carismatico, il Raiss i cui desideri sono ordini. Solo che dei suoi desideri è ormai difficile fidarsi.

Anche ieri a Gaza ha fatto inscenare un'ennesima manifestazione di forza contro Abu Mazen: dozzine di uomini che brandivano armi e ritratti di Arafat sorridente hanno dimostrato bellicosamente di fronte agli uffici municipali della città di Gaza per impedire che si insediassero il direttore del personale dell'amministrazione civile (circa 70 mila uomini) al posto dell'uomo di Arafat, Mohammed Abu Shara. Questi, intervistato nell'ufficio, ha dichiarato di essere là per assicurare che le decisioni di Arafat siano le uniche messe in atto e ha aggiunto

QUINTA «ESECUZIONE MIRATA» DI ISRAELE IN DIECI GIORNI

## Uccisi due militanti di Hamas

■ GERUSALEMME. Prosegue implacabile la caccia di Israele agli uomini di Hamas: ieri ne sono stati uccisi due in un raid aereo - il quinto in dieci giorni - attuato da elicotteri Apache vicino al campo profughi di El Bureij, nella striscia di Gaza. Gli uccisi sono Abdalla Akei, 37 anni, figura nota a Gaza come ufficiale delle Brigate Ezzedim Al Qassam, braccio armato di Hamas, e il suo assistente Farid Mayad, 40 anni. Secondo fonti militari israeliane la loro uccisione è valsa a prevenire un nuovo lancio di razzi Qassam contro il territorio israeliano, che avrebbe dovuto verificarsi verso sera. I due uomini sono stati uccisi nel modo ormai consueto: razzi sparati contro il furgone sul quale viaggiavano da elicotteri Apache che costantemente sorvolano la striscia di Gaza alla ricerca delle loro prede. Testimoni oculari hanno riferito che sono stati sparati quattro razzi, che hanno incendiato l'automezzo. Tre passanti, investiti dalle esplosioni, sono stati feriti. Uno sembra in gravi condizioni. Il ministro dell'Informazione palestinese, Nabil Amr, ha dichiarato che con questo raid Israele «ha liquidato ogni possibilità di ripresa del dialogo» con i palestinesi. Sempre a Gaza, una bambina palestinese di anni 11 è stata uccisa dal fuoco dell'esercito sul campo profughi di Khan Yunis. A Nablus, in Cisgiordania, un'altra bambina è stata ferita in modo grave da una pallottola rivestita di gomma sparata da soldati nel corso di una violenta manifestazione. Al confine con la Cisgiordania, vicino a Oranit, due palestinesi armati di fucili Kalashnikov sono stati sorpresi e catturati da una pattuglia della polizia. (Ansa)



Alcuni ragazzi palestinesi gridano slogan anti-israeliani dall'auto colpita ieri con razzi lanciati da elicotteri

Da aprile ha perseguito con determinazione l'obiettivo di rimuovere il suo rivale stabilendone democraticamente l'insipienza. Ha puntato su quella parte della società che di Road Map non vuole sapere

ta, sì, ma parlare con i muriri.

Più Arafat è convinto che Arafat non abbandona la sua determinazione strategica e promuovere il terrorismo e a evitare ogni accordo di pace. Anche gli americani la pensano così, ma sono più incerti, in questa situazione in cui hanno urgente bisogno di qualche risultato positivo, sul ruolo immediato che Arafat può giocare, anche se vogliono assolutamente evitare la scomparsa di Abu Mazen. Quindi Arafat ha scelto una doppia strada: da una parte seguita a tenere mobilitati i suoi bravi e l'opinione pubblica contro Abu Mazen e contro la Road Map, dall'altra vuole dimostrare che solo lui può gestirla. Per esempio lunedì ha imposto la confisca dei fondi di dodici associazioni legate a Hamas e lo ha fatto legalmente, con l'uso dell'Autorità Finanziaria dell'Autonomia.

Abu Mazen aveva più volte espresso la sua preoccupazione per l'impossibilità di toccare i soldi che i sauditi, i libanesi, i siriani versano nei territori palestinesi per i gruppi fondamentalisti. Soldi provenienti da grandi fondazioni europee e arabe, che mandano decine di milioni di dollari nelle tasche dei terroristi che gli americani abbiano strumenti per bloccarli. Prima dell'Intifada arrivavano 50 milioni di dollari, ora 100 milioni circa: un bel problema per la guerra al terrorismo di George Bush. Bene, Arafat ha tirato fuori la bacchetta magica e l'ha usata per risolverlo, anche se momentaneamente è solo in piccola parte. Alla lunga è sempre lo stesso Arafat, che al dunque sceglie l'Intifada.

di aver appena parlato con il capo: «Tu stai al tuo posto - quello gli aveva detto - Nessuno può mandarti via». Con buona pace di Abu Mazen e del suo ministro degli Interni Mohammed Dahlan, ambedue sulla via della destituzione tramite una riunione del Consiglio Legislativo Palestinese (il Parlamento, di fatto) che deve votare la fiducia e quindi indurre il Primo Ministro alle dimissioni: secondo i piani del Raiss, Abu Mazen deve essere sostituito con Abu Alla, antico fedelissimo di Arafat e a tempo figura centrale del processo

di Oslo, mentre Jibril Rajub, appena nominato capo della sicurezza per l'Olp, dovrebbe diventare ministro degli Interni al posto di Muhammad Dahlan.

Rimuovere un rivale mortale, stabilendone democraticamente, in Parlamento, l'insipienza è il sogno di ogni dittatore: Arafat da aprile, quando sulla spinta americana Abu Mazen è stato insediato, ha costruito quest'obiettivo con determinazione, puntando soprattutto sulla parte della società palestinese che di Road Map non vuole sapere, anche se le parole del Raiss si è sempre dichiarato

favorevole. Gruppi molto duri di Nablus, di Jenin, di Tulkarem sono stati seguiti e finanziati dalla Muqata, i Tanzim non sono stati abbandonati, e con loro le Brigate di Al Aqsa. Arafat ha tenuto stretti buona parte dei rapporti internazionali, non mettendo mai da parte il telefono, e soprattutto ha seguito a controllare la metà almeno delle milizie Hamas. Così come il segnale del potere di Abu Mazen era stato il successo nella nomina di un uomo d'arme al suo fianco, Dahlan, così il segnale della forte ripresa di Arafat è stata la nomina di Jibril Rajub, un

altro pistolero di alta classe a coordinatore per la sicurezza dell'Olp.

Arafat ogni giorno dà una prova maggiore della sua forza, ma c'è un'intrinseca fragilità in questa forza, dato che essa è legata proprio alla capacità che il Raiss mette in campo per remare contro l'uomo scelto dagli americani per realizzare la Road Map, la pupilla degli occhi di George Bush. Il fatto che il nome di Arafat - e lui lo sa - sia stato recentemente pronunciato di nuovo da un personaggio importante nell'Amministrazione come Colin Powell ha il doppio significato di

una restituzione di status ma anche di una chiamata di correo dopo il terribile attentato di Gerusalemme. C'è un «altolà» nelle parole degli americani reitersi in queste ore, da quando si sa che Abu Mazen può volare via, e che con potente decisione da Israele: «Abu Mazen deve restare per trattare, e comunque Arafat può sempre essere trattato diversamente da come lo è oggi», ha detto il viceprimoministro Ehud Olmert: «Può stare alla Muqata in tanti modi, oggi può ricevere gente e parlare coi suoi e col mondo; domani potrebbe stare sempre alla Muqata».

**Happy two cars.**

**Rio e Rio Sedan.**

**Prima rata tra nove mesi.\*\***

Partite felici, due volte di più.

Primo, perché la gamma Rio è ancora più ricca. Alla wagon si aggiunge la nuova e accattivante Rio Sedan 4 porte. Un'occasione in più per godersi la ricchezza delle dotazioni, il comfort degli interni, l'ampia capacità di carico, l'ABS+EBD e il doppio airbag di serie, oltre al climatizzatore nella versione RS Comfort, e i brillanti ed economici motori 1.3 e 1.5.

Secondo, perché con la straordinaria offerta Kia, Rio e Rio Sedan sono subito vostre, mentre la prima rata scatta 9 mesi dopo. Non è felicità, questa?

**da 8.400,00\* €**

Kia Motors Italia srl.  
Una Società del Gruppo Koelliker.

**KIA**

Non seguire la moda, guidatela.

\*Versione RS Sedan 4 porte. Con sconto rottamazione di 1.000 euro. Esclusa IPT.

\*\*Salvo approvazione di Fintomestic Banca S.p.A. Per ogni condizione economica si invia ai fiduciari analitici a disposizione nella Clientela. Offerta valida fino al 30/09/03. Consumo combinato (litri/100 Km) da 6,6 a 9,0. Emissioni CO2 (g/Km) da 156 a 190.

Kia in tutta Italia vi aspetta con i 400.

800-911334

www.kia-auto.it

**3 ANNI**

**ENI**



LA GIORNATA DEI DUE PRESIDENTI, DOPO I COLLOQUI POLITICI

Passeggiata tra la folla a Porto Cervo  
e mini-crociera nelle acque della Maddalena

Depistando i giornalisti, Silvio Berlusconi e Vladimir Putin si sono conosciuti nel pomeriggio una passeggiata a Porto Cervo. I due leader sono stati subito attorniti da numerosi turisti e curiosi, nonostante l'imponente servizio d'ordine. Per ragioni di sicurezza, sembrava difficile che Berlusconi e Putin si prestassero a un bagno di folla, ma il presidente del Consiglio ha voluto far vedere al suo ospite uno dei luoghi turistici più rinomati della Costa Smeralda, dopo avergli fatto fare un lungo giro sulla yacht «Principessa Vaivia» dalla Maddalena passando per Porto Rafael. Berlusconi e Putin hanno pranzato insieme sul panfilo, poi sono arrivati a Porto Cervo navigando anche a vela. Berlusconi era in «total white», pantaloni e camicia di lino bianchi, Putin in «total black», jeans e t-shirt neri.



Silvio Berlusconi e Vladimir Putin a bordo del panfilo di Stato «Argo»

Menù mediterraneo e specialità sarde  
per la cena d'onore a Villa Certosa

Grande attesa per la cena d'onore, a Villa Certosa, per l'ospite russo Vladimir Putin. Il cuoco di fiducia di Berlusconi, Michele Persechini, ha preparato un menù mediterraneo con la presenza di alcuni prodotti tipici sardi. Dopo gli antipasti di mare, due primi: tortelloni di ricotta al burro e lasagne con verdure. Poi un secondo di carne: maialino alla brace. Per dessert dolci tipici della regione e una coppa di gelato in cesti di croccante. Originari dell'isola anche i vini con cui hanno pasteggiato i due premier, a tavola con un numero ristretto di ospiti. Il tenore Andrea Bocelli ha interpretato alcuni brani di opere liriche e il repertorio di canzoni napoletane caro al premier, secondo il programma messo a punto da Tony Renis, ma curato nei dettagli dal presidente del Consiglio.

LA DIFFICILE MEDIAZIONE CON PARIGI E BERLINO. BERLUSCONI: «IL PROSSIMO CONSIGLIO EUROPEO OCCASIONE PER TROVARE L'UNITÀ»

## Putin, cade il veto al comando americano in Iraq

## Conferma: ci vuole una nuova risoluzione Onu

Emanuele Novazio  
inviato a LA MADDALENA

Presidente Putin, davvero sta lavorando insieme a Francia e Germania a una nuova risoluzione Onu sull'Iraq che mantenga il comando americano delle operazioni? Rispondendo alla domanda della «Stampa», nella conferenza stampa congiunta con Silvio Berlusconi tenuta all'Ammiraglio della Maddalena al secondo giorno del suo soggiorno in Sardegna, il capo del Cremlino conferma che un nuovo scenario diplomatico sta prendendo forma, nel convulso scacchiere iracheno. «E' vero, l'altro ieri ho parlato con il Cancelliere tedesco Schroeder e poco prima con il presidente francese Chirac. Ho contatti continui con americani ed europei. Penso a una nuova risoluzione: la considero auspicabile, purché le Nazioni Unite siano pronte a giocare un ruolo sostanziale nella ricostruzione della democrazia e della società irachene», afferma Putin alludendo alla debolezza troppe volte dimostrata dall'Onu anche nel recente passato. Con una precisazione che segna un profondo cambiamento nella posizione di Mosca: «Mantenere le forze sotto il comando americano è per noi una possibilità fattibile. Non ci sarebbe niente di male. Ma in proposito serve, naturalmente, una chiara decisione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite».

E' certo prematuro parlare di un ruolo russo in un eventuale contingente multinazionale sotto l'egida dell'Onu, come proprio ieri ricordava a Mosca il vice ministro degli esteri Yuri Fedotov. Ma il Cremlino non sembra più escludere di partecipare in qualche forma da definire alla stabilizzazione e alla ricostruzione del Paese anche sotto il comando americano («non siamo bambini», aveva già sottolineato Putin il giorno precedente alludendo a queste possibilità). Washington però, precisa il presidente russo, deve accettare una risoluzione del Consiglio di Sicurezza, e dunque deve essere disponibile a fare concessioni alla Russia e alla Francia, che del Consiglio fanno parte e che dall'interno del Consiglio si oppongono con durezza e con fermezza - insieme alla Germania, presidente di turno in scadenza dello stesso Consiglio - all'intervento militare contro Saddam Hussein.

Lo «smarcamento» russo sulla questione del futuro iracheno potrebbe concretizzarsi in una risoluzione che riequilibri i rapporti fra Stati Uniti, Europa e Russia nel Paese precipitato in un dopoguerra sempre più guerreggiato. Spartire i poteri militari e civili, oggi concentrati in mani americane, e coinvolgere direttamente Mosca e Parigi nella gestione della crisi significherebbe fra l'altro alleviare l'impegno economico di Washington, già molto al di sopra delle previsioni: un obiettivo auspicato da più d'uno, oltreoceano, e certo non sgradito alla Casa Bianca. «Naturalmente restano molte difficoltà da superare», si ammette nella delegazione russa. A cominciare dalla definizione del ruolo di Parigi in una futura «suddivisione dei poteri» in Iraq, e dalla apparente inconciliabilità fra l'istanza francese di spezzare il monopolio americano nel Paese accrescendo il ruolo delle Nazioni Unite (ormai l'unica occasione di visibilità internazionale per Parigi, queste ultime) e la volontà Usa di conservare il comando.

Ma la nuova flessibilità di Putin introduce un elemento dinamico in una situazione

## SALUTI UFFICIALI

## «Tovariso» Putin, «Gospodin» premier

LA MADDALENA. È stato un saluto in piena regola secondo la tradizione militare russa, ma il «tovariso» pronunciato dal comandante dell'incrociatore «Moskva» nell'accogliere Vladimir Putin e Silvio Berlusconi ha incuriosito non poco gli italiani presenti sulla grande nave. Il vice ammiraglio Vladimir Massonin si è rivolto in russo ai due leader. Quel «tovariso», il «compagno» di memoria comunista, non poteva passare inosservato e per un momento è sembrato che fosse stato indirizzato anche a Berlusconi. Poi, però, l'equivoco è stato chiarito. Il vocabolo è rimasto nel gergo delle forze armate russe, e dunque Putin è stato salutato, secondo protocollo, come «compagno capo delle forze armate». Per Berlusconi, invece, il saluto è stato «Benvenuto Gospodin (che significa semplicemente signore) primo ministro».

(Agi)

resa più complessa e drammatica dal progredire delle violenze sul campo. E potrebbe avere positive ricadute anche sul tormentato versante delle relazioni euroatlantiche: contribuendo a sfaldare il fronte russo-franco-tedesco, aumenterebbe le possibilità di ricucire lo strappo fra Europa e Stati Uniti. Di questa trama intricata e in costante evoluzione Silvio Berlusconi è ben consapevole, nella sua duplice veste di alleato fedele di Bush e di presidente di turno dell'Onu.

La possibilità di ricucire lo strappo fra Europa e Stati Uniti. Di questa trama intricata e in costante evoluzione Silvio Berlusconi è ben consapevole, nella sua duplice veste di alleato fedele di Bush e di presidente di turno dell'Onu.

Ue, impegnato istituzionalmente a riavvicinare alleati in crisi di fiducia. «Presto avremo un Consiglio europeo a Bruxelles: sarà la sede per cercare di trovare l'unità tra i diversi Paesi europei, ma anche un'unità di intenti tra la Ue e gli Stati Uniti: lavoriamo per questa unità in tutte le direzioni», conferma il presidente del Consiglio parlando al fianco di Putin. Ma, aggiunge, la possibilità di organizzare una conferenza a presidenza italiana per avvicinare le posizioni dei partner europei e americani sulla crisi irachena non è d'attualità. «Nelle conferenze di questo tipo i risultati devono essere sicuri ancora prima che partano», afferma Berlusconi. A conferma che - a proposito di Iraq - le divisioni fra alleati restano profonde, nonostante le novità che sembrano profilarsi sul fronte dell'Onu.

## L'IMPEGNO DEL PREMIER PER COINVOLGERE IL CREMLINO NELLA PACIFICAZIONE

Tra Ue, Mosca e Washington  
la «grande tela» del Cavaliere

L'appello al presidente russo: «Ogni giorno due o tre soldati Usa perdono la vita in Iraq. Tu che hai vissuto l'esperienza cecena sai bene cosa significa»

## retroscena

Augusto Minzolini

inviato a PORTOFOROTONDO

UNA settimana fa l'ultimo colloquio telefonico di Silvio Berlusconi con il vecchio amico, George W., sulla linea che collega direttamente Palazzo Chigi alla Casa Bianca. Poi negli ultimi due giorni i contatti del ministro degli Esteri, Franco Frattini, con Colin Powell e, appena l'altro ieri, il colloquio telefonico tra il consigliere diplomatico del presidente, Sergio Castelloneta, con Condoleezza Rice. Il problema affrontato è quello che attanaglia da un mese l'amministrazione Usa: individuare una strada per coinvolgere anche quella parte dell'Europa che ha criticato la guerra a Saddam, cioè Francia e Germania, e la Russia di Putin nel processo di pacificazione dell'Iraq, perché la situazione sta diventando insostenibile. Come ha spiegato ieri il Cavaliere al presidente russo: «Questa consuetudine che ogni

Putin e Berlusconi nel corso della conferenza stampa di ieri pomeriggio



giorno due o tre soldati americani perdono la vita in Iraq per mano dei terroristi è tragica. Sembra che questo costo quotidiano rientri nella normalità e ciò lo rende ancora più drammatico. Tu, Vladimir, che hai vissuto l'esperienza cecena sai bene cosa significa».

Come presidente della Ue e per il rapporto preferenziale che ha instaurato con Bush, Berlusconi è coinvolto in prima persona in questa trattativa che sta impe-

gnando tutte le diplomazie internazionali. Anzi, nello schema di Washington il governo italiano sarebbe riproposto a Baghdad il modello usato in Afghanistan e nel Kosovo. Per raggiungere il risultato però debbono essere piegate con le opportune garanzie le resistenze franco-tedesche (e francesi - ha ammesso ieri il Cavaliere - sono i più dubbiosi sul meccanismo militare proposto) ed è necessario il coinvolgimento dei russi. Il tentativo a cui Roma sta concorrendo, in collaborazio-

ne con Washington, ha proprio questi obiettivi. L'agenda degli incontri di Berlusconi a Villa Certosa ne è la cartina di tornasole: prima Putin, la prossima settimana il francese Raffarin (due giorni fa Castellaneta era a Parigi per preparare l'incontro) e, quindi, il turco Erdogan (cioè il paese islamico che fa parte della Nato).

Naturalmente Berlusconi persegue questi obiettivi con il suo stile. E' voluto essere presente a tutti i costi al matrimonio del figlio di Erdogan un mese fa e per ammorbidente Putin ha usato la musica di Apicella, la voce di Bocelli ma anche una possibile fornitura di BE-200, gli aerei russi antincendio, che il presidente russo ha pubblicizzato al nostro premier fieri il Cavaliere ha assistito sul ponte di comando di un incrociatore russo ad una dimostrazione delle capacità del mezzo e ha ricevuto in regalo un modellino dell'incrociatore (Cremlino). Né si è preoccupato di qualche riserva che il capo del dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, ha fatto presente: «Abbiamo acquistato i Canada-

ne con Washington, ha proprio questi obiettivi. L'agenda degli incontri di Berlusconi a Villa Certosa ne è la cartina di tornasole: prima Putin, la prossima settimana il francese Raffarin (due giorni fa Castellaneta era a Parigi per preparare l'incontro) e, quindi, il turco Erdogan (cioè il paese islamico che fa parte della Nato).

Naturalmente Berlusconi persegue questi obiettivi con il suo stile. E' voluto essere presente a tutti i costi al matrimonio del figlio di Erdogan un mese fa e per ammorbidente Putin ha usato la musica di Apicella, la voce di Bocelli ma anche una possibile fornitura di BE-200, gli aerei russi antincendio, che il presidente russo ha pubblicizzato al nostro premier fieri il Cavaliere ha assistito sul ponte di comando di un incrociatore russo ad una dimostrazione delle capacità del mezzo e ha ricevuto in regalo un modellino dell'incrociatore (Cremlino). Né si è preoccupato di qualche riserva che il capo del dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, ha fatto presente: «Abbiamo acquistato i Canada-

ir appena nel '98 e, comunque, gli aerei russi sono sempre del Tupolev...».

Discorsi che a Berlusconi interessano fino ad un certo punto: altre iniziative diplomatiche sicuramente meno importanti, hanno richiesto sacrifici ben più pesanti. E' la nuova politica estera, quella del terzo millennio, in cui l'ideologia ha lasciato il campo agli interessi economici. E le nuove regole, aldilà del folklore e dei giudizi severi di chi ha nostalgia di una diplomazia giocata su scartoffie polverose, su dossier incomprensibili e su minuetti estenuanti, il cavaliere ormai le conosce a menadito. Non per nulla in questi due giorni il premier italiano ha strappato al vecchio amico Putin qualcosa di importante: il presidente russo non ha risposto «sì» all'ipotesi di mettere con la benedizione dell'Onu un contingente militare internazionale in Iraq sotto il comando americano (non ha niente di male) ed «è fattibile»; ed ancora, ha ripetuto che la «road map» è l'unica chance che ha il popolo palestinese. Il che tradotto è un avvertimento ad Arafat e agli irriducibili: non toccare la leadership di Abu Mazen.

Non sono risultati di poco conto nella trattativa in corso. E anche la trovata di aver permesso all'ammiraglia russa della flotta del Mar Nero di entrare nelle acque della Maddalena, cioè a pochi passi dalla base dei sommergibili Usa nel Mediterraneo, è un modo per rimarcare il rapporto di fiducia del nostro governo con la Russia. «Un fatto impensabile neanche tanto tempo fa - si è lasciato sfuggire ieri il premier italiano - Sarò un visionario ma l'Europa se vuole riuscire ad avere un ruolo primario nella politica planetaria deve poter contare sull'apparato militare di Mosca. «Sarò un sognatore - gli ha fatto eco Vladimir Putin - ma ci sono valori indissolubili che legano la Russia all'Europa. Sarebbe un errore precludere i tempi, ma la collocazione del mio paese è nel vecchio continente». Discorsi che dieci anni fa avrebbero fatto rabbrivire qualunque analista internazionale: ma la storia spesso la cambiano, nel bene e nel male, visionari e sognatori.

Esibizione (con scia tricolore)  
dell'aereo antincendio russo

LA MADDALENA (Sassari). Non è servita solo a parlare di politica estera e di scambi culturali la visita di Vladimir Putin e Silvio Berlusconi. Il presidente russo ha approfittato dell'occasione per mostrare al suo ospite le meraviglie di un nuovo aereo antincendio, un jet capace di caricare in pochi secondi 12 tonnellate di acqua. Per Berlusconi è stata organizzata una dimostrazione a cui ha assistito dal ponte dell'incrociatore lanciamissili Moskva, la nave ammiraglia della flotta russa del Mar Nero attraccata da qualche giorno con due unità di appoggio nelle acque della Maddalena. E il presidente del Consiglio ha apprezzato a tal punto la presentazione da escludere un impiego dell'aereo anche in Italia. «Non voglio fare pubblicità», ha cercato di schermarsi Putin. Poi però ha spiegato: «Non ci sono velivoli analoghi nel mondo. Ho garantito a Putin e ai progettisti dell'aereo che prossimamente la Protezione civile aprirà dei discorsi per vedere come usare questa opportunità», ha preannunciato il presidente del Consiglio. (Agi)

## PRESENTATO DAL PRESIDENTE RUSSO. IL PREMIER ITALIANO: «CI INTERESSA»





CASO SOFRI

**Pannella: non c'è più il "ministro di Grazia e Giustizia" ma solo quello "di Giustizia", qualcosa vorrà pur dire**

«Il ministro Castelli non è più di Grazia e Giustizia. Ma è di Giustizia. E qualcosa anche questo vorrà pur dire», commenta il leader dei radicali Marco Pannella, rispondendo al costituzionalista Giovanni Conso sulla questione della Grazia ad Adriano Sofri, in carcere per l'omicidio Calabresi. «A proposito dell'art. 89 della Costituzione - ricorda Pannella - si parla di ministro proponente, e non di ministro competente. Vorrei ricordare al professore Conso che il ministro proponente è un'eventualità. Non c'è scritto da nessuna parte che la proposta è necessaria. La nostra battaglia riguarda il monitoraggio che io invoco su Sofri, ma che bisognerebbe effettuare anche in Europa, per verificare quando la detenzione ha portato ai risultati sperati ma anche quando invece succede il contrario».



Marco Pannella

«GLI STRANIERI SCONTERANNO LE PENE A CASA LORO»

**Castelli si paragona a un calabrone: dicono che ignora le leggi? Proprio per questo ho concluso l'accordo con l'Albania**

Il ministro della Giustizia si paragona a un calabrone che secondo le leggi fisiche non potrebbe volare, ma vola lo stesso: così il Guardasigilli non conosce le leggi, e proprio per questo ha raggiunto un accordo «impossibile» con l'Albania per far espatriare in quel paese la pena che tanti albanesi hanno subito in Italia. «Secondo i giornali di sinistra e le feste dell'Unità - ha detto Castelli alla festa di An a Mirabello - sono il prototipo del leghista razzista, ignorante, incolto. Mi dicevano di non provare nemmeno a svuotare le carceri facendo scontare a casa loro la pena ai cittadini stranieri condannati in Italia: lo impedivano le leggi internazionali a sentir loro. Ma io ho fatto come il calabrone, che ignora la fluidodinamica e vola lo stesso. Io non conoscevo quelle leggi che secondo la sinistra impedivano accordi del genere. Sono andato a parlare con il collega albanese e quell'accordo l'abbiamo fatto. L'ignoranza aiuta».



Il ministro Roberto Castelli

CASO TELEKOM SERBIA. IL SEGRETARIO DELLA QUERCIA ALLA FESTA DELL'UNITÀ: «CHI SUGGERISCE I NOMI AL FACCENDIERE?»

# Fassino: a Palazzo Chigi il burattinaio di Marini

**Bonaiuti: «Cose fuori dal mondo»**

BOLOGNA

Il burattinaio di Igor Marini è a Palazzo Chigi e dovrà rispondere anche lui. Alla terza domanda di Maurizio Costanzo, alla presentazione del suo libro alla festa nazionale dell'Unità, Piero Fassino non ce l'ha fatta ed è sbottato, quasi liberandosi di un peso. «Il problema - ha detto il segretario dei Ds, scicognosa per il faccendiere sempre in carcere a Torino - non è Igor Marini. Lui è solo il burattino. Noi vogliamo sapere chi tira i fili, chi è il burattinaio. Ed i burattinai non hanno nomi oscuri. Chi conduce una campagna vergognosa su questo? Il giornale di cui il proprietario il fratello del presidente del Consiglio. Il burattinaio sta a Palazzo Chigi, e dovrà rispondere».

Le parole di Piero Fassino - oltre a lui, Marini tirò in ballo nella presunta tangente per l'allora azienda telefonica serba anche Prodi, Dini e di recente Mastella - piombano sulla politica italiana a tarda sera, quando Berlusconi si sta gustando le romanze di Bocelli con Putin a villa La Certosa. Igor Marini - ha aggiunto Fassino, per confermare e irrobustire la sua tesi - deve andare davanti ai magistrati a spiegare chi lo ha mandato, chi gli guida le imbecitate e chi gli dice i nomi da fare. Di nomi ne ha detti sei, se ne dice altri cinque possiamo andarci a iscriverci al campionato di calcio. Ma Marini non ha uno straccio di prova: io di soldi non ne ho presi e non ne prenderò mai. Poi, sostenuto anche dagli applausi della sua gente, il leader della Quercia trova la motivazione «politica» di questa «campagna»: «L'affare Telekom Serbia è soltanto l'antipasto di quello che potranno fare per vincere le Europee. La destra ha paura di perdere, e io penso addirittura che questo governo non riuscirà ad arrivare alla fine della legislatura. Il passaggio elettorale di tre mesi fa è stato decisivo. La perdita di Roma e del Friuli è stato l'inizio di una crisi politica che non finisce più, anche se non si traduce in crisi di governo perché la Cdl ha una maggioranza di 100 seggi in Parlamento. Ma da quel momento in poi non c'è un solo punto su cui la maggioranza abbia prodotto un punto di vista unitario: dall'economia all'immigrazione, all'Europa, alle scuole. Noi dobbiamo prepararci a vincere nel 2006».

ma dobbiamo anche essere pronti se ci sarà una scadenza elettorale prima».

Ma è la frase sul burattinaio di Palazzo Chigi a fare il botto. Paolo Bonaiuti, portavoce del presidente del Consiglio, afferma: «E' una cosa fuori dal mondo che lascia senza parole. L'accusa di Fassino non merita alcun commento. Secco commento anche da parte del capogruppo di An nella commissione Telekom Serbia, Giovanni Conso (An): «Trovavo strano che il solito capro espiatorio, Berlusconi, non fosse stato tirato ancora in ballo. La sinistra pensi a dare risposte sul perché è stato concluso quello sciagurato affare invece di prendersela con l'ignaro presidente del Consiglio. Forse, se c'è un nesso, questo è tra la tentata svendita della Sme e il disastroso affare Telekom Serbia».

E sempre sulla vicenda Telekom, per gettare benzina sul

fuoco, nel pomeriggio alla festa di An di Mirabello era intervenuto anche il ministro della Giustizia Roberto Castelli (Legai): «Il governo di sinistra di allora credo abbia delle responsabilità pesantissime. Non si capisce se è peggio per chi allora governava dire che hanno fatto un pessimo affare o sostenere addirittura che non ne sapevano nulla, facendo veramente la figura degli sciocchi». E il capo leghista Umberto Bossi, in serata alla festa della Lega di Vercelli: «Come affaristi sono degli strani affaristi: hanno comprato male e venduto peggio. Il fatto è che esiste un buco, mancano 600 miliardi. Se poi siano state prese tangenti o meno non dico sia la norma ma è l'abitudine. Però per dire che questo è davvero avvenuto bisogna avere le prove. Poi, molte ore dopo, l'accusa di Fassino: c'è un burattinaio che muove Igor Marini, e sta a Palazzo Chigi».

(r. l.)



Il faccendiere Igor Marini è in carcere a Torino

**Il «grande accusatore» decide di non parlare più con i pm torinesi**

Alberto Gaiuso

TORINO

Igor Marini non parlerà più con i magistrati torinesi. Lo ha annunciato ieri il suo legale, Luciano Randazzo, che già giovedì, prima dell'ultimo interrogatorio, aveva ventilato il nuovo silenzio dell'accusatore di Prodi e Fassino. Pronto ad interromperlo - assicura l'avvocato - per il confronto con il croato Zoran Persen. Evidentemente difensore e cliente si sono resi conto che le divagazioni del secondo sul tema della tangente extra large per Telekom Serbia non ne rafforzano la credibilità, anzi. Perché si al confronto? Marini sa che gli ex soci in malaffari non la raccontano tutta, e conta di approfittarne nei faccia a faccia per risalire la china epibotica? Nemmeno il croato, ieri, ha risposto al procuratore aggiunto Bruno Tinti. L'avvocato Fabrizio De Silvestri: «Dobbiamo recuperare alcune carte all'estero, entro la settimana saremo pronti».

Stiamo parlando di truffe internazionali - per ciò che consta alla magistratura - di titoli fasulli e di movimentazioni bancarie più reali e oscure, ma per cifre per ora inferiori al gran ballo di somme che rivela Marini nell'aggiornare la tangente per l'acquisto del 29% di Telekom Serbia. L'ultima versione nota, ma non l'ultima in ordine di tempo rispetto alle dichiarazioni di Marini, indica il prezzo della corruzione di serbi e politici italiani in 493 milioni di dollari, più di quanto era stato pagato per la quota della compagnia telefonica.

Il personaggio Marini esce debordante dalle sue dichiarazioni. Di lui si è detto: ha una «mente prodigiosa» (on Trantino, An), «un Pico della Mirandola» (on Calderoli, Lega). Un genio finanziario (ancora Calderoli). Ma gliene è mai andata bene una. L'ex moglie, l'attrice Isabel Russinova, l'avrebbe lasciato in brache di tela da un giorno all'altro nonostante lui (la fonte è sempre Marini) ne avesse fatto fruttare a meraviglia il denaro. Lavora per una grande banca con grande successo e pure li viene liquidato. Dopo aver versato tangenti enormi si ritrova infine a Brescia, nei mesi scorsi, a fare il «credito zero», impegnato in un programma di protezione (parole sue ai magistrati elvetici), altrimenti detto lavoro socialmente utile. Compensazione mensile: 652 euro. In Svizzera Marini ha chiesto di essere assistito giudiziariamente a spese dello Stato. In Italia, per ora, non vuole il gratuito patrocinio. Ha dichiarato che lo Stato italiano può incassare un titolo da 50 milioni di dollari (consegnato da lui ai carabinieri). Peccato sia falso. Ha rivelato ai magistrati di essere stato spinto volte invitato sia dalla Procura (il pm romano Barborini, ndr) sia dal Nucleo dei carabinieri speciali, sia dai rappresentanti della Dda, nonché da altri personaggi che qui non posso dire perché c'è riserbo, a introdurre ancora di più in questa organizzazione (Paoletti-Romanazzi-Volpe... ndr.) a fare incontri (girovo con il registratore e lo so io com'era pericolosissimo) e sono venuto sempre più a conoscenza della diramazione esatta».

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE: CALUNNIE CONTRO PERSONE PER BENE

## «Mai il premier è intervenuto nella vicenda»

**Trantino: il leader ds chiarisca il suo ruolo in un'operazione disastrosa**

intervista

Guido Ruotolo

ROMA

INTERDETTO dalla violenza della polemica, il presidente della commissione Telekom Serbia, Enzo Trantino, replica alle accuse del segretario dei Ds, Piero Fassino: «Fassino ha tutto il diritto di professarsi innocente, di dichiarare di non aver preso tangenti. Ma il punto non è questo: il problema al quale deve rispondere lui è il governo guidato da Romano Prodi all'epoca dell'affare Telekom. E perché si è sperperato il pubblico denaro? Su ciò che accadrà nei prossimi giorni, Trantino non si sbilancia. A partire da martedì a Palazzo San Macuto dovrebbero arrivare le «carte» svizzere che, secondo il faccendiere Igor Marini, dovrebbero provare le sue accuse, e cioè che per l'acquisto di una quota di Telekom Serbia

furono pagate tangenti a Romano Prodi, Lamberto Dini, Piero Fassino, Walter Veltroni, Francesco Rutelli e Clemente Mastella. E, successivamente, l'ufficio di presidenza avrebbe dovuto decidere quando convocare il leader dell'Ulivo che ne hanno fatto richiesta.

Presidente Trantino, il segretario dei Ds, Piero Fassino, nega di aver preso un soldo per Telekom Serbia e parla di un Marini burattinaio che muove le fila da palazzo Chigi. Come replica alle accuse?

«Fassino, sostenendo di non aver preso tangenti non credo che risponda al problema principale che è quello di sapere se egli, nella sua responsabilità di governo, essendo stato sottosegretario agli Esteri all'epoca dell'affare, fece nulla o qualcosa per contrastare l'operazione Telekom Serbia, che tutti gli opinionisti e i giornalisti di livello - da sinistra a destra - considerano disastrosa non essendo una scelta aziendale ma l'inve-

stimento e l'eventuale dissipazione del pubblico denaro».

Il segretario della Quercia afferma che le accuse di Marini sono una calunnia e ribadisce che lui non ha preso tangenti da quell'affare. Da diversi mesi i lavori della commissione da lei presieduta ruotano attorno alle accuse di Marini, arrestato da Torino per riciclaggio. E, dunque, il problema è anche questo ed è legittimo che Fassino respinga la calunnia dichiarandosi innocente.

«Fassino ha tutto il diritto di protestare la sua innocenza ma non ha certamente quello di calunniare la commissione composta da persone per bene che avrebbero dovuto, a cominciare dai suoi a partire dal vicepresidente Calvi in giù, capire di essere eterodiretti, perché questo significa il ruolo di un burattinaio. Se poi lo stesso occulto regista è riuscito a intervenire non sulla commissione ma sull'accusatore Marini, Fassino,

per essere stato ministro di Grazia e Giustizia, deve spiegare a sé e agli altri come si può svolgere un ruolo tanto infame - vale a dire quello di un manovratore contro innocenti - con una persona le cui accuse gravissime sono nate essenzialmente in carcere e soprattutto ribadire non ai commissari politici ma ai pubblici ministeri inquirenti».

La commissione però non è chiamata in causa. Fassino sottolinea il ruolo di Marini e del Giornale, ricordando che il suo proprietario è il fratello del presidente del Consiglio.

«So perché risulta alla mia coscienza e per averlo detto proprio alla "Stampa" in una recente intervista, che mai, dico mai, aggiungo mai e giuro mai, palazzo Chigi è intervenuto a qualunque titolo in questa vicenda che non può essere più ripartita dagli attacchi velenosamente polemici ma reclama chiarezza davanti al popolo italiano, che è l'unico giudice che conta».

IL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA CRITICA LA BOZZA DI REVISIONE COSTITUZIONALE ALL'ESAME DELLA CASA DELLE LIBERTÀ

Il vicepresidente della Camera  
Domenico Fisichella

intervista

Antonella Rampino

ROMA

SENATORE Fisichella, lei che è costituzionalista e vicepresidente dell'assemblea di Palazzo Madama per l'Alleanza nazionale, quale impressione ricava dalla bozza di riforma costituzionale del governo?

«Mi sembra si tratti di un progetto poco meditato. Devo dirlo, una sorta di collage con scarsi elementi di coerenza interna. E che realizza in molti passaggi degli autentici strappi rispetto all'attuale impianto istituzionale».

Eppure l'elezione del premier per esempio non si discosta da come è già oggi nella Costituzione materiale. E politicamente, anzi, sembra una mano tesa all'opposizione.



«Non direi. Lo scioglimento della Camera dei deputati, che rimane l'unica camera politica, è su richiesta, e non come oggi su proposta, del primo ministro. Che se ne assume, è detto, l'assoluta responsabilità. Quindi il capo dello Stato non ha un ruolo autonomo: è di diritto estromesso. Viene meno in questo il ruolo di garanzia. E' una novità drastica».

Ma all'articolo 94 la Camera può presentare in qualsiasi

momento una mozione di sfiducia al premier...

«Sì, per appello nominale e non più a scrutinio segreto: vuol dire che i deputati si devono assicurare la loro responsabilità, e che il primo ministro è nelle condizioni di valutarli in questo passaggio cruciale».

Aumenta il controllo del governo sul Parlamento?

«Mi pare proprio di sì. E poi non c'è nemmeno la possibilità che la stessa maggioranza del primo

ministro lo possa sostituire con un altro leader, se non in caso di morte o impedimento grave. Non è nemmeno ben chiaro come è eletto il primo ministro. Perché non conosciamo la normativa elettorale. Si elegge il primo ministro nella stessa scheda su cui si eleggono i candidati alla Camera, o si elegge su una scheda differente? Questo punto non è specificato, e la cosa non è da poco».

Professor Fisichella, il quadro della forma di governo

quanto cambia in base alla legge elettorale? Se il Polo pensasse a una legge proporzionale?

«Sarebbe catastrofico. In teoria potrebbe esserci un primo ministro eletto da una maggioranza, e una Camera con una maggioranza diversa».

Come rischia di essere per il Senato federale, di cui invece nella bozza si dice che sarà eletto su base proporzionale. Al Senato arriveremo tra un anno. Quel che potrebbe accadere è anche che si arrivi a un primo ministro eletto a suffragio universale con una maggioranza diversa alla Camera. E' una faccenda tutta aperta, dipende dalle leggi elettorali di cui al momento non sappiamo nulla. E che è il vero nodo».

Il Bicameralismo proposto la «comune»?

«No. Perché non ci si limita ad istituire distinzioni funzionali tra Camera e Senato. Si va ben oltre. Intanto resta una sola Camera politica, quella dei deputati. E questo è gravissimo, perché al Senato

viene tolta la funzione di controllo politico: non dà e non toglie più la fiducia al governo. Questo a mio giudizio è un eccesso. Dare il controllo politico ai due rami paritetici del Parlamento, com'è oggi, è un'importantissima garanzia di equilibrio istituzionale. Per giunta, uscire dal bicameralismo perfetto non ha senso in una realtà quale quella in cui viviamo, nella quale la funzione legislativa è esercitata anzitutto dal governo. Ricorrendo ai decreti legge, alle leggi delega, oggi l'esecutivo è di fatto il principale soggetto istituzionale che promuove la funzione legislativa».

Lei è evidentemente contrario ad avere una Camera federale...

«Il Senato delle regioni è una cosa da far venire i brividi. Senatori potranno essere solo coloro che hanno ricoperto o ricoprono cariche elettive in enti locali o in regioni: così è scritto. Si rende conto? In questo modo si consegna un ramo del Parlamento a un ceto corporativo, lo si dà in mano ai consiglieri comunali, agli assessori,

agli amministratori locali. Un'alterazione gravissima rispetto al principio della rappresentanza politica per la quale il vincolo di mandato dei parlamentari è il rappresentare la nazione, non il proprio collegio o la propria provincia».

Questo si riflette anche nella composizione della Corte Costituzionale...

«Più grave ancora. Sin qui la Consulta era composta di cinque giudici di nomina del capo dello Stato, cinque di nomina parlamentare, cinque nominati dalla magistratura. Un terzo nominato da chi rappresenta l'unità nazionale, un terzo dalla volontà nazionale, un terzo dalla sovranità del diritto. Tutte istanze che esprimono l'interesse generale del paese. Qui invece i giudici eletti da chi rappresenta la volontà nazionale, cioè la Camera dei deputati, sarebbero solo tre. E dovremmo avere ben sei giudici costituzionali eletti dal Senato delle Regioni, dalla Camera degli assessori e dei consiglieri comunali».

## Fisichella: questa riforma è poco meditata

«Mi sembra una sorta di collage poco coerente ma con alcuni autentici strappi»

«Non è nemmeno chiaro se si elegge il premier nella stessa scheda della Camera o su un'altra. Il punto non è specificato e la cosa non è da poco»



I TEMI AFFRONTATI IL GIORNO DOPO IL DIBATTITO CON FINI A RIMINI

## PARTITO O LISTA UNICA?

«Questa operazione ha un potenziale del 35 per cento. Certo il partito non si fa prima della lista, ma se dopo il voto Berlusconi sarà al 22% e Prodi al 35%, cambierà tutto»



Il premier Silvio Berlusconi

## L'INCONTRO DI ROMA

«E' stato positivo e particolarmente utile. Con Romano analisi e visione politica comune: c'è la volontà di costruire un processo per tornare a guidare il Paese»



Romano Prodi

## LA PROSPETTIVA

«Quella di un grande partito riformatore europeo è una grande sfida, ma per ora è anzitutto una proposta politica. Discutere solo della lista sarebbe un po' angusto»



Piero Fassino

IL PRESIDENTE DS DOPO L'INCONTRO IN VISTA DELLE EUROPEE

## D'Alema: così è rinato il feeling fra me e Prodi

«In passato ci sono stati alti e bassi, si tratta di un rapporto complesso che non si può banalizzare. Dopo l'Iri, lui ha fatto il premier e ora sta guidando l'Ue: in entrambi i casi credo di aver dato il mio contributo»

## colloquio

Fabio Martini

Inviato a Rimini

Il candidato, felliniano Grand Hotel si sta ancora svegliando, la hall è vuota, ma di buon mattino Massimo D'Alema è già in movimento e forse ha già letto i giornali, che pure dice di detestare. L'uomo sembra di buon umore e questa mattina "grazie" persino quei giornalisti che hanno un po' dilatato la portata dei fischi piovuti dalla platea del Meeting di Rimini: «Devo dire la verità, i dirigenti di Cl non mi sembravano compiaciuti. Anzi, mi sembravano molto irritati. Volevano offrire un'immagine bipartitica e invece c'era una presenza organizzata - immagino da An - gente che si è messa a fischiare subito, non appena è stato annunciato il nome D'Alema. Tutti gli altri hanno seguito con attenzione il dibattito».

Ma quei fischi - tanti all'inizio, neppure uno alla fine - non sembrano averlo turbato, quasi ci avesse fatto il call: «Ci sono momenti in cui un uomo politico deve sfidare i fischi». E infatti nel gusto e nel coraggio di sfidare platee ostili - girotondine o cielline - D'Alema ha sicuramente un piglio diverso rispetto ad altri leader della sinistra, Rutelli, Veltroni, Cofferati. Diverso anche da Romano Prodi. Sull'incontro del disgiro - giovedì pomeriggio a Roma in un elegante alberghetto vicino via Veneto - è già fiorita una piccola, controversa letteratura. Anche tutte le fonti concordano sul dato "climatico": l'atmosfera era buona. Ma è andata veramente così? O ne avete approfittato per chiarirvi reciproche pendenze? D'Alema è netto: «Un incontro molto positivo e particolarmente utile. Con Prodi abbiamo riscontrato un'analisi e una visione politica comune, perché c'è la volontà di costruire un processo per tornare a guidare il Paese».

Ma è possibile che cinque anni di sorda e reciproca diffidenza siano stati cancellati in 90 minuti, il tempo di una partita? «Certo, tra me e Prodi ci sono stati alti e bassi, ma si tratta di un rapporto complesso che non si può banalizzare. Per esempio questa storia che noi non ci parlavamo dal 1998 è una grandissima sciocchezza, che pure qualcuno ha scritto. Quando io ero Presidente del Consiglio e lui Presidente della Commissione ci parlavamo... quasi tutti i giorni».

Sì, ma a parte gli obblighi istituzionali, correvano soltanto telefonate e tutti lo sapevano: l'uno non si fidava mai dell'altro. D'Alema si ribella a una letteratura tutta "noir" del suo rapporto con Prodi: «Ma vogliamo dirlo che tra di noi ci sono stati anche momenti di grandissimo feeling?». Addiritura? E quando? «Vogliamo ricordare che sono stato io ad andare a casa di Prodi a chiedergli se voleva candidarsi alla guida del Paese?». Certo, questa è storia, ma se nei preliminari il feeling è quasi naturale, è pur vero che subito dopo sono iniziati i dissapori. «Dopo

Il mio compito non è quello di fare accordi, e Romano lo sa benissimo. A me tocca indicare una prospettiva. Adesso credo che si aprirà una discussione all'interno del partito e vedremo come si esprimeranno le personalità più significative della Quercia. Noi siamo ottimamente diretti da Piero Fassino, lui dovrà valutare le condizioni politiche»

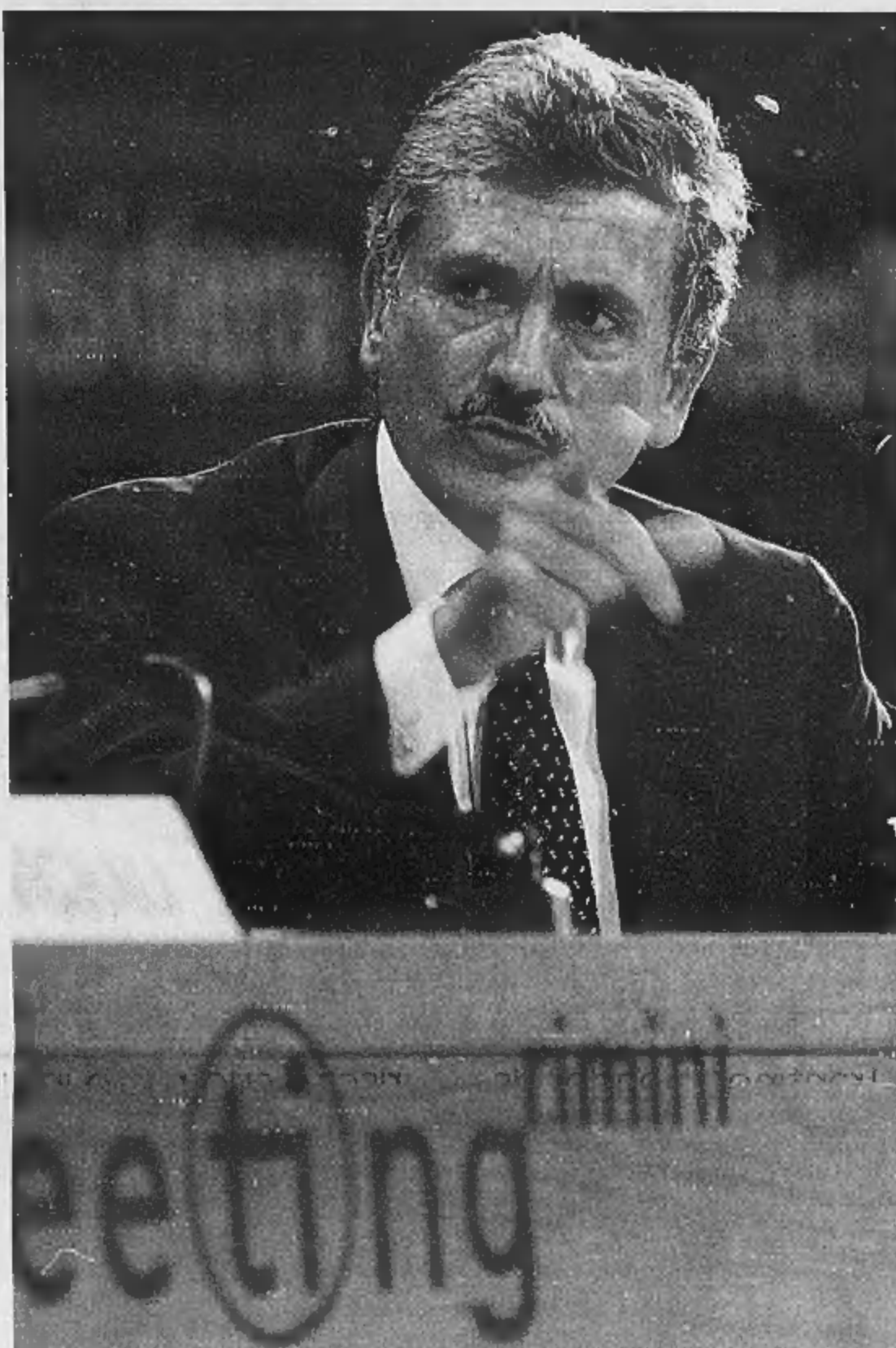
la stagione all'Iri, Romano Prodi ha fatto due cose: il Presidente del Consiglio e il Presidente della Commissione europea e in entrambi i casi credo di aver dato il mio contributo».

E ora? Cinque anni dopo Prodi e D'Alema sono di nuovo in feeling? O è soltanto tattica? Dopo 40 giorni di dibattito, il centro-sinistra sembra sull'orlo di una controversia sempre più capziosa: per fare il partito dei riformisti, è meglio discutere per due anni o organizzare subito una lista per le Europee? D'Alema è chiaro: «Io credo che questa operazione abbia un potenziale del 35 per cento. Certo, il partito non si fa prima della lista, ma si deve indicare una prospettiva. Si chiede un consenso, si prende il 35% dei voti e se all'indomani delle elezioni, il partito di Berlusconi ha il 22% e quello di Prodi il 35, parliamoci chiaro, non è più come prima».

Parole chiarissime. Che aiutano a fugare gli ultimi dubbi sull'effettivo contenuto del vis-à-vis con Romano Prodi alla "Residenza", l'albergo dei soggiorni romani del Professore. Ma se gli ex duellanti dell'Ulivo stavolta sembrano d'accordo sulle tappe per tentare di arrivare alla terra promessa del Nuovo Partito, il segretario del partito di cui D'Alema è presidente sembra avere un'idea diversa. In due interviste Piero Fassino ha parlato di un "scantierato", ha tracciato un tragitto lungo, senza scorciatoie: «Quella di un grande partito riformatore europeo è una grande sfida, ma per il momento è anzitutto una proposta politica» e in ogni caso una discussione sulla sola lista unica sarebbe «angusta» e «priva di respiro politico».

Due approcci diversi? D'Alema non lascia spiragli, non offre argomenti a chi insinua un serpeggiante dualismo tra Segretario e Presidente: «Il nostro partito è diretto ottimamente da Piero Fassino, a lui spetta la responsabilità di valutare le condizioni politiche. Stamattina ho letto le sue interviste: si dimostra ancora una volta una persona robusta, pienamente affidabile. Quanto a me, Prodi lo sa benissimo, il mio compito non è quello di fare accordi, ma indicare una prospettiva». E pure, l'approccio non collimante tra Fassino e D'Alema è evidente e può spiegarsi anche con il "mestiere" diverso: come l'amministratore delegato di un'azienda, Fassino guarda anzitutto al dividendo dell'anno in corso, mentre D'Alema può avere uno sguardo più prospettico, fatica meno a prendere in esame fusioni e incorporazioni, anche se queste dovessero mettere in gioco il marchio della "ditta".

Ma una cosa è certa: mentre D'Alema e Fassino si sono già esposti sulla delicata questione del partito e della lista unica, ora la palla passa agli altri notabili del partito. Dice D'Alema: «Ora si aprirà una discussione e vedremo come si esprimeranno le personalità più significative del nostro partito». Non fa nomi D'Alema, ma sembra di capire che a questo punto l'ago della bilancia sta per finire nelle mani di Walter Veltroni e di Antonio Bassolino: si schiereranno con Prodi e D'Alema, o con Mussi e Berlinguer? Oppure con il segretario? Dopo aver capeggiato il "correntone" sotto congresso, già da tempo Veltroni e Bassolino si stanno ricollocando in una posizione meno de-centrata e il loro pronunciamento è destinato a pesare assai nel dibattito delle prossime settimane. E, quanto a Berlusconi, che lo vedrebbe



Il presidente dei Democratici di sinistra Massimo D'Alema parla al Meeting di CL a Rimini

pure, l'approccio non collimante tra Fassino e D'Alema è evidente e può spiegarsi anche con il "mestiere" diverso: come l'amministratore delegato di un'azienda, Fassino guarda anzitutto al dividendo dell'anno in corso, mentre D'Alema può avere uno sguardo più prospettico, fatica meno a prendere in esame fusioni e incorporazioni, anche se queste dovessero mettere in gioco il marchio della "ditta".

Ma una cosa è certa: mentre D'Alema e Fassino si sono già esposti sulla delicata questione del partito e della lista unica, ora la palla passa agli altri notabili del partito. Dice D'Alema: «Ora si aprirà una discussione e vedremo come si esprimeranno le personalità più significative del nostro partito». Non fa nomi D'Alema, ma sembra di capire che a questo punto l'ago della bilancia sta per finire nelle mani di

Walter Veltroni e di Antonio Bassolino: si schiereranno con Prodi e D'Alema, o con Mussi e Berlinguer? Oppure con il segretario? Dopo aver capeggiato il "correntone" sotto congresso, già da tempo Veltroni e Bassolino si stanno ricollocando in una posizione meno de-centrata e il loro pronunciamento è destinato a pesare assai nel dibattito delle prossime settimane. E, quanto a Berlusconi, che lo vedrebbe

66 Riparte il campionato e noi della Roma abbiamo preso Carew: non penso sarà un nuovo Fabio Junior. A Sensi, che è un democratico, una volta dissi: "Con 100 miliardi noi abbiamo assistito ventimila profughi lei con trenta ne ha preso uno solo"

bene in Siberia? «Considerato che lassù fa fresco, non è l'idea peggiore di Berlusconi...»

La politica per un personaggio come D'Alema è molto ma non tutto. Nell'ultimo sabato di agosto ricomincia il campionato di serie A e prima di affrontare la porta girevole del Grand Hotel, si ricorda anche lui: «Noi della Roma abbiamo preso anche - come si chiama? - Carew, un attaccante norvegese...». D'Alema segue il calcio con la stessa acribia che dedica alla sua vita pubblica e privata. Disseziona. Analizza. Non resta in superficie. Ha un debole per il brasiliano Emerson, scommette su Vincenzino Montella, sospende il giudizio sull'ultimo acquisto. Ma ci scherza su: «Sicuramente Carew non sarà un nuovo Fabio Junior... Una volta, scherzando, dissi a Sensi: presidente, noi con 100 miliardi abbiamo assistito 20.000 profughi, lei con 33 miliardi ne ha preso uno!». Battute scherzose tra amici, anche perché tra i due presidenti c'è un rapporto affettuoso: «Sensi è un democratico», dice D'Alema, alludendo alle simpatie politiche del Presidente giallorosso, un democristiano che non è andato con Berlusconi. E proprio D'Alema - in viaggio verso il Sud America - la sera del 30 ottobre 2002 si ritrovò a Madrid, scoprendo di avere un buco tra un volo e l'altro proprio nelle ore in cui si sarebbe giocata la Real Madrid-Roma nel fascinoso stadio Santiago Bernabéu. E Franco Sensi, saputo dell'arrivo dell'amico, alzò la voce con gli spagnoli pur di riuscire in un'impresa proibita dalla storia del Bernabéu: far sedere D'Alema al suo fianco, nella ristrettissima tribuna delle super-autorità, un recinto impenetrabile a chiunque.

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE AL MEETING DI CL, CHE SI E' CHIUSO IERI

## Ciampi: «L'Ue sostenga il dialogo tra i popoli»

Rimini

L'edizione 2003 del Meeting di CL si è chiusa ieri con un richiamo agli ideali che devono ispirare la vita dell'uomo. Parole scritte dal Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi nel messaggio di saluto che è stato letto alla fine della sessione pomeridiana dei lavori del presidente del Meeting Emilia Guarnieri. «La 24ª edizione del Meeting per l'amicizia fra i Popoli sul tema "C'è un uomo che vuole la vita e desidera giorni felici?" - ha scritto Ciampi - rinnova il vostro percorso di riflessione sul destino dell'uomo. Il desiderio di vita, simbolicamente rappresentato dal versetto del salmo attribuito al re Davide, ricorda a tutti, laici e credenti, il dovere di ancorare la propria esistenza a ideali degni di essere perseguiti. Ciampi ha ricordato che l'Ue è

una creatura nata dal bisogno di pace e progresso sociale e per proseguire sul cammino del dialogo tra i popoli: «Giustizia, libertà, solidarietà e democrazia - ha sottolineato il Presidente - rappresentano il patrimonio etico universale alla base dell'impegno comune per la pace e il progresso sociale. Per questo abbiamo costruito e continueremo a costruire l'Unione Europea: per proseguire nel cammino dell'incontro e del dialogo fra i popoli».

L'ultima giornata del Meeting ha dedicato un omaggio ai 25 anni di Pontificato di Giovanni Paolo II, che ricorrono il 16 ottobre. Intanto gli organizzatori hanno comunicato il titolo della prossima edizione del Meeting, quella del 2004: «Il nostro progresso non consiste nel presumere di essere arrivati, ma nel tendere continuamente alla meta».



Carlo Azeglio Ciampi

Si tratta di una frase di San Bernardo di Chiaravalle. Il Meeting 2004 si terrà a Rimini dal 22 al 28 agosto, nel 25º anniversario della manifestazione e nel 50º della fondazione del movimento eclesiale di Comunione e Liberazione a cui fa capo la kermesse riminese.

LA REPLICA DEL LEADER UDEUR: «LUSINGATO, MA RESTO NELL'ULIVO»

## Il Polo pensa a Mastella per la Regione Campania

Roma

Colpo di scena in Campania? Sarà Clemente Mastella il candidato della Casa delle libertà alla presidenza della Regione nelle elezioni del 2005? Non è una boutade: nelle ultime settimane questa ipotesi avrebbe preso sempre più corpo nei colloqui tra alcuni dirigenti campani e nazionali del centrodestra. Artefice del «corteggiamento» della Cdl all'Udeur sarebbe il leader campano di Forza Italia Antonio Martusciello, che pure ieri invitava alla prudenza: «Non siamo nella fase della scelta dei candidati, è prematuro fare nomi». Comunque, fu sua l'idea di appoggiare la candidatura di Mastella proprio nel suo paese: Ceppaloni, che ha portato l'anno scorso il leader dell'Udeur a diventare sindaco con una maggioranza Udeur-Fi, con An e i Ds all'op-

posizione. Ma pure in Alleanza nazionale - anche se, per ora, si definisce l'ipotesi come inesistente - si comincia a ragionare su questa prospettiva. «In politica non si boccia nulla aprioristicamente», chiarisce il portavoce del partito Mario Landolfi, «ma per una questione del genere non sono ammesse fughe in avanti».

E il diretto interessato, cosa ne pensa? La smentita è d'obbligo: «Che si possa guardare a me come possibile candidato alla Presidenza della Regione Campania mi fa piacere sul piano personale e non può che lusingarmi - ha dichiarato il leader dell'Udeur - ma politicamente non è assolutamente nel mio orizzonte perché sono un uomo del centrosinistra e il mio partito è una componente del centrosinistra...». «Quindi -



Clemente Mastella

ha concluso - restiamo all'interno di questa alleanza. E poi il Presidente della Regione Campania c'è già: manca tanto tempo alle elezioni. Insomma, stiamo parlando di un'ipotesi che non sta né in cielo né in terra. Discorso chiuso, dunque. Almeno per il momento...»



## LA CORSA DEL TORNADO DA EST A OVEST



**NOVARA**  
Si contano i danni nel Novarese dove venerdì in pochi minuti una tromba d'aria ha scoperchiato 300 tetti e abbattuto muri di recinzione. A Gallarate 13 persone sono rimaste confuse. «Chiederemo lo stato di calamità», dice il sindaco



**VALCHIAVENNA**  
In Valchiavenna, la zona più colpita nel nord della Lombardia, restano evacuate 15 persone a Novate Mezzola (Sondrio): la statale 36 dello Spiluga è stata riaperta dopo che è stato allestito un ponte provvisorio. Interrotta la linea ferroviaria Colico-Chiavenna



**TRENTINO**  
In Trentino Alto-Adige i danni all'agricoltura si sommano a quelli della siccità estiva. Nella Piana Rotaliana una tromba d'aria ha stradicato centinaia di meli, carichi di frutta pronta per essere raccolta. La statale 12 del Brennero è stata riaperta a Chiusa

LE PREVISIONI DI BERTOLASO DOMANI NELLA ZONA DEL DISASTRO

# «Ventuno radar annunceranno le calamità in arrivo»

«E' una nuova sfida: siamo in grado di monitorare l'intero territorio nazionale. Abbiamo previsto e gestito questa ondata di maltempo»

## intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

**P**URTROPPO i nubifragi in Friuli sono solo l'anticipo di più estese emergenze legate al maltempo. Intanto, però, nel Centro-Sud, ogni giorno di più lo scirocco e la siccità trasformano i boschi in un'immensa miccia. Abbiamo spostato nel Mezzogiorno la flotta antiraghi: l'allarme incendi resta grave finché le piogge non si estenderanno verso il Sud. È stato proprio il forte vento di scirocco la causa principale dei temporali che si sono abbattuti sul Friuli. Sul Nord-Est c'era scirocco al suolo che è stato incanalato dalla pianura verso lo sbocco della valle del Tagliamento. Qui, incontrando le montagne, si è sollevato e ha dato origine ai temporali che poi sono stati trascinati dai venti in quota.

Da Trapani, dove ieri ha convocato il Comitato operativo anti-piromani, il responsabile della Protezione Civile, Guido Bertolaso, si trasferisce domani nelle zone della Campania e della Val Canale sconvolte da frane e straripamenti. Fuoco killer e temporali devastanti, ecco le due priorità della macchina dei soccorsi.

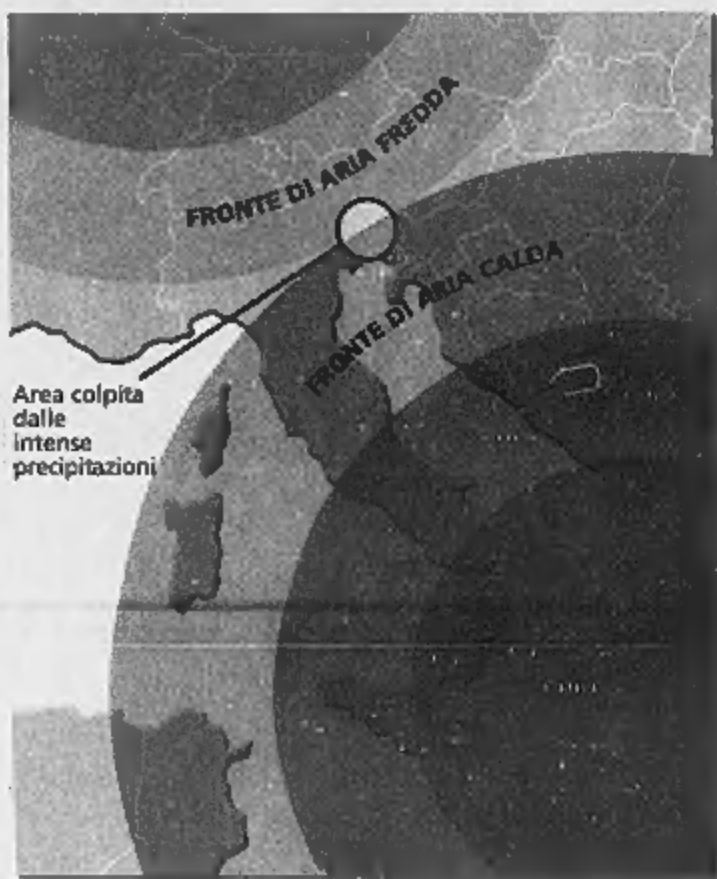
L'Italia resta tagliata in due: nubifragi e violente precipitazioni al Nord, calda record e incendi al Sud. Le previsioni non hanno funzionato?

«L'allarme in Friuli lo abbiamo dato per tempo e i soccorsi stanno procedendo bene. L'ondata di maltempo è stata annunciata dal nostro avviso di "avverse condizioni meteorologiche" emesso mercoledì. Ciò ha permesso l'attivazione a tutti i livelli delle misure necessarie ad arginare, nei limiti del possibile, i guai causati dai temporali. La situazione in tutta Italia è in rapido cambiamento, la perturbazione che attraversa le regioni settentrionali rischia di creare guai ancora peggiori. Abbiamo allertato le nostre strutture perché le precondizioni non fanno ben sperare: la temperatura del mare è altissima e, ovunque, il rilascio di aria calda destabilizza il clima».

E la calma di regia con gli enti locali?

«Per far fronte agli squilibri abbiamo mobilitato i prefetti e i sindaci. A macchia di leopardo si sta correndo ai ripari. Ci sono zone del Mezzogiorno con drammatici problemi di siccità in cui le opere di canalizzazione e i fiumi sono invasi da detriti e tronchi d'albero. Se non si puliscono subito le condutture, numerose città rischiano di finire sott'acqua non appena le piogge arriveranno anche al Sud. Le nostre previsioni non sono infallibili, qualche Sos potrà essere eccessivo o, peggio, tardivo ma è di vitale importanza muoversi per tempo superando i vecchi problemi di coordinamento degli enti locali e insegnando ai cittadini a convivere con i rischi di emergenze. In Friuli, per esempio, la sala operativa della Protezione civile, assieme alla Regione, ha attivato subito la società di gestione delle reti autostradali, ferroviarie, telefoniche ed elettriche. È così che diventa possibile il ripristino dei servizi sospesi a causa delle precipitazioni».

Decine di roghi stanno pro-



seguendo l'opera di distruzione del patrimonio boschivo. Quali sono le aree più esposte?

«Le riserve naturali come quella dello Zingaro, in Sicilia, in cui adesso i roghi sono sotto controllo grazie ai lanci d'acqua dei Canadair. Spesso ad essere colpiti duramente dalle fiamme sono proprio territori di immenso valore paesaggistico. In queste

ore, poi, a complicare le operazioni di spegnimento è il forte vento che, in gran parte dell'Italia (soprattutto Calabria e Puglia) contribuisce a una rapida propagazione degli incendi».

Con le perturbazioni si annuncia un settembre a rischio di alluvioni?

«Sì, e per questo stiamo adottando le misure necessarie per mettere in sicurezza la popolazione.

Da tempo andiamo ripetendo che il pericolo è reale. All'inizio di settembre saranno convocati i rappresentanti di tutte le Regioni per mettere a punto piani di emergenza specifici. È una nuova sfida che siamo pronti a raccogliere, affidandoci anche alla tecnologia, inclusa la rete radar (7 installati, 14 da montare) in grado di monitorare l'intero territorio nazionale. Inoltre

stiamo allestendo alcuni Centri operativi che funzioneranno nelle Agenzie regionali per la protezione ambientale. Sei regioni (Piemonte, Calabria, Emilia-Romagna, Lombardia, Liguria e Toscana) si sono già attrezzate in tal senso. Questa "rete" consentirà di prevedere quanta pioggia potrà cadere in un determinato luogo in un tempo stabilito individuando, nel del-

taglio, le zone a rischio alluvione. Accanto all'utilizzo delle nuove tecnologie prosegue la nostra opera "classica" di prevenzione. La sinergia fra scienza e Protezione civile in Italia è l'unico esempio al mondo di collaborazione. Abbiamo invitato gli organismi competenti a pulire i fiumi e nelle prossime settimane saranno valutati anche i nuovi assetti idrogeologici».

Sul Nord-Est italiano si sono scontrate l'aria fredda europea e quella calda africana «Abbiamo evitato i guai peggiori e ripristinato i servizi. A volte i nostri Sos possono sembrare eccessivi, ma bisogna sapersi muovere in tempo»

Gallarate, nel Novarese, devastata dalla tromba d'aria di venerdì

## Protezione civile «Non andate a controllare le seconde case»

UDINE

La Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia invita la popolazione, non residente nelle zone colpite dall'emergenza, ad non andare a verificare le condizioni delle seconde case. L'appello è stato lanciato per non aggravare la situazione già critica del traffico e della viabilità che si sta tentando di riportare alla normalità.

Bertolaso ha telefonato al Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, ed ha tenuto costantemente informato della situazione il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. La sala operativa del Dipartimento della Protezione Civile ha collaborato con la struttura regionale del Friuli Venezia Giulia per intervenire a ripristinare i danni nelle reti autostradali, ferroviarie, telefoniche ed elettriche.

Ieri è tornata alla normalità l'erogazione dell'energia elettrica. L'unico problema che resta ancora da risolvere riguarda l'abitato di Dognà (che è stato interamente evacuato): la centrale della Telecom è completamente sommersa dall'acqua.

## Tragedia in mare a Sabaudia

### Due morti annegati, polemiche sui soccorsi

Elisabetta Masso  
SABAUDIA (Latina)

Facevano il bagno e sono morti annegati a poca distanza l'uno dall'altro. Risucchiati dalla corrente che agitava il mare davanti alla spiaggia delle dune, sul litorale di Sabaudia. Sono stati ingoiati dalle onde davanti agli occhi attoniti dei parenti e dei bagnanti.

Una delle ultime giornate di relax da trascorrere sulla spiaggia per Diego Bisogno, 61 anni, commercialista di Prosinone e Carlo Panconesi, 54 anni, impiegato romano, si è trasformata in tragedia.

Si è salvato invece, ma solo per un miracolo Ferdinando Rapuano, 59 anni, commerciante romano. L'uomo che è stato trasportato in elicottero all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina è fuori pericolo. I medici hanno confermato che le sue condizioni sono discrete: «Ha ingerito acqua ma non è in pericolo di vita».

Nella spiaggia delle dune, la spiaggia che da decenni è nel cuore dei vip che amano vacanze riservate, ieri mattina tre famiglie avevano steso i loro asciugamani. Uno accanto all'altro. Intorno alle 13 alcuni di loro hanno deciso di fare il

bagno. Il mare era molto mosso e le bandiere rosse che sventolavano sugli stabilimenti a qualche centinaio di metri indicavano chiaramente che era vietato entrare in acqua. Ma sulla spiaggia libera, dove in mattinata era già morto un uomo di 90 anni, colpito da infarto appena entrato in acqua, non c'erano segnalazioni né bagnini di salvataggio.

Due dei bagnanti si sono trovati subito in difficoltà ad appena una ventina di metri dalla battigia, dove l'acqua è

ancora bassa ma dove il mare aveva formato dei mulinelli per la vicinanza con la foce del fosso Caterattino. L'allarme è scattato quando dalla spiaggia i villeggianti si sono accorti che dal mare alcune persone chiedevano aiuto. Bagnanti e persone che erano sdraiate a prendere il sole hanno formato una catena umana per raggiungerle. Ma quando i tre uomini, con grande difficoltà, sono stati riportati a riva per Diego Bisogno e Carlo Panconesi non c'è stato più niente da fare.



Il corpo di Diego Bisogno sulla spiaggia circondato dai parenti

Intorno alle vittime i parenti straziati dal dolore e dalla rabbia per il ritardo nei soccorsi. «Ci hanno aiutati dei bagnanti, i soccorsi ufficiali sono arrivati quando non c'era più nulla da fare», ha urlato sconvolta la moglie di Panconesi - è assurdo morire in questo modo, a due passi dalla riva, soccorritori esperti potevano salvare tutti. Non c'era una bandiera rossa, né un punto di soccorso vicino, e neanche qualcuno che segnalasse la situazione di pericolo. Mio marito è entrato in acqua - ha raccontato la donna - ed era vicino alla riva, dopo pochi minuti sono entrata anch'io, eravamo a 20 metri dalla spiag-

gia e lui era poco distante da me, quando ho visto che era in difficoltà, ho provato a chiamare aiuto e mi sono resa conto che non riuscivo né ad avvicinarmi a lui, né a tornare in spiaggia».

Nel luogo della tragedia sono arrivati anche i bagnini dei due stabilimenti confinanti alla spiaggia libera dove si è consumata la tragedia, quello della «Giunco» e del campeggio «Sant'Andrea» ma non hanno potuto fare molto.

«La corrente era molto forte, questo è certo», ha detto Leo Toffolo, uno dei soccorritori che era in spiaggia con amici e siamo entrati in acqua e abbi-

mo cercato di fare l'unica cosa possibile, tenerci uno con l'altro per arrivare a chi era in difficoltà e tirarlo fuori. Nuotare era praticamente impossibile».

Ferdinando Rapuano, il superatite, che aveva raggiunto una delle vittime ma non è riuscito a tirare fuori l'uomo in difficoltà e ha rischiato a sua volta di morire, ha raccontato: «Mi dispiace di non avercela fatta, gli dicevo di restare attaccato a me, lui rispondeva che non ce la faceva più, siamo caduti e poi non ricordo più nulla».

Alcuni frequentatori del lido hanno sostenuto che là dove ieri sono annegati i due bagnanti fino al 2001 c'erano delle strette di avvistamento con assistenti tipo lidi americani che però non sono più operative perché il Comune non ha rinnovato le convenzioni con la società che si occupava del servizio. Una polemica alla quale replica il sindaco di Sabaudia Salvatore Schintu: «Quelle torrette - ha detto - erano state erette in una zona dove il Parco del Circeo prevede la tutela integrale. La loro eliminazione è da ricondurre a una decisione interna alle dinamiche del Parco stesso».

**AGENZIA TORINO 2006**  
Specializzazione di Marketing della S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a lavori di cui all'oggetto

**AGENZIA TORINO 2006**  
S. S. 2006 del "Lugli di Arrivare in corrispondenza di Arrivare a Trava"  
Pubblicizzazione dell'evento di livello del provvedimento  
L'agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 18 - 10121 Torino, nella qualità di ente rappresentativo delle aree occupate a



## ALLUVIONE IN CARNIA



**I CROLLI**  
Sette case crollate, 260 danneggiate, la statale 13 chiusa, due ponti inagibili, la ferrovia Udine-Tarvisio interrotta, acquedotti e fognature fuori uso in sette comuni: è il primo bilancio dei danni causati dal maltempo in Carnia



**IL PAESE**  
«È un paese semidistrutto, ci vorranno mesi per liberare le vie dai milioni di metri cubi di detriti scesi dai monti», dice il sindaco che aggiunge: «Se l'esondazione del torrente Uque fosse avvenuta di notte avrei perso metà dei miei cittadini»



**LE CODE**  
Situazione critica sull'autostrada Udine-Tarvisio: tra Carnia e Ugovizza ieri si sono formati 15 km di coda, altrettanti in territorio austriaco verso l'Italia. Dopo l'alluvione la A23 è l'unica via di comunicazione con l'Austria

LA REGIONE CHIEDE LO STATO DI CALAMITÀ: LA SITUAZIONE È DRAMMATICA

# Un miliardo di danni sotto il fango del nubifragio

## Friuli: autostrade e ferrovie ancora in tilt, 300 sfollati, si cercano 3 escursionisti

Michele Meloni

corrispondente da UDINE

«La gente, nonostante i lutti, ha reagito con la compostezza che le è propria. Non c'è rassegnazione, c'è la forte volontà di riprendere la vita normale quanto prima. Ma la situazione è veramente drammatica. Secondo una stima provvisoria i danni si aggirano fra i 500 e i mille milioni di euro. È il bilancio dell'alluvione che ha colpito il Friuli-Venezia Giulia, fatto dal presidente della Regione, Riccardo Ily, a conclusione del sopralluogo di ieri mattina. La Regione ha già stanziato i primi 200 mila euro e ha chiesto al governo la dichiarazione di stato di calamità naturale per le zone colpite dall'ondata di maltempo. Circa trecento gli sfollati.

Le precipitazioni hanno riversato sulla Carnia ben 400 millimetri di acqua, in particolare sulla Val Canale, al confine tra Italia, Austria e Slovenia. Un'alluvione che ha registrato due vittime, tra Malborghetto e Ugovizza, le località più colpite. Un operaio ferito è rimasto isolato in una vallata per dodici ore. Molte strade e ponti sono erosi dalle frane, acquedotti e fognature sono fuori uso, in diverse zone manca ancora l'elettricità. Le 260 abitazioni crollate si trovano quasi tutte nel territorio di Malborghetto Valbruna. Le autostrade e i collegamenti ferroviari con l'Austria funzionano a singhiozzo.

La prima vittima dell'alluvione è Bruno Uri, 45 anni, ex dipendente delle acciaierie Weissenfels di Malborghetto. L'altra era a pochi passi da casa, impegnato nei tentativi di arginare l'acqua che stava

fluendo impetuosa. Una frana di terriccio e ghiaia lo ha travolto e sommerso, bloccandogli le gambe. I parenti hanno tentato l'impossibile per estrarlo dal fango ma un secondo smottamento ha sepolto l'operaio che è stato inghiottito dai detriti. Una morte atroce anche quella di Gertrude Schnable, 53 anni, di Ugovizza, imprigionata e affogata dai detriti mentre era nel garage di casa. Il suo corpo non è stato ancora recuperato.

È sepolta sotto due metri di fango.

Poche ore dopo a Ugovizza è crollato il campanile. «Si è girato su se stesso poi è sparito nel nulla», racconta Teresa Kandutsch, 82 anni, che dalla propria abitazione ha visto tutto: «È stato travolto dalle acque scure, solo le campane si sono salvate, fermate dal taglio della piazzetta». Ugovizza, tra le 17 e le 19 di venerdì, è stata sommersa dall'acqua che è raccolta nelle valli Aupa, Filza e

**Ugovizza distrutta come cento anni fa**  
**Una testimone**  
«Ho visto il campanile sparire nell'acqua scura»

Rauna che sovrastano Vetta Secca dove sorge il paese - è scesa a valle con tale forza da travolgere tutto. È stato il piccolo torrente Uque a incanalare l'enorme massa d'acqua, insieme con migliaia di metri cubi di detriti, a travasarla nelle vie del paese. Come cent'anni fa, il 13 settembre 1903, quando il paese era sotto il dominio degli Asburgo. Allora il campanile si era salvato. L'acqua ha invaso non solo la chiesa del '300,

devastandola, ma anche il vicino cimitero dove ha scoppiato alcune tombe, seppellendo le altre sotto un metro di detriti. «Per far rivivere Ugovizza ci vorranno molti mesi», dice il sindaco Alessandro Oman.

Con le piogge incessanti di venerdì notte si sono registrati altri episodi drammatici. Un operaio impegnato nella sistemazione di un metanodotto nella zona di Studena Bassa, sopra Pontebba, che è isolata, è rimasto

bloccato fino a ieri mattina in una vallata inaccessibile. Soccorso con l'elicottero, è stato trasferito all'ospedale di Tolmezzo con una frattura a una gamba.

Molti gli escursionisti isolati nei paesi di montagna. Di tre turisti, sopra Digna, paese che è stato evacuato, per ora non si hanno notizie. Altre quattro persone risultano isolate in una locanda sopra Ugovizza, quattro in Val Stizza, otto in una malga sul monte Lussari.

La A23 che collega Vienna è nuovamente percorribile ma a singhiozzo: si transita in doppio senso di marcia su una sola corsia, il che comporta incolonnamenti di 15 chilometri in entrata e in uscita. «Per rimettere in senso la strada statale Pontebba ci vorranno almeno sei mesi», ha detto Ily.

L'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Moretton, che coordina l'intervento delle migliaia di volontari, forze dell'ordine e vigili del fuoco, ha detto che spera fare fronte a una situazione che si sta delineando in tutta la sua drammaticità: si è pronti ad autorizzare i sindaci ad attivare linee di spesa per l'acquisto di materiali e generi di prima necessità, compresi quelli alimentari. Domani arriverà in Friuli il responsabile della Protezione civile nazionale, Guido Bertolaso.

Ma ieri il tempo è sembrato ancora cospirare contro la Carnia. In mattinata, infatti, mentre ancora non ci si capacitava della devastazione subita, ad Ampezzo, poco lontano dalla zona dell'alluvione, è stata registrata una scossa di terremoto di 3,8 gradi Richter.



Molti hanno dormito nelle auto vicino ai caselli. Nessuna scena di panico. «Chi ha vissuto il terremoto ha imparato a convivere con le catastrofi». Telepass gratuiti agli abitanti

ha scelto la Slovenia e arriva sull'A4 alla barriera Roncade-Venezia Est: precipita in una coda di 11 chilometri. La statale 13 Pontebba - annuncia a tarda sera il vicepresidente Moretton - è stata disintegrata da una lunga serie di voragini: «Occorreranno almeno sei mesi per riaprirsi. Per i Comuni di Malborghetto Valbruna, Pontebba, Chiusaforte e Digna rimasti isolati abbiamo chiesto la liberalizzazione dei caselli sull'autostrada A23 o i Telepass gratuiti».

Soltanto un camion è rimasto bloccato sotto una galleria. Ma sono stati molti quelli che hanno comunque dormito in auto, fuori dall'A23, prigionieri appena oltre i caselli. «Chi ha vissuto il terremoto, chi ha vissuto l'alluvione del '96», commenta amaro l'assessore Moretton, «ha imparato a convivere con i disastri della natura». Ma questo non ha evitato scene di disperazione. Si racconta di auto che hanno fatto inversione di marcia su una stessa corsia, per fuggire. Chi ha tentato inutili retromarcie per imboccare un casello da poco superato. A Pontebba, la polizia stradale ha creato un by-pass per far defluire la auto.

La luce del mattino aiuta a combattere la paura. Serve anche a fare chiarezza, e a smentire, ad esempio, che l'albergo Baite sia stato inghiottito da fango e detriti, ammassando decine di turisti. Ma non è la fine questa, sembra solo l'inizio: le nubi nere e spesse sono ancora lì, alzato lo sguardo. L'allarme non è rientrato.

IN MEZZO ALLA POPOLAZIONE CHE PENSA GIÀ A RICOSTRUIRE

# «Un altro piccolo Vajont Tutti in fuga tra i detriti»

«Temiamo le piogge di oggi. La minaccia viene dalla montagna. L'allarme è ora anche sanitario: acquedotti e fognature intasati»

reportage

Mario Accascato

inviato a UDINE

Tre strati di nuvole nere che avvolgono - sempre più basse e sempre più spesse - il Passo di Monte Croce Carnico, promettono solo un'altra notte da incubo. Centinaia di automobilisti provenienti dall'Austria per rientrare in Italia hanno cercato ieri mattina una via di fuga da qui, dopo la chiusura del valico di Tarvisio. Ma da qui, a oltre 1600 metri d'altezza, alle code chilometriche che si sono immediatamente create, alla auto che sfondano in salita con a bordo famiglie prese dal panico, le nuvole portano lo stesso maledetto timore di restare bloccati fra nubi e nebbia come accaduto sulla A23 Palmanova-Tarvisio. Nessuna pattuglia della Gendarmarie.

«Piccolo Vajont»: c'è già chi lo ha battezzato così, questo disastro. Nel tardo pomeriggio il cielo sopra Udine si è aperto, le nubi hanno lasciato spazio all'azzurro. Piccolo segnale che ha fatto ben sperare dopo la conta delle vittime, delle case e dei ponti crollati, delle oltre quattrocento persone evacuate nel pieno della disperazione e della paralisi totale su strade e autostrade. Ma non è spiraglio vero. È un'illusione: le previsioni sono di nuove minacciose. Per capirlo basta alzare lo sguardo verso Nord e verso le montagne dove adesso si pagano anni e anni di opere mai fatte per la



difesa della sicurezza e della montagna. Buio. Nuvole. Vento forte.

«La gente di queste terre trovi nella fede la forza di superare anche questa prova» di ripartire insieme nella ricostruzione, prega il vescovo di Udine, monsignor Pietro Brollo. La sua supplica commossa per le popolazioni della Carnia dà le dimensioni del dramma: monsignor Brollo visiterà oggi i comuni più colpiti dal nubifragio che s'è abbattuto sul Friuli, non solo - spiega - per testimoniare alle comunità la mia vicinanza umana, ma soprattutto per individuare, con i parroci del Tarvisiano, le prime iniziative di solidarietà concrete che la Chiesa può mettere in atto accanto a quelle che le istituzioni pubbliche e il volontariato hanno da subito generoso-

mente impegnato sul territorio. La caserma «Lamarmara» di Tarvisio è già diventata rifugio per le persone evacuate dalle abitazioni di Ugovizza di Malborghetto Valbruna.

Si teme ancora, si teme peggio. Dove il nubifragio ha ucciso due persone l'allarme rischia di diventare anche sanitario: «Mol-

Uno dei tratti della strada per il Tarvisio franati a causa delle violente piogge



I turisti impauriti vengono accolti dalla gente del posto: «Non andate via. Le strade sono una trappola, troppo intasate è un disastro». Ma c'è chi scappa con micidiali inversioni a «U»

no malgrado tutto la strada del rientro, ma anche persone impaurite che cercano ospitalità in altri Comuni, al sicuro, da amici e parenti. In Austria, in alcuni hotel e persino nei negozi di souvenir, consigliano ai turisti italiani di rimandare il rientro: «Le strade sono chiuse, isolate, è un disastro». E a chi si è messo in viaggio ugualmente, dalla zona di Salisburgo, da Vienna, e dal nodo di Villach la polizia consiglia, durante le ore di chiusura della Udine-Tarvisio, la strada della Slovenia o la «111» che porta verso il Passo di Monte Croce e prosegue fino al confine di San Candido.

Quando alle 11 la A23 riapre si viaggia a doppio senso su una sola corsia: oltre 15 chilometri di coda dove ottomila metri cubi di detriti e terra hanno coperto l'asfalto e oltre cento uomini fra tecnici e operai di «Autostrade» hanno lavorato ininterrottamente tutta la notte per riaprire il più in fretta possibile l'unica importante via di comunicazione con l'alto Friuli disponibile anche per i mezzi di soccorso.

Quattordici chilometri di fila tra Carnia e Ugovizza, altrettanti subito oltre la linea del confine austriaco. Non va meglio a chi

interrotte; a Pontebba solo verso le 16 di ieri sono stati ripristinati i collegamenti telefonici; a Digna evacuata la centrale Telecom resta completamente sommersa dall'acqua.

Il destino degli automobilisti, la mattina dopo la grande paura, è l'imbottigliamento. In trappola tantissimi turisti che tenta-



L'OCEANO ARTICO FATALE ALLA MARINA MILITARE DELLA CONFEDERAZIONE

# Affonda sub nucleare Nove morti in Russia

Il naufragio nel Mare di Barents, mentre l'unità veniva trasportata in porto per il disarmo. Sotto accusa per le gravi negligenze i vertici della Flotta del Nord. Sos per il rischio di contaminazione

MOSCA

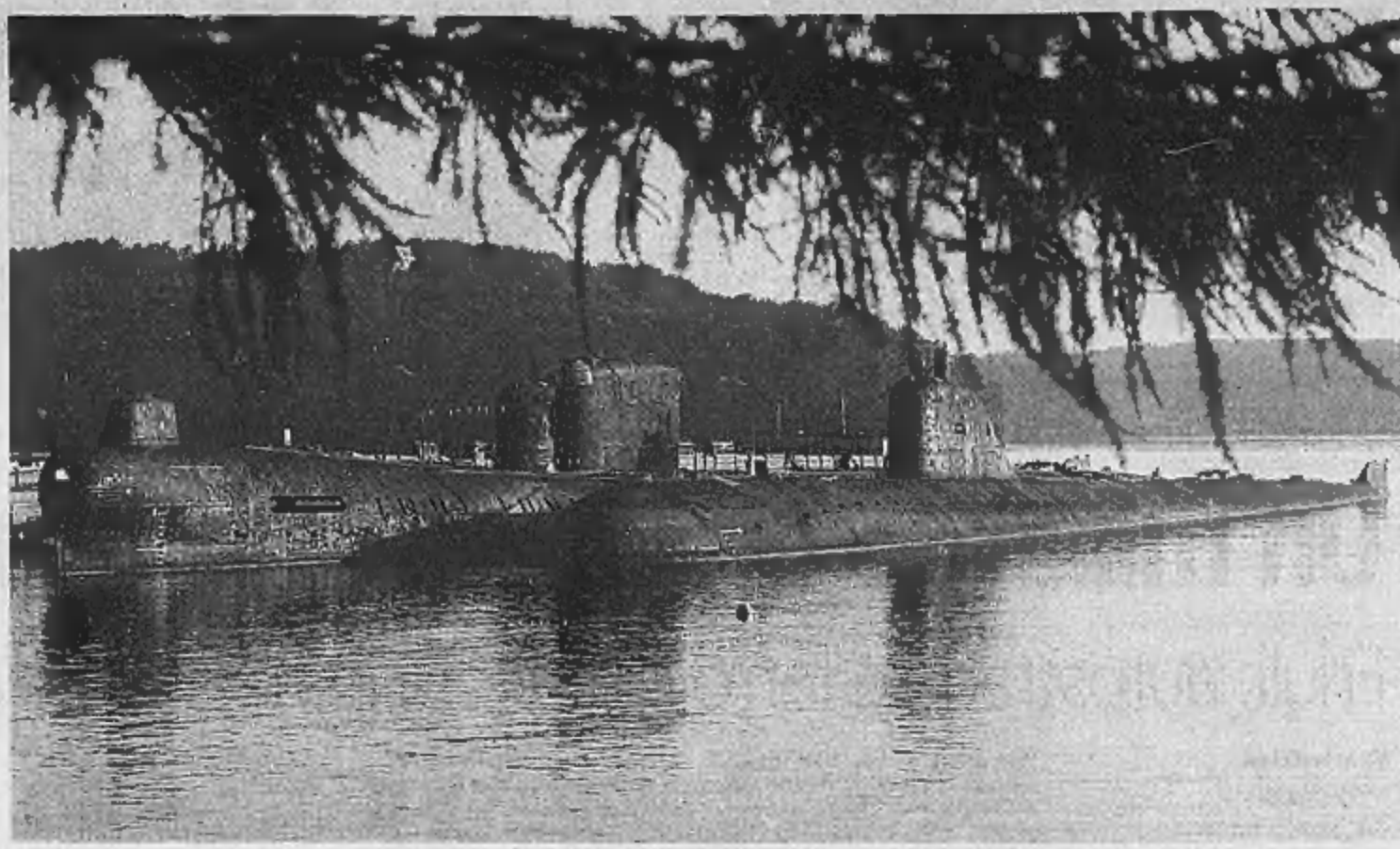
Tre anni dopo la tragedia del Kursk il mese di agosto porta un altro smacco per la vetusta e travagliata flotta russa. Un sottomarino nucleare in disarmo è affondato ieri mattina nel Mare di Barents mentre veniva rimorchiato da quattro chiatte a un deposito nel porto di Polarnij, nella penisola di Kola, dove i suoi due reattori dovevano essere smantellati. Poco prima di arrivare, tre righe al largo dell'isola di Kildin, i pontoni a cui era legato hanno ceduto sotto la violenza del mare in tempesta. Solo uno dei dieci marinai dell'equipaggio - per fortuna ridotto al minimo, l'unità occupava, a pieno regime 104 persone - è stato tratto in salvo. I soccorritori stanno lavorando al recupero dei corpi, ostacolati dalle condizioni del tempo e dalla temperatura gelida dell'acqua. Il presidente Vladimir Putin, anche stavolta sorpreso dalla notizia durante un'assenza dal Cremlino e anche stavolta intenzionato a non rientrare in patria, ha promesso un'inchiesta a tutto campo, inviando immediatamente il ministro della Difesa Sergej Ivanov a Severomorsk, sede del comando artico russo, dove si trovano riuniti i vertici della Marina militare e della Flotta del Nord. E Ivanov avrebbe già stato individuato un primo responsabile dell'accaduto: il capitano di corvetta Sergej Zhemchukov, vicecomandante della divisione, che avrebbe ordinato l'operazione di trasporto malgrado le sfavorevoli previsioni meteorologiche, è stato esonerato dal servizio.

Il sottomarino, un K-159 varato nel 1963, appartenente alla classe Kit - Balena in russo equivalente alla classe November secondo i codici Nato - aveva servito nella Flotta del Nord fino al luglio 1989, quando era stato posto

in disarmo. Era poi stato utilizzato saltuariamente soltanto per operazioni di trasporto. Al contrario del Kursk, che era in attività quando un'esplosione lo affondò, e che fece a lungo temere alla comunità internazionale le conseguenze di una gravissima contaminazione nucleare, era disarmato e i suoi reattori nucleari erano spenti. Il portavoce della Flotta del Nord, capitano di vascello Igor Dygalo, ha assicurato che il livello di radiazioni nell'area per il momento è nella norma ma gli esperti norvegesi, che erano intervenuti anche dopo il disastro del Kursk, temono perdite successive, dovute al moto del mare e all'erosione. Anche gli ambientalisti russi hanno denunciato il rischio

d'inquinamento nucleare nell'area circostante lo scafo, una zona dove, tra l'altro, è molto intensa l'attività di pesca.

Il relitto, che giace su un fondale a 170 metri di profondità, non potrà essere recuperato prima del prossimo anno, al ritorno della bella stagione. Intanto si accerteranno le cause di un naufragio che comunque appare già imputabile, secondo la procura militare, a una colpevole negligenza nel trasporto - la torretta era aperta durante la navigazione - e nell'ancoraggio del K-159 ai pontoni, oltre che all'inefficienza e al ritardo dei soccorsi. In realtà non appare chiaro come mai il trasferimento dell'imbarcazione dalla base di Grenikha sul Mare di Ba-



In un «cimitero» di sottomarini un'unità della classe November (in primo piano) identica al K-159 affondato ieri nel Mare di Barents

renza sia stato deciso proprio alla fine della breve estate artica. In un'intervista alla rete televisiva Ntv l'ammiraglio in pensione Eduard Bal-tin, ex comandante della di-

visione sommergibili della Flotta del Nord, si è detto «sorpreso» per il metodo usato per rimorchiare il sottomarino. «Avrebbero dovuto saldare le aperture nello sca-

fo, poi sigillare il boccaporto superiore e saldare anche quello», ha osservato, aggiungendo che garantire preventivamente tutte le misure di sicurezza era indispen-

sabile in quanto l'unità era priva di qualsiasi funzionalità propria. L'ammiraglio ha anche definito «inutile» la presenza a bordo di dieci marinai. (e.st)

Mariano Rajoy Brey, attuale vicepresidente, ministro della presidenza e portavoce dell'esecutivo di José María Aznar



Gian Antonio Orighi

MADRID

Il dado è stato tratto: il successore del premier popolare José María Aznar sarà il suo vice Mariano Rajoy Brey. Sarà lui, come ha sapientemente fatto filtrare l'agenzia statale Efe, il capolista popolare alle politiche del marzo prossimo, in cui Aznar non si ripresenterà. La notizia è arrivata proprio mentre il premier faceva colazione al Palazzo della Moncloa con i tre principali candidati (Rajoy, Rato e Oreja) e con il segretario generale del partito del gabbiano, Javier Arenas. La decisione del capo dell'esecutivo, che è anche presidente dei popolari dall'89, mette la parola fine a un tormentone che durava dal gennaio del 2002, quando Aznar ribadì che non si sarebbe più candidato.

Il premier - un virtuoso del

mistero che appena venerdì scorso aveva detto che avrebbe proposto il nome del successore tra i 111 membri del comitato centrale e martedì ai 563 della direzione nazionale - ha maturato la scelta di Rajoy con estrema cura. E senza che nessuno, tranne forse la potentissima moglie Doña Ana Botella e il suo famoso squadrone blu dove annota minuziosamente tutte le sue decisioni,

IL MINISTRO DEGLI INTERNI CAPOLISTA DEI POPOLARI ALLE POLITICHE IN SPAGNA

## Aznar sceglie il delfino: Mariano Rajoy

potesse indovinare una decisione che il gabbiano approverà senza battere ciglio. Di più: ancora una volta ha spazzato tutti, anche perché la leadership dell'iperdecisionista Aznar non l'ha mai messo in discussione nessuno.

Rajoy, 48 anni (due meno del premier), galiziano di Santiago de Compostela, è considerato il delfino del fondatore della «Alianza Popular» dell'ex ministro franchista galiziano Manuel Fraga Iribarne. Cattolico non integralista, mai coinvolto in scandali, è l'osso duro che poteva capitare ai socialisti di José Luis Rodríguez Zapatero, che ha fatto buon viso a cattiva sorte e si è dichiarato scontento della nomina. Notaio, sposato e padre di un bimbo, Mariano Rajoy è stato vicesegretario nazionale dell'esecutivo del Pp dal 1989 e cinque volte ministro (Amministrazione Pubblica, Educazione e Scienza, Interni).

Incaricato della macchina elettorale dei popolari, artefice della storica vittoria del 2000, vanta alcuni successi nella lotta contro l'Eta, come gli accordi di collaborazione con la Francia per porre fine ai santuari del terrorismo separatista basco oltre i Pirenei.

La notista politica del giornale conservatore «Abc» Cristina de la Hoz, nel suo recente libro «Pacto de Caballeros, la clave de la sucesión de Aznar» lo dipinge così: «Rajoy, in certo modo, riassume in sé i profili degli altri due candidati alla successione, il ministro dell'Economia Rodrigo Rato (il grande sconfitto) e Jaime Mayor Oreja (ex democristiano doc, ex apprezzatissimo ministro degli Interni e attuale portavoce del gruppo popolare al parlamento regionale basco). È una persona di nota intelligenza e dialetticamente brillante. È stato il jolly di Aznar e ha ricoperto i posti

che, probabilmente, erano politicamente più complessi, uscendo sempre con successo».

Il «successore» è anche un ferreo esecutore delle decisioni del premier che, pur escludendo la bicefalità di potere tra lui e il suo delfino, rimane di fatto, fino al 2006, il capo di un partito in cui Fraga, presidente della Galizia, pesa sempre. Di carattere molto aperto, famoso per le sue battute mordaci e per essere un tifoso incallito di ciclismo (è stato commentatore radiofonico del Giro di Francia e di Spagna), calcio e pallacanestro, grande fumatore di sigari cubani, il gigantesco Rajoy corona una carriera iniziata nell'81.

Le uniche reazioni negative alla scelta di Aznar sono venute dai comunisti (il 5,4 per cento dell'elettorato), secondo i quali «Rajoy era un candidato prevedibile, perché è il più docile e

rappresenta la continuità con la politica conservatrice del premier». Un sondaggio dell'edizione online del liberal «El Mundo» rivela che il 66 per cento degli spagnoli approva la decisione del capo dell'esecutivo. Non solo: il cammino del delfino appare tutto in discesa per la «hora de la verdad» del marzo prossimo.

Un maxi-sondaggio dello statista «Cis» reso pubblico giovedì assicura infatti che i popolari, che solo nell'aprile scorso, a causa dell'interventismo aznariano nella liberazione dell'Iraq e del flop governativo nel disastro ecologico causato dalla petroliera «Prestige», erano al 37,3 per cento (contro il 44,5 per cento, la maggioranza assoluta, nelle politiche del 2000 e il 39,5 per cento dei socialisti) erano di nuovo in testa con il 41,2 per cento e staccano la Rosa di Zapatero di solitudine.

**TRIBUNALE DI UDINE**  
R.G. 2294/00 G.I. dott. Gianfranco Pellizzoni  
Ricorso per inibitoria in corso di causa  
ex art. 83 L. inv. R.D. 1127/1939 (così modificato dal D.Lgs. 19 marzo 1996, n. 198) ed ex art. 669 quater cod. proc. civ. e segg. ed art. 700 cod. proc. civ.

Promosso dalla  
Soc. Pinosca srl, in persona del proprio legale rappresentante pro-tempore, sig. Mauro Pizzolotto, con sede in Udine (UD), via Udine, n. 93, rappresentata e difesa, dall'avv. Umberto Busolini e dall'avv. Elisabetta Perri

**CONTRO**  
Soc. Pezzolato Officine Costruzioni Meccaniche S.p.A., in persona del proprio legale rappresentante pro-tempore, sig. Riccardo Pezzolato, con sede in Enrie (CN), via Provinciale Revello, n. 69.

**Resistente**  
In punto a: contraffazione del brevetto IT'630, titolare soc. Pinosca srl commercialmente denominato "Centro di lavorazione per legno da ardere EPC 4400", inibitoria e conseguenti provvedimenti.  
Il G.I., letto il ricorso che precede... ritenuto che sussistono i presupposti del fumus boni iuris e del periculum in mora richiesti dalla legge per l'emissione del provvedimento cautelare... e ritenuto che la convocazione della controparte potrebbe pregiudicare l'attuazione del provvedimento [omissis]

**P.Q.M.**  
Visti gli artt. 83 R.D. 1127/39 e successive modificazioni e gli artt. 669/4 e ss e 700 c.p.c.

**Inibisce**  
alla soc. Pezzolato Officine Costruzioni Meccaniche S.p.A. la produzione, commercializzazione - ivi compresa l'esportazione, la diffusione pubblicitaria, l'uso dei prodotti e l'esposizione anche in fiera delle macchine contraffatte denominate Pezzolato "Linea legno da ardere TLC800/900 - TLA10, nonché dei macchinari prodotti dalla stessa anche altrimenti codificati che rappresentino contraffazione del brevetto per invenzione IT'630;

**Ordina**  
il ritiro dal mercato dei predetti macchinari dovunque essi si trovino, presso la Pezzolato S.p.A. o suoi magazzini e/o pertinenze su tutto il territorio nazionale, sia presso qualsiasi altro soggetto terzo che il datente per scopo commerciale e/o la promozione e/o esposizione, nonché il ritiro di ogni materiale pubblicitario o catalogo del mercato;

**Inibisce**  
alla Pezzolato S.p.A. di compiere qualsiasi atto in violazione dei diritti di esclusiva della resistente o in relazione alle rivendicazioni contenute nell'IT'630;

**Impone**  
una penale di Euro 20.000,00 per ogni pezzo prodotto e/o esposto e/o venduto o esposto in fiera e simili in violazione della predetta inibitoria e, comunque, per ogni violazione o ritardo nell'esecuzione del provvedimento;

**Dispone**  
che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto a caratteri doppi del normale e per due volte consecutive sui quotidiani "Il Messaggero Veneto", "La Stampa", e il "Corriere della Sera" e sui periodici "Il Legno" e "Shardwood", a cura della resistente e a spese della Pezzolato S.p.A.

Così deciso in Udine il 29/30 luglio 2003.

**IL GIUDICE ISTRUTTORE**  
dott. Gianfranco Pellizzoni

**I SUPPLEMENTI  
DE LA STAMPA:  
L'INFORMAZIONE  
OLTRE  
IL QUOTIDIANO.**

**MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia**

**VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)**

**SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero**

**DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)**

**LA STAMPA**

**dot. Domenico Cheri**  
Morta il 27 agosto 2003 i figli Antonio con Patrizia, Veronica, Virginia e Giorgio con Lucia, Carolina, Federica e parenti tutti.  
— Torino, 30 agosto 2003.

La consuecra Gabriella Collino partecipa al cordoglio di Giorgio e Antonio.

**Sergio Calvo**  
(Valentin)  
Lo piangono la moglie Liliana, il figlio Francesco con Laura, le adorabili nipotine Alessandra e Cristiana, parenti tutti. Funerali martedì 2 settembre ore 15,30 parrocchia Madonna del Pilone. S. Rosario lunedì 1 settembre ore 20,30 in chiesa.  
— Torino, 30 agosto 2003.  
D.F. San Paolo S.A.S. - 011 389264

**ing. Augusto Turin**  
anni 92  
Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Margherita, il figlio Ugo con Antonella e Augusto, che tanto amava, cognate, cognato e parenti tutti.  
— Pinerolo, 31 agosto 2003.

**Remo e Bepina Uberti** Roma, Beppe De-De e Tina Annovati, Giorgio Long e Cristina Allasia, Arturo e Carla Rabbia, Carlo e Luciano Cerutti si uniscono con fraterno affetto a Margherita e Ugo in questo triste momento.  
— Pinerolo, 31 agosto 2003.

**E' mancato**  
**Giovanni Amanzio**  
anni 79  
Lo annunciano: moglie, figli, genero, sorelle, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali lunedì 1 settembre ore 9,45 parrocchia Santa Maria della Scala.  
— Moncalieri, 31 agosto 2003.

**E' mancato**  
**Angelo Bertola**  
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Maria, i fratelli: Mitzi, Mimì, Marco, Luca, Maria Consolata, i cognati e nipoti tutti. La Messa di trigesimo sarà celebrata venerdì 26 settembre ore 19,30 al Santuario della Consolata. Eventuali offerte al Santuario della Consolata.  
— Torino, 30 agosto 2003.

Monica e Michela, Tullia e Augusto partecipano al dolore di Mitzi e famiglia per la scomparsa di ANGIOLO.  
— Mondovì, 30 agosto 2003.

Pippo Sandro e Vitaliano commossi prendono parte con affetto.

**Carolina Barroero**  
Lo annunciano le sorelle Elvira, Clelia, Maria, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 1 settembre ore 10,13 chiesa parrocchiale di Sanseverino (AT).  
— Torino, 29 agosto 2003.

**Delfina Romitelli in Forte**  
La piangono: il marito Giovanni, i figli Annalisa ved. Semerari con Pier Paolo, Francesco con Anna, Elisabetta e Roberto, parenti tutti. Funerali lunedì 1-9-2003 ore 11,45 chiesa San Bernardino.  
— Torino, 30 agosto 2003.

**Cristianamente è mancata**  
**Giuliana Martini**  
ved. Gaidano  
anni 90  
Lo annunciano: le figlie: Maria con Bartolomeo Fais, Angela con Maggiorino Brocchi, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali lunedì, ore 9,30 parrocchia Duomo. Rosario questa sera, ore 17,30 in Duomo.  
— Eliasi, 31 agosto, 2003.

**Cristianamente è mancata**  
**Leontina Remogna**  
anni 81  
L'annunciano i nipoti. Funerali in Garage di Fronte lunedì 1° settembre ore 9,30 nella chiesa parrocchiale. Il presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 29 agosto 2003.

**ANNIVERSARI**

**2002**  
**Gian Mario Buscaglione**  
Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari. S. Eusebio sabato 1° settembre ore 10 parrocchia Crocetta.  
— Torino, 29 agosto 2003.

**1993**  
**dott. Mauro Arbrun**  
Dieci anni sono come oggi. Mamma. S. Messa 7 settembre 2003 ore 9 Castiglione.  
— Torino, 29 agosto 2003.

**2003**  
**Maria Grazia Tovo**  
in Cellerino  
**Jolanda Bocca**  
in Tovo  
Affettuoso e costante ricordo.  
Nel 15° anniversario della scomparsa di  
**Tersilla Ferro ved. Manfredi**  
la famiglia la ricorda con immutato amore.  
— Torino, 31 agosto 2003.

**2001**  
**1 SETTEMBRE**  
**Marco Miano**  
Vivi con noi... sempre i tuoi cari.  
— Torino, 31 agosto 2003.

**2001**  
**Ferruccio Formici**  
Sempre vivo nei nostri pensieri.  
— Torino, 31 agosto 2003.

**2000**  
**Luciano Brea**  
Ricordandoti sempre.  
— Torino, 31 agosto 2003.



Con un accordo storico al Wto è stata aperta ai Paesi in via di sviluppo la possibilità di acquistare medicine «salvavita» senza pagare gli onerosi diritti sui brevetti

Per molti l'intesa costituisce uno strumento vitale per combattere malattie devastanti come Aids e malaria. Ma secondo Medici Senza Frontiere e Oxfam non basterà ad aiutare tutti gli ammalati poveri

#### Vanni Corriere

A pochi giorni dall'inizio del round negoziale di Cancun il Wto, l'organizzazione per il commercio internazionale, ha voluto smentire che l'accusa di una fredda macchina economica. Dopo numerosi scontri ed accesi dibattiti i 146 Paesi membri dell'organizzazione hanno infatti firmato ieri l'accordo sui farmaci «salvavita». L'intesa mira a facilitare, tramite specifiche deroghe al diritto sui brevetti, la fornitura di medicinali generici nei Paesi privi di industrie farmaceutiche. Uno strumento da molte parti giudicato vitale per combattere nei Paesi in via di sviluppo malattie come l'Aids, la tubercolosi e la malaria, responsabili di milioni di morti.

L'intesa raggiunta a Ginevra si basa sulla Dichiarazione di Doha adottata dal Wto nel novembre 2001, in cui è stato stabilito il principio della priorità della salute pubblica rispetto ai diritti di proprietà intellettuale. Ma, per applicare pienamente la Dichiarazione, bisognava risolvere il problema dei paesi che non hanno la possibilità di produrre gli equivalenti generici dei farmaci brevettati. Questo ricorrere allo strumento, previsto dagli accordi della Wto, della licenza obbligatoria, che sospende i diritti della società detentrici del brevetto a fronte di precise condizioni.

Il protocollo approvato ieri riprende quello del dicembre scorso, che, ad un passo dalla firma, trovò l'opposizione degli Usa, preoccupati di avere valide garanzie contro i rischi di eventuali triangolazioni per far tornare in vendita i Paesi ricchi i farmaci a basso prezzo destinati ai Paesi in via di sviluppo. Ora queste garanzie sono esplicitate in articoli in cui si precisa che si dovrà fare ricorso al sistema previsto dall'accordo sui farmaci salvavita in piena buona fede per proteggere la salute pubblica e non a fini commerciali o industriali. Vengono anche istituite misure di controllo per combattere ogni forma di commercio irregolare dei medicinali e fissata una lista di dieci Paesi, tra cui l'Italia, dotati della capacità di produrre farmaci, che si autoscelgono dal sistema di importazioni.

L'Unione Europea, che negli ultimi anni ha fatto della questione dei farmaci salvavita un suo cavallo di battaglia, ha accolto con grande soddisfazione il risultato raggiunto: «Ci sono voluti forse troppi anni per raggiungere l'accordo», dice il Commissario Ue al commercio, Pascal Lamy - ma questo dimostra che il Wto può rispondere con elasticità e pragmatismo alle preoccupazioni dei Paesi in via di sviluppo, e contribuire alla lotta contro le malattie infettive». Anche l'ambasciatrice Usa a Ginevra, Lynne Dely, si è rallegrata per il compromesso e l'equilibrio raggiunti tra la necessità di garantire l'accesso ai farmaci e chi ha bisogno di quelli di non smantellare i diritti di proprietà intellettuale che stimolano la ricerca farmaceutica. Il direttore generale dell'Organizzazione per il commercio internazionale, Supachai Panitchpakdi, parla

#### DOVE COLPISCE L'AIDS

Più di 3 milioni di persone sono morte nel 2002 a causa dell'Aids. Cinque milioni sono le persone infettate quest'anno, di cui 3,5 milioni vivono nell'Africa subsahariana, dove si concentra il 70% di tutti i sieropositivi del mondo



Fonte: UNAIDS/OMS

# FARMACI Una cura per il terzo mondo

#### DUE IMPRESE STATUNITENSIS SFIDANO L'EMBARGO ANTI-CASTRO

### Dalla California medicine e cibo per Cuba

■ Crolla il muro dell'embargo americano a Fidel Castro. Responsabili delle imprese cubane e rappresentanti della California hanno raggiunto un accordo. L'Avana, in base al quale Cuba potrà acquistare negli Stati Uniti medicine e alimenti per un ammontare di dieci milioni di dollari, a dispetto del divieto legale. In una conferenza stampa, Gregory Estevane (di Global Strategies Trading) e Barry Sedlik (vicepresidente del World Trade Center di Los Angeles) hanno spiegato che le imprese cubane Alimport e Medicuba potranno acquistare nel 2004 prodotti e società statunitensi da loro

rappresentate. «Nel momento in cui le compagnie californiane cercano altri mercati per esportare i loro prodotti, per creare utili e posti di lavoro, l'isola - ha detto Estevane - costituisce uno dei luoghi più stimolanti e con più prospettive». L'accordo è unilaterale degli Stati Uniti contro Cuba che dura da oltre 40 anni. Dal 2001, comunque, l'Avana ha acquistato generi alimentari, medicine e prodotti di prima necessità da compagnie per circa 10 milioni di dollari, pagando in contanti e utilizzando propri mezzi di trasporto navali.

ficativi anche importanti altre tematiche dell'agenda negoziale.

■ L'intesa è stata accolta con sollievo soprattutto in Africa. «È una buona notizia per l'Africa

- conferma l'ambasciatrice del Kenya, Amina Chawahir Mohamed - una buona notizia per la nostra gente che ha disperatamente bisogno di medicina. È da tanto che aspettiamo questo mo-

mento. Tutte le persone di buona volontà e di buona coscienza oggi saranno molto felici per la decisione presa dai membri del Wto. Ieri, infatti, ad un punto della trattativa in cui l'accordo

ormai quasi raggiunto sembrava potesse nuovamente sfumare, i delegati di numerosi Stati del Continente nero avevano lanciato un drammatico appello perché la decisione non fosse ulteriormente rinviata: «Basta tergiversare - urlavano ai rappresentanti degli altri Paesi - la nostra gente sta morendo».

Le uniche voci fuori dal coro dei consensi sono quelle di Medici Senza Frontiere e Oxfam, secondo cui l'accordo sui farmaci salvavita non costituisce una risposta adeguata al problema dell'accesso dei medicinali al buon mercato per i Paesi poveri: «È una decisione che mira a rassicurare gli interessi dell'industria farmaceutica statunitense e occidentale», spiega Ellen Hoen, di Medici Senza Frontiere - ma purtroppo non favorisce gli ammalati poveri. Le regole sui brevetti continueranno a fissare i prezzi delle medicine».

#### PIÙ UTILE DELL'AZZERAMENTO DEL DEBITO, IL MERCATO PARALLELO DI MEDICINALI PUÒ SALVARE IL CONTINENTE

## La vita vale sei euro l'anno nell'inutile Welfare africano

Un pugno di monete per tutelare la salute di gente senza nulla. Se si va avanti così, entro tre generazioni il pil risulterà dimezzato

#### le storie

Domenico Quirico

FORSE i responsabili del Wto hanno visto gli occhi dei pazienti di un ospedale africano, gli occhi che hanno gli uomini disgraziati, con tutte le colpe altrui, tutte le colpe del mondo. O forse hanno letto questa cifra: un euro e cinquante centesimi. È ciò che si mette in tasca per le piccole spese quotidiane, il giornale, una bibita, elemosine. È quanto un paese africano investe in salute per tenere in buona salute un cittadino, garantirgli tra le mille insidie della vita la sopravvivenza. Sommando a quella miseria il rivoltello della assistenza internazionale il welfare africano sale fino a sei euro e lì si ferma, esausto e soddisfatto. Un ospedale che deve lenire i dolori di una regione con alcune milioni di persone ha un bilancio annuo di centomila dollari. Lo Spallanzani di Roma che serve una popolazione molto più numerosa mette nelle sue casse ogni anno 15 milioni di dollari.

Quando si parla di Sanità in Africa le cifre e le parole hanno

un sapore tragicamente metafisico. Una generazione intera, milioni di persone, è condannata a una epidemia della miseria. L'esecuzione è affidata all'Aids, tubercolosi, alla malaria. La colpa delle vittime è non avere i soldi per comprare le medicine che ti tengono in vita. La banca mondiale ha calcolato che nel giro di tre generazioni con l'attuale tasso di morte solo per Aids, la metà della popolazione africana sarà morta. Oggi i campi sono vuoti, il Malawi mendica la carità di farina e cibo. Il Grande Male, l'Aids, ha atterrito proprio la generazione dei giovani adulti, quelli che con la zappa e la forza delle braccia assicuravano i raccolti.

Il mercato parallelo dei farmaci può salvare l'Africa, più di qualsiasi azzeramento del debito, più di suntuosi crediti che finiscono nelle casse dei dittatori e della burocrazia corrotta. Per capire perché si possono leggere tre storie.

Bango ha 44 anni, quattro figli, è un giornalista mozambicano. Vive in un paese dove l'Aids infetta il quindici per cento della popolazione e dove la speranza di vita (trenta-nove anni) è più bassa del tempo in cui si scannavano le fazioni di una mostruosa guerra civile. È diventato famoso perché ha dichiarato in una conferenza stampa di essere sieropositivo: «Volevo rompere il tabù, spezzare il velo di omertà che impedisce di battermi contro la malattia e condanna i malati all'emarginazione sociale». Bango, come tutti mozambicani, ha i soldi per la terapia antiretrovirale. Costi tremila dollari l'anno. Guadagna se tutto va bene cinquantamila. Ora neppure quelli, perché il proprietario del giornale lo ha licenziato per la cattiva pubblicità legata alla sua confessione. Forse Bango e migliaia di altri mozambicani avranno una chance in più. A Maputo sono riuniti in questi giorni medici di quattro paesi, Malawi, Angola, Tanzania, Guinea Bissau, e diretti da grandi ospedali e centri di salute, discutono l'estensione ai loro Paesi di un progetto di Comunità Sanitarie Egidio sperimentato con successo in Mozambico. La Comunità ha



Nel 2002 i morti per Aids sono arrivati a quota 3,1 milioni

organizzato la prima distribuzione di massa la distribuzione dei farmaci che compra nei Paesi come l'India che sono fuori dal cappio del brevetto. Con trecento dollari l'anno, novanta centesimi al giorno migliaia di mozambicani sieropositivi hanno ripreso a vivere e sperare. Leonardo Palombi è uno dei medici che coordinano il progetto: «Il costo della terapia può scendere di due terzi, si può arrivare dai 100 dollari di oggi a ottanta dollari l'anno. I governi dei conti-

nente possono stimolare a investire su questi progetti. Può passare la vera rivoluzione: avviare un modello di organizzazione africana che rinunci a essere la copia inefficiente e miserabile di quello europeo».

In Africa ci sono Stati, l'Uganda, il Congo, la Liberia, la Somalia, in cui per i medicinali si uccide. Come per i diamanti e l'oro. L'esercito di liberazione del Signore è una criminale congrega che nell'Uganda settentrionale combatte senza idea-

#### I NUMERI

I miliardi di persone che non hanno la possibilità di accedere ai farmaci salvavita (Oms)

**8480** Il numero delle persone morte in Africa di Aids nella giornata in più richiesta dalla firma dell'accordo (da giovedì sera a ieri mattina)

**3,9** I milioni di morti annuali per infezioni respiratorie

**2** I milioni di morti nel 2002 per dissenteria

**1253** Il numero dei farmaci immessi sul mercato negli ultimi 25 anni. Di cui:

■ Quelli mirati alla cura delle malattie tropicali

**0,2** Percentuale degli stanziamenti per la ricerca per i farmaci contro le malattie tropicali

**50** Percentuale dei decessi per malaria nell'Africa sub-sahariana

**18** Percentuale dei decessi provocati da polmonite, dissenteria e Tbc

**1** I miliardi di dollari che basterebbero per dimezzare il numero dei casi di malaria in Africa

#### SI MUORE NEI PAESI POVERI

**AIDS**  
42 milioni di persone colpite nel mondo  
70% nell'Africa subsahariana  
3,2 milioni i bambini infetti sotto i 15 anni  
5 milioni i colpiti dal virus nel 2002  
3,1 milioni di morti lo scorso anno  
610 mila i bambini

**MALARIA**  
300-500 milioni di casi ogni anno  
1-2 milioni i vittime  
90% in Africa  
4 volte più casi tra 1982 e 1997  
rispetto al periodo 1962-1981  
3 volte più decessi

**MALATTIA DEL SONNO**  
300 mila nuovi casi ogni anno  
(1000 nel 1970)  
70 mila i vittime  
5% i pazienti che muoiono per uso errato dei farmaci (che contengono arsenico)

■ I milioni gli ammalati nel mondo  
3 milioni i morti  
8,2 milioni di nuovi casi ogni anno  
+20% nel 1990  
10 milioni gli infetti i ceppi i virus resistenti ai farmaci più diffusi  
80% le vittime tra i 15 e i 49 anni

I medici riuniti a Maputo  
«Il costo di una terapia può calare di un terzo. La vera rivoluzione può essere l'avvio di una riforma sanitaria che non copi l'Europa»

logia, scopi, progetti, impugnando il vangelo satanico. Le regole sono saccheggiate, molti sacerdoti sono stati uccisi. I guerrieri di questa armata diabolica cercano denaro o documenti, cercano clorochina, antibiotici, nei piccoli ospedali delle missioni. Sono un botino di guerra: perché ti salvano la vita e la tolgono a un nemico che ne resterà privo. Forse anche qui la decisione del Wto cancellerà la causa di morte.

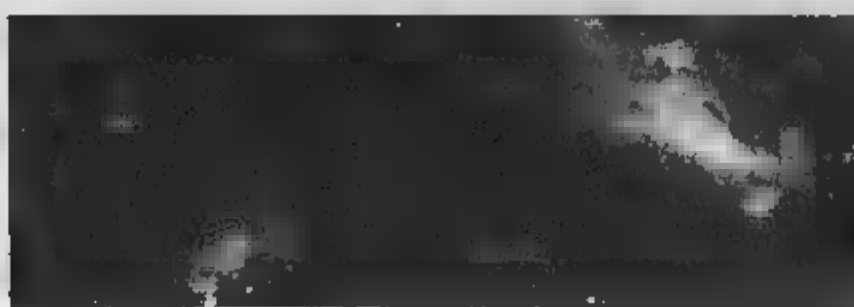
L'ultima storia bisogna leggerla, invece, per non peccare di ottimismo, per non farsi illusioni. Abdou Latif Gueye, in Senegal, aveva fondato una organizzazione per la lotta contro l'Aids, per i suoi meriti era diventato un politico di successo e lo avevano nominato responsabile della importazione dei farmaci antiretrovirali che il Paese riceveva a prezzi ridotti. La Glaxo uno dei giganti di Big Pharma, scopri in vendita in Francia proprio le particelle di medicinali destinati ai sieropositivi senegalesi. La polizia ha indagato e scoperto un sordido mercato. Gueye esportava il sennò per conto dei suoi magazzini, naturalmente con i prezzi europei.



## EMERGENZA INCENDI

Fiamme sull'Etna e Catania  
Allarme all'ospedale di Acireale

■ Catania e l'Etna bruciano, e non soltanto per il caldo che fa registrare i 42 gradi. Decine di incendi divampati sul vulcano, tra Nicolosi e Valverde, dove alcune abitazioni sono evacuate per precauzione. Le fiamme lambiscono anche l'ospedale di Acireale, un vicino deposito di bombole di idrogeno. Sono diverse centinaia le richieste di soccorso giunte al centralino vigili del fuoco che non riescono a fare fronte a tutte le domande di intervento. ■ penferia sud di Catania continua intanto il lavoro dei vigili per tentare di spegnere incendio di notevoli dimensioni che ha già distrutto un deposito di bibite ■ che alcune abitazioni, che per precauzione sono state fatte sgombrare. Due vigili sono stati intossicati dal fumo



Le fiamme vicino all'Etna

## RICORSO ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Patente ■ punti, il giudice di pace  
«Incostituzionale la caparra nei ricorsi»

■ Il giudice di pace del tribunale ■ Anzio Fabio De Felice ha alla Corte Costituzionale gli atti di ■ procedimento relativo ■ nuovo codice della strada e ■ patente a punti. ■ ricorso per una contravvenzione o per i punti sottratti dalla patente è previsto, infatti, che venga versata a titolo ■ una somma pari alla metà del massimo della sanzione. ■ la multa massima prevista per l'infrazione compiuta ■ di ■ euro, ad esempio, il ricorrente ne deve versare 500, anche se gli è stata fatta una contravvenzione per un importo inferiore. Il giudice di pace ritiene che la ■ appaia contraria a quanto disposto dalla Costituzione in quanto rappresenta ostacolo per la tutela in sede giurisdizionale dei diritti del ricorrente il quale, anche in ragione dell'onerosità della cauzione imposta, potrebbe desistere dall'impugnazione

UNA FEDELE DI ROMA AFFERMA DI ESSERE STATA MIRACOLATA

## «Sono andata a Lourdes e ora posso camminare»

La storia di una sessantenne semiparalizzata a causa della sindrome di Guillain-Barré. «Ho sentito una voce confusa alle mie spalle, mi sono girata, non c'era nessuno. Mi ha detto di alzarmi: pensavo di sognare»

Stefania Mazzoni

ROMA

La voce è ancora strozzata dall'emozione. Sono le sue mani che parlano più di tutto, continuamente impegnate nell'accarezzare le sue gambe, gli arti che la Madonna, martedì sera, gli ha liberati dalla sindrome semiparalizzante dei muscoli, detta di Guillain-Barré.

Giuliana Mongelli Tofani è ritornata dal pellegrinaggio ieri mattina e, sebbene non ami parlare di quanto accaduto, si lascia andare quando le si chiede: «Com'era la voce che l'ha invitata a camminare?». «Dolcissima - risponde lei tra le lacrime - come quella di una nipotina che ti invita a giocare con lei, il sibilo dell'intermedia».

«Mi trovavo - racconta - tra la folla dei tremili pellegrini romani che con me assistevano alla fiaccolata della Madonna. Ero stanca perché durante il giorno avevo visitato diversi punti del santuario e la sera proprio non ne potevo più. Così mi sono appoggiata, quasi abbracciandola, alla statua di San Vincenzo De Paoli, una delle ■ che si trovano sulla strada dove fanno passare la processione. Guardavo la splendida scenografia creata dalle migliaia di fiaccole accese, quando all'improvviso, proprio in coincidenza col passaggio di fronte a me

della statua della Madonna, mi sono sentita chiamare, un invito che mi diceva: "cammina, cammina".

La signora non realizza, si guarda intorno, pensando all'amica Silvana che si ■ a pochi passi. E invece niente. La misteriosa voce continua a parlare e a invitarla a camminare verso la statua della Madonna. «E così che è cominciata la mia nuova vita - continua - le mie gambe, ■ liberate da enormi stivali carichi di cemento, hanno cominciato ad avanzare, involontariamente, sembrava che il mio cervello non le controllasse più. L'amica Silvana se ne accorge, ma anche gli amici conosciuti durante il giorno che l'avevano vista zoppicare e rimanere in fondo al gruppo durante le visite al santuario cominciano a gridare: «Giuliana, che cosa ti succede!». La signora romana inizia a piangere e senza parlare si inginocchia, proprio ■ fronte alla Madonna, «che l'aveva chiamata», per ringraziarla.

Il giorno dopo, la notte l'ho trascorsa piangendo e a rendere grazie. Giuliana si è sottoposta agli esami dei medici francesi del Bureau Medical: l'hanno visitata per 4 ore. «Mi hanno consigliato di tenere un diario, perché potrei avere altri segni rivelatori di questa grande cosa». Ma ■ è finita qui. La signora non solo soffre negli arti inferiori, ma aveva anche un versamento liquido nella spalla ■ che dopo ■ chiamata ■ scomparsa ■ i medici francesi quasi ■ credevano - racconta - ho dovuto mostrare loro che fino ■ giorno prima assumevo potenti pillole antidolorifiche proprio per il braccio, completamente guarito. Basta confrontare le lastre vecchie a quelle nuove o controllare le operazioni in programma alla clinica Valeria dove la signora doveva operarsi alla

spalla ai primi di settembre.

Ieri l'arrivo a Roma. Giuliana ha voluto incontrare subito i figli, Andrea di 35 anni e Marco di 28 anni: quando l'hanno vista sgambettare come una ragazzina ■ scoppiati ■ piangere. Poi l'incontro col marito Raffaele, che rimarrà ■ ospedale fino al 5 settembre: l'ha abbracciata piangendo. «Sebbene fossi malata - dice la signora - non mi sono mai arresa. Ho mandato avanti un bar, ho accudito la casa e mio marito. Certo con grande fatica e dolore, sensazioni che oggi non ho più. Mi sento solo di non essere stata una profonda credente in passato».

## La grande cautela della Chiesa sui «segni di Dio»

Pazienti tenuti sotto controllo per anni da un'équipe medica prima di esprimere giudizi

Marco Tesatti

Dire che la Chiesa con i miracoli ■ Lourdes ci va con i piedi di piombo, è dire poco. Nessuno ha ■ esse e «scompare» fatti straordinari che possono poi ricorrere come un boomerang. Il fatto poi che uno dei luoghi più miracolosi del pianeta sia collocato in un paese super laico e razionalista non può che aggiungere un surplus di diffidenza ■ precauzioni. Sin dall'inizio delle apparizioni i medici giocarono un ruolo importante, a Lourdes, ma è dal 1927, ■ la creazione della Commissione Medica Internazionale, e soprattutto dal 1947, quando nacque il Comitato Medico di Lourdes, che il riconoscimento di fatti straordinari fu racchiuso in binari rigidi.

Come funziona? ■ pellegrino ritiene di essere stato guarito miracolo-

samente, tramite il medico che di solito lo accompagna in pellegrinaggio segnala il fatto all'Ufficio Medico di Lourdes, cioè al medico in carica; che riunirà i colleghi presenti a Lourdes, ed insieme ■ l'interessato. ■ Non verrà dato nessun giudizio, al termine di questa visita. La persona guarita verrà ■ a presentarsi l'anno successivo alla Commissione Medica; e probabilmente per qualche anno successivo, per le ■ di controllo. Infine, dopo un certo numero di controlli positivi, il suo dossier verrà inviato (ci vuole una maggioranza dei quattro dei medici presenti) al Comitato Medico Internazionale di Lourdes. Questo secondo livello di giudizio esiste dal 1947, è composto da trenta specialisti di diverse nazioni.

Primari, chirurghi e altri specialisti, e si riunisce normalmente una

volta all'anno. Lo dirige attualmente il professor Jean-Louis Armand Leroche, che ha un ruolo consultivo. Normalmente, tengono sotto osservazione per parecchi anni i «pazienti» interessanti, prima di esprimere ■ giudizio. Il Comitato Medico si ■ occupato di millecento pratiche dal 1947 ad oggi; si è riunito trenta volte, dal 1947 al 1998 ed ha presentato alle autorità della chiesa ventinove dossier, e di questi diciannove casi sono stati giudicati miracolosi. Quando il dossier arriva ■ mani del ■ alla cui diocesi appartiene il pellegrino guarito, il caso è già stato riconosciuto come straordinario, in base ■ e medicamente inspiegabile. La Chiesa poi deve decidere ■ annunciare il miracolo o no; e a questo scopo ■ vescovo riunisce una commissione diocesana composta da canonisti, teologi

e sacerdoti. In base ai risultati scientifici, e alle decisioni della Commissione, il vescovo decide se la guarigione è un segno di Dio.

L'ultimo ■ riconosciuto come miracolo - il sessantaseiesimo, ■ tempo delle apparizioni - riguarda Jean-Pierre Bély, colpito nel 1972 da sclerosi multipla. ■ fu riconosciuta l'invalidità del cento per cento, e il diritto ■ avere ■ persona vicino che lo aiutasse. Nel 1987, durante un pellegrinaggio a Lourdes, riacquistò in maniera straordinaria le sue funzioni: riuscì con sua sorpresa ■ per la prima volta dopo tre anni di letto. Il 9 febbraio del 1999, dopo anni di osservazioni ed esami, il medico di Lourdes parlava di guarigione al di là dei confini della scienza. «E' impossibile dire di più da un punto di vista medico».



Una guarigione improvvisa raccontata fra le lacrime: «Adesso salto, corro, vorrei non fermarmi più. È indescrivibile»

«Era la mia prima volta al santuario. Sono andata alla processione per chiedere che la Madonna guarisse mio marito»

Una processione a Lourdes

## LOTTO CONCORSO N. 78

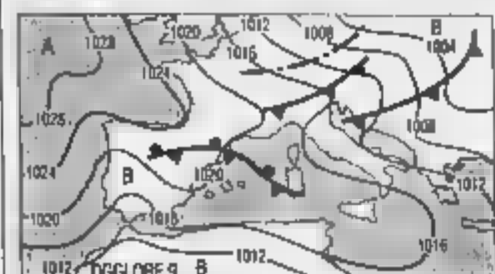
SABATO ■ AGOSTO 2003

|          | 86 | 82 | 28 | 34 | 52 |
|----------|----|----|----|----|----|
| Bari     | 86 | 82 | 28 | 34 | 52 |
| Cagliari | 6  | 72 | 83 | 47 | 65 |
| Firenze  | 5  | 15 | 25 | 40 | 72 |
| Genova   | 8  | 90 | 38 | 48 | 16 |
| Milano   | 88 | 22 | 15 | 90 | 37 |
| Napoli   | 61 | 80 | 73 | 50 | 3  |
| Palermo  | 2  | 46 | ■  | 21 | 55 |
| Roma     | 36 | 1  | 29 | 45 | 40 |
| Torino   | 7  | 19 | 6  | 17 | 36 |
| Venezia  | 5  | 44 | 87 | 72 | 79 |

## SUPERLOTTO

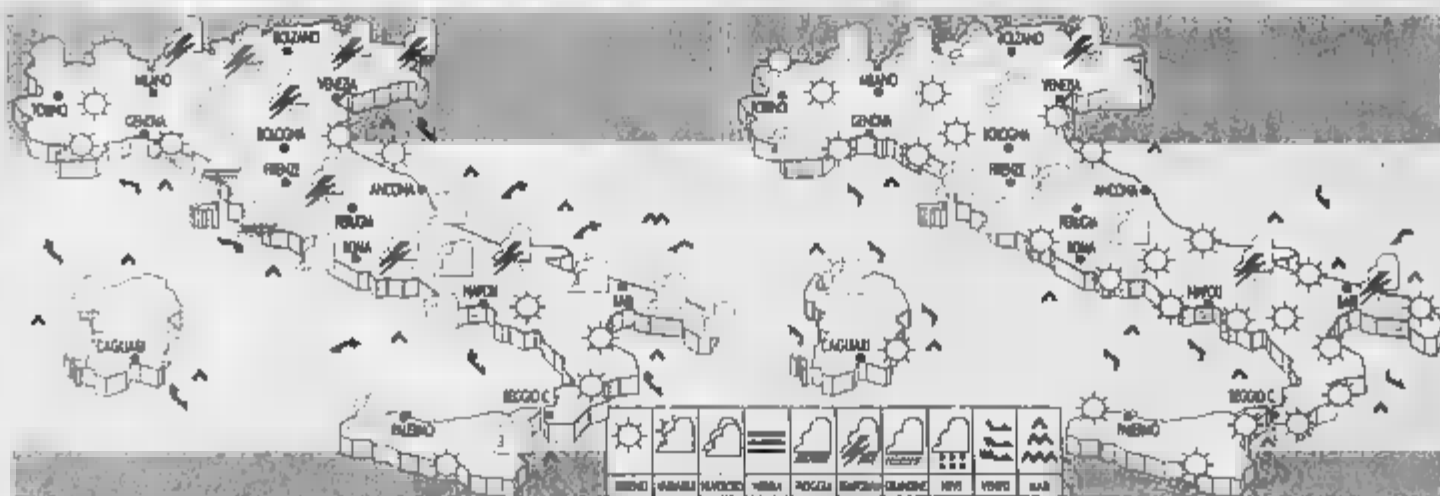
2 - 5 - 36 - 61 - 86 - 88  
Numero jolly 44Montepremi  
€ 7.283.378,61Nessun ■  
Jackpot € 7.025.321,30Nessun 5+1  
Jackpot € 4.249.355,75

|            | Punti | €          |
|------------|-------|------------|
| Ai 10      | 5     | 145.667,58 |
| Ai 2.973   | 4     | 409,36     |
| Ai 119.112 | 3     | 12,22      |



■ ■ ■ MALTEMPO. Le correnti settentrionali continuano a convogliare verso la nostra Penisola aria fresca ed instabile, avviando così un processo di smorzamento del gran caldo. Comporterà altri temporali, essenzialmente sulle regioni di Nord-Est e lungo le zone appenniniche, ma ■ molto frequenti e neppure intensi ■ quelli abbattutisi di recente sul Nord-Est.

Tendenza per dopodomani. Ancora temporali pomeridiani isolati sugli Appennini meridionali, dove concorreranno a ridurre il caldo. ■ tutte le altre regioni sereno o scarsamente nuvoloso. Temperature diurne in lieve rialzo ■ Nord.



■ ■ ■ Annvolamenti pomeridiani sulle Alpi centro-orientali e sulle appenniniche del Centro-Nord dove si avranno dei brevi piovoschi o temporali. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Temperature diurne in leggero calo al Centro. Il caldo invece resisterà ■ al Sud.

■ ■ ■ Da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso sulle regioni di Nord-Ovest, sulla Sardegna e sulle regioni centrali-tirreniche. ■ temporalesche pomeridiane sul Trentino Alto Adige e sulle appenniniche centro-meridionali. Temperature in leggero calo.

|         | min |    | max        |    | min |             | max |    |
|---------|-----|----|------------|----|-----|-------------|-----|----|
| Aosta   | 15  | 28 | Bologna    | 21 | 34  | Bari        | 24  | 35 |
| Bolzano | 15  | 30 | Firenze    | 24 | 33  | Londra      | 9   | 20 |
| Verona  | 20  | 34 | Pisa       | 26 | 31  | Napoli      | 27  | 31 |
| Trieste | 25  | 31 | Ancona     | 25 | 35  | Potenza     | 22  | 35 |
| Venezia | 22  | 32 | Perugia    | 23 | 32  | S. M. Leuca | 26  | 39 |
| Milano  | 19  | 35 | Reggio     | 27 | 33  | Reggio C.   | 24  | 39 |
| Torino  | 13  | 31 | L'Aquila   | 21 | 30  | Palermo     | 28  | 35 |
| Cuneo   | 16  | 28 | Roma Camp. | 24 | 31  | Catania     | 24  | 42 |
| Genova  | 22  | 29 | Roma Fium. | 25 | 31  | Messina     | 25  | 38 |
| Imperia | 21  | 28 | Campobasso | 23 | 30  | Alghero     | 24  | 33 |
|         |     |    |            |    |     | Cagliari    | 26  | 37 |

## CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 1° SETTEMBRE)

|              | min | max | min        | max | min | max        |
|--------------|-----|-----|------------|-----|-----|------------|
| Amsterdam    | 10  | 17  | piovoschi  | 17  | 25  | sereno     |
| Atene        | 23  | 35  | sereno     | 24  | 33  | part. nuv. |
| Bangkok      | np  | np  | np         | np  | np  | np         |
| Berlino      | 9   | 18  | part. nuv. | 13  | 28  | sereno     |
| Bruxelles    | 9   | 17  | piovoschi  | 17  | 26  | part. nuv. |
| Bucarest     | 13  | 27  | sereno     | 10  | 21  | part. nuv. |
| Budapest     | 11  | 22  | sereno     | 9   | 16  | pioggia    |
| Buenos Aires | np  | np  | np         | np  | np  | np         |
| Copenaghen   | 9   | 15  | piovoschi  | 10  | 19  | part. nuv. |
| Dubino       | 9   | 16  | nuvoloso   | np  | np  | np         |
| Francforte   | 10  | 18  | piovoschi  | 17  | 26  | part. nuv. |
| Genève       | 20  | 32  | sereno     | 10  | 21  | part. nuv. |
| Ginevra      | 11  | 21  | sereno     | 12  | 24  | part. nuv. |
| Helsinki     | 6   | 12  | piovoschi  | 12  | 24  | part. nuv. |
| Il Cairo     | 25  | 36  | sereno     | np  | np  | np         |
| Istanbul     | 21  | 29  | sereno     | 7   | 15  | part. nuv. |
| Johannesburg | 9   | 22  | sereno     | 11  | 19  | part. nuv. |
|              |     |     |            |     |     |            |

CORSO ABBREVIATO  
SULLE ACQUE MINERALI

Con il termine 'durezza' si intende il contenuto di sali di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi due elementi ■ causa, in soluzione, di incrostazioni, che si presentano ■ e compatte. Le ■ minerali naturali si possono distinguere ■ molto dolci, doli, semi duri, duri e molto duri. La legge non prevede l'obbligo di dichiarare la durezza sull'etichetta. Molte ■, come puoi vedere, non la riportano: Sant'Anna sì. Ed è davvero bassa: min 3,2 gradi francesi.

Vuoi mettere alla prova Sant'Anna? Richiedi gratuitamente il Test Durezza sul sito [www.santanna.it](http://www.santanna.it)

Acqua Sant'Anna ■ Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

|                | N.D. |
|----------------|------|
| Bonito         | N.D. |
| Fontanafredda  | N.D. |
| Lato           | N.D. |
| Levigliano     | N.D. |
| Reichart       | N.D. |
| San Benedetto  | N.D. |
| Sangemini      | N.D. |
| San Pellegrino | N.D. |
| Uvaio          | N.D. |
| Vare           | N.D. |
| Vitresella     | N.D. |





## IL LAVORO

«Sono un professionista molto rispettoso dell'autonomia ma anche esigente e pretendo il massimo. La mia porta è aperta a tutti dal caporedattore praticante»



Alan Friedman

## LA SQUADRA

«Spero di formare un gruppo affiatato, ho scelto le professionalità puntando su forze nuove che faranno parte di una sfida. Dobbiamo vincerla»



La sede di Sky

## LE DONNE

«Molti dei giornalisti sono donne soprattutto fra i conduttori. La ritengo una gran fortuna. D'altronde questa professione in Italia si sta progressivamente femminilizzando»



Michela Rocco di Torrepadula

IL NEODIRETTORE CARELLI PARLA DEL SUO TELEGIORNALE

# «Un team giovane e poca politica Il mio SkyTg punta sulla cronaca»



Elkann

**D**IRETTORE Emilio Carelli, lei oggi comincia una nuova avventura, dirigere SkyTg24. Di che cosa si tratta?

«È un canale che trasmette notizie ventiquattr'ore al giorno come tg e approfondimenti. È il primo canale all news italiano».

Un po' come la Cnn?

«Cercherò di far tesoro dell'esperienza di altri canali all news come Sky News, Cnn e Fox News cercando però una via italiana».

Quale?

«Cercare di privilegiare le storie nostre, grande attenzione alla cronaca evitando i pasticcini politici. Di politica si parla solo se ci sono delle notizie».

Questo tipo di tg gliel'ha insegnato il suo direttore al Tg5 Enrico Mentana?

«Lo considero il più grande del giornalismo televisivo, lui che ha saputo unire professionalità giornalistica con creatività e originalità. Adesso mi cimento con un'impresa che mai stata fatta prima e devo entrare in un'ottica diversa dal tg classico che si basa su appuntamenti precisi. Noi stiamo sempre in onda, quindi il continuo flusso delle notizie e la necessità di aggiornamenti continuo giocano un ruolo fondamentale».

Che impressione le ha fatto dopo ventitré anni lasciare Mediaset?

«È stata una scelta molto sofferta perché Mediaset è stata la mia grande famiglia professionale nella quale sono nato e cresciuto, alla quale sarò sempre riconoscente».

Che le ha detto Confalonieri?

«Quando gli ho comunicato la scelta di accettare l'offer-

ta di Murdoch si è detto molto dispiaciuto e allo stesso tempo orgoglioso che il più grande gruppo televisivo mondiale avesse scelto un direttore Mediaset per le proprie news».

Il suo ruolo sarà ad essere imparziale?

«Cerchiamo la strada dell'obiettività senza schierarci da una parte o dall'altra. Pensiamo che l'imparzialità di un telegiornale in un contesto dove i media sono tutti più schierati possa essere una strada vincente. Questa linea che proponiamo corrisponde alla linea inglese "well balanced" e cioè equilibrata. Questo però non vuol dire che noi non porteremo le battaglie civili sociali».

Quanti siete?

«Oggi lavorano 220 persone di cui giornalisti, 140 tecnici e produttivi a cui si aggiungono una cinquantina di persone che lavorano alle rubriche soprattutto economiche e politiche internazionali curate da Alan Friedman».

Nel suo tg ci sono molte donne, vero?

«Ho la fortuna di avere a disposizione moltissime conduttrici donne. D'altronde la professione giornalistica in

«L'obiettivo principale è ottenere credibilità conquistando spazi lasciati vuoti dalle news come il notiziario delle 21 nostro punto di forza»

Italia si sta progressivamente femminilizzando».

Ha condotto Tg5 per nove anni con Cesare Bonamici. Non ha cercato di portarla con sé?

«Considero Cesare tra le migliori colleghe e siamo molto amici, ma penso che, avendo raggiunto il traguardo della conduzione delle 20 al Tg5, difficilmente vorrebbe a rischiare in un'avventura nuova. Ma se lo facesse, sarei molto contento».

Prenderà qualche volta nuovo?

«Stiamo trattando per qualche volta Rai o Mediaset, del Tg5, Tg1 o Tg2, ma le trattative sono ancora in corso. Io vorrei che i colleghi sceglia-

sero di venire con noi solo per guadagnare di più, che venissero per partecipare a una nuova avventura professionale nella quale credono».

Dov'è la redazione principale?

«A Roma in via Salaria, poi ci sono sei sedi regionali e la possibilità di strutture tecniche di Fox News, Sky News, naturalmente con i nostri giornalisti».

Per l'estero come siete organizzati?

«Ci aiuteranno loro, sempre con i nostri giornalisti».

Che tipo di editore è Murdoch?

«L'ho incontrato in luglio a New York, è una persona molto attenta e competente. Non è stato un incontro formale. Ha voluto vedere tutti i progetti di SkyTg24, molto interessato al piano editoriale ed anche alla grafica, alla sigla, ai conduttori, alla struttura tecnica».

Nessuna linea politica?

«No, si è rivelato molto rispettoso dell'italianità del canale e mi ha detto: "Noi ti mettiamo a disposizione la struttura tecnica e organizzativa della News Corporation, e tu nella massima libertà cerca di trovare la ricetta Italia"».



Emilio Carelli: Confalonieri era dispiaciuto ma anche orgoglioso quando seppe che aveva accettato l'offerta di Murdoch

Le ha parlato di Berlusconi?

«Non direttamente, ha chiesto in generale informazioni sulla situazione politica italiana».

Quanti saranno, secondo lei, i telespettatori di questa tv digitale?

«Il nostro SkyTg24 è presente in tutti i pacchetti di abbonamento, partiamo con una base di abbonati di 2 milioni e 400 mila persone, l'obiettivo è arrivare al più presto a 3 milioni di abbonati».

Tra questi quanti seguiranno il canale di news?

«Spero che tutti passino per il nostro canale, io trovo interessante anche se sono spettatori dei tg tradizionali vengano almeno da noi per trovare le informazioni negli orari scoperti: questa sarà la nostra strategia, molto forti in alcuni momenti della giornata in cui ci sono telegiornali, come ad esempio alle 21».

Che cosa rappresenta

per lei questa nuova esperienza?

«È una nuova primavera che vivo con grande entusiasmo».

Quali sono le difficoltà di una nuova redazione?

«Innanzitutto riuscire a creare una squadra affiatata, scegliere la giusta professionalità puntando sui giovani e convincerli di parte di una sfida che se riusciamo a essere proietterà tra le testate giornalistiche televisive più importanti».

Che tipo di direttore è?

«Un direttore molto rispettoso dell'autonomia professionale dei colleghi, anche molto esigente nell'ottenere il da loro. Cerco di mantenere un rapporto umano molto intenso che per me è molto importante. La mia porta è sempre aperta a tutti, dal caporedattore al praticante. Mi piace molto ascoltare, però al momento di andare in onda mi piace decidere».

Chi è il «braccio destro»?

«Vanno Santovincenzo, un grande professionista ed amico, che porta con sé l'esperienza delle news di Telemontecarlo».

Quali sono gli errori di altri tg che vuole evitare?

«Non voglio fare un tg paludato e noioso o cadere troppo alle lusinghe dell'audience. Voglio riuscire a raggiungere la credibilità che considero l'obiettivo principale».

## Parte l'informazione super veloce, 24 ore su 24

Ottanta giornalisti, notiziari ogni mezz'ora e molte rubriche per l'approfondimento

ROMA

Informazione e immagini 24 su 24 e in tempo reale promette il direttore Emilio Carelli, che in due mesi e mezzo di lavoro ha creato SkyTg24 una squadra di 80 giornalisti. Molti trentenni con voglia di scattare e qualche fiore all'occhiello, anche se, assicura Carelli, la campagna acquisti non è chiusa. Per adesso può contare fra gli altri sull'ex inviato del Tg5 Salvo Sottile, che condurrà i tg ma anche la rubrica mattutina «Doppio espresso» con Michela Rocco di Torrepadula, l'ex direttore di Tnc Ivano Santovincenzo, caporedattore centrale, l'ex vicedirettore del Tg1 Romano Tamberich e il giornalista della squadra di Michele Santoro, Corrado Formigli.

Tg ogni mezz'ora e rubriche di approfondimento, il canale punta a fare «Doppio Espresso» a Rai e Mediaset con due armi principali: la velocità e la possibilità di seguire senza sosta gli avvenimenti grazie a sei uffici di corrispondenza (Milano, Bologna, Padova, Bari, Napoli e Palermo), sinergie con i canali della galassia Murdoch Fox News e Sky News, collegamenti con Bloomberg tv per la diretta con le Borse mentre lo sport sarà coperto con la rubrica «Sport Times». A gestire news e dirette, seduti al tavolo ovale dello studio A, sono uno o due mezzibusti, a seconda delle edizioni, mentre novità assoluta si annuncia il tg delle 19, tutto in russo: saranno ben 5 giornalisti a condurlo.

Poi, si diceva, le rubriche. comincia la mattina appunto



Roberto D'Agostino

«Doppio Espresso», sull'approfondimento giornalistico.

«Notizie del giorno» spiega Michela Rocco di Torrepadula - di cui parleremo con ospiti in studio. Niente consigli di cucina, di giardinaggio o di come smacchiare gli indumenti. Nel primo pomeriggio Pierluigi Diaco parlerà di costume e società e «Diaco c'è», giovandosi della sigla di Jovanotti: «Non sarà un programma per i giovani - precisa Diaco - ma darà spazio ai flessibili». Voce alla moda con la rubrica «Fado», all'economia in senso lato e «Economia di Sarah Varetto» e infine «Controcultura», la striscia di approfondimento notturno, affidata a Corrado Formigli.

Alan Friedman, che con la sua società curerà nove programmi,

il mattatore dei protagonisti,

dove incontrerà i top manager della finanza e, il venerdì sera, Alan Friedman show, dedicato a politica ed economia. Gli ospiti della prima puntata - dedicata all'Agenda per l'Italia - saranno il segretario di Rifondazione Bertinotti, il ministro delle Attività produttive Marzano, il commissario Ue Mario Monti e il direttore del Sole 24 Ore Guido Gentili. Infine, niente veline e paillettes ma notizie su potere e potentis nel «Dagospia show», versione televisiva del sito Internet di gossip con le notizie sul potere che i giornali non pubblicano - promette Roberto D'Agostino - senza frenesia cocainomane, piuttosto con una grammatica televisiva lenta, un po' nello stile del vecchio Tg7».

[r.sil]

Fiera Milano.  
La molla  
per gli affari.



## MACEF AUTUNNO

MONITORIA INTERNAZIONALE ARTISTICA PER LA TAVOLA, CABBAGGI E DA PIEDALLO, ARRETTI, CUCINE, CROCIERE

Ingresso: operatori di settore - a pagamento. Orario: dalle 9.30 alle 18.30.  
Entrata: Porte Domodossola 5, Eginardo 19, Gallarate 2, Milano 13, Metropoli 17, San Felice 9, Teodorico 23/24.  
Tel. 02 485501 - Fax 02 4800423. www.fmi.it/macef - e-mail: macef@fmi.it

## BIJOUX

SALONE DELLA GIOIELLERIA

Ingresso: operatori di settore - a pagamento. Orario: dalle 9.30 alle 18.30.  
Entrata: Porte Domodossola 5, Eginardo 19, Gallarate 2, Milano 13, Metropoli 17, San Felice 9, Teodorico 23/24.  
Tel. 02 485501 - Fax 02 4800423. www.fmi.it/bijoux - e-mail: bijoux@fmi.it

## MODA IN

TESSUTO E ACCESSORI

Ingresso: operatori di settore. Orario: dalle 9.30 alle 18.30 - il giorno 11 chiusura alle 17.30.  
Entrata: Porte Domodossola 5, Eginardo 19, Gallarate 2, Milano 13, Metropoli 17, San Felice 9, Teodorico 23/24.  
Tel. 02 485501 - Fax 02 4800423. www.fmi.it/moda - e-mail: moda@fmi.it

## 61°

CICLO E MOTOCICLO

Ingresso: il giorno 16 riservato a Stampa ed operatori stranieri; il giorno 17 riservato a Stampa, operatori stranieri e italiani dalle 9.30 alle 18.30.  
Apertura al pubblico: il giorno 16 e 17 dalle 9.30 alle 22.00.

il giorno 20 e 21 dalle 9.30 alle 18.30.

Entrata: Porte Domodossola 5, Eginardo 19, Gallarate 2, Milano 13, Metropoli 17, San Felice 9, Teodorico 23/24.  
Tel. 02 485501 - Fax 02 4800423. www.fmi.it - e-mail: fmi@fmi.it

## CONGRESSO MEDICO

Orario: dalle 7.30 alle 20.00. Entrata: Porta Gallarate 2.  
Tel. 0041 616667715 - Fax 0041 616667788. www.gmch.ch - e-mail: info@gmch.ch

## 84° MIPEL

MINICATO INTERNAZIONALE DELLA PELLATERIA

Ingresso: operatori di settore. Orario: dalle 9.30 alle 19.00 - il giorno 23 chiusura alle 17.00.  
Entrata: Porte Domodossola 5, Eginardo 19, Gallarate 2, Milano 13, Metropoli 17, San Felice 9, Teodorico 23/24.  
Tel. 02 654511 - Fax 02 55451320. www.mipel.com - e-mail: segreteria@mipel.com

## MICAM SHOEVENT

Ingresso: operatori di settore. Orario: dalle 9.30 alle 19.00 - il giorno 23 chiusura alle 17.00.  
Entrata: Porte Domodossola 5, Eginardo 19, Gallarate 2, Milano 13, Metropoli 17, San Felice 9, Teodorico 23/24.  
Tel. 02 654511 - Fax 02 55451320. www.micamonline.com - e-mail: segreteria@micamonline.com

## PRODOTTI MOTORI E PERFORMANCE

Ingresso: operatori a pagamento. Orario: dalle 9.30 alle 18.30.  
Entrata: Porte Domodossola 5, Eginardo 19, Gallarate 2, Milano 13, Metropoli 17, San Felice 9, Teodorico 23/24.  
Tel. 02 6773261 - Fax 02 6773262. www.vialon.it - e-mail: info@vialon.it

## CONGRESSO

Orario: 24 settembre dalle 16.00 alle 19.30 - 25/26 settembre dalle 9.00 alle 19.00 - 27 settembre dalle 9.00 alle 14.00. Entrata: Porta Gallarate 2.  
Tel. 02 7771061 - Fax 02 7771062. www.congresso2003.com - e-mail: info@congresso2003.com

## MILANO MODA DONNA

PRESENTAZIONE COLLEZIONI PRIMAVERA - ESTATE 2004

Ingresso: operatori di settore (con invito). Entrata: Porta San Felice 9.  
Orario: dalle 9.00 alle 19.00. Tel. 02 7771061 - Fax 02 7771062. www.congresso2003.com - e-mail: info@congresso2003.com

## CONGRESSO

Orario: dalle 9.00 alle 19.00. Tel. 02 7771061 - Fax 02 7771062. www.congresso2003.com - e-mail: info@congresso2003.com

## CONGRESSO

Orario: dalle 9.00 alle 19.00. Tel. 02 7771061 - Fax 02 7771062. www.congresso2003.com - e-mail: info@congresso2003.com

## CONGRESSO

Orario: dalle 9.00 alle 19.00. Tel. 02 7771061 - Fax 02 7771062. www.congresso2003.com - e-mail: info@congresso2003.com

## CONGRESSO

Orario: dalle 9.00 alle 19.00. Tel. 02 7771061 - Fax 02 7771062. www.congresso2003.com - e-mail: info@congresso2003.com

## CONGRESSO

Orario: dalle 9.00 alle 19.00. Tel. 02 7771061 - Fax 02 7771062. www.congresso2003.com - e-mail: info@congresso2003.com

## CONGRESSO

Orario: dalle 9.00 alle 19.00. Tel. 02 7771061 - Fax 02 7771062. www.congresso2003.com - e-mail: info@congresso2003.com

## CONGRESSO

Orario: dalle 9.00 alle 19.00. Tel. 02 7771061 - Fax 02 7771062. www.congresso2003.com - e-mail: info@congresso2003.com



# OCCHIO AI PREZZI!

Da Giordano Arreda  
qualità e **GRANDI AFFARI**  
per tutti!

**SCONTI**  
fino al 50%

**FINANZIAMENTI**  
a tasso zero

**A PARTIRE DA**  
50 € al mese

**Su tutti gli arredamenti esposti, in pronta consegna!**



**Giordano  
arreda**

**“Il migliore mobilificio del Piemonte.”**

*Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più **INFO.***



Venite a trovarci ■ Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione 30  
(18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).

Tel. 0124 490 586/561 - giordarr@aries.it - Chiuso il lunedì mattina

Aperto ■ le domeniche e i festivi - Sabato e domenica orario continuato

Ma ■ potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.





Alessandro Del Piero, uno dei principali artefici dell'ultimo scudetto juventino

# Scudetto 2004

## Caccia alla Juve

Dopo mesi di tensioni ritorna il romanzo popolare che unisce ■ divide le piazze d'Italia La squadra di Lippi, vittoriosa nelle ultime due stagioni e artefice di un mercato mirato, ha guadagnato il diritto a un'altra pole position

Roberto Beccantini

**DETTO** sotto voce e senza enfasi: buon campionato. Buono nel ■ divertente, leale, pulito. Troppe ■ sono ■, quasi tutte da dimenticare. Quasi, per fortuna. Dopo aver fallito i Mondiali, ci ■ ripresi l'Europa con il Milan, ■ che la Nazionale di Trapattoni ha cambiato marcia. L'anno scorso, la serie A si mise in moto con due settimane di ritardo. Questa volta, ■ rispettato miracolosamente la scaletta. ■ cima ai pronostici, la Juventus. Non solo perché ■ ■ aggiudicata gli ultimi due scudetti, il primo per soffio divino, il secondo di forza, ma anche e soprattutto per il mercato che ha realizzato, riempiendo le caselle vuote. Ne resta una, quella del vice Trezeguet. ■ muscoli dello zoccolo duro è stata affiancata la tecnica di Appiah, Miccoli e Marasca. La Champions League più snella (quattro partite in meno, da 17 a 13) sembra fatta apposta per favorirne la tenuta.

All'Inter, che ha ceduto Crespo, rimorchiato Cruz e imbottito le fasce, manca sempre un rader in difesa, a Cuper è agli arresti domiciliari; il Milan con Stam ■ ■ un attaccante di peso sarebbe diventato ■ squadra da battere; così, invece, dovrà fare i conti con un organico ricco, ma squilibrato: troppi trequartisti, ancorché Kaká sia un giovane di talento. La capitale rilancia la sfida. ■ Mancini, per completare l'opera, serviva un bomber di riserva: ■ ■ va benissimo. Capello voleva un arte e gli hanno consegnato un traliccio (Cerezo). Il transfer ■ Chivu ■ agitato la vigilia: l'Ajazz non si fida di Sensi, pelle a Capitania (traduzione: Geronzi, pensaci tu). La Roma di Totti e Cassano, la Lazio di Stankovic e Corradi: l'appetito vien mangiando.

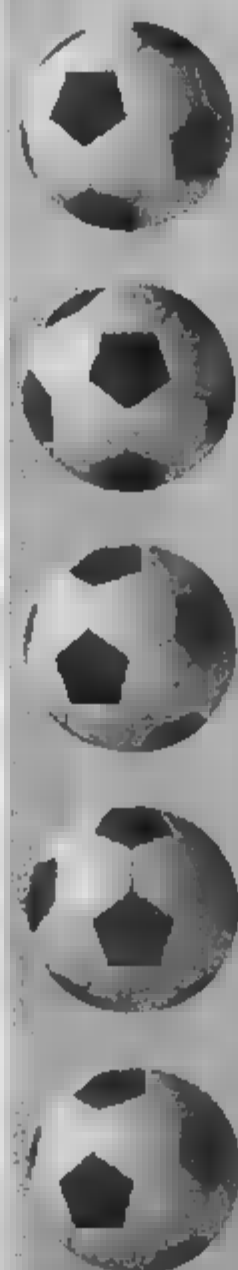
Cinque per il titolo, le altre in bilico fra zona Uefa ■ salvezza. Occhio alla Sampdoria: è una matricola per modo di dire, Geronzi e Novellino l'hanno costruita come se fosse un appartamento da immobiliare e non un magazzino nel quale stipare pezzi pregiati e oggetti smarriti. Volpi, Doni, Bezzani garantiscono qualità, Yanagisawa potrebbe essere l'uomo in più. Il Parma ha perso Mutu, il cui sodalizio con Adriano aveva frut-

Le milanesi ■ le romane subito alle spalle della Signora. Fra le sorprese attenzione alla Samp Parma più debole senza Mutu, il Bologna ha già cambiato tecnico Roberto Baggio insegue i 200 gol ■ serie A

to la bellezza di 33 gol. Il romeno è un fuoriclasse, non sarà facile rimpiazzarlo. Un passo indietro, dunque. E per Prandelli, un problema in più: la quadratura di Morfeo.

Terza stagione, terzo Chievo: da Corini a Baronio, il laboratorio Del Neri continua a sperimentare formule e idee. La garanzia ■ ■ Campedelli, cioè la società. Così come la garanzia del Perugia ■ ■ Cosmi. Il biglietto Uefa è l'ennesima medaglia al valore. L'Udinese potrebbe pagare il sacrificio di Muzzi, Bologna e Brescia sono più deboli, e Bologna ha già licenziato l'allenatore, via Guidolin, che non piace ai tifosi. ■ ■ Mazzoni, che non piaceva a Garzanti (sic). Reggina, Lecce, Modena, Empoli, Siena e Ancona lottano - con il Brescia - per ■ ■ retrocedere.

Su diciotto squadre, soltanto sei hanno cambiato allenatore. Roberto Baggio insegue i 200 gol (è a sette dalla vetta). Carraro ha varato i controlli incrociati ■ ■ gue-unie. La Fifa si è rimangiata la parola: gli spogliarelli post-gol tornano a essere ■ ■ ti. La via italiana al fuorigioco rischia di moltiplicare la confusione, in campo e alla moviola. Ieri l'anticipo Reggina-Sampdoria, oggi il via ufficiale. Al culmine della nausea, appena in tempo.



### IN PARTE COME

#### SERIE A

**IERI**  
REGGINA - SAMPDORIA 2-2

**OGGI**  
**ORE 15** BRESCIA-CHIEVO  
INTER-MODENA  
JUVENTUS-EMPOLI  
LAZIO-LECCE  
PERUGIA-SIENA  
UDINESE-ROMA

**ORE 20,30** BOLOGNA-PARMA

**DOMANI**  
**ORE 20,30** ANCONA-MILAN

#### SERIE B

**DOMENICA 7 SETTEMBRE\***

ASCOLI-GENOA  
ATALANTA-VENEZIA  
CATANIA-CAGLIARI  
LIVORNO-MESSINA  
NAPOLI-COMO  
PALERMO-PIACENZA  
PESCARA-FIORENTINA  
TERNANA-VERONA  
TORINO-SALERNITANA  
TRIVISO-ALBINOLEFFE  
TRIESTINA-AVELLINO  
VICENZA-BARI

\*La prima giornata sarà recuperata in data da destinarsi

#### JUVENTUS



2,75

#### PAVEL NEDVED



#### FRANCESCO TOTI



#### ROMA



13,00

#### LAZIO

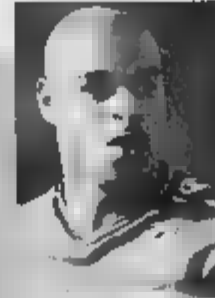


9,00

#### JAAP STAM



#### ADRIANO



#### PARMA



#### CHIEVO



101,00

#### SIMONE PERROTTA



#### GIUSEPPE SIGNORI



#### BOLOGNA



201,00

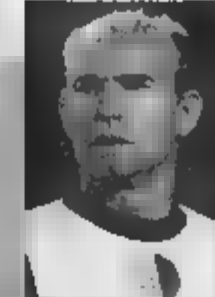
#### BRESCIA



#### ROBERTO



#### MARCO BALLOTTA



#### MODENA



1001,00

#### ANTONIO DI NATALE



#### MODENA



1001,00

LE QUOTE SCUDETTO

DEL CAMPIONATO ITALIANO  
■ IN ITALIA (SNAI)  
■ IN INGHILTERRA (LADROKES)

### LA GRIGLIA:

ITALIA IN POLE

#### CHRISTIAN



#### INTER

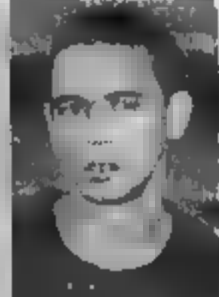


3,50

#### MILAN



#### FILIPPO INZAGHI



3,00

#### MASSIMO MARAZZINA



#### SAMPDORIA



251,00

#### UDINESE



#### PIZZARRO



151,00

#### FABIO GROSSO

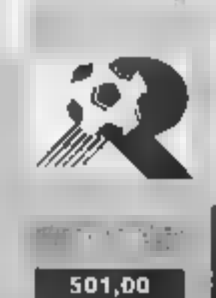


#### PERUGIA



351,00

#### REGGINA



#### SHUNSUKE NAKAMURA



501,00

#### JAVIER

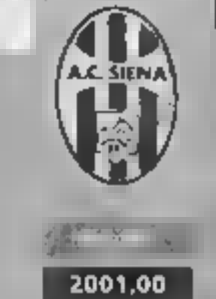


#### LECCE



1501,00

#### SIENA



#### ENRICO CHIESA



2001,00

#### DARIO HUBNER



#### ANCONA



1001,00



# 2003-2004 La corsa al 101° scudetto

**ANCONA**



SCARPI  
VIALI MILICA MILANESE  
ANDERSSON  
SUSSI DAINO BERRETTA DI FRANCESCO  
HUBNER GANZ

**LA ROSA**

|                       |                 |                |                  |
|-----------------------|-----------------|----------------|------------------|
| 1. SCARPIA            | 9. P. P.        | 19. PANDEV G.  | 30. SQUADRONE G. |
| 2. DIACONU            | 11. DIACONU     | 20. SUSSI A.   | 31. DIACONU      |
| 3. BILICA D. S. F. A. | 12. ROCCATI M.  | 21. VIALI W.   | 32. DIACONU      |
| 4. ANDERSSON          | 13. DIACONU     | 22. GANZ       | 33. DIACONU      |
| 5. LOMBARDI           | 14. ESPOSITO M. | 23. PEROVIC M. | 34. DIACONU      |
| 6. DIACONU            | 15. DIACONU     | 24. DIACONU    | 35. DIACONU      |
| 7. BERRETTA D.        | 16. DEGENO D.   | 25. BRUNO S.   | 36. DIACONU      |

**BOLOGNA**



PAGLIUCA  
ZACCARDO ZANONI CASTELLINI  
GURY COLUCCI DALLA BONA NERVO  
LOCATELLI  
TARE SIGNORI

**LA ROSA**

|             |             |              |                |
|-------------|-------------|--------------|----------------|
| 1. PAGLIUCA | 9. ZACCARDO | 21. ZANONI   | 34. CASTELLINI |
| 2. ZACCARDO | 10. ZANONI  | 22. PAGLIUCA | 35. ZACCARDO   |
| 3. ZACCARDO | 11. ZANONI  | 23. PAGLIUCA | 36. ZACCARDO   |
| 4. ZACCARDO | 12. ZANONI  | 24. PAGLIUCA | 37. ZACCARDO   |
| 5. ZACCARDO | 13. ZANONI  | 25. PAGLIUCA | 38. ZACCARDO   |
| 6. ZACCARDO | 14. ZANONI  | 26. PAGLIUCA | 39. ZACCARDO   |
| 7. ZACCARDO | 15. ZANONI  | 27. PAGLIUCA | 40. ZACCARDO   |

**BRESCIA**



MARTINEZ PETRUZZI DANIELI  
DI BIAGIO MATUZALEM BACHINI  
COLUCCI G.  
MANIERO BAGGIO

**LA ROSA**

|               |                |                |                |
|---------------|----------------|----------------|----------------|
| 1. CASTELLINI | 9. DI BIAGIO   | 21. MATUZALEM  | 34. BACHINI    |
| 2. DI BIAGIO  | 10. MATUZALEM  | 22. CASTELLINI | 35. DI BIAGIO  |
| 3. MATUZALEM  | 11. BACHINI    | 23. CASTELLINI | 36. DI BIAGIO  |
| 4. BACHINI    | 12. CASTELLINI | 24. DI BIAGIO  | 37. MATUZALEM  |
| 5. CASTELLINI | 13. DI BIAGIO  | 25. MATUZALEM  | 38. BACHINI    |
| 6. DI BIAGIO  | 14. MATUZALEM  | 26. BACHINI    | 39. CASTELLINI |
| 7. MATUZALEM  | 15. BACHINI    | 27. CASTELLINI | 40. DI BIAGIO  |

**CHIEVO**



MARCHEGIANI  
MORO SALA D'ANNA LAMMA  
SEMOLI PERROTTA BARONNO DE FRANCESCO  
SCULLI COSSATO

**LA ROSA**

|                |            |            |                 |
|----------------|------------|------------|-----------------|
| 1. MARCHEGIANI | 9. MORO    | 19. SALA   | 30. D'ANNA      |
| 2. MORO        | 10. SALA   | 20. D'ANNA | 31. MARCHEGIANI |
| 3. SALA        | 11. D'ANNA | 21. MORO   | 32. SALA        |
| 4. D'ANNA      | 12. MORO   | 22. SALA   | 33. D'ANNA      |
| 5. MORO        | 13. SALA   | 23. D'ANNA | 34. MORO        |
| 6. SALA        | 14. D'ANNA | 24. MORO   | 35. SALA        |
| 7. D'ANNA      | 15. MORO   | 25. SALA   | 36. D'ANNA      |

**EMPOLI**



BUCCI  
CUPI CRIBARI LUCCHINI DELERI  
RAZAK ZANETTI  
BUSCE' GASPARETTO  
DI NATALE

**LA ROSA**

|             |              |              |              |
|-------------|--------------|--------------|--------------|
| 1. BUCCI    | 9. CUPI      | 19. CRIBARI  | 30. LUCCHINI |
| 2. CUPI     | 10. CRIBARI  | 20. LUCCHINI | 31. BUCCI    |
| 3. CRIBARI  | 11. LUCCHINI | 21. BUCCI    | 32. CUPI     |
| 4. LUCCHINI | 12. BUCCI    | 22. CUPI     | 33. LUCCHINI |
| 5. BUCCI    | 13. CUPI     | 23. LUCCHINI | 34. BUCCI    |
| 6. CUPI     | 14. LUCCHINI | 24. BUCCI    | 35. CUPI     |
| 7. LUCCHINI | 15. BUCCI    | 25. CUPI     | 36. LUCCHINI |

**INTER**




ZANETTI CORDOBA CANOVARO CICO  
LUCIANO ZANETTI C. ENNE B. VAN DER MEYDE  
VIERI RECORA

**LA ROSA**

|             |              |              |              |
|-------------|--------------|--------------|--------------|
| 1. ZANETTI  | 9. CORDOBA   | 19. CANOVARO | 30. CICO     |
| 2. CORDOBA  | 10. CANOVARO | 20. ZANETTI  | 31. CORDOBA  |
| 3. CANOVARO | 11. ZANETTI  | 21. CORDOBA  | 32. CANOVARO |
| 4. ZANETTI  | 12. CORDOBA  | 22. CANOVARO | 33. ZANETTI  |
| 5. CORDOBA  | 13. CANOVARO | 23. ZANETTI  | 34. CORDOBA  |
| 6. CANOVARO | 14. ZANETTI  | 24. CORDOBA  | 35. CANOVARO |
| 7. ZANETTI  | 15. CORDOBA  | 25. CANOVARO | 36. ZANETTI  |

**JUVENTUS**



BUFFON  
THURAM LEGHITTAGLIE MONTERO ZAMBROTTA  
TACCHIANI APPIAN  
CAMORANESI NEDVED TREZEGUET  
DEL PIERO

**LA ROSA**

|                 |                  |                  |                  |
|-----------------|------------------|------------------|------------------|
| 1. BUFFON       | 9. THURAM        | 19. LEGHITTAGLIE | 30. MONTERO      |
| 2. THURAM       | 10. LEGHITTAGLIE | 20. MONTERO      | 31. BUFFON       |
| 3. LEGHITTAGLIE | 11. MONTERO      | 21. BUFFON       | 32. THURAM       |
| 4. MONTERO      | 12. BUFFON       | 22. THURAM       | 33. LEGHITTAGLIE |
| 5. BUFFON       | 13. THURAM       | 23. LEGHITTAGLIE | 34. MONTERO      |
| 6. THURAM       | 14. LEGHITTAGLIE | 24. MONTERO      | 35. BUFFON       |
| 7. LEGHITTAGLIE | 15. MONTERO      | 25. BUFFON       | 36. THURAM       |

**LAZIO**



PERUZZI  
ODDO M. STAM MIHALOVIC FAVALLI  
FIORE ALBERTINI STANKOVIC CESAR  
COMIADI LOPEZ

**LA ROSA**

|              |               |               |               |
|--------------|---------------|---------------|---------------|
| 1. PERUZZI   | 9. ODDO M.    | 19. STAM      | 30. MIHALOVIC |
| 2. ODDO M.   | 10. STAM      | 20. MIHALOVIC | 31. PERUZZI   |
| 3. STAM      | 11. MIHALOVIC | 21. PERUZZI   | 32. ODDO M.   |
| 4. MIHALOVIC | 12. PERUZZI   | 22. ODDO M.   | 33. STAM      |
| 5. PERUZZI   | 13. ODDO M.   | 23. STAM      | 34. MIHALOVIC |
| 6. ODDO M.   | 14. STAM      | 24. MIHALOVIC | 35. PERUZZI   |
| 7. STAM      | 15. MIHALOVIC | 25. PERUZZI   | 36. ODDO M.   |

**LECCE**



ABRUZZESE STOVINI SIOVESTI  
PIANGERELLI  
TONETTO BUDEL LEDESMA GIACOMAZZI  
CHEVANTON VUCINIC

**LA ROSA**

|                |                 |                 |                 |
|----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| 1. ABRUZZESE   | 9. STOVINI      | 19. SIOVESTI    | 30. PIANGERELLI |
| 2. STOVINI     | 10. SIOVESTI    | 20. PIANGERELLI | 31. ABRUZZESE   |
| 3. SIOVESTI    | 11. PIANGERELLI | 21. ABRUZZESE   | 32. STOVINI     |
| 4. PIANGERELLI | 12. ABRUZZESE   | 22. STOVINI     | 33. SIOVESTI    |
| 5. ABRUZZESE   | 13. STOVINI     | 23. SIOVESTI    | 34. PIANGERELLI |
| 6. STOVINI     | 14. SIOVESTI    | 24. PIANGERELLI | 35. ABRUZZESE   |
| 7. SIOVESTI    | 15. PIANGERELLI | 25. ABRUZZESE   | 36. STOVINI     |

**MILAN**



DIDA  
CAPU NESTA MALDINI PANCARO  
GATTUSO PIRO  
RUI COSTA  
SHEVCHENKO INZAGHI F.

**LA ROSA**

|            |             |             |             |
|------------|-------------|-------------|-------------|
| 1. DIDA    | 9. CAPU     | 19. NESTA   | 30. MALDINI |
| 2. CAPU    | 10. NESTA   | 20. MALDINI | 31. DIDA    |
| 3. NESTA   | 11. MALDINI | 21. DIDA    | 32. CAPU    |
| 4. MALDINI | 12. DIDA    | 22. CAPU    | 33. NESTA   |
| 5. DIDA    | 13. CAPU    | 23. NESTA   | 34. MALDINI |
| 6. CAPU    | 14. NESTA   | 24. MALDINI | 35. DIDA    |
| 7. NESTA   | 15. MALDINI | 25. DIDA    | 36. CAPU    |

**MODENA**




MALOTTA  
STELLINO CEVOLI UNGARI  
KAMARA ALLEGRETTI MUSIC MAURI  
MILANETTO  
TALDO VIGNAROLI

**LA ROSA**

|             |              |              |              |
|-------------|--------------|--------------|--------------|
| 1. MALOTTA  | 9. STELLINO  | 19. CEVOLI   | 30. UNGARI   |
| 2. STELLINO | 10. CEVOLI   | 20. UNGARI   | 31. MALOTTA  |
| 3. CEVOLI   | 11. UNGARI   | 21. MALOTTA  | 32. STELLINO |
| 4. UNGARI   | 12. MALOTTA  | 22. STELLINO | 33. CEVOLI   |
| 5. MALOTTA  | 13. STELLINO | 23. CEVOLI   | 34. UNGARI   |
| 6. STELLINO | 14. CEVOLI   | 24. UNGARI   | 35. MALOTTA  |
| 7. CEVOLI   | 15. UNGARI   | 25. MALOTTA  | 36. STELLINO |

**PARMA**



PERI  
BONERA CARDONE FERRARI JUNIOR  
BRESCHIANO NAKATA BLASI BARONE  
GIARDINO ADRIANO

**LA ROSA**

|            |             |             |             |
|------------|-------------|-------------|-------------|
| 1. PERI    | 9. BONERA   | 19. CARDONE | 30. FERRARI |
| 2. BONERA  | 10. CARDONE | 20. FERRARI | 31. PERI    |
| 3. CARDONE | 11. FERRARI | 21. PERI    | 32. BONERA  |
| 4. FERRARI | 12. PERI    | 22. BONERA  | 33. CARDONE |
| 5. PERI    | 13. BONERA  | 23. CARDONE | 34. FERRARI |
| 6. BONERA  | 14. CARDONE | 24. FERRARI | 35. PERI    |
| 7. CARDONE | 15. FERRARI | 25. PERI    | 36. BONERA  |

**PERUGIA**



KALAC  
ALDUINI DI LORETO DIAMOUTENI  
OBODO  
ZEMARIA FUSANI TEDESCO GROSSO  
VITZAS BOTHROYD

**LA ROSA**

|               |                |                |                |
|---------------|----------------|----------------|----------------|
| 1. KALAC      | 9. ALDUINI     | 19. DI LORETO  | 30. DIAMOUTENI |
| 2. ALDUINI    | 10. DI LORETO  | 20. DIAMOUTENI | 31. KALAC      |
| 3. DI LORETO  | 11. DIAMOUTENI | 21. KALAC      | 32. ALDUINI    |
| 4. DIAMOUTENI | 12. KALAC      | 22. ALDUINI    | 33. DI LORETO  |
| 5. KALAC      | 13. ALDUINI    | 23. DI LORETO  | 34. DIAMOUTENI |
| 6. ALDUINI    | 14. DI LORETO  | 24. DIAMOUTENI | 35. KALAC      |
| 7. DI LORETO  | 15. DIAMOUTENI | 25. KALAC      | 36. ALDUINI    |

**REGGINA**



DELANO  
SOTTA IRANEX PALSIN FRANCESCINI  
BAJOCCO MOZART COZZA  
NAKAMURA  
DI MICHELE DONAZZOLI

**LA ROSA**

|           |            |            |            |
|-----------|------------|------------|------------|
| 1. DELANO | 9. SOTTA   | 19. IRANEX | 30. PALSIN |
| 2. SOTTA  | 10. IRANEX | 20. PALSIN | 31. DELANO |
| 3. IRANEX | 11. PALSIN | 21. DELANO | 32. SOTTA  |
| 4. PALSIN | 12. DELANO | 22. SOTTA  | 33. IRANEX |
| 5. DELANO | 13. SOTTA  | 23. IRANEX | 34. PALSIN |
| 6. SOTTA  | 14. IRANEX | 24. PALSIN | 35. DELANO |
| 7. IRANEX | 15. PALSIN | 25. DELANO | 36. SOTTA  |

**ROMA**



PERUZZI  
PARUCCI SARRIEL CIPRI CANDELA  
TOMMASI EMERSON DACOURT  
TOTI  
MONTILLA CASSANO

**LA ROSA**

|            |             |             |             |
|------------|-------------|-------------|-------------|
| 1. PERUZZI | 9. PARUCCI  | 19. SARRIEL | 30. CIPRI   |
| 2. PARUCCI | 10. SARRIEL | 20. CIPRI   | 31. PERUZZI |
| 3. SARRIEL | 11. CIPRI   | 21. PERUZZI | 32. PARUCCI |
| 4. CIPRI   | 12. PERUZZI | 22. PARUCCI | 33. SARRIEL |
| 5. PERUZZI | 13. PARUCCI | 23. SARRIEL | 34. CIPRI   |
| 6. PARUCCI | 14. SARRIEL | 24. CIPRI   | 35. PERUZZI |
| 7. SARRIEL | 15. CIPRI   | 25. PERUZZI | 36. PARUCCI |

**SAMPDORIA**



ANTONOLI  
DIANA FALCONE GRANDONI DOMAZZI  
PALOMBO ZENONI C. DOMI VOLPI  
BAZZANI MARAZZITA

**LA ROSA**

|             |              |              |              |
|-------------|--------------|--------------|--------------|
| 1. ANTONOLI | 9. DIANA     | 19. FALCONE  | 30. GRANDONI |
| 2. DIANA    | 10. FALCONE  | 20. GRANDONI | 31. ANTONOLI |
| 3. FALCONE  | 11. GRANDONI | 21. ANTONOLI | 32. DIANA    |
| 4. GRANDONI | 12. ANTONOLI | 22. DIANA    | 33. FALCONE  |
| 5. ANTONOLI | 13. DIANA    | 23. FALCONE  | 34. GRANDONI |
| 6. DIANA    | 14. FALCONE  | 24. GRANDONI | 35. ANTONOLI |
| 7. FALCONE  | 15. GRANDONI | 25. ANTONOLI | 36. DIANA    |

**SIENA**



ROSSI  
FOGLIO DELLI CARM ANGHAM CUPRE  
GUNGOU D'AVERSA ARDITO  
FLO CHIESA VENTOLA

**LA ROSA**

|               |                |                |                |
|---------------|----------------|----------------|----------------|
| 1. ROSSI      | 9. FOGGIO      | 19. DELLI CARM | 30. ANGHAM     |
| 2. FOGGIO     | 10. DELLI CARM | 20. ANGHAM     | 31. ROSSI      |
| 3. DELLI CARM | 11. ANGHAM     | 21. ROSSI      | 32. FOGGIO     |
| 4. ANGHAM     | 12. ROSSI      | 22. FOGGIO     | 33. DELLI CARM |
| 5. ROSSI      | 13. FOGGIO     | 23. ANGHAM     | 34. DELLI CARM |
| 6. FOGGIO     | 14. ANGHAM     | 24. DELLI CARM | 35. ROSSI      |
| 7. ANGHAM     | 15. DELLI CARM | 25. ROSSI      | 36. FOGGIO     |

**UDINESE**



DE SANTS  
BERTOTTO SENSI MANFREDINI  
JANICKER LAQUINTA JORGENSEN  
JANICKER LAQUINTA JORGENSEN

**LA ROSA**

|               |                |                |                |
|---------------|----------------|----------------|----------------|
| 1. DE SANTS   | 9. BERTOTTO    | 19. SENSI      | 30. MANFREDINI |
| 2. BERTOTTO   | 10. SENSI      | 20. MANFREDINI | 31. DE SANTS   |
| 3. SENSI      | 11. MANFREDINI | 21. DE SANTS   | 32. BERTOTTO   |
| 4. MANFREDINI | 12. DE SANTS   | 22. BERTOTTO   | 33. SENSI      |
| 5. DE SANTS   | 13. BERTOTTO   | 23. SENSI      | 34. MANFREDINI |
| 6. BERTOTTO   | 14. SENSI      | 24. MANFREDINI | 35. DE SANTS   |
| 7. SENSI      | 15. MANFREDINI | 25. DE SANTS   | 36. BERTOTTO   |



# CALENDARIO DELLE 306 PARTITE

| 1ª GIORNATA | Andata 31/8 | Ritorno 25/1 |
|-------------|-------------|--------------|
| ANCONA      |             |              |
| BOLOGNA     |             |              |
| BRESCIA     |             |              |
| INTER       |             |              |
| JUVENTUS    |             |              |
| LECCE       |             |              |
| PERUGIA     |             |              |
| SAMPDORIA   |             |              |
| UDINESE     |             |              |

| 2ª GIORNATA | Andata 14/9 | Ritorno 1/2 |
|-------------|-------------|-------------|
| JUVENTUS    |             |             |
| REGGINA     |             |             |
| ANCONA      |             |             |
| BOLOGNA     |             |             |
| UDINESE     |             |             |
| PARMA       |             |             |
| BRESCIA     |             |             |
| SAMPDORIA   |             |             |
| SIENA       |             |             |

| 3ª GIORNATA | Andata 21/9 | Ritorno 8/2 |
|-------------|-------------|-------------|
| ANCONA      |             |             |
| BOLOGNA     |             |             |
| BRESCIA     |             |             |
| INTER       |             |             |
| JUVENTUS    |             |             |
| LAZIO       |             |             |
| LECCE       |             |             |
| PERUGIA     |             |             |
| SIENA       |             |             |
| EMPOLI      |             |             |

| 4ª GIORNATA | Andata 28/9 | Ritorno 15/2 |
|-------------|-------------|--------------|
| CHIEVO      |             |              |
| EMPOLI      |             |              |
| MILAN       |             |              |
| MODENA      |             |              |
| BOLOGNA     |             |              |
| SIENA       |             |              |
| REGGINA     |             |              |
| JUVENTUS    |             |              |
| ROMA        |             |              |
| SAMPDORIA   |             |              |
| UDINESE     |             |              |

| 5ª GIORNATA | Andata 5/10 | Ritorno 22/2 |
|-------------|-------------|--------------|
| ANCONA      |             |              |
| EMPOLI      |             |              |
| MILAN       |             |              |
| JUVENTUS    |             |              |
| BOLOGNA     |             |              |
| LAZIO       |             |              |
| CHIEVO      |             |              |
| LECCE       |             |              |
| BRESCIA     |             |              |
| PARMA       |             |              |
| PERUGIA     |             |              |
| REGGINA     |             |              |
| SIENA       |             |              |
| ROMA        |             |              |

| PRONOSTICI SERIE A 2003/2004                         |
|--|
| ● FIORENZO CRAVETTO                                  |
| ● FRANCO BADOLATO                                    |
| ● MARCO ANSALDO                                      |
| ● ROBERTO BECCANTINI                                 |
| ● BRUNO BERNARDI                                     |
| ● GUGLIELMO BUCCHERI                                 |
| ● ROBERTO CONDIO                                     |
| ● GIGI GARANZINI                                     |
| ● GIANCARLO LAURENZZI                                |
| ● PIERO SERANTONI                                    |
| ● NINO SORMANI                                       |
| ● FABIO VERGNANO                                     |
| ● GIULIA ZONCA                                       |
| ● ANDREA ALOI (Guerin Sportivo)                      |
| ● ALDO BISCARDI (La 7)                               |
| ● PIETRO CALABRESE (La Gazzetta dello Sport)         |
| ● CANDIDO CANNAVO (La Gazzetta dello Sport)          |
| ● LODOVICO MARADEI (La Gazzetta dello Sport)         |
| ● GIANCARLO PADOVAN (Tuttosport)                     |
| ● ALESSANDRO VOCALELLI (Corriere dello Sport-Stadio) |
| ● GIUSEPPE PISTILLI (Corriere dello Sport-Stadio)    |
| ● GIORGIO TOSATTI (Corriere della Sera)              |
| ● ENRICO MAIDA (Il Messaggero)                       |
| ● GIANNI MURA (La Repubblica)                        |
| ● TONY DAMASCELLI (Il Giornale)                      |
| ● GIOVANNI BRUNO (Sky Sport)                         |
| ● PAOLO FRANCA (Rai)                                 |
| ● SANDRO PICCININI (Mediaset)                        |
| ● ENZO D'ORSI (L'Espresso)                           |

| 6ª GIORNATA | Andata 19/10 | Ritorno 29/2 |
|-------------|--------------|--------------|
| ANCONA      |              |              |
| BOLOGNA     |              |              |
| BRESCIA     |              |              |
| CHIEVO      |              |              |
| MILAN       |              |              |
| LAZIO       |              |              |
| MODENA      |              |              |
| LECCE       |              |              |
| REGGINA     |              |              |
| SIENA       |              |              |
| ROMA        |              |              |
| UDINESE     |              |              |
| EMPOLI      |              |              |

| 7ª GIORNATA | Andata 26/10 | Ritorno 7/3 |
|-------------|--------------|-------------|
| EMPOLI      |              |             |
| CHIEVO      |              |             |
| INTER       |              |             |
| ROMA        |              |             |
| JUVENTUS    |              |             |
| BRESCIA     |              |             |
| LAZIO       |              |             |
| BOLOGNA     |              |             |
| PARMA       |              |             |
| PERUGIA     |              |             |
| REGGINA     |              |             |
| ANCONA      |              |             |
| SAMPDORIA   |              |             |
| MILAN       |              |             |
| LECCE       |              |             |

| 8ª GIORNATA | Andata 2/11 | Ritorno 14/3 |
|-------------|-------------|--------------|
| ANCONA      |             |              |
| SIENA       |             |              |
| BOLOGNA     |             |              |
| SAMPDORIA   |             |              |
| BRESCIA     |             |              |
| PARMA       |             |              |
| CHIEVO      |             |              |
| LECCE       |             |              |
| EMPOLI      |             |              |
| MILAN       |             |              |
| JUVENTUS    |             |              |
| MODENA      |             |              |
| PERUGIA     |             |              |
| ROMA        |             |              |
| REGGINA     |             |              |
| UDINESE     |             |              |
| LAZIO       |             |              |

| 9ª GIORNATA | Andata 9/11 | Ritorno 21/3 |
|-------------|-------------|--------------|
| BRESCIA     |             |              |
| BOLOGNA     |             |              |
| INTER       |             |              |
| ANCONA      |             |              |
| JUVENTUS    |             |              |
| UDINESE     |             |              |
| PARMA       |             |              |
| MILAN       |             |              |
| PERUGIA     |             |              |
| LECCE       |             |              |
| MODENA      |             |              |
| LAZIO       |             |              |
| ROMA        |             |              |
| SAMPDORIA   |             |              |
| SIENA       |             |              |
| CHIEVO      |             |              |

| 10ª GIORNATA | Andata 23/11 | Ritorno 28/3 |
|--------------|--------------|--------------|
| ANCONA       |              |              |
| BRESCIA      |              |              |
| BOLOGNA      |              |              |
| ROMA         |              |              |
| CHIEVO       |              |              |
| MILAN        |              |              |
| EMPOLI       |              |              |
| PARMA        |              |              |
| INTER        |              |              |
| REGGINA      |              |              |
| LAZIO        |              |              |
| PERUGIA      |              |              |
| LECCE        |              |              |
| JUVENTUS     |              |              |
| UDINESE      |              |              |
| SIENA        |              |              |

| 11ª GIORNATA | Andata 30/11 | Ritorno 4/4 |
|--------------|--------------|-------------|
| BRESCIA      |              |             |
| UDINESE      |              |             |
| JUVENTUS     |              |             |
| INTER        |              |             |
| MILAN        |              |             |
| MODENA       |              |             |
| PARMA        |              |             |
| CHIEVO       |              |             |
| EMPOLI       |              |             |
| BOLOGNA      |              |             |
| REGGINA      |              |             |
| LECCE        |              |             |
| ROMA         |              |             |
| SAMPDORIA    |              |             |
| ANCONA       |              |             |
| SIENA        |              |             |
| LAZIO        |              |             |

| 12ª GIORNATA | Andata 7/12 | Ritorno 10/4 |
|--------------|-------------|--------------|
| BOLOGNA      |             |              |
| ANCONA       |             |              |
| CHIEVO       |             |              |
| ROMA         |             |              |
| EMPOLI       |             |              |
| MILAN        |             |              |
| INTER        |             |              |
| PERUGIA      |             |              |
| LAZIO        |             |              |
| JUVENTUS     |             |              |
| LECCE        |             |              |
| PARMA        |             |              |
| MODENA       |             |              |
| BRESCIA      |             |              |
| SAMPDORIA    |             |              |
| SIENA        |             |              |
| REGGINA      |             |              |

| 13ª GIORNATA | Andata 14/12 | Ritorno 18/4 |
|--------------|--------------|--------------|
| AMCONA       |              |              |
| LAZIO        |              |              |
| BOLOGNA      |              |              |
| INTER        |              |              |
| BRESCIA      |              |              |
| EMPOLI       |              |              |
| JUVENTUS     |              |              |
| PARMA        |              |              |
| MILAN        |              |              |
| SIENA        |              |              |
| PERUGIA      |              |              |
| CHIEVO       |              |              |
| REGGINA      |              |              |
| MODENA       |              |              |
| ROMA         |              |              |
| LECCE        |              |              |
| UDINESE      |              |              |

| 14ª GIORNATA | Andata 21/12 | Ritorno 25/4 |
|--------------|--------------|--------------|
| CHIEVO       |              |              |
| ROMA         |              |              |
| LAZIO        |              |              |
| INTER        |              |              |
| LECCE        |              |              |
| JUVENTUS     |              |              |
| UDINESE      |              |              |
| PARMA        |              |              |
| REGGINA      |              |              |
| BRESCIA      |              |              |
| MODENA       |              |              |
| SIENA        |              |              |
| BOLOGNA      |              |              |

| 15ª GIORNATA | Andata 11/1 | Ritorno 9/5 |
|--------------|-------------|-------------|
| CHIEVO       |             |             |
| UDINESE      |             |             |
| ANCONA       |             |             |
| BRESCIA      |             |             |
| LECCE        |             |             |
| BOLOGNA      |             |             |
| MILAN        |             |             |
| REGGINA      |             |             |
| PARMA        |             |             |
| INTER        |             |             |
| PERUGIA      |             |             |
| JUVENTUS     |             |             |
| SAMPDORIA    |             |             |
| SIENA        |             |             |
| MODENA       |             |             |

| 16ª GIORNATA | Andata 18/1 | Ritorno 16/5 |
|--------------|-------------|--------------|
| ANCONA       |             |              |
| PERUGIA      |             |              |
| BOLOGNA      |             |              |
| CHIEVO       |             |              |
| BRESCIA      |             |              |
| MILAN        |             |              |
| INTER        |             |              |
| EMPOLI       |             |              |
| JUVENTUS     |             |              |
| SIENA        |             |              |
| MODENA       |             |              |
| LECCE        |             |              |
| REGGINA      |             |              |
| SAMPDORIA    |             |              |
| PARMA        |             |              |

Tutte le emozioni  
minuto per minuto.

ams  
per i grandi

ON



Con i nuovi Totocalcio ■ Totogol si vince di più. E si vince prima, durante e dopo ■ partite. Puoi giocare fino a mezz'ora prima degli incontri e, all'atto della giocata, puoi vincere subito 100 euro. Si vince con il 12, il 13, il 13issimo! e anche con il 19, il nuovo gioco abbinato al Totocalcio. Con Totogol, invece, si vince con il 6, il 7, l'8 e l'8+1. Anche se hai fatto pochi punti, ■ addirittura zero, conserva la ricevuta: puoi partecipare all'estrazione di tanti altri premi anche dopo la fine delle partite.

nuovo  
**Totocalcio**  
**Totogol**

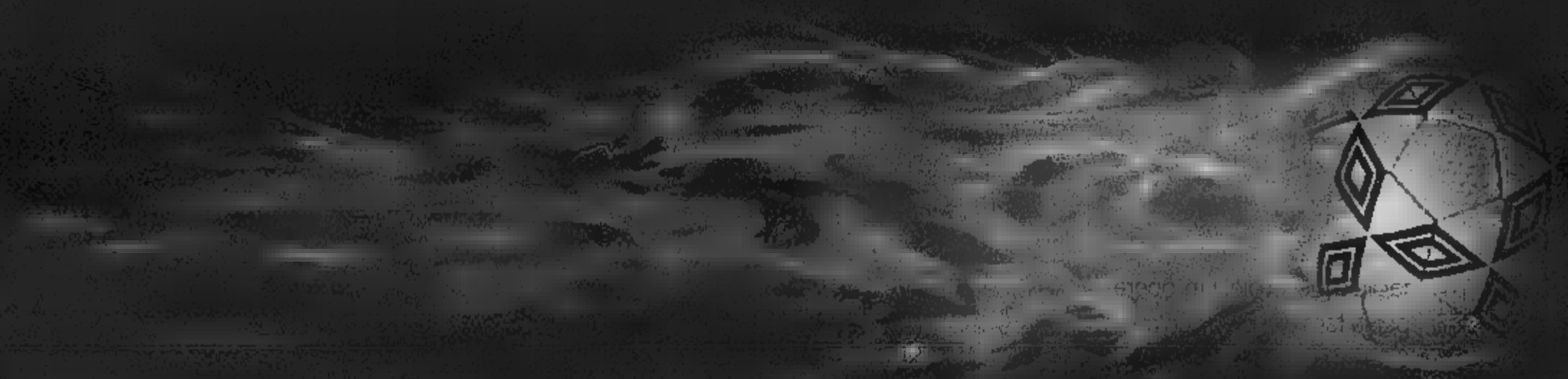
VINCI INSIEME ALLO SPORT



AmDe Martini & C.

e Biscom

# FASTWEB TI PORTA IL CALCIO GRATIS.



[www.fastweb.it](http://www.fastweb.it)

Chi... 132 131

**TUTTO IL CAMPIONATO, IN DIRETTA, SENZA PARABOLA, SU FIBRA OTTICA E ADSL.**

La TV di FastWeb si arricchisce di nuovi contenuti. Finalmente anche tutto il Campionato di Calcio\* di divertimento e le grandi emozioni degli spalti direttamente nella TV di casa tua.

**ABBONATI SUBITO! IL CAMPIONATO 2003/2004 È GRATIS.**

**Se ti abboni a FastWeb entro il 31 agosto 2003.**

\*Tutto il Campionato è relativo alle squadre di cui Sky Italia detiene i diritti, aderendo gratuitamente all'offerta Campionato e BisMedia e sottoscrivendo l'Opzione TV. Per maggiori informazioni sulle offerte e sulla copertura del servizio visita [www.fastweb.it](http://www.fastweb.it)

**FASTWEB**

FAST PEOPLE.



# IL PIANO DELL'OPERA

|                                 |                                   |                     |  |   |                                |                  |                                 |  |  |                               |                                       |  |                          |                                      |  |
|---------------------------------|-----------------------------------|---------------------|--|---|--------------------------------|------------------|---------------------------------|--|--|-------------------------------|---------------------------------------|--|--------------------------|--------------------------------------|--|
| 5<br>settembre                  | 12<br>settembre                   | 19<br>settembre     | 26<br>settembre                        | 3<br>ottobre                              | 10<br>ottobre                  | 17<br>ottobre    | 24<br>ottobre                   | 31<br>ottobre                          | 7<br>novembre                                  | 14<br>novembre                | 21<br>novembre                        | 28<br>novembre                         | 5<br>dicembre            | 12<br>dicembre                       | 19<br>dicembre                                 |
| 1<br>Preistoria e prime civiltà | 2<br>Grandi imperi dell'Antichità | 3<br>Il mondo greco | 4<br>Roma: dalla fondazione all'impero | 5<br>La splendore delle culture orientali | 6<br>L'alto Medioevo e l'Islam | 7<br>Il Medioevo | 8<br>Gli inizi dell'età moderna | 9<br>America precolombiana e coloniale | 10<br>Il mondo sotto il segno dell'assolutismo | 11<br>L'era delle rivoluzioni | 12<br>Europa e America nel XIX secolo | 13<br>Il dominio dell'Europa sul mondo | 14<br>Un mondo in guerra | 15<br>Dalla Guerra Fredda al disarmo | 16<br>I nostri giorni: indice di consultazione |

UNA NUOVA STRAORDINARIA RACCOLTA PER I NOSTRI LETTORI

## Con La Stampa da venerdì viaggio nella Storia universale

Al prezzo promozionale di soli 2,5 euro il primo volume: dagli ominidi alla civiltà il racconto illustrato della straordinaria evoluzione dell'uomo

Un viaggio nella «Storia Universale» in 16 volumi. Arriva in edicola da venerdì 5 settembre una nuova, importante iniziativa editoriale per i lettori de «La Stampa». Un'enciclopedia moderna e aggiornata, uno strumento di studio per soddisfare la propria voglia di sapere e per ricordare, con Cicerone, che «la storia è la testimonianza che conferma il passaggio del tempo, la torcia della verità, la vita della memoria, la guida della vita, il messaggero dell'antichità».

Una collezione in sedici tappe ricchissime di informazioni grafiche e visive, che permetterà al lettore di consultare qualsiasi argomento della storia dell'umanità in modo piacevole, ma anche pratico e soprattutto rigoroso. L'opera, aggiornata più recente, si pone come sfida stimolante, e prezioso supporto didattico da tenere a portata di mano sia in famiglia, sia a scuola.

È realizzata da un grande staff di specialisti, che ha lavorato minuziosamente per l'unico e appassionante obiettivo di mettere a disposizione del lettore, in modo agevole e comprensibile, una tematica così vasta e complessa: la ricerca storica. Per questo si è scelto di operare in una prospettiva che tiene conto di tutti i rami della storia: dalla creatività umana, dall'economia all'archeologia e all'antropologia, dall'arte alla letteratura e alla filosofia.

La prima tappa di questo affascinante viaggio nel passato sarà in edicola venerdì 5 settembre, il volume dedicato a «Preistoria e prime civiltà», in vendita al prezzo promozionale di soli 2,5 euro più il costo del giornale. Gli altri volumi saranno in vendita a 5 euro. Le prime pagine ci guideranno alla scoperta delle origini



Testo, disegni e immagini si integrano per una lettura facile e piacevole. Un'opera per la famiglia e la scuola

dell'umanità, interpretando i segni che i primitivi lasciarono nel Paleolitico e nel Neolitico, ma anche registrando la comparsa, l'evoluzione e l'estinzione delle numerose specie che si affacciarono sulla Terra milioni di anni fa. I successivi capitoli saranno dedicati alle prime civiltà fiorite in Mesopotamia, tra i fiumi Tigri ed Eufrate: grazie all'applicazione dell'agricoltura d'irrigazione, al progresso delle città, al commercio e, soprattutto, all'invenzione della scrittura, i Sumeri e i Babilonesi, la metà del IV millennio a.C., sviluppo culturale senza precedenti.

Lungo un altro fiume, il Nilo, negli stessi anni si sviluppava l'Egitto dei faraoni. E' al loro affascinante mondo, ricco di arte, scienza e mistero, che sono dedicate le ultime pagine del volume. In particolare vengono prese in considerazione le prime dinastie e l'organizzazione politico-sociale, l'architettura, la religione, i riti e le credenze del popolo delle piramidi.

I libri successivi proseguiranno senza fretta la scalata nel tempo: «Storia Universale»: dai grandi imperi dell'antichità si passerà allo studio del mondo greco, poi alla fondazione dell'impero romano, senza dimenticare lo splendore delle culture orientali di Cina e India.

L'alto e il basso Medioevo affrontati in due volumi, per raccontare come l'eredità dell'impero romano si trasformò in una società fatta di feudi e signorie che diede vita a una nuova sensibilità politica e culturale. Il secolo in secolo e di avvenimento, si giungerà fino ai giorni nostri, cercando di offrire uno sguardo anche alle sfide del XXI secolo, consapevoli che negli avvenimenti del passato si trovano i nodi che permettono di comprendere il presente.

Il volume, insieme alle parti che riassumono e descrivono i singoli episodi, vi sono numerose illustrazioni, cartine, fotografie e riquadri dove i lettori troveranno le informazioni necessarie per comprendere più a fondo gli argomenti desiderati. Questo criterio (concetto soprattutto per aiutare gli studenti, ma indubbiamente utile per tutti i lettori) prevale nella struttura della collezione che, senza trascurare le citazioni letterarie, si basa sui metodi dell'espressione grafica tipici di una società in cui l'immagine ha un ruolo sempre più decisivo.

### L'inizio dell'agricoltura

Adesso il tempo degli uomini è un tempo di agricoltura. Il tempo di un'attività che ha permesso di passare da una vita nomade a una vita sedentaria, da una vita di caccia a una vita di coltivazione. Il tempo di un'attività che ha permesso di passare da una vita di nomadismo a una vita di sedentarietà, da una vita di caccia a una vita di coltivazione.

### La prima civiltà

La prima civiltà è quella che ha permesso di passare da una vita nomade a una vita sedentaria, da una vita di caccia a una vita di coltivazione. Il tempo di un'attività che ha permesso di passare da una vita di nomadismo a una vita di sedentarietà, da una vita di caccia a una vita di coltivazione.

### Il mondo greco

Il mondo greco è quello che ha permesso di passare da una vita nomade a una vita sedentaria, da una vita di caccia a una vita di coltivazione. Il tempo di un'attività che ha permesso di passare da una vita di nomadismo a una vita di sedentarietà, da una vita di caccia a una vita di coltivazione.

### Roma: dalla fondazione all'impero

Roma: dalla fondazione all'impero è quello che ha permesso di passare da una vita nomade a una vita sedentaria, da una vita di caccia a una vita di coltivazione. Il tempo di un'attività che ha permesso di passare da una vita di nomadismo a una vita di sedentarietà, da una vita di caccia a una vita di coltivazione.

### La splendore delle culture orientali

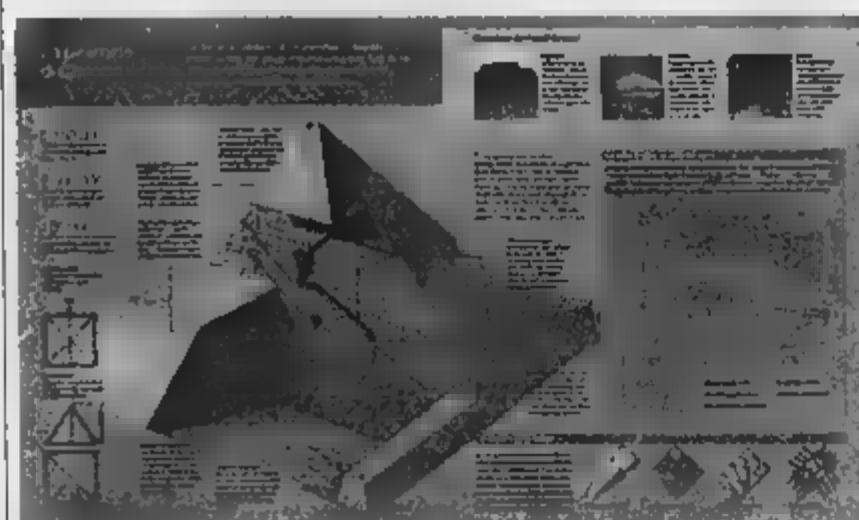
La splendore delle culture orientali è quello che ha permesso di passare da una vita nomade a una vita sedentaria, da una vita di caccia a una vita di coltivazione. Il tempo di un'attività che ha permesso di passare da una vita di nomadismo a una vita di sedentarietà, da una vita di caccia a una vita di coltivazione.

Le pagine della Storia Universale de La Stampa sono state realizzate per consentire una lettura piacevole: al rigore storico e scientifico dei testi si accompagnano fotografie e 250 mappe e disegni, che rendono gli argomenti trattati facilmente comprensibili e adatti ad ogni età. La collezione è stata progettata per la famiglia, ma può diventare anche un ottimo supporto didattico nelle scuole grazie al suo linguaggio moderno e al trattamento grafico dei vari argomenti. Per i lettori e gli abbonati è attivo il numero verde 800.01.1959 al quale si potranno chiedere informazioni o prenotare l'intera opera. Il primo volume sarà in edicola dal 5 settembre, quelli successivi ogni venerdì fino al 19 dicembre.



### L'EGITTO DEI FARAONI

## I misteri della piramide di Cheope una delle sette meraviglie del mondo



La piramide di Cheope è una colossale opera d'ingegneria i cui misteri non sono stati ancora completamente svelati. Costruita nel XXVI secolo a.C., questa è l'unica delle sette meraviglie del mondo antico sopravvissuta al passare del tempo.

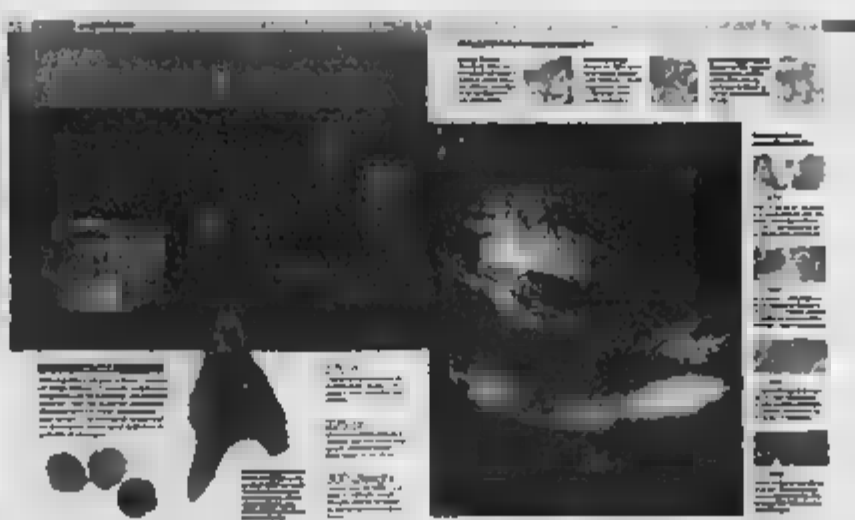
Ci vollero 28 anni di lavoro e centomila schiavi per mettere insieme gli oltre 2 milioni di blocchi di pietra che compongono la piramide, il cui peso è stato stimato in quasi 6 milioni di tonnellate. I quattro lati sono esattamente orientati ai punti cardinali. La base misura 230 metri, l'altezza è di 146,6 metri. La piramide fu rifinita con pietra calcarea bianca che rifletteva la luce del sole e la rendeva visibile a chilometri di distanza.

Nel settembre del 2002, uno strumento elettronico ha dimostrato che i condotti di ventilazione, probabilmente via per lo spirito del faraone, conducono

a porte e camere ancora inesplorate. L'entrata è ubicata a 17 metri d'altezza e venne chiusa con blocchi di pietra. E' comunicante con una camera attraverso un corridoio in discesa lungo 26 metri. Un altro corridoio, la grande galleria, con i suoi 46 metri di lunghezza mette in comunicazione l'entrata con la camera funeraria. La camera del re ha una superficie di circa 2 metri quadrati e contiene solo un sarcofago vuoto di granito rosso, poiché fu ripetutamente saccheggiata sin dall'antichità. Il corredo funebre di Cheope era forse contenuto in una seconda camera chiamata «Tomba della regina». La complessità architettonica delle piramidi ha dato vita a molte teorie sulla loro costruzione. Forse gli egizi utilizzarono un sistema di rampe molto ingegnoso, ma ancora oggi esistono molte congetture tra gli studiosi.

### LE GROTTE DI ALTAMIRA

## Per anni si credettero falsi i disegni nella Cappella Sistina della preistoria



La scoperta, nel 1879, della «Cappella Sistina dell'arte quaternaria», come sono popolarmente conosciute le grotte di Altamira, in Spagna, ha rappresentato un evento storico nello studio della preistoria. Per molti anni si pensò che fosse un falso, in quanto non si riteneva possibile che l'uomo preistorico fosse capace di dipingere così bene.

Sebbene nella zona siano stati rinvenuti anche utensili risalenti al Paleolitico inferiore, queste grotte situate in Cantabria furono frequentate soprattutto tra il 18.000 e il 15.000 a.C. L'alimentazione dei gruppi che vi vivevano, formati da un numero oscillante tra i 20 e i 40 individui, si basava sulla caccia di mammiferi di medie dimensioni, il cervo, il cavallo e il bisonte. E sono proprio questi animali le figure rappresentate sulle pareti delle grotte, insieme a disegni di scene e forme che compongono

no un complesso di circa 300 incisioni. Il disegno più grande, raffigurante un auroch, è isolato sul soffitto della Sala dei Policromi, misura 225 centimetri.

Per lavorare all'interno delle grotte, gli artisti del Paleolitico accendevano fuochi o bruciavano grasso animale in lanterne fatte di pietra. Una di esse è stata rinvenuta. Nonostante gli abitanti delle grotte di Altamira utilizzassero per le pitture solo pigmenti ocra e neri, la raschiatura e il lavaggio delle parti interne dei disegni, oltre all'incisione dei disegni, hanno reso possibile che acquistassero effetti policromi e di volume. I coloranti naturali - ocra e carbone - una volta macinati, venivano diluiti in acqua per permettere l'aderenza alla roccia. Le pareti erano di calcare giallo. Per evitare il deterioramento di questi gioielli dell'arte rupestre paleolitica, oggi viene ristretto l'accesso dei turisti.

### LA CIVILTÀ SUMERA

## Il giorno che fra il Tigri e l'Eufrate gli uomini inventarono la scrittura



L'invenzione della scrittura da parte dei Sumeri è uno degli eventi più importanti dell'umanità e il punto di partenza per la civiltà preistorica alla civiltà sumera-accadica che sono giunti fino ai giorni nostri dimostrano come i primi abitanti della Mesopotamia seppero applicare la scrittura cuneiforme a tutti gli ambiti della vita quotidiana. E gli scribi poterono trasferire il linguaggio scritto sulle leggende che fino a quel momento erano state tramandate oralmente di generazione in generazione. E così nacque la letteratura.

Gli scribi seppero mettere a frutto rapidamente le enormi possibilità offerte da questo sistema e non impiegarono molto tempo per perfezionarlo. I documenti scritti appartenenti alla civiltà sumero-accadica che sono giunti fino ai giorni nostri dimostrano come i primi abitanti della Mesopotamia seppero applicare la scrittura cuneiforme a tutti gli ambiti della vita quotidiana. E gli scribi poterono trasferire il linguaggio scritto sulle leggende che fino a quel momento erano state tramandate oralmente di generazione in generazione. E così nacque la letteratura.



## ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 111 DOMENICA 31 AGOSTO 2003

## Da Ericsson la telefonia cellulare al "cable"

La svedese Ericsson ha concluso un accordo da 67 milioni di dollari per creare un rete per telefonia cellulare per conto dell'operatore equadoregno controllato dallo stato Telecel. Peter Burrows, presidente esecutivo Telecel, ha detto ai giornalisti che la Ericsson

completará il network nelle città principali del paese - Guayaquil e Quito - entro il 30 novembre in modo che la compagnia possa iniziare a offrire il proprio servizio entro dicembre. Le altre città saranno incluse successivamente entro la fine del 2004.

## LE BORSE

Mibex

18821

NEW YORK Dow Jones

9415,82

LONDRA E. Times

4161,1

TOKYO Nikkei D.

10343,56

## LE MONETE

DOLLARO/EURO

0,9152

YEN/EURO

0,7838

EURO/DOLLARO

1,0927

EURO/YEN

127,26

## In Lazio e Lombardia le pensioni più ricche

Il Lazio e quasi 10.000 euro l'anno pensione media è la regione con il primato pensionati più ricchi Paese. Lo rileva la Cgia di Mestre. Con 9.786 euro medi per assegno il Lazio supera Lombardia (9.208) e Liguria (9.036) e segna un risultato di oltre

un terzo superiore a quello del Molise, in coda alla classifica (6.188 euro). Di sotto della media nazionale (8.251 euro medi l'anno per le 21,5 milioni di pensioni erogate ogni anno) sono Basilicata (6.434 euro) e Abruzzo (6.787 euro).

LA COMMISSIONE STRINGE I TEMPI SULLE GRANDI OPERE. L'EX COMMISSARIO BELGA: I FRANCESI MI HANNO DATO ASSICURAZIONI SULLA TORINO-LIONE. ATTENZIONE AL

## Il Ponte sullo Stretto non convince Bruxelles

Van Miert: sulla carta è prioritario, ma servono più garanzie ambientali

Maria Maggiore

BRUXELLES

Giorni frenetici negli uffici della Commissione ai Trasporti Loyola de Palacio. Domani scade il termine per presentare la Commissione europea commenti e osservazioni sulla lista dei progetti prioritari per le reti transeuropee che il Gruppo di alto livello di esperti nazionali di 27 paesi ha scelto lo scorso giugno. Per l'Italia figurano 4 dossier che il governo ritiene fondamentali: le ferrovie Torino-Trieste-Budapest, Berlino-Napoli attraverso il traforo Brennero, Genova-Basilea-Notterdam e il ponte sullo Stretto di Messina, quest'ultimo per un costo di 2,5 miliardi di euro.

Per tre casi su quattro, il problema. Sul Ponte, invece, si vede europeo si nutrono alcuni dub-

bi. Il presidente del gruppo di esperti, Karel Van Miert, ha questa settimana all'Europarla la commissione trasporti del gruppo socialista. E davanti alle domande incalzanti dei deputati, ha ammesso alcune incertezze. «Ci siamo fidati della relazione di fattibilità preparata dal governo italiano e ci sono alle loro priorità. Raggiunto al telefono Van Miert si è spiegato. «Certo, questo progetto sembra un'opera faraonica, mezzo al deserto della rete autostradale e ferroviaria siciliana. Ma adesso Roma deve dimostrare di poter offrire tutte le garanzie ambientali e di sicurezza, altrimenti l'Ue non concederà mai i fondi».

E' sembrato un qualche imbarazzo, Karel Van Miert, l'ex potente commissario alla Concorrenza nelle Commissioni Santer, richiamato quest'anno dall'esecutivo Ue per presiedere il gruppo

alto livello sulle reti transeuropee. Un incarico ben gradito per questo professore di diritto belga, già commissario ai trasporti all'epoca di Jacques Delors (1994), quando fu lanciato il primo pacchetto di progetti transeuropei.

Nel rapporto presentato due mesi fa dai rappresentanti di 27 paesi europei - i Quindici dell'Unione, i dieci candidati, più Bulgaria e Romania - si delinea la mappa delle grandi opere da realizzare su tutto il territorio europeo nei prossimi quindici anni. Si raccomanda di ultimare i lavori entro il 2010 per diciotto progetti. La Commissione contribuisce con il bilancio comunitario per una cifra finora modesta, 600 milioni di euro, un conto totale di 235 miliardi. Ma ora la De Palacio, pensando di chiedere una dotazione maggiore, almeno il doppio di quanto previsto finora, anche per dare maggiori garanzie agli investitori privati.



Karel Van Miert

Sul ponte viaggiano al momento alcune domande, materializzate in queste settimane dalle mail di politici ed esperti che intasano la posta elettronica della commissione spagnola. «Da un punto di vista teorico», spiega Van Miert, «questo ponte risponde a un preciso criterio inscripto nel Trattato: creare una rete di connessioni con le regioni ultraperiferiche. E la Sicilia, essendo tra l'altro la seconda isola più popolosa dell'Ue dopo la Gran Bretagna, risponde appieno a questo criterio».

In realtà il gruppo guidato da Van Miert non ha altro che coordinare le relazioni inviate dai vari governi non disponendo di mezzi, né di tempo (hanno analizzato centinaia di proposte in soli sei mesi) per verificare con studi indipendenti. «Per l'Italia il ponte era una priorità assoluta», ammette l'ex commissario belga, «giustificata da studi di fattibilità economica,

ambientale e sicurezza. Io l'ho detto chiaro alla fine dei lavori a Loyola de Palacio: con il poco tempo che ci è stato concesso e senza mezzi per effettuare degli studi indipendenti, molto difficile rispondere a tutte le perplessità. La prossima volta sarebbe più opportuno coinvolgere la Banca europea degli investimenti perché realizzi uno studio completo sulle reti transeuropee».

Gli esami per il ponte non sono comunque finiti. Tra qualche settimana l'esecutivo Ue presenterà una proposta per la linea-guida delle reti transeuropee nei prossimi vent'anni. Prenderà molti spunti dal Rapporto Van Miert, ma non il detto che lo copi alla lettera. Poi l'Europarlamento e il Consiglio, per i governi, voteranno. Intanto, spiega l'ex commissario belga, «Roma dovrà fornire più ampie assicurazioni sull'impatto ambientale e sulla fattibilità economica del

progetto sul ponte di Messina. Se non trovati i capitali, la Commissione non si convincerà dell'utilità del progetto e sposterà la sua attenzione verso altre reti».

Al di là delle verifiche richieste la volontà di collaborare è comune. Per la Torino-Lione-Budapest, per esempio, Van Miert assicura di aver ottenuto l'assicurazione dai francesi che per loro il passaggio attraverso il Nord d'Italia per arrivare al Danubio è una priorità. Il caso del Brennero è esemplare. Rientra nella lista delle reti transeuropee da dieci anni, ma ancora non si sono trovati i finanziamenti perché gli austriaci chiamano in causa i tedeschi i quali non vogliono occuparsene. Per questo nella relazione presentata a giugno gli esperti propongono di imporre delle scadenze più stringenti: entro il 2020 i lavori non verranno ultimati, si chiuderà il rubinetto degli aiuti.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO RICORDA CHE «L'OPERA È PARTE DELL'ASSE BERLINO-PALERMO»

## I concessionari: «All'Europa noi non chiediamo nulla»

Il top manager Ciucci: 40% di mezzi nostri e 60% dal mercato Piano finanziario e valutazione ambientale già approvati dal Cipe

## intervista

Luigi Grassia

Il progetto del ponte sullo Stretto prevede finanziamenti a fondo perduto parte dell'Ue dice Pietro Ciucci, amministratore delegato della Società Stretto di Messina che è concessionaria dell'opera, commentando le perplessità di Karel Van Miert sulla fattibilità dell'intero piano.

Come sarà finanziata allora un'opera così costosa? «Il piano finanziario prevede che il 40 per cento dei 6 miliardi di euro necessari venga coperto da mezzi propri della società, e questo già è un fatto comune per un'opera di grande. A tale scopo la Stretto di Messina SpA ha deliberato un aumento di capitale da 2,5 miliardi e i primi 300 milioni stanno già per essere disponibili».

## L'altro 60 per cento?

«Sarà reperito sul mercato internazionale dei capitali, senza fruire di garanzie pubbliche. E' possibile che parte di questo 60% venga finanziato dalla Banca europea degli investimenti, che concederà, eventualmente, il credito farà la valutazione sulla base della pura e semplice potenzialità reddituale del progetto. Noi non chiediamo nemmeno un centesimo di finanziamenti Ue a fondo perduto. Il piano del ponte è stato approvato dall'advisor internazionale Pricewaterhouse, che lo ha definito la migliore delle alternative possibili e lo ha classificato come "bancabile", brutto termine gergale che significa conforme ai parametri del project financing. Poi il piano ha avuto il via libera dell'assemblea dei soci della SpA e infine il 1° agosto i parametri finanziari di base sono stati approvati dal Comitato

interministeriale per la programmazione economica».

Van Miert ha anche dei dubbi sull'impatto ambientale del ponte sullo Stretto.

«Sempre il 1° agosto il Cipe ha approvato il progetto tecnico preliminare e la valutazione di impatto ambientale».

L'ultima rilievo sembra essere che la Sicilia è troppo periferica e povera di infrastrutture perché valga la pena di collegarla con la rete europea.

«Lo stesso Van Miert ha fatto notare di recente che la Sicilia è più popolosa di diversi Stati membri dell'Unione presente e futura. Quanto alle infrastrutture, la Messina-Palermo sarà completata nel 2004, la Salerno-Reggio Calabria nel 2007 e si prevede di portare l'alta velocità ferroviaria a Sud di Napoli e fino allo Stretto, che l'Eurostar non potrà attraversare finché



non ci sarà il ponte (perché sul traghetto non entra). Tutto questo è parte dell'asse Berlino-Palermo che l'Unione europea vuole veder realizzato. Fra l'altro, secondo il comitato tecnico presieduto da Van Miert il ponte sullo Stretto di Messina è di

importanza paragonabile al ponte sull'Oresund, che collega l'Europa continentale all'intera penisola scandinava. Il ponte sullo Stretto è definito come "opera" altissimo valore aggiunto. E si tratta di un documento ufficiale dell'Ue».

## Le gioie e i dolori della casa al mare in tempi di boom

Ma passato le vacanze in una casa d'affitto, ma valutando l'idea di acquistare un appartamento investimento e seconda casa. Poiché però i prezzi sono già saliti molto, temo di commettere un errore. Quale consiglio mi dà? G.V. (Milano)

## Maggi

L'attuale fase di recessione delle seconde case, come hanno rilevato i principali osservatori di settore per il primo semestre del 2003, è ancora caratterizzata da una forte domanda, che ha spinto all'insù i prezzi. Prevalentemente, il fenomeno è spiegabile con le stesse motivazioni che hanno fatto della prima casa il bene rifugio preferito da investitori in preda alle tante incertezze che

(+11%), vengono Champoluc (3), Polignac (7,4), Bardonecchia (6,2), Ortisei (5,1) e Sestriere (4,7). I dati sul 2003 confermeranno sicuramente la tendenza, ma già dal Rapporto BNL-Centro Einaudi relativo al 2002 si ricava che i proprietari di seconde case turistiche si sono moltiplicati per cinque in 5 anni: mentre nel 1999 il 5,2% delle famiglie interpellate ha dichiarato di aver comprato la propria abitazione e solo lo 0,3% la casa per le vacanze, l'anno passato i compratori della prima casa sono stati il 7,2%, percentuale mai raggiunta in precedenza, ma quelli dell'alloggio delle vacanze hanno fatto un balzo percentuale molto più significativo all'11,5% (ed era già stato del 1% nel corso del 2001).

Quindi la lievitazione delle domande e di conseguenza dei prezzi per quanto riguarda le case turistiche sembra seguire di pari passo la

Positano regina dei rincari (+23,3%), Sestri Levante è seconda

L'immobile di villeggiatura segue l'andamento prezzi delle città

Il 2003 finirà per essere l'anno d'oro dei rustici in campagna

hanno segnato gli ultimi due o tre anni. I crolli delle azioni nelle borse nel clima di crisi economica mondiale e di instabilità politica internazionale hanno gonfiato la bolla obbligazionaria, spingendo alle stelle le quotazioni dei titoli di Stato e deprimendo i rendimenti fin sotto l'inflazione.

In un simile contesto, non stupisce che, secondo il rapporto noto qualche giorno fa dal ricercatore di Nomisma sul primo semestre 2003, continui la crescita dei valori immobiliari nelle località turistiche: dopo il rialzo del 10,3% fatto segnare tra il 2001 e il 2002, nel corso dell'ultimo anno si è registrato un ulteriore incremento del 7,4%.

Sull'analisi secondo cui il boom del mercato di compravendita della prima casa ha trascinato con sé anche quello degli immobili di villeggiatura concordano anche altre fonti. Secondo Tecnocasa si sono in particolare modo rivalutate le case al mare (+6%), in misura superiore rispetto a quelle situate in prossimità di un lago (+5,8%) e montagna (+2,4%). E la Fiaip (Federazione degli agenti immobiliari professionali), particolarmente forte nelle località turistiche, è nettamente ancora più ottimista: crescita del 10% annuo, con punte anche più elevate.

Per Nomisma, delle prime 10 località marine con i prezzi in aumento dal giugno 2002 a quest'estate 4 sono liguri (Sestri Levante, seconda assoluta con +17,9% dietro a Positano, +23,3%; S. Margherita 16,4; Rapallo 14,1; Bordighera 12). In montagna, dietro a Cortina

richiesta dalle prime case. Tra i fattori di spinta, oltre a quelli negativi già ricordati, ce ne sono stati di positivi: il rientro di capitali grazie allo scudo fiscale offerto dal governo a chi deteneva fondi all'estero e il bassissimo livello dei tassi che ha favorito il ricorso ai mutui. Per spiegare compiutamente il boom del mattone, è interessante notare quali siano le priorità nelle scelte di investimento delle famiglie: secondo BNL-Einaudi, nel 2002, oltre il 50% ha indicato come prima risposta la sicurezza, relegando al 19% il rendimento immediato, al 18% l'aumento del capitale e al 13% la liquidità.

Proseguirà il trend? Per Somari Immobiliari, il 2003 vedrà acquisti per 2,5 miliardi di euro, il 4,2% sull'anno passato, ma ci saranno più acquisti di rustici che non di case al mare, perché l'offerta è molto scarsa. Ciò contribuirà a mantenere la crescita media dei prezzi in linea con l'inflazione, almeno nei prossimi mesi. Per il futuro più lontano, chi acquista può pensare che il dividendo sicuro sia il risparmio dell'affitto, ma solo dopo aver teso la spesa e le tasse. Le rivalutazioni non sono solo funzionali all'andamento generale (ed oggi siamo in clima di bolla del mattone), ma anche della qualità dell'alloggio, del valore della località, e del taglio più appetibile (magari per affittanza mensile). Secondo la Fiaip, sono soprattutto i bilocali ad essere ricercati, mentre il trilocale va per chi compra solo per uso proprio. glauco.maggi@lastampa.it

STUDIO DELL'OSSERVATORIO AGEING SOCIETY: PIU' ATTENZIONE DAL GOVERNO

## Inflazione doppia nella terza età

Allarme per gli anziani: 3,5 milioni vivono col reddito minimo

ROMA

Inflazione doppia, pensioni basse, caldo e assistenza carente: i nonni italiani non fanno più ad essere il parafulmine dei problemi socio-economici del Paese. L'allarme lo lancia l'Osservatorio della terza età, Ageing Society, che denuncia la forte povertà a cui sono sottoposti gli oltre 11 milioni di anziani. Dopo l'emergenza caldo, non ancora cessata, secondo l'organismo l'autunno sta per riservare nuove e sgradite sorprese, a cominciare dall'aumento del costo della vita, che per le famiglie di over 65 anni raggiunge livelli superiori al 2,8% ufficiale. Uno studio del dipartimento economico dell'Osservatorio, diretto dall'ex ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, mette in evidenza che una busta della spesa tipo di soggetti anziani ha aumentato che raggiun-

Fra le richieste, una legge che preveda contributi alle famiglie che assistono in casa un lungodegente o chi non è autosufficiente

gono e superano il 4,3%. La penalizzazione è dovuta al fatto che i consumi che i capelli grigi sono assorbiti per il 22% dagli alimentari e il 22% dalla sanità, ovvero settori con rincari sopra la media, mentre un nucleo familiare giovane destina a questo settore, rispettivamente, il 19 e il 11%. Il reddito minimo (circa 500 euro al mese) con cui tirano avanti oltre tre milioni e mezzo di anziani,

assieme alla carenza di servizi sociali specifici, nel dell'emergenza caldo di questi giorni, sono gli altri aspetti di una condizione esistenziale al limite della sopportazione che Ageing society giudica non degna di un paese moderno. Per questo l'Osservatorio torna a chiedere a viva voce una politica complessiva sulla terza età, perché sebbene l'Italia guidi la classifica mondiale dell'Onu dei paesi il più alto tasso di 60enni (il 24,5% della popolazione), di contro non ha riferimenti normativi e istituzionali che si occupano dell'enorme dell'invecchiamento di massa. Per tutti vale l'esempio delle residenze sanitarie assistenziali (Rsa) che sono finanziate al 50% dallo Stato, ma non esiste, invece, una legge che preveda contributi alle famiglie che assistono in casa un anziano lungodegente e parzialmente autosufficiente.

IL CONSORZIO DETIENE ORA IL 62,5% DEL CAPITALE

## Al via l'Opa Silver su Seat

Offerti 50 cent per azione

ROMA

Prende il via domani l'operazione obbligatoria del consorzio Silver, azionista di Seat con una quota pari al 62,5% del capitale ordinario (e 61,47% dell'intero capitale sociale), sulle azioni sociali, non ancora in suo possesso. Un estratto del prospetto sull'operazione, che metà settimana ha ricevuto il placet di Consob, sarà pubblicato oggi quotidiani, ma i punti salienti già si conoscono. La cordata che l'8 agosto ha rilevato Seat da Telecom offre 0,598 euro per azione, impegnandosi così per un esborso massimo pari a 1,845 miliardi di euro.

Investitori avranno tempo per aderire fino al 19 settembre ma, considerando le quotazioni del titolo degli ultimi giorni e quasi scontato che l'adesione sarà prossima allo zero. Ve-

nerdi infatti, a Piazza Affari, i titoli Seat, pur con un tonfo del 2,08% sono rimasti ben sopra il prezzo dell'opa, a 0,783 euro. Già al debutto a Piazza Affari il 4 agosto, i titoli della società scissa avevano fatto il loro ingresso agli scambi con un balzo del 22,58% a 0,735 euro rispetto al prezzo di 0,5996 euro fissato da Borsa Italiana il prezzo di riferimento per l'avvio delle

In una settimana, arrivati al closing dell'operazione di vendita, il progresso accumulato di oltre il 33% mentre il record, nel new deal di Seat, è stato stabilito il 1° agosto (a 0,8545 euro) alimentato da un possibile maxi dividendo straordinario che potrebbe essere distribuito ai nuovi azionisti. I riferimenti a coprire almeno in parte l'impegno finanziario per l'acquisizione. [Ansa]





# SatisfAction

Milanesio raddoppia le tue soddisfazioni. Ritaglia subito il buono spesa da 10 euro in regalo per te e ritira gratuitamente la tua ActionCard.

ActionCard è la tessera valida in tutti i negozi del Gruppo Cisalpa. Con ActionCard entri in un mondo di vantaggi e privilegi: ricevi sconti, accumuli punti che si trasformano in buoni premio e accedi alle promozioni esclusive riservate ai titolari.

Milanesio Sport Gruppo Cisalpa, il valore in più per i tuoi acquisti.

# MILANESIO

S P O R T

GRUPPO **Cisalpa**

Gruppo Cisalpa, 110 negozi di sport in Italia.

Torino <  
Corso Peschiera 274

Torino  
Via Betticelli 34

Belinzone (TO)  
C.Comm.le Le Fornaci

Moncalieri (TO) <  
Corso Savona 85

Settimo Torinese (TO) <  
C.Comm.le Panorama - Via Nervi 12/14

Grugliasco (TO) <  
C.Comm.le Le Gru - Via Crea 10

Bellinzago (NO) <  
C.Comm.le Alzone

Borgo S. Dalmazzo (CN) <  
C/O Borgo 2000  
Via Fontana/Via Cuneo

Villanova Monferrato (AL) <  
Shopping Center - Strada Statale 31

Saint Christophe (AO) <  
Ex Area Ardisport  
Loc. GrandChemin 76





Ultimi ritocchi per allestire la Rassegna dell'artigianato

# Pinerolo, giorni di festa

E intanto sono ottimi i dati sul turismo



Ultimi giorni di lavoro a Pinerolo per allestire la XXVII Rassegna dell'Artigianato, appuntamento di fine estate che presenta un ricco calendario di spettacoli, mostre, eventi e convegni.

In piazza del Duomo, in via Principi d'Acaja si preparano gli stand. Davanti al Teatro Sociale abili giardinieri sono al lavoro per dare quel tocco di charme alla Città della Cavalleria. Ma c'è da essere certi che per mercoledì alle 17.30, quando dal palco allestito in piazza Vittorio Veneto il sindaco, Alberto Barbero, darà il via alla cerimonia di inaugurazione, tutto sarà perfetto.

Ma questo non perché si ripete un copione uguale anno dopo anno, bensì grazie ad un'attenta regia che con grande cura dei particolari per cinque giorni vuol far diventare Pinerolo punto di riferimento del mondo artigiano.

Il logo della rassegna è scomparso la vecchia estensione della manifestazione: "Artigianato del Pinerolese, mostra mercato", oggi si chiama invece: "Rassegna dell'artigianato".

Spiega Luigi Chiabrera, presidente dell'Ati2 Montagnedoc, l'azienda turistica che con il Comune cura questa manifestazione: "Vogliamo sempre di più darle una connotazione di iniziativa con rilevanza nazionale. Questa rassegna deve uscire dai confini del Pinerolese per diventare manifestazione di riferimento nel calendario regionale".

Ma quali dei tre aspetti dell'Artigianato presenti nel Pinerolese, quello artistico, quello dei servizi o quello della gastronomia, dovrà maggiormente caratterizzare le prossime edizioni della manifestazione?

Risponde Luigi Chiabrera: "Non abbiamo alcun dubbio, dovrà caratterizzarsi per l'artigianato dei servizi, diventando punto d'eccellenza, soprattutto dovrà servire per rendere più competitivi i nostri artigiani affinché riescano in modo professionale, ma anche organizzati fra loro, ad imporsi sul mercato dell'artigianato dei giochi olimpici".

Una strategia che di sicuro dovrà essere immediatamente messa in pratica perché esistono già i segnali di concorrenza particolarmente agguerrita, le multinazionali dei servizi, come quelle che fanno le pulizie dei vagoni letto, si sarebbero già fatte avanti per non perdere il business delle Olimpiadi. Un campanello d'allarme che deve servire per far lavorare insieme gli artigiani.

Aggiunge Chiabrera: "Ed è proprio questo il concetto fondamentale, quello di creare un comparto che persegua lo stesso obiettivo, stare assieme con uno scopo comune". Un ruolo importante in questo percorso di crescita, senza dubbio, lo giocano gli enti, la Regione e la Provincia in primo luogo, che possono tracciare le strade che



La folla, nella piazza del Duomo, ha sempre risposto con una massiccia e interessata adesione al programma della fiera

portano allo sviluppo di questo settore commerciale e anche l'azienda turistica, con un'attenta campagna informativa, può contribuire a valorizzare il territorio. I dati che dall'Ati sulle presenze turistiche sono confortanti, si passa dal 12 al 15% nel Pinerolese.

Ma quali sono i punti di

debolezza e di forza di questa zona? Conclude Chiabrera: "Senza dubbio il nostro tallone d'Achille è costituito dal fatto che non c'è una forte associazione d'imprenditori, mentre il lato positivo è che Pinerolo geograficamente è al centro di questa area turistica ed ha tutte le

carte per diventare città di charme".

E se qualcuno ha dei dubbi sul fatto che Pinerolo possa meritarsi questo appellativo, è invitato in queste sere di fine estate a passeggiare fra gli stand nel centro storico e a soffermarsi sotto i portici, dove grandi pannelli fotografici ci

mostreranno come era Pinerolo un tempo, il tutto per ritrovare il piacere di una dimensione più a misura d'uomo.

E per superare i confini locali in diversi punti della città delle telecamere riprenderanno momenti della rassegna da diffondere in tempo reale sulla grande rete di Internet.

## A passeggio nelle vie del centro per tante soste golose



Anche quest'anno non mancheranno le occasioni per gustare prodotti tipici

Enogastronomia, prodotti tipici, menù nei ristoranti, degustazioni. Da mercoledì 3 la XXVII Rassegna dell'Artigianato (indicherà ampio spazio anche ai sapori, così che nelle vie del centro storico di Pinerolo, insieme all'artigianato di servizio e a quello artistico e tradizionale, il pubblico possa conoscere e apprezzare anche l'aspetto più goloso della manifestazione. "Un omaggio alle bontà locali e all'abilità manuale nel trasformarle", spiegano gli operatori del settore enogastronomia di Ati2 Montagnedoc - ma anche operazione di valorizzazione del territorio e della ristorazione, nonché stimolo a migliorare sempre di più le produzioni ed il servizio".

Si amplia innanzitutto la parte di rassegna dedicata alle proposte dei produttori in piazza Marconi e via del Pino, che arriverà ad una trentina di espositori di cui ben 10 appartenenti al "Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino", un

progetto che ha identificato «dotato di marchio le produzioni lavorate artigianalmente» con materie prime rigorosamente locali: formaggi, salumi, frutta e ortaggi del territorio. Tra gli altri, in particolare, il Sars del Fen (la ricotta stagionata della Val Pellice) il genepl, la menta di Panchalieri o le mele di Cavour.

Altre proposte ancora per il palato dei visitatori: un gruppo di pro loco del territorio, in collaborazione con alcuni bar del centro, presenteranno all'ora dell'aperitivo degustazioni di prodotti tipici del pinerolese, mentre grazie all'Ascom saranno ben 12 tra ristoranti e tavole calde ad offrire da mercoledì a domenica «pranzo» e «cena» a prezzo concordato. Da segnalare inoltre venerdì 5 settembre alle 18.30, al Circolo Sociale di Via Duomo 1, la degustazione guidata dei vini della Cantina sociale di Bricherasio a cura da "Il Tralcio" e dell'enologo Gianfranco Cordaro.

## Nella fitta agenda c'è spazio per sport, cultura, spettacolo

### APUNTAMENTI

**MERCOLEDÌ 3 SETTEMBRE:** • Ore 17.30 - Cerimonia di Apertura in Piazza Vittorio Veneto (fronte ingresso Teatro Sociale) con la Banda Musicale A.N.A. di Pinerolo, a seguire sfilata per le vie del centro storico.

**VENERDÌ 5 SETTEMBRE:** • Ore 18.30 - Il Tralcio, che ha rilevato l'attività della Cantina Sociale di Bricherasio, propone una degustazione guidata dei vini della propria cantina, accompagnata da assaggi dei prodotti tipici della Val Pellice. L'iniziativa sarà presentata dall'enologo del Tralcio Gianfranco Cordaro. L'evento è aperto ad un massimo di 25 persone. Prenotazione indispensabile al n. 0121/934.907 (sig.ra Nelia) entro il 4 settembre o inviando un fax al n. 0121/934.013. Euro 4,00 a persona. Presso il Circolo Sociale di Pinerolo in via Duomo, 1.

**VENERDÌ 5 E SABATO 6 SETTEMBRE:** • In collaborazione con il Comitato «A Cusina d'sai Steu» - la cura dei Ristoratori del Comune di Santo Stefano Magra (La Spezia) proposta di piatti tipici accompagnati da vini Doc del territorio Spezzino con Doc Colli di Luni, Doc Colli di Levante e Doc 5 Terre. Si degusterà la «Scherpada», un tortino di erbe con verdure miste, borragine, bietole, mollica di pane, peccotto cotto sui legni o sulla piastra e gli «sgabeni», pasta lievitata fritta in olio d'oliva bollente che può essere accompagnata con formaggi erborinati, le acciughe salate di Monterosso (5 Terre) - Piazza Marconi.

**SABATO 6 SETTEMBRE:** • Ore 16 - In collaborazione con il portale internet Caprili.com e Comedone Magazine, in Piazza Vittorio Veneto «Cobranzi» il cibo porrettivo di intrattenimento per i bambini con giochi di costruzione e pilotaggio aquiloni, inoltre artisti di strada distribuiranno culture palloncini.

• Ore 17.30 - In collaborazione con il Comune della Spezia e l'Azienda di Promozione Turistica Cinque Terre Golfo dei Poeti (La Spezia). Passeggiata per le vie del centro storico con arrivo in Piazza Vittorio Veneto della barca vincitrice del «Palio del Golfo», la più importante manifestazione sportiva remiera della città, che per l'occasione sarà accompagnata da numerosi figuranti della «Sfilata delle Borgate», tradizionale manifestazione folkloristica che si svolge lungo le vie cittadine il sabato precedente il Palio. Partecipano alla sfilata i personaggi della rievocazione storica de «La Meschiera di Ferro» e il Compagnia dei Balestrieri di Roccapiastra (Parosino), campioni d'Italia 2002.

**SABATO 6 E DOMENICA 7 SETTEMBRE:** • «MUSEANDO 2003» - percorsi per gruppi per scoprire Pinerolo (min. 10 persone).

• «Scopri il Medioevo nella Capitale dei Principi d'Acaja»: itinerario nel centro storico di Pinerolo.

• «Scopri la Pinerolo del Re Sole, secolo XVII» - itinerario nel centro storico di Pinerolo.

Partenza dal Foyer del Teatro Sociale, durante la Rassegna dell'Artigianato: Sabato 6 settembre, ore 17. Domenica 7 settembre, ore 11 e ore 17. In durata del percorso è di circa 60 minuti. Contributo di € 3,00 per persona. Organizzazione: Cesmap, Centro Studi e Museo d'Arte.

• «Ciclo Archeologico» - Antropologia di Pinerolo, Sezione Didattica in collaborazione con l'Ati2 di Pinerolo. Tel. 0121/794.382 - Fax 0121/75547 - Email: cesmap@cesmap.it - Web: www.cesmap.it

• Ore 17.30 - «My May» concerto prosodico per Entree May - Spettacolo - Ati2 Palazzo V.

**DOMENICA 7 SETTEMBRE:** • Ore 17 - Presentazione del libro «Le bambole di Gabi» e della rivista «Vestimenta» - A cura di Gabi Parodi Hauser - via del Pino, 70.

• 1° Raduno di Moto d'Epoca «Città di Pinerolo» con sfilata lungo il tracciato del famoso «Circuito del Vialo» in occasione del 50° anniversario del Circuito Nazionale di categoria - 28 giugno 1953 - In collaborazione con Auto Moto Club Gentlemen's e A.T. Pro Loco Pinerolo - Piazza Vittorio Veneto. TUTTI I GIORNI: «Fotografie fotografiche attorno all'artigianato» - Fotografati alla ricerca di immagini, momenti e angoli della Rassegna dell'Artigianato - A cura del Club Fotografico Papiro.

### INCONTRI E CONVEGNI

**GIOVEDÌ 4 SETTEMBRE:** • Ore 9.30 - «La tutela ambientale per creare sviluppo economico e occupazione» - A cura di Agostino G. e Comunità Montagne del Pinerolese - Sala di rappresentanza del Comune di Pinerolo.

**VENERDÌ 5 SETTEMBRE:** • Ore 9.30 - «Secondo caso: costruiamo un sistema per la gestione» - Dibattito organizzato da Ati - Montagnedoc con il contributo di Unindustria Banca - Sala incontri - Museo della Diocesi - via del Pino, 57.

• Ore 18 - «Mip: Mettere in proprio» - Presentazione a cura della Provincia di Torino, nell'ambito della programmazione relativa allo sviluppo locale territoriale, del servizio finanziato attraverso l'Unione Europea, Stato Italiano e della Regione Piemonte e realizzato attraverso una rete di sportelli tra cui lo Sportello Unico per le Attività produttive - Sala incontri - Museo della Diocesi.

**SABATO 6 SETTEMBRE:** • Ore 10 - «La porta di valle: per la promozione e commercializzazione dei prodotti tipici delle Valli Pinerolese e Olimpiche» - Presentazione a cura della Provincia di Torino con l'intervento dell'Assessore all'Agricoltura e Montagna Marco Belloni e del Sindaco di Pinerolo Alberto Barbero - Sala incontri - Museo della Diocesi - via del Pino, 57.

• Ore 16.30 - «Comunicare il territorio» - Strategie, risorse e mezzi di informazione per la promozione degli eventi e delle eccellenze pinerolese in vista delle Olimpiadi del 2006. In collaborazione con il portale Caprili.com e il magazine Comedone. Intervengono il Sindaco di Pinerolo Alberto Barbero, il Coordinatore dell'Ass. Tecnici Pubblici per la Piemonte e Valle d'Aosta Giuseppe Lanza, Antonio Giampaolo direttore Comedone, Luisa Gatto amministratore Caprili.com - Sala di rappresentanza del Comune di Pinerolo.

• Ore 17.30 - «Verso un piano di comunicazione turistica integrata di territorio» - A cura di Alcuio Sgi, in collaborazione con Ati - Montagnedoc, presentazione dei risultati dell'elaborazione dei questionari sul progetto «L'immagine del territorio: ascoltare, progettare, comunicare» - Sala incontri - Museo della Diocesi - via del Pino, 57.

• Ore 18.30 - «Pinerolo 2030» idee e progetti - un'occasione per discuterne - incontro-dibattito organizzato da Ati - Montagnedoc - Sala incontri - Museo della Diocesi - via del Pino, 57.

### SPETTACOLI

**MERCOLEDÌ 3 SETTEMBRE:** • Ore 21.30 - Area Spettacoli di Piazza Vittorio Veneto. DAVIDE VAN DE SPROOS «L'Av Tour 2003» - Una delle voci più interessanti della canzone popolare moderna, lo del Lago di Como, un cantautore tra Dylan e Cabaret.

**SETTEMBRE:** • Ore 20.45 - Chiesa di San Maurizio. Concerto d'Organo «Contrasti: chiazzi musicali tra sette secoli di storia» - Organista WALTER GATTI.

• Ore 21.45 - Area Spettacoli di Piazza Vittorio Veneto. DARIO VERGAZZOLA in «Manuale Gentiluomo» - Un monologo ben collaudato, ma che lascia ampio spazio all'improvvisazione e alla vis comica e imprevedibile, tipica del comico spezzino.

**VENERDÌ 5 SETTEMBRE:** • Ore 18 - Chiesa di San Giuseppe - Sala Concerti «Italo Tajco» - Concerto a cura del CIVICO ISTITUTO MUSICALE «A. CORELLI» di Pinerolo.

• Ore 21.45 - Area Spettacoli di Piazza Vittorio Veneto. PATRIZIA LAQUADRARA E HOTEL RIF in «Musica dal Mondo» - Protagonista del Festival di Sanremo 2003 - Sezione Giovani, ha vinto due Premi: il Premio «Mia Martini» assegnato dalla critica e il Premio «Ales» per la migliore interpretazione.

**SABATO 6 SETTEMBRE:** • Ore 21.30 - Area Spettacoli di Piazza Vittorio Veneto. LALLA FRANCESCA E LA SUA - Affermata vocalist italiana, lavora al Maurizio Costanzo Show e il Buena Domenica.

**DOMENICA 7 SETTEMBRE:** • Ore 21 - Tempio Valdese. «Ales» - suoni e canto dell'immaginario popolare di Mauro Ginestrone in collaborazione con il Museo Storico del Mulino Soccorso e la Regione Piemonte.

**TUTTI I GIORNI:** • «Sperimentazione dei Sensi Artistici», sinergia fra diverse forme artistiche che si sviluppa in due momenti diversi: un percorso di arte itinerante lungo le vie e le piazze del centro storico (per tutta la durata della Rassegna), animato da un gruppo eterogeneo di artisti (pittori, scultori, poeti, fumettisti, cantastorie, ballerini, giocolieri...), e un momento di «sperimentazione-improvvisazione» (fronte ingresso Teatro Sociale e al palco dell'Area Spettacoli di Piazza Vittorio Veneto nella giornata di domenica 7 settembre) con musicisti e artisti che si esibiscono dal vivo.

L'ingresso a tutti gli spettacoli è libero (in una prossima uscita sarà pubblicato il calendario delle Mostre).



# XXVII RASSEGNA DELL'ARTIGIANATO



ORARI: mer. 3 / gio. 4 / ven. 5  
17.30 - 23.30  
sabato 6: 16.00 - 23.30  
domenica 7: 10.00 - 23.30

www.artigianatodoc.com

Pinerolo  
Centro Storico  
3-7 settembre 2003

### Punto informativo

ATL-Montagne Olimpiche e istituzioni  
presso il foyer del Teatro Sociale

Artigianato di servizio in piazza San Donato

Artigianato artistico in via Principi d'Acaja

Artigianato enogastronomico in piazza Marconi

Musei aperti

Spettacoli e musica

in p.za Vittorio Veneto tutte le sere

Animazioni, aperitivi e degustazioni, mostre  
e suggestioni per le vie del centro storico

Negozi, botteghe, bar e ristoranti aperti  
artigiani e commercianti vi aspettano

Per informazioni:

I.A.T. di Pinerolo tel. 0121.795589

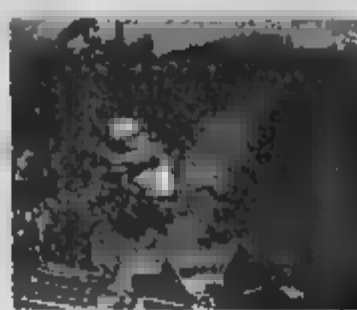
e-mail: artigianato@montagnedoc.it



**PROBLEMI DI VENDEMMIA IN TUTTA ITALIA**

**Manca la mano d'opera per la raccolta**

L'80% dell'uva è ancora nei vigneti e in molte aree vitivinicole del Paese manca la mano d'opera per la raccolta, operazione nella quale in Italia sono coinvolte oltre cinquecentomila persone. Se l'Oltrepò pavese cerca personale per vendemmiare Pinot e Riesling, destinati a produrre prestigiosi spumanti brut, ad Asti la Coldiretti ha diffuso un annuncio «Cercansi vendemmiatori» con un annuncio verde. Ma il problema interessa anche la Toscana, patria del Chianti e del Brunello, o il Collio goriziano, perché sono diminuite le tradizionali collaborazioni di studenti pensionati. «Si tratta di difficoltà che», spiega Coldiretti, «l'entrata in vigore della riforma Biagi sul mercato del lavoro dovrà contribuire a risolvere anche attraverso nuovi strumenti per favorire l'incontro tra domanda e offerta di d'opera».



Nel vigneto mancano le braccia

**IL NATURALE ORDINE DEL GUSTO IN UN MANIFESTO**

**firmato da Paolo Massobrio e Giorgio Calabrese**

«Il naturale ordine del gusto» è il titolo del manifesto che il Club Papillon sta distribuendo ai suoi associati. Firmato da Paolo Massobrio (che oggi riceve il premio «Amici dell'Alto Monferrato») e Giorgio Calabrese il manifesto tenta di coniugare una dieta ideale col gusto offerto dai prodotti della terra che arrivano ad ogni stagione. Quindi i dodici mesi dell'anno, l'indicazione precisa quando si raccolgono i vari tipi di frutta e verdura. Ma anche le porzioni ideali di un piatto, pasta, di bistecche, dei condimenti e del vino, oltre agli schemi di una dieta dimagrante e disintossicante che non neghi il gusto e lo schema dietetico giornaliero che contempla cinque pasti al giorno. Il manifesto è stato presentato a Rimini, in un convegno nell'ambito del Meeting per l'Amicizia tra i Popoli.



Paolo Massobrio e Giorgio Calabrese

OLTRE AGLI ACCORDI INTERNAZIONALI OCCORRE TROVARE LE RISORSE CHE COMPENSINO I DANNI DELLA SICCITÀ

# Esami a settembre per l'agricoltura

**Bocchini: si deve decidere su commerci e Ogm**

**Vanni Corneo**

Quello che comincia domani sarà un settembre fitto di impegni e scadenze per l'agricoltura dell'Unione Europea. Inizierà, dal 10 al 14, con la conferenza ministeriale del Wto in Messico, per portare avanti il negoziato sul commercio internazionale. Poi, a fine mese, a Bruxelles, nel corso del Consiglio agricolo Ue, si tornerà a parlare di Ogm, con particolare riferimento alla raccomandazione della Commissione in materia di coesistenza tra agricoltura convenzionale e organismi geneticamente modificati. Inoltre, nella stessa occasione, la Commissione potrebbe anche presentare gli indirizzi generali per la riforma delle organizzazioni comuni di mercato per due prodotti di

grande interesse per l'Italia: l'olio d'oliva ed il tabacco. Ancora, sul piano nazionale si dovrà provvedere a mobilitare le risorse finanziarie da destinare agli agricoltori per i danni causati dalla siccità. In Messico, a Cancun, i rappresentanti dei 146 Paesi aderenti al Wto si riuniranno per rilanciare il negoziato sul commercio internazionale. La conclusione fissata per la fine dell'anno è un campo agricolo, resta forte il contrasto tra le parti: spiega il presidente della Confagricoltura, Augusto Bocchini. Il 13 agosto, l'Unione Europea e l'Unità hanno sottoscritto un documento comune sull'approccio da seguire relativamente agli Ogm più controversi: sostegno interno; apertura dei mercati e restituzioni.

Ma il documento è bocciato dai principali Paesi in via di sviluppo esportatori di prodotti agricoli. In primo luogo, contestano la distinzione proposta da Bruxelles e Washington tra Paesi in via di sviluppo in relazione al livello del prodotto interno. E, fatto particolarmente preoccupante per l'Italia, almeno per ora non riesce a sfondare la richiesta comunitaria per una efficace tutela dei prodotti a denominazione d'origine, la cui specificità è strettamente legata al luogo di produzione. Il 30 settembre, è in calendario la sessione del Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura dell'Unione Europea. Verrà discussa la raccomandazione presentata a luglio dalla Commissione sulla

coesistenza tra Ogm ed agricoltura convenzionale. «La discussione non sarà facile», avverte Bocchini, «alcuni Stati membri, tra cui l'Italia, contestano la posizione dell'esecutivo, secondo cui le pratiche idonee ad assicurare la coesistenza debbono essere scelte a livello nazionale, all'interno di una lista a punto a Bruxelles. Inoltre, secondo la Commissione, gli agricoltori debbono essere lasciati liberi di scegliere di utilizzare gli Ogm, senza la interferenza e i vincoli posti dai governi nazionali. Intanto, continua il conteggio dei danni provocati dalla siccità. L'Unione Europea ha concesso l'anticipo di un mese dei pagamenti a favore dei seminativi e dei capi bovini. E si è detta disponibile ad immettere

## QUANTO PESA L'AGRICOLTURA SUL PIL NEL MEDITERRANEO



|            |      |
|------------|------|
| SPAGNA     | 3,6  |
| FRANCIA    | 2,9  |
| GRECIA     | 7,9  |
| ITALIA     | 2,9  |
| PORTUGALLO | 3,8  |
| CIPRO      | 5*   |
| ISRAELE    | 2,5  |
| TURCHIA    | 16,2 |
| ALGERIA    | 8,5  |
| MAROCCO    | 13,5 |
| TUNISIA    | 12,3 |
| EGITTO     | 16,6 |
| ISRAELE    | 9    |
| GIORDANIA  | 2,2  |
| LIBANO     | 11,9 |
| SIRIA      | 24,1 |

sul mercato cereali da foraggio stoccati all'intervento per frenare le tensioni sui prezzi determinate dalla minore produzione nell'ordine di 11 milioni di tonnellate (all'incirca il 15%

dell'intera produzione cerealicola comunitaria). In Francia, il Governo ha già deciso uno stanziamento pari a 500 milioni di euro. Per l'Italia, si prospetta quindi un problema in più nella

preparazione della legge finanziaria 2004, data le difficoltà economiche e dei conti pubblici e le richieste degli agricoltori per la riduzione degli oneri fiscali e previdenziali.

## C'è il lievito Ogm che apre la porta al vino transgenico

**Carlo Petrini**

CHE fatica questo mondo. Sono sicuro di interpretare il pensiero di molti dicendo che mi piacerebbe che si potesse fare ancora qualcosa a cuor leggero, senza preoccuparsi di risalire alle origini, di dover necessariamente diventare degli esperti chimici, o biologi e chissà cos'altro. Dall'acqua minerale alle scarpe, tutto richiede al consumatore una quantità di competenze e di informazioni tali che davvero un po' ci si scoraggia. Non è quando nelle nostre peregrinazioni imbatiamo in qualche società (esemplari) che sembra di aver trovato il paradiso: è quel che ci affascina non è lo stato in cui versano le loro abitazioni, il medio alfabetizzazione o la speranza di vita alla nascita. Ci attira il fatto che la loro vita non sia costantemente stimolata dai mille cavi elettrici (letteralmente) elettrici; per i non piemontesi, si tratta del fil di ferro biamente elettrificato che delimita i pascoli e evita che le mandrie escano dai confini assegnati contro i quali si trovano costantemente a sbattere noi delle società sviluppate.

te: il compito esclusivo delle aziende produttrici di lieviti industriali è quello di isolare le nuove famiglie che si moltiplicano e commercializzare. Non ci sono geni depositati dei lieviti (come ci sono invece per il mais, o la soia), perché i lieviti si moltiplicano e si trasformano. Ora, l'annuncio del professor Van Vuuren, pur contribuendo - e sia detto a suo sfavore - a farci apparire la nostra esistenza ancora più complicata, ha d'altronde il grande merito di scoperciare queste pentole, che sbollivano di segretamente da un bel po' di anni, facendo del suo meglio per attirare mai l'attenzione di nessuno. Creare e commercializzare un lievito transgenico (inserendo cioè il gene di un batterio nel Dna di un lievito) significa infatti parecchie cose. Innanzitutto significa ignorare alla stragrande i principi di cautela di cui finora si è fatto gran parlare: i lieviti infatti sono organismi semplici, danno vite a trasformazioni complesse; ed intervengono solo nel vino, anche nel pane, nei formaggi, nei medicinali. Che capacità di previsione e controllo abbiamo dei prodotti che deriveranno dalle trasformazioni innescate dai nuovi lieviti Ogm?

IL MINISTRO RITIENE DANNOSO ACCUMULARE LE SANZIONI. DAL 15 SETTEMBRE VIA ALLE RICHIESTE

## Quote latte, multe a rate solo se si paga

**Alemanno ai produttori: obbligatorio saldare le pendenze del 2002**

**Maurizio Trapanese**

**ROMA**

«Credo che sia necessario comprendere che siamo entrati in una fase nuova. Soltanto chi pagherà le multe di quest'anno potrà dare da settembre alla rateizzazione in 15 anni prevista per le multe pregresse». Gianni Alemanno, ministro delle Risorse Agricole, non è disposto a far sconti sulle sanzioni per la sovrapproduzione di latte registrato nella campagna 2002-2003. Il grido d'aiuto è arrivato dalla Confagricoltura - ma in Puglia e Sardegna non c'è stata la protesta - che evidenzia l'importo del prelievo e il numero di allevatori chiamati a pagare le multe sono in maniera consistente, creando serie difficoltà finanziarie a molte aziende e sottolinea il rischio che se il Governo e le Regioni non intervengono rapidamente con misure adeguate, anche per effetto della crisi del mercato, il ministro conosca le difficoltà e sottolinei la necessità di fare sforzi anche perché liberaliz-



Un allevamento bovino. La lunga vicenda legata alle sanzioni europee sulle quote latte non è ancora conclusa

zazione commercio delle quote permette di scambiare le quote anche a livello nazionale, non solo nelle singole regioni. Secondo Alemanno, infatti, era compreso che se si continua a non pagare le multe si imbuca una strada senza uscita. Dobbiamo chiudere definitivamente la fase dell'accumulo di multe non pagate. L'obiettivo Alemanno è chiaro ed è anche ribadito nel decreto che fissa le modalità per accedere alla rateizzazione delle sanzioni

accumulate tra il 1995 e il 2001: «L'adesione da parte dei produttori al latte potrà consentire all'Italia di poter riaffermare, una volta, nelle sedi comunitarie, la volontà di perseguire il necessario ampliamento del monte quote nazionale tale da consentire ad ogni produttore di pianificare, con certezza per il futuro, il proprio ambito produttivo. Otto le regole che i produttori di latte dovranno rispettare per chiudere il vecchio contenzioso. Le procedure

no operative a partire dal 15 di settembre quando saranno operativi gli uffici preposti della regione o provincia autonoma competente per territorio. I produttori hanno tempo fino al 30 di novembre. Chi ha presentato per ottenere la rateizzazione dovrà rinunciare al contenzioso. La Confagricoltura però non demorde e continua a sollecitare il Governo e le Regioni ad attivarsi in maniera tempestiva ed adeguata per andare incontro ai seri problemi che sono stati determinati a seguito della notifica delle sanzioni. L'organizzazione chiede che venga presa in considerazione la possibilità di rateizzare la forma di rateizzazione già prevista nella legge finanziaria del 2001 già applicata per sei anni di commercializzazione. Un'altra soluzione potrebbe essere quella di sproporzionare delle quote con il sistema bancario per individuare soluzioni di finanziamento sostenibili. Confagricoltura, infine, ritiene opportuno rivedere il criterio per la compensazione nazionale di fine periodo.

## RECUPERO DEL TERRITORIO

**Una collina come quelle di una volta**

**Franco Piccinelli**

L'AGRICOLTURA è economica ma la campagna è anche estetica, se volete una bellezza contemplare con tutti i sensi. Per questo a Santo Stefano Belbo, Renzo Balbo presidente della Cantina del moscato, stanno pensando a ricostruire una collina come appariva in epoche lontane: vigneti, certo, però intervallati o meglio ancora costellati d'alberi da frutta tipica, pesche di Sant'Anna, susine gialle così dolci da trasformarsi in alveare non appena cadono dalla pianta, ciliegie amarene a grappolini, pere di San Giovanni, qua e là due viti di moscato d'amburgo sempre in anticipo nella maturazione rispetto alle uve nere.

Volete che questo serafico eden non ne profitti gli uccelli, per i quali l'utilità della natura è cosa diversa dall'utilità che vi cercano gli uomini? Tornerebbero, nella minuscola oasi, cinciallegre e legaviti, scriccioli e pettirossi, capinera e allodole del tempo in cui i trattamenti preventivi si chiamavano zolfo e veridame insufflati e urtorati con le macchina a spalla, fino a fridare la paglia delle cappelline che non stavano più in testa al viticoltore, ma poggiavano sui pali di capreaggia quando si prendeva un po' di riposo.

Guardando quella collina si emozionerebbero soprattutto i giovani rivalutando, nel suo tempo, la civiltà dei loro nonni. E chiunque si rendesse conto che attivamente si bene ma sono insensate le rotte di collo, sosterebbero davanti a uno spettacolo capace di prendere il cuore e di dare forse maggior senso al vivere, umanizzandolo in ogni suo percorso.

Avendo perduto la nave d'inverno, cercheremmo insomma di ricostruirvi uno spicchio di campagna primaverile, estiva, del tempo in cui ogni zolla era humus e ogni semenza era risorsa. Infatti i nostri inverni agresti non più invernali il contadino che in questa stagione si riposa alla terra sotto la neve? Nessuna di scuola lo assumerebbe ad esempio per un tema, sarebbe lei fuori tema.

E allora il prodigio, la meraviglia: saremmo a soccorrere la natura, a restituirla a ciò di cui l'abbiamo depredato, cominciando proprio dalla collina qual era e sul suo esempio magari altri bricchi si adeguerebbero. Senza rimetterci nulla in denaro e arricchendo lo spirito.

STUDIO UN POOL DI RICERCATORI DA ITALIA, GIAPPONE, SPAGNA E AUSTRALIA

## Tutti belli e sani con il peperone

**«Ha effetti antiossidanti, antinfiammatori e anticancerogeni»**

**Giampaolo Marra**

Nella polpa c'è un record di vitamina C: ha potere cancerizzante del dolore e soprattutto anticancerogeno e ancora sicuro antinfiammatori e antiossidanti. Importato dal Perù il peperone custodisce un grande patrimonio di proprietà terapeutiche. L'Università di Cordova in Spagna e dell'ateneo di Melbourne in Australia, hanno scandagliato le caratteristiche dei vari componenti del vegetale. I risultati di questo studio - coordinato da Giovanni Appendino, docente di chimica farmaceutica all'Università di Novara e originario di Carmagnola (Torino), una delle capitali di questo ortaggio a terra di grande tradizione nella produzione - hanno evidenziato grandi qualità del peperone. Innanzitutto - spiega Renato Dominici, gastronomo e agronomo di Carmagnola, impegnato nella

valorizzazione e promozione dei prodotti del territorio della cittadina torinese -, la conferma della presenza in dosi «massicci» di vitamina C. Il peperone, poi, contiene la sostanza capsaicina, la cui dose è un'eccezione. Facile digeribilità (a dispetto del falso concetto contrario che spesso è associato a questo ortaggio), è ottimo crudo in pinimonio con olio extravergine d'oliva. Rivendichiamo un patrimonio di sapori che hanno come «colonna» la biodiversità, la tracciabilità e la territorialità, conclude. E' una «perfezione del gusto» quella produzione che arriva dall'Olanda con coltivazioni idropomiche.

Dalla Ue sta per arrivare un riconoscimento storico: l'ipp per il peperone di Carmagnola. La procedura si è completata, con tutti i passaggi a livello regionale e nazionale che hanno confermato la tipicità del prodotto e ora la certificazione, che avevano subito il trattamento con capsaicina, dimostravano un miglioramento. In questi giorni Carmagnola - come ormai si ripete da 31 anni - festeggia il suo prodotto del territorio. Questa ricerca è un nuovo riconoscimento per il peperone che è un'eccezione. Facile digeribilità (a dispetto del falso concetto contrario che spesso è associato a questo ortaggio), è ottimo crudo in pinimonio con olio extravergine d'oliva. Rivendichiamo un patrimonio di sapori che hanno come «colonna» la biodiversità, la tracciabilità e la territorialità, conclude. E' una «perfezione del gusto» quella produzione che arriva dall'Olanda con coltivazioni idropomiche.



I peperoni sono ricchi di vitamina C



## Fu la pittrice dei papi

È morta a Roma Dina Bellotti, la pittrice dei Papi. Era stata la ritrattista di Paolo VI (foto) - che la volle, prima donna, nella Collezione d'arte religiosa moderna in Vaticano - e di Giovanni Paolo II. Avrebbe compiuto presto 91 anni, essendo nata ad Alessandria il 2 ottobre del 1912.



## La Scala torna a Tokyo

Con Macbeth e Otello il Teatro alla Scala ritorna oggi in Giappone dopo un'assenza di tre anni. Più di 27 mila gli spettatori previsti in scena gli allestimenti verdiani diretti da Graham Vick e che vedono il direttore musicale del Teatro, Riccardo Muti (foto), guidare due cast d'eccezione con Leo Nucci e Paoletta Marrocu.



## Il premio De Sica

Consegnato ieri Positano il premio Vittorio De Sica riservato al giovane cinema italiano. Su decisione di Emi De Sica, figlia del grande attore, e di Mario Monicelli, il premio è andato al regista Luca D'Ascanio, al suo film *Bell'amico* e all'attrice Paola Cortellesi (foto) che ne è la protagonista.

«COME STARE SOLI»: DAL LIBRO DI SAGGI DELLO SCRITTORE AMERICANO, LA CRISI CREATIVA PRIMA DI DIVENTARE UN BESTSELLER MONDIALE

# FRANZEN

## un romanzo per correggere il mondo

È in uscita da Einaudi il volume di Jonathan Franzen *Come stare soli*. Lo scrittore, il lettore e la cultura di massa (pp. 279, 17,50). Anticipiamo un brano dal saggio «Perché scrivere romanzi?».

Jonathan Franzen

ALL'INIZIO degli anni Novanta ero depresso. Il nucleo urbano della narrativa. Il secondo romanzo, *Strong Motion*, era una lunga e complicata storia sulla vita di una famiglia del Midwest in un mondo di sovvertimento morale. In questa volta, invece di spedire le bombe in una busta imbottita piena di ironia e understatement, avevo fatto con *La ventisettesima città*, uscito allo scoperto lanciando molotof retorici. Ma il risultato fu identico: un'altra pagella con buoni voti da parte dei critici, che avevano gli insegnamenti la cui approvazione, quando ero più giovane, avevo desiderato ardentemente senza però ricavarne alcuna soddisfazione; una discreta quantità di denaro; e il silenzio dell'irrelevanza. Nel frattempo, mi ero riconciliato con mia moglie a Philadelphia. Per due anni avevamo continuato a spostarci lungo tre zone di fuso orario, cercando un luogo piacevole e poco costoso dove sentissimo estranei. Alla fine, dopo un'attenta valutazione, avevamo preso in affitto una casa troppo costosa in un'altra città depressa. Il fatto che continuassimo a sentirci infelici, però, confermava al di là di ogni dubbio che non esisteva alcun posto al mondo per gli scrittori di narrativa.

A Philadelphia cominciai a fare calcoli inutili, moltiplicando il numero di libri che avevo letto l'anno precedente per il numero di anni che potevo ancora ragionevolmente aspettarmi di vivere, e scorrendo nelle tre cifre del risultato non tanto un preannuncio di mortalità (anche se le notizie quel fronte mi suonavano di morale), quanto una misura dell'incompatibilità del lento lavoro della lettura con l'iperattività della vita moderna. D'un tratto ebbi l'impressione che i miei amici che un tempo leggevano si giustificassero neanche più per il fatto di essere smessi. Una giovane conoscente che si era laureata in Letteratura inglese, quando le chiesi cosa stesse leggendo, rispose: «Vuoi dire lettura lineare? Come quando leggi un libro dall'inizio alla fine?».

Non c'è stato un grande spreco di amore fra la letteratura e il mercato. L'economia dei consumi predilige prodotti che possano vendere a un prezzo elevato, che si logorino in fretta o possano migliorare regolarmente, e offrono a ogni miglioramento qualche lieve vantaggio. Per un'industria come questa, il suo che rimane nuovo non è soltanto un prodotto inferiore: è un prodotto autentico. Un classico della letteratura è poco costoso, riutilizzabile all'infinito e, peggio ancora, non migliorabile.

## A MANTOVA

Jonathan Franzen è tra gli ospiti del Festivalletteratura che si terrà a Mantova da mercoledì 3 a domenica 7 settembre. L'incontro con lo scrittore americano è in programma nella giornata conclusiva, alle 17,30 presso il Cortile della Cavallerizza del Palazzo Ducale. Alla VII edizione della manifestazione saranno presenti il premio Nobel Imre Kertész, Hans Magnus Enzensberger, Antonia Byatt e moltissimi altri scrittori di tutto il mondo. Tra i lettori, Anita Desai, David Grossman, Joseph O'Connor. Tra le novità molte proposte inedite e qualche riscoperta, come il tedesco Christoph Ransmayr, che ricevette molta attenzione, anni fa, anche in Italia, con il *Mondo estremo*; sempre dalla Germania, lo storico del nazismo Joachim Fest. Anche quest'anno sono previsti molti spettacoli: quello conclusivo, domenica 7, è dedicato a Theodor Mommsen, a vent'anni dalla morte: un omaggio al pianista più rivoluzionario della storia del mondo. Lo ha organizzato Stefano Benni, suo grande ammiratore, con un reading che riunisce citazioni e biografia del musicista e brani di Allen Ginsberg, Dylan Thomas, Geoff Dyer, Laurent De Wilde e i suoi originali. Al pianoforte Umberto Pettini. I biglietti d'ingresso agli eventi possono essere prenotati online tramite il sito [www.festivalletteratura.it](http://www.festivalletteratura.it), oppure telefonando allo 0376/221835, o recandosi alla biglietteria del Festival, a Mantova, in piazza Mantegna 5. Un'altra interessante iniziativa è lo «scambialibro»: da ieri tutti possono rifornire la libreria del festival, in piazza Leon Battista Alberti, lasciando volumi di cui ci si intende sbarazzare (non manuali scolastici) sia per donarli, sia per averne altri in cambio.

Dopo il crollo dell'Unione Sovietica, l'economia politica americana si è impegnata a consolidare i propri guadagni, ad ampliare i mercati, a mettere al sicuro i profitti e a scoraggiare i pochi che ancora la criticavano. Nel segno di questo consolidamento erano visibili ovunque. Li riconoscevo nei voluminosi furgoncini e nei massicci fuoristrada che avevano rimpiazzato l'automobile come veicolo preferito dei sobborghi - quei Ranger e Land Cruiser e Voyager che costituivano il vero bottino di guerra combattuta per mantenere il più basso possibile il prezzo della benzina americana, una guerra che aveva trasformato, come mille ore di spot pubblicitari per l'alta tecnologia, una guerra dei consumi diffusa attraverso la Tv commerciale. Vedevo i soffiatori da giardino sostituire i rastrelli. Vedevo la CNN tenere in ostaggio i viaggiatori nelle sale d'attesa degli aeroporti e i clienti in fila alle dei supermercati. Vedevo i prodotti rimpiazzati a loro volta dal Pentium, di modo che, nonostante le nuove economie di scala, il prezzo base di un computer portatile non scendesse mai al di sotto dei mille dollari. Vedevo la Penn State University vincere il Blockbuster Bowl.

Tuttavia, proprio mentre dovevo santificando la letteratura, ero così depresso da non riuscire a fare altro, dopo cena, che accasciarmi davanti alla Tv. Non avevamo i canali via cavo, ma trovavo sempre qualcosa di di-

vertente: una partita Phillies contro Padres o Eagles contro Bengals, *M\*A\*S\*H*, *Cheers*, *Homicide*. Naturalmente, guardavo la Tv e peggio mi sentivo. Se uno scrittore o tu hai voglia di leggere, puoi aspettarti che qualcun altro legga i tuoi libri? Pensavo che avrei dovuto leggere, così come avrei dovuto leggere il terzo romanzo. E non un terzo qualsiasi. Avevo sempre pensato che inserire i personaggi di un romanzo in un ambiente sociale dinamico arricchisse la narrazione; che la gloria di questo genere letterario nell'abbracciare la distanza che separa l'esperienza privata dal contesto pubblico. E poteva esistere un contesto più vitale dell'annullamento di tale distanza da parte della televisione?

Ma il terzo libro mi paralizzava. Torturavo la storia, la stircchiavo per farvi entrare un numero sempre maggiore di quelle cose-del-mondo che interferiscono con l'impresa della scrittura. L'opera piena di trasparenza e bellezza e allusività che volevo scrivere si stava gonfiando di tematiche. Avevo già inserito la farmacologia contemporanea e la Tv e la razza e la vita carceraria e un'altra dozzina di linguaggi; sarei riuscito a ironizzare anche sull'esaltazione di Internet e sul Dow Jones, lasciando spazio per le complessità dei personaggi e dell'ambientazione? Il panico nel divario fra la continua espansione del progetto e i tempi sempre più stretti dei cambiamenti culturali: come ideare un vascello possa galleggiare sulla storia per tutto il tempo necessario a costruirlo? Il romanzieri ha sempre più da dire a lettori che hanno sempre meno tempo per leggerlo: dove trovare l'energia per dialogare con una cultura in crisi quando la crisi consiste nell'impossibilità di dialogare con la cultura? Furono giorni infelici. Cominciai a pensare che ci fosse qualcosa di sbagliato nell'intero modello di romanzo come forma di impegno culturale.

Nel diciannovesimo secolo, quando Dickens e Darwin e Disraeli leggevano le opere l'uno dell'altro, il romanzo era il principale mezzo di istruzione sociale. Un nuovo libro di Thackeray o di William Dean Howells era atteso con la stessa eccitazione con cui oggi si attende un evento cinematografico di fine dicembre.

La grande, ovvia ragione del declino del romanzo sociale è che le moderne tecnologie un mezzo di istruzione molto più efficace. Televisione, radio e fotografia sono media vividi e immediati. Anche il giornalismo, sulle orme di *A sangue freddo*, è diventato una possibile alternativa al romanzo in campo creativo. Grazie all'ampio pubblico di cui dispongono, la Tv e le riviste possono permetterci di raccogliere una vasta quantità di informazioni in poco tempo. Pochi scrittori seri hanno abbastanza soldi per fare un salto a Singapore, o per pagare l'enorme quantità di consulenze che conferiscono una parvenza di autenticità a serial televisivi come *E.R.* o *NYPD Blue*. Se uno scrittore di



Anche se i buoni narratori non seguono deliberatamente le mode molti di loro si sentono in dovere di dedicarsi ai temi contemporanei. Ma si trovano di fronte a una cultura in cui quasi tutti i temi vengono bruciati senza sosta.

medio talento volesse raccontare, per esempio, la condizione degli immigrati clandestini, sarebbe uno sciocco a scegliere lo strumento del romanzo. Idem per lo scrittore che intendesse offendere la sensibilità dominante. Il lamento di Portnoy, del quale a suo tempo persino mia madre sentì parlare quanto bastava per disapprovarlo, è stato probabilmente l'ultimo romanzo americano che avrebbe potuto apparire sul radar di Bob Dole come un incubo di depravazione. I Baudelaire di oggi sono i musicisti hip-hop.

L'essenza narrativa è il lavoro solitario: il lavoro della scrittura, il lavoro della lettura.

Sono in grado di conoscere intimamente Sophie Bentwood, a di parlare di lei con la stessa naturalezza con cui parlerei di una buona amica, perché ho riversato i miei stessi sentimenti di paura e alienazione nell'interpretazione del personaggio. Se l'avessi conosciuta solo attraverso la versione cinematografica di *Quello che rimane* (Shirley MacLaine) il 1971, per farla pubblicità, Sophie sarebbe rimasta un'altra, da cui mi avrebbero separato lo schermo, la superficialità della pellicola e la presenza scenica della MacLaine. Al massimo, avrei potuto dire di conoscere un po' meglio Shirley MacLaine.

Eppure il principale desiderio del paese è proprio quello di conoscere un po' meglio Shirley MacLaine. Viviamo sotto la tirannia del letterale. Gli sviluppi quotidiani delle storie di O. J. Simpson, Timothy McVeigh e Bill Clinton hanno un'intensa, iconica presenza che relega le nostre vite non trasmesse in un subalterno mondo d'ombra. Per giustificare la loro richiesta di attenzione, gli organi dell'informazione e della cultura di massa sono costretti a offrire qualcosa di nuovo ogni giorno, anzi, ogni ora. Anche se i buoni scrittori non seguono deliberatamente le mode, molti di loro sentono in dovere di prestare attenzione alle tematiche contemporanee, e adesso si trovano di fronte a una cultura in cui quasi tutte le tematiche vengono bruciate praticamente senza sosta. Una scrittrice che volesse

descrivere la società in un modo attuale sia nel 1996 sia nel 1997, potrebbe ritrovarsi a corto di solidi riferimenti culturali. Una questione di attualità durante la fase di progettazione verrà quasi certamente superata nel momento in cui il romanzo sarà stato scritto, riscritto, pubblicato, distribuito e letto.

Niente di tutto questo impedisce ai commentatori culturali - in particolare a Tom Wolfe - di biasimare gli scrittori per la loro rinuncia alla descrizione sociale. La cosa più sorprendente del manifesto per il «Nuovo Romanzo Sociale» scritto da Wolfe nel 1989, ancor più della sua incredibile ignoranza dei numerosi ed eccellenti romanzi socialmente impegnati pubblicati tra il 1960 e il 1989, è l'incapacità di spiegare perché il nuovo Scrittore Sociale ideale dovesse scrivere sceneggiature per Hollywood. E perciò vale la pena di ripeterlo: così come la macchina da presa ha confiscato un polo nel cuore dell'arte descrittiva, la televisione ha ucciso il romanzo di tipo sociale. Gli scrittori realmente impegnati possono ancora piantare un chiodo in qualche del monolitico. E lo fanno con la consapevolezza di non poter più contare sul proprio materiale, come facevano Howells e Sinclair e Stowe, ma solo sulla propria abilità, e con la prospettiva che nessuno li leggerà per ricavarne informazioni.

Traduzione di Silvia Pareschi. Per gentile concessione di Luigi Bernabè Associates.

La letteratura sociale è in declino perché le nuove tecnologie sono un mezzo di istruzione molto più immediato efficace e vivido. Sulle orme di Capote anche il giornalismo è diventato un'alternativa. I Baudelaire di oggi sono i musicisti hip-hop.

Jonathan Franzen è nato nei pressi di Chicago nell'agosto di 44 anni fa.

## LA RIVINCITA DELL'AUTORE DEPRESSO

Marco Belpoliti

C'è una parola che torna più volte nel saggio «Perché scrivere romanzi?», e più in generale nella raccolta di scritti di Jonathan Franzen in cui è incluso. La parola è: depressione. Lo scrittore non si definisce depresso: perché riesce a scrivere il suo terzo romanzo, perché è impari il confronto tra letteratura e tv, perché la velocità del mondo contemporaneo sembra rendere obsoleta la lettura, perché la stessa vita di uomo è segnata dalla separazione e dalla solitudine. Eppure lui ce l'ha fatta.

Dall'epoca in cui, sulla rivista *Harper's*, stampava il suo saggio - il 1996 - al momento in cui esce il romanzo *Le correzioni*, la sfida è raccolta e vinta. A poco più di quarant'anni nel 2001, Franzen pubblica in America il più importante romanzo sociale degli ultimi decenni, il perfetto ritratto di una famiglia americana dei nostri giorni, qualcosa che forse prevedeva di scrivere. Di tutto questo, della passione per la lettura e di altre cose ancora, egli racconta in questa raccolta di saggi narrati dal titolo: *Come stare soli*. La solitudine è il naturale portato della lettura, la prima lezione che s'impara; non si diventa scrittori, cioè abitatori consueti della solitudine, se prima non si è stati lettori. Franzen ci racconta il declino dell'autorità culturale e della letteratura, ma al tempo stesso conferma la sua fiducia nella letteratura, nel romanzo. Non può farne a meno, e questa è la proficua contraddizione in cui si trova immerso, quel continuo pendolo di entusiasmo e depressione che è il vero tono del libro.

In questo senso Franzen è il perfetto campione della letteratura contemporanea, consapevole del conflitto tra cultura di massa e letteratura, tra elitismo della lettura e pervasività dei mass media e della televisione. Non è né un luddista né un apocalittico, ma uno scrittore che accetta le sfide. In uno dei saggi della raccolta, egli spiega il suo interesse per i materiali di recupero. Durante una passeggiata con un ex allievo del suo corso di scrittura trova una vecchia sedia; la recupera e l'aggiusta. Al che il ragazzo gli domanda: «Sarà questa la mia vita se divento scrittore?». «Dopo anni di depressione - gli risponde Franzen - non importava di suonare autoindulgente. Dissi che ciò che mi interessava era proprio il recupero. Questa è l'idea di letteratura che lo scrittore americano oggi propugna: a se stesso e agli altri, come a preservare la propria individualità e complessità in mezzo al frastuono e alle distrazioni della cultura di massa».



# VIVEZ LA CÔTE!!!!

## CAGNES SUR MER



30 m di nuova occasione, in prestigioso condominio con piscina, a soli 100 metri mare, in combinazione con belle terrazze panoramiche da euro 130.000,00

Non ti fare sfuggire una simile opportunità in uno dei mercati più promettenti d'Europa. Il prestigio, i servizi, i collegamenti con l'aeroporto internazionale, ma soprattutto il SOLE, rendono la Costa Azzurra, con il suo clima perfetto, la località più ambita per viverci. L'investimento è a tantissimo garantito: oltre una popolazione giovane e attiva, aumentando le richieste di appartamenti in un tempo.



15 anni di esperienza, una vera specializzazione nel mercato immobiliare della Costa Azzurra: via uffici, Torino, Milano e Roma. ISIT Gestioni, una società di gestione creati apposta per voi, i vostri investimenti nel modo più completo, dall'acquisto alla gestione locativa del vostro nuovo alloggio.



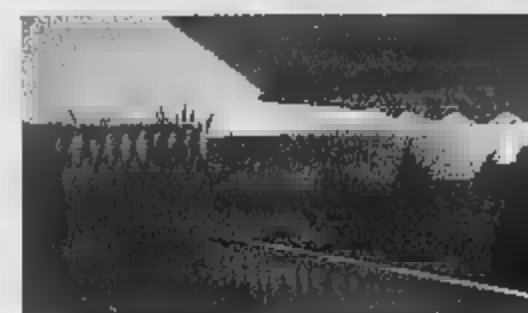
**Nizza**  
Centro, 50 m. fila,  
in palazzina d'epoca prestigiosa in corso  
di ristrutturazione, eleganti bi-trilocali,  
duplex mansardati, piani  
scorcio  
95.000,00



**Nizza**  
Splendido ampio bilocale,  
pieno centro, Musiciens, completamente  
ristrutturato, 2° piano, cucina arredata,  
vista panoramica  
145.000,00



**Nizza**  
Magnifico balcone,  
dietro Anglals, signorile recente,  
servizi,  
metri mare, box  
119.000,00



**Nizza**  
Boron, ampio bilocale elegante  
condominio signorile, bella  
magnifica mare, piano alto,  
ascensore, e parking  
245.000,00

**Cannes**  
4,5%  
e garantito con da parte  
primario operatore europeo.  
prestigioso fronte  
mono/bilocali da 95.000,00



**Juan Pins**  
Signorile palazzina completamente  
ristrutturata, giardino,  
300 m mare spiagge sabbia,  
mono/bi/trilocali  
soleggiate  
a partire 135.000,00



**Varadero**  
Prestigiosa 2 piani  
provenzale grande  
terrazza, mare paese,  
ristrutturata architetto,  
540.000,00



**Nizza**  
In splendido complesso posizione  
precoillinare, con piscina, possibilità  
alloggi o schiera,  
terrazze panoramica vista  
130.000,00  
360.000,00



**Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese**

Torino - Via Vittoria, 21 - Tel. 011.8177687 - Milano - Via Zenale, 15 - Tel. 02.48000000 - Roma - Via Buffa, 11 - Tel. 06.48000000

Consultare le nostre offerte su [www.isit-immob.it](http://www.isit-immob.it)

Numero Verde  
**800-777510**



**INSERZIONISTI IN VACANZA?  
I NOSTRI AGENTI VANNO CON LORO**

AVREI UNA  
CAMPAGNUCCIA  
DA PROPORLE...



**PK**

publikompass spa

La Concessionaria di pubblicità sempre al tuo fianco  
con 1000 soluzioni







INCONTRO CON UN RIVOLUZIONARIO DELLA FORMA: «A 85 ANNI HO ANCORA MOLTO DA SCOPRIRE»

## Rotella, lo strappo che ha cambiato l'arte

Mezzo secolo di «déchollage» in anticipo su Warhol

Leo Mattarella

CORTINA

Se si chiede a Mimmo Rotella - uno dei nostri artisti più importanti a livello internazionale - com'è nato il déchollage, la sua celebre tecnica espressiva, si riceve un racconto che somiglia un po' alla storia di un'illuminazione.

Siamo a Roma, cinquant'anni fa, e Rotella sta vivendo quella che oggi ricorda la sua «crisi creativa». Passeggia intorno a Piazza del Popolo e pensa che dipingere non ha più molto. «Tutto è già stato fatto» si ripete con insoddisfazione. Ma improvvisamente la sua attenzione è rapita dai muri tappezzati di manifesti lacerati. «Li trovo molto belli», racconta - e mi dissi che era quello il nuovo messaggio che dovevo dare. Così, secolo intento a strappare frammenti di questo paesaggio urbano, misterioso ma ormai carico di promesse, e trasferirli nella stanza che ha preso in affitto dal padre di Dario Argento. I manifesti incollati sulla tela diventano opere d'arte che

all'espressività il gesto. Vede Emilio Villa, raddomantico critico d'arte, poeta e sognatore, scomparso pochi mesi fa, che lo incoraggia e lo invita ad esporre una collana nel 1955. Si capisce subito che quella del giovane pittore di Catanzaro è un'invenzione destinata a modificare la concezione dello spazio del dipinto e a guadagnarsi il suo posto nella storia dell'arte, accanto ai «chi di Burri e ai «tagli» di Fontana. «Faremo quadri tutti», scrive Villa qualche anno dopo presentandolo alla galleria La Salita. È l'inizio del ciclone Rotella.

Cosa aveva fatto prima di questa intuizione, e cosa gli succede dopo averla trovata, lo si può scoprire attraverso una serie di esposizioni in giro per il mondo che tracciano il suo itinerario dagli esordi alle ultime opere. Perché Rotella lavora ancora una freschezza e una gioia che sembrano negare i suoi 85 anni. «C'è ancora tanto da scoprire. E poi io mi diverto...». E i progetti si moltiplicano: c'è una retrospettiva a Pechino e altre se ne apriranno a Zagabria, a Città del Messico,

a Lisbona. In Calabria, a La Castella, c'è una mostra di grafica e a ottobre, a Catanzaro, si inaugurerà la «Casa della Memoria» dove sarà esposto il nucleo di opere storiche che appartengono alla Fondazione. Mentre Germano Celant lavora al catalogo generale per Skira.

Il Rotella pre-déchollage lo chiarisce la mostra di carte, aperta fino al 21 settembre al Castello di Zavattarello in provincia di Pavia. Qui sono esposti alcuni disegni figurativi e altre visioni, tra Picaso e il surrealismo, poi via via sempre più astratte, eseguiti a partire dal 1940. Rotella l'anno dopo lascia la città, Catanzaro, per frequentare il Liceo Artistico a Napoli e poi raggiungere Roma. Il legame con la sua terra è forte: «I colori li ho scoperti a Catanzaro, nello studio di mia madre che faceva modista. Sono convinto che non fossi nato in Calabria, nella Magna Grecia, magari le cose sarebbero andate diversamente. Ognuno di noi porta con sé il suo humus e quello è stato il mio».

Questo giovanotto di Catanzaro, gli occhi che guardano lontano, da Roma nel 1951 approda negli Stati Uniti, come *artist in residence* all'Università di Kansas City. «Mi chiesero se volevo restare e io inoltrai la mia domanda. Ma c'era una professoressa che si mise in mezzo perché gli piaceva che io frequentassi degli italiani a suo parere un po' mafiosi. Io li trovavo simpatici e divertiti. Regalarono persino un cappotto. Però la domanda fu respinta e così tornai in Italia. Una fortuna. Perché è Roma che mi suggerisce quello strappo che oggi una delle più felici vicende dell'arte italiana contemporanea. Dopo i muri, ecco Cinecittà. Si chiama così la mostra parigina del 1958 in cui compaiono i quadri realizzati con i manifesti del cinema. Rotella crea lacerazioni intorno a Marilyn (una mostra delle sue opere dedicate all'attrice americana si inaugura il 28 agosto a Venezia a Palazzo Bembo). Liz Taylor, Marlene Dietrich, il cinema, la dolce vita.

«Cominciai intorno al 1958, mi accorsi che dall'altra parte dell'Oceano qualcuno stava utiliz-



Il percorso della sua pittura in una serie di mostre da Pechino a Lisbona  
A Cortina l'ultima svolta: la «Mec Art»

zando gli stessi simboli, ma in modo diverso. Noi europei siamo figli del ready-made di Duchamp e come lui cerchiamo di produrre uno choc. La pop art americana è più pittorica. Warhol non avrebbe mai strappato i volti delle Marilyn. Sarebbe stato un gesto troppo coinvolgente e suscitatore di emozioni per un inseguitore di freddezza come lui. Rotella non è mai freddo, il distacco, il distacco è fondamentale. Insieme alla sintesi, alla compassione, rispetto e alla purezza di spirito. La così c'è la possibilità di avere

In alto «Masario» déchollage di Mimmo Rotella del 1962, un genere i cui simboli furono utilizzati subito dopo negli Stati Uniti. «Ma la pop art è più pittorica, noi europei siamo figli di Duchamp»

carisma. L'ho imparato attraverso lo yoga e la filosofia zen e lo applico costantemente all'arte».

Tornando alla metà degli Cinquanta, a casa Rotella si incontrano artisti, attori, musicisti. Ci sono donne bellissime e tipi stravaganti. Lo stesso pittore ha il gusto del travestimento e della maschera. Un giorno arriva Chet Baker e improvvisa un concerto, un'altra giunge Pierre Restany, critico francese, che Rotella perché ha visto i suoi bellissimi déchollage. Lo trova in una serata jazz. La musica è un'altra passione molto viva. Torna da un viaggio in Estonia dove ha appena comprato un'armonica, mentre i suoi poemetti fobetici composti a Roma già nel 1949, sono accompagnati in una recente



Mimmo Rotella

registrazione dal jazz di Giorgio Gaslini, Tiziana Ghiglioni e Enrico Rava.

Lincontro Restany è una tappa fondamentale. Nel 1960 lo invita a far parte del gruppo del Nouveau Réalisme. Ci sono Yves Klein, Tinguely, Saint-Phalle, Arman, César. Ben presto Rotella si trasferisce a Parigi. Torna in Italia, a Milano, nel 1980, ma i viaggi e le mostre portano un po' dovunque.

Intanto «attraverso» lievemente e con passione i diversi linguaggi dell'arte. Senza mai tradire se stesso. Lo si vede benissimo nelle due antologiche di Cortina d'Ampezzo e di Belluno, curate da Renato Barilli e Lia Durante, aperte fino al 13 settembre, rispettivamente alla Galleria Civica e al Palazzo Crepadonna. Ecco il vitalissimo Rotella alle prese con una nuova intuizione, la Mec Art, l'arte meccanica. Poi ci sono le sue sovrapposizioni in cui lo strappo e il colore si confondono in un efficace corto circuito visivo ma anche i «banks» dov'è il monocromo a farla da padrone. C'è tanto cinema, tanta pubblicità, il circo e i maestri del passato rivisitati, un bellissimo Modigliani del 2003.

Rotella è a Cortina perché è il vincitore del Premio Artista dell'Anno, ideato da Barilli, che chiama ad ogni edizione cento critici a votare un nome. «Mi sono innamorato del paesaggio verso Dobbiaco», dice. «E in questo posto che vorrei portare la mia bambina di dieci anni». La stessa valle, tanto tempo fa, incantava Gustav Mahler.

UN LIBRO

Ha il «mal di quorum»  
l'Italia dei referendum

Fabio Martini

SUI referendum aleggia una curiosa nemesi. Hanno segnato in modo decisivo alcuni passaggi della storia repubblicana. Hanno dimostrato che spesso gli italiani erano su posizioni più avanzate della propria classe dirigente. Ma ora questa preziosa arma democratica rischia di finire in museo. Non tanto e non solo per la svalutazione da inflazione, ma per inatteso contrappasso: i referendum, bipolarizzando il Paese, hanno raggiunto il loro scopo. Lo hanno raggiunto, abituando via via gli italiani alla logica binaria (sì-no) e aiutando a cambiare la legge elettorale. E' questa la tesi che chiude *La Repubblica dei referendum*, il libro scritto da Andrea Morrone e da Augusto Barbera, uno dei pochissimi costituzionalisti che, pur avendo fatto a lungo politica, ha mantenuto indipendenza di giudizio e credibilità scientifica.

I due studiosi ripercorrono la storia dei referendum ammessi dalla Consulta, dei 56 votati, di quelli elusi e di quelli falliti, illustrandone la buona resa per le istituzioni, ma raccontandone anche il declino e l'infarto. E suggeriscono una terapia per guarire dal mal di quorum: resti pure la soglia del 50%, ma venga ogni volta ricalcolata sulla base degli elettori politicamente attivi, cioè di coloro che hanno partecipato alle precedenti elezioni politiche. Barbera e Mor-



Augusto Barbera e Andrea Morrone  
*La Repubblica dei referendum*  
il Mulino  
258 pagine, 12,80 euro

propongono una ricostruzione del contesto storico, politico, giuridico che ha accompagnato ciascun referendum, un excursus che consente tra l'altro di cancellare alcuni luoghi comuni, forse marginali ma persistenti. Come quello che attribuisce a Marco Pannella la primogenitura nel suggerire l'uso politico dell'astensione: in realtà non è stato il leader referendario per eccellenza a proporre per primo (seppur lo fece nel 1985) quella che successivamente si sarebbe rivelata un'arma da «suicidiosi»: tredici anni prima era stato lo storico cattolico-democratico Pietro Scoppola a caldeggiare l'astensione nel referendum sul divorzio, sperando così di far fallire una consultazione voluta dal cattolicesimo conservatore.

Grazie alla scansione dei capitoli, Barbera e Morrone dimostrano come il referendum, strumento democratico per definizione, in Italia lo sia stato per un motivo in più: è stato utilizzato da epurazioni diverse. Voluti dagli Alleati come scudo per la Monarchia, dai cattolici contro l'istituzione del divorzio; ma poi cavalcato dai radicali contro il regime. Tattuto da Togliatti e da Berlinguer, anche il poi cede in tentazione, facendosi promotore di referendum (perso) sulla scala mobile. E in futuro? Se il bipolarismo si radica, Barbera e Morrone lapidari: il referendum avrà un ruolo «eccezionale», limitato ai «periodi di crisi».

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione  
Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari

Unione europea  
Quadro Comunitario di Sostegno Ob.1  
2000-2006

Con i Fondi europei, 51.000 milioni di euro per le regioni italiane del Sud che vogliono crescere.

L'Europa può farci grandi





# STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

APERTE LA DOMENICA POMERIGGIO

## 3 ANNI SENZA INTERESSI!

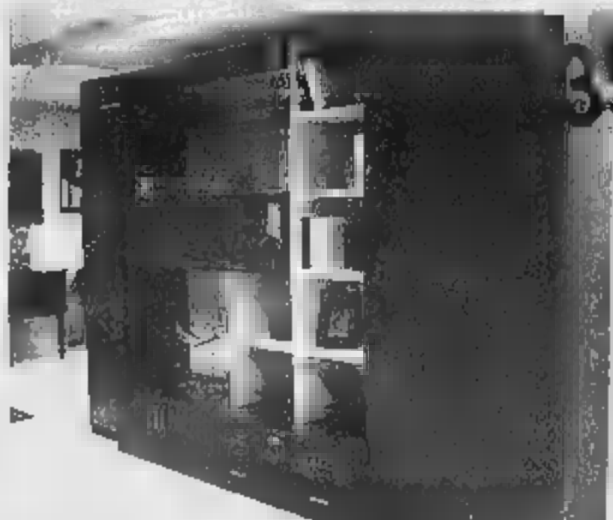
APERTE LA DOMENICA POMERIGGIO

**CENTINAIA DI SOGGIORNI  
A PREZZI MAI VISTI!  
ANCHE IN PRONTA CONSEGNA**

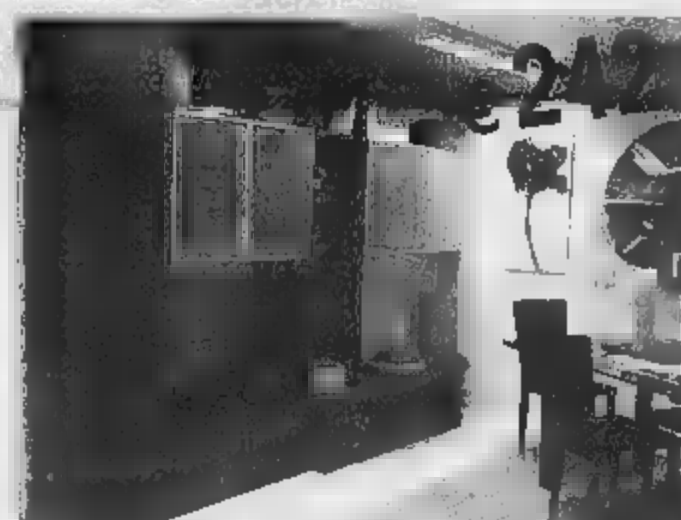
TAN 0% TAEG 0%



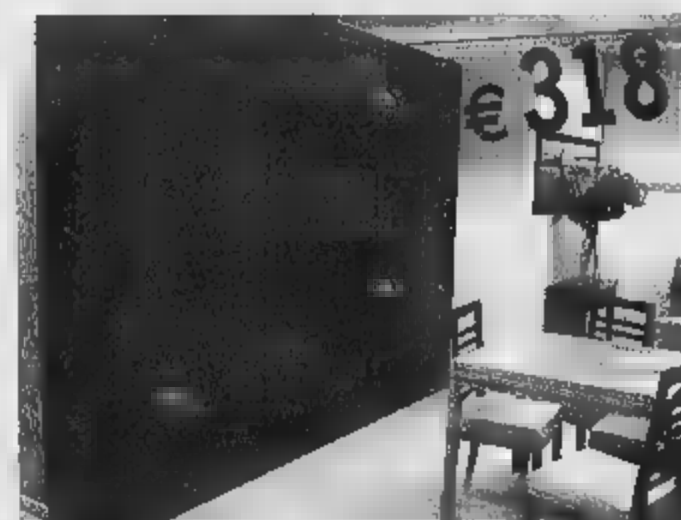
Tot. € 94



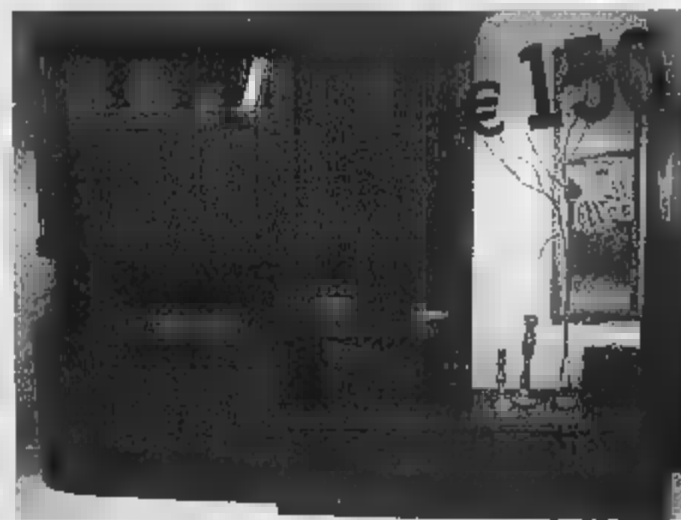
Tot. € 1.350,00



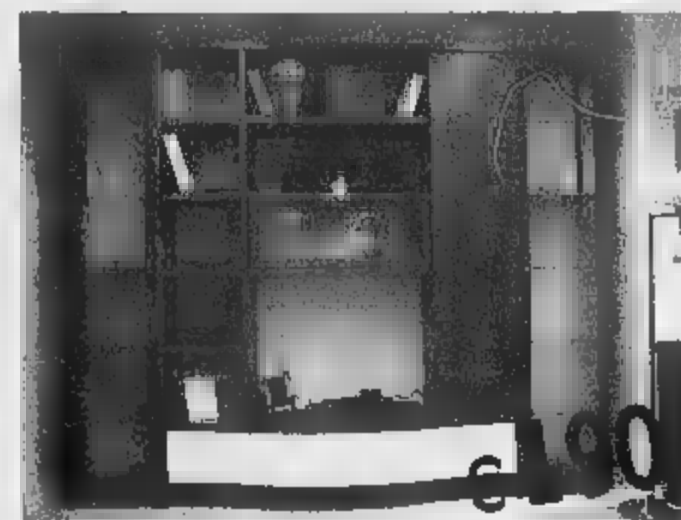
Tot. € 2.429,00



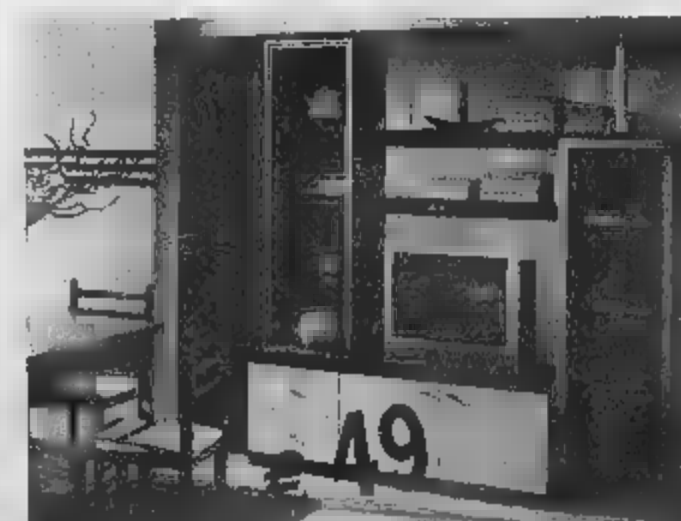
Tot. € 3.187,00



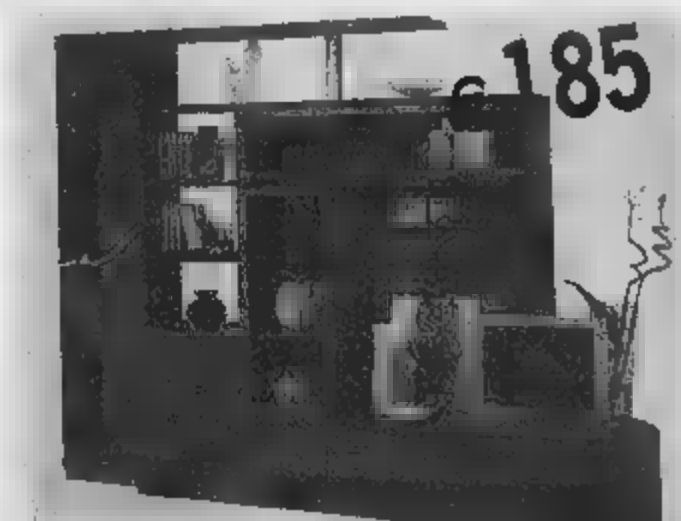
Tot. € 1.500,00



Tot. € 1.918,00



Tot. € 490,00



Tot. € 1.850,00



Tot. € 1.348,00

... E IL RESTO LO PAGHI IN 3 ANNI SENZA INTERESSI!







ECPSLUGOI  
BAMPEBOCR  
LGETARIAE  
IPGAIIZRN  
VIAAVTREL  
SNIETMERA  
EOCSCART  
RMGIAENAL  
TEOORNTIR

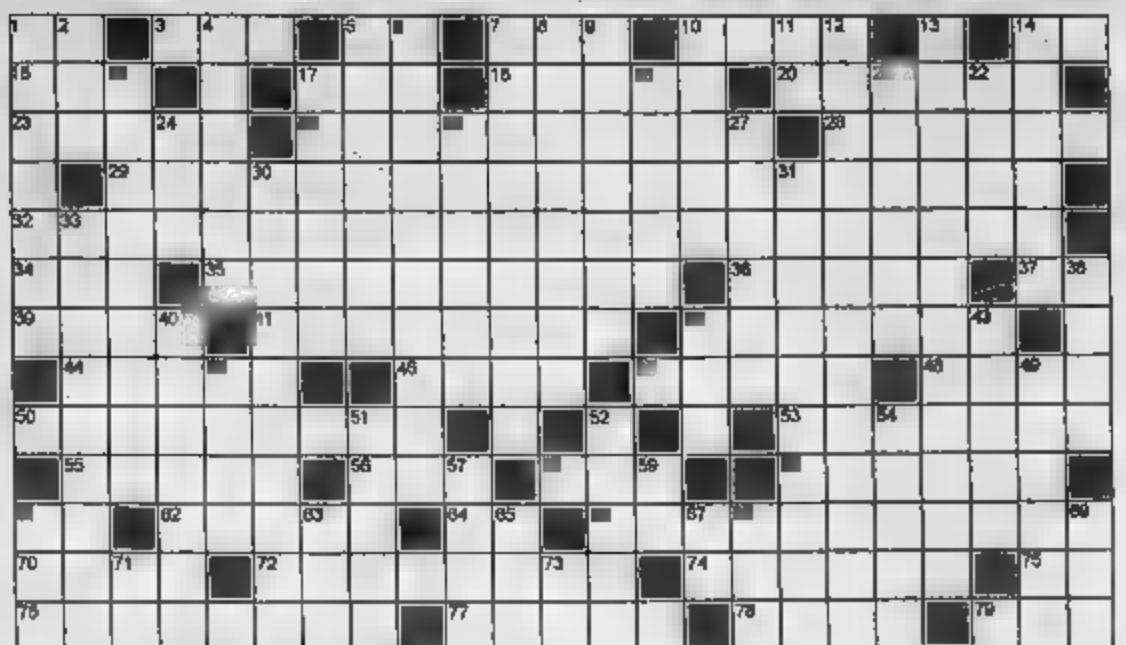
Con ogni serie di 9 lettere in orizzontale (9 "mani" di Paroli) cercate la parola più lunga possibile. Fate poi altrettanto ■ ognuna ■ 9 serie in verticale (ogni colonna). Scrivete nelle caselle bianche i relativi punteggi (es. 1° riga: PUGILE = 6) e il totale nella casella in basso a destra. Noi abbiamo ottenuto 155 punti. ■ voi? Scriveteci!

a b c d  
1 ZENO 1 TILA  
2 IANN 2 TAU  
3 AEMI 3 SERT  
4 ONVO 4 PITA

In ciascuno schema dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando caselle contigue. ■ una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia a destra, da a3 si legge SPIRITUALITÀ: noi abbiamo trovato altre 110 parole di almeno 5 lettere (10 le più lunghe). E voi? Nella griglia a sinistra ■ possibile ■ il titolo di un famoso film italiano utilizzando tutte ■ 16 le lettere per formare 2 parole. E voi, riuscite a trovarlo? Scriveteci!

Quando Tele Como iniziò a trasmettere fui chiamato a condurre «Tata», una trasmissione con giochi per squadre di tre fanciulli ciascuna. ■ partecipanti ricevevano un gadget ma alla squadra vincitrice ■ riservata la possibilità ■ conquistare una bicicletta. Il meccanismo era semplice: il caposquadra estraeva da un sacco dove c'erano due «T» e due «A» una alla volta tutte le lettere e la squadra si aggiudicava il premio ■ uscivano nell'ordine «T», «A», «T» e «A». Un giorno lo sponsor della trasmissione mi confidò: «E' più dispendioso del previsto: forse ho fatto male i miei calcoli sulle probabilità di vittoria della bici». Che probabilità c'era di vincere la bici?

ORIZZONTALI: 1. I confini di Vaduz; 3. Produce il miele; ■ Prima e penultima di quindici; 7. Electroconvulsive Therapy (sigla); 10. Un ente turistico (sigla); 14. Si offre coi pasticcini; 15. Canta nell'«Iris»; 17. Né mia né tuo; 18. Isola greca d'■ Cicliadi; 20. La trova il cercatore d'oro fortunato; 23. Elliott ■ «California poker»; ■ Che riguarda direttamente un argomento; 28. Stile francese; 29. Scopri la baia di New York; 32. Romanzo ■ Poe; 34. Sfocia nel Danubio a Passau; 35. E' attigua alla stanza di ricevimento; 36. A questo punto...; 37. Simbolo dell'arsenico; 39. Idonee a svolgere determinati lavori; 41. Il regista di «Morire d'amore»; ■ Re di Tebe fratello di Giocasta; 44. Posto in piedi; 46. La usa il calafato; 47. Anthony che interpretò «Zorba il greco»; 48. Non si dovrebbe nutrire; 50. Tipici di chi ha idee ossessive; 53. La Patti soprano ottocentesco; 55. Levata; 56. Il nome ■ scrittore Rankin; 58. L'isola del Tourist Trophy; 60. Bevute a fior di labbra; 61. Dove va chi sale; 62. E' più corta del metro; 64. L'inizio ■ ottobre; 66. Compianto; 70. Il ■ di Clapton; 72. Medici ospedaliere; 74. Nel tempo in cui; 75. Iniz. di Cruise; 76. Il nome della Invernizio; 77. Altrimenti detto; 78. Il primo alimento... del bebè; 79. Arteria urbana.



VERTICALI: 1. Precede la festa; 2. Giardino con gabbie; 4. La città di Tito Livio; 5. Il nome del regista Tarantino; 6. Simbolo dell'abbondanza; 7. Contagioso ■ ampiamente diffuso; 8. Nativo di Ottawa; 9. La città natale di Karl Marx; 10. Fantasia di artista; 11. Iniz. di Pindemonte; 12. Relativi ai Paesi meno sviluppati; 13. Riassumere; 14. Città a 40 chilometri da Seattle; 16. Maschera romana; 17. Versati o scialacquati; 19. Lago russo; 21. Città della Polonia; 22. ■ Curtis ■ «A qualcuno piace caldo»; ■ Il nome della Tyler; 26. Lanciare o tendere; 27. ■ commettono... sbagliando; 30. Non perdonare; 31. Un ormone che regola il metabolismo lipidico e glucidico; 33. Facilità ■ accedere a un ambiente importante; 38. Il portico del filosofo Zenone; ■ Un alcool; 42. Pronome relativo; 43. Data alle stampe; 45. Bambinaia; 49. Buoni a nulla; 51. Una ■ da per Tarzan; 52. Il nome della Maraini; ■ Fu il primo presidente della Repubblica ■ Weimar (1919-1925); 57. Si scrive sul pentagramma; 59. Lo dice chi si oppone; 61. Secolo... breve; 63. il Duryea del film «Piccole volpi»; 65. il signor... de' Tali; 67. ■ 2000 degli antichi Romani; 68. il nome di Gibson; 69. Gioco con dadi; 71. Un po' d'ironia; 73. Il centro di Torino.

Proposte:  
A = azzurro  
B = bianco  
G = giallo  
N = nero  
R = rosso  
V = verde

Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base ■ proposte ■ risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di Roberto Morosetti  
Le soluzioni saranno pubblicate  
su ■ 1  
di martedì 2 settembre 2003



Abbiamo più volte detto che la dama internazionale, la specialità sulle cento caselle, stenta ■ decollare in Italia, anche perché le città dove si gioca regolarmente sono poche ed anche le gare non sono molte. Lodevole eccezione ■ la fa ■ Trieste ■ e, naturalmente, Mori, piccolo centro ■ di grande tradizione, dove proprio oggi si conclude l'annuale grande torneo. Da queste due città provengono due ■ giovani più promettenti, sui quali si appuntano le speranze italiane per il futuro. Si tratta dello junior Luca Lorusso ■ Trieste e del piccolo Stefano Tita ■ Mori, che nelle ultime competizioni internazionali cui hanno preso parte non solo hanno suscitato positiva impressione, ma si sono anche guadagnati la stima degli avversari, che ormai anzi cominciano a temerli e li affrontano con cautela. L'augurio è che questi nostri mini-campioni sappiano mantenere le promesse e arrivare molto in alto.

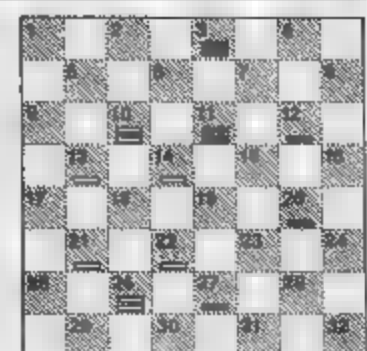


Diagramma:  
problema ■  
Aldo  
Sottotattori.  
Il Bianco vi  
in 3 mosse.

# SCACCHI

Terza edizione per il Campionato Europeo Seniores, in programma ■ 17 al 25 settembre nella splendida cornice di Saint-Vincent in Valle d'Aosta. Vi possono partecipare tutti i giocatori che abbiano almeno 60 anni e tutte le signore che ne abbiano ■ 50. Sono ■ ancora una volta alcuni «nomi storici», a cominciare da Mark Taimanov che lo scorso anno, oltre a lottare fino all'ultima giornata per il titolo, ha «stregato» avversari ■ spettatori con un eccezionale concerto di pianoforte. Sede di gioco il P ■ di Saint-Vincent, sponsor principali il Casinò, il Comune e la Regione. Le partite nel pomeriggio, ■ l'ingresso per gli spettatori. Dettagli e informazioni tel. 0165.99097. Per sapere tutto sulla attività in Valle sulla scacchiera consultare il sito [www.scacchivda.com](http://www.scacchivda.com), dove sono anche reperibili risultati, classifiche e partite delle prime due edizioni del Campionato Europeo Seniores.

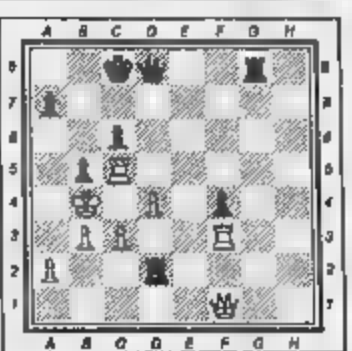


Diagramma:  
Siversen -  
Podgorny.  
Il Nero  
muove  
e vince.

**Pivato mobili**  
ALTO ARREDAMENTO ASTI

L'unico Centro ■  
dove potete trovare  
tutte ■ grandi firme insieme...  
anche ■ domenica!

Pivato mobili in collaborazione con la Boffi propone particolari condizioni sui prodotti esposti.

Lo stile italiano delle firme più prestigiose ha, da anni, una valida vetrina in continua evoluzione da Pivato mobili, dedicata a tutti gli amanti del design più raffinato ed esclusivo. Studio di progettazione ■ falegnameria per realizzazione ■ lavori su misura. Ampio spazio dedicato all'oggettistica ■ ai complementi d'arredo come tende, tappeti, vasi, quadri. Liste nozze.

**SONO ESPOSTE LE SEGUENTI FIRME:**

CUCINE  
Bul  
Arne

Poltrona Frau  
zanotta  
Tisettanta

Molteni & C  
Knoll  
B&B ITALIA

88  
simongavina

HALIFAX  
GIORGETTI  
CASA UFFICIO

BOFFI bagni  
SALVATI  
ARCADIA  
GIANNI VIGONE TAPPETI

Rimadesio  
mobili e porte  
FIAM  
Rapsel  
TENDAGGI

ILLUMINAZIONE  
FLOS  
Fontana Arte  
WHO HANDE

UFFICIO  
ICF  
Knoll  
fantoni

ASTI - C.so Alessandria, 546 (a 200 m. uscita autostrada casello Asti Est) - Tel. 0141.272237/272238 - Fax 0141.274845 Siamo aperti: dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle ore 14,30 alle 19,30 - Domenica pomeriggio dalle ore 15,00 alle 19,30



## LA MOSTRA DEL CINEMA

## ALBERTO SORDI

«Sono in molti, tra gli accreditati, a lamentarsi per l'assenza di un vero omaggio ad Albertone. Forse per questo, da oggi ad accompagnare le star in passerella al Palazzo del Cinema, ci sarà la sua voce che canta «Fumo di Londra», «You never told me», da lui stesso scritta nel '66 con Piero Piccioni. Fa parte della colonna sonora «Venezia 60», il cortometraggio di Antonello Sarno e di cui la Mostra ha chiesto poter utilizzare la colonna sonora.

## TRENTEVARI

Il film di Frederic Videau, «Variété française», passato nel silenzio generale alla Settimana della critica, ha provocato moltissime reazioni del cosiddetto popolo del festival. «Dategli un leone, ma vivo e affamato», ha scritto un anonimo sul tabellone di «Ridateci i soldi» di Ippoliti; Videau se ti becco, ti faccio male fisico» è andato giù pesante; altro. A «Variété française», ma non solo, un ragazzo ha scritto: «Basta con i film stracciamaroni, voglio vedere Hulk».



60. mostra internazionale d'arte cinematografica

la Biennale di Venezia

## E PROIEZIONI

Sui prezzi folli del Lido durante la Mostra non si dirà mai abbastanza. Nei ristoranti, menu fino al giorno prima a 40 euro sono balzati a 100 e anche i bar fanno la loro parte. Così, c'è chi propone anche uno sciopero consumistico. Per quanto riguarda invece le proiezioni, poche e a orari assai scomodi per gli addetti ai lavori, il dito nella piaga l'ha messo la regista libanese Randa Chahal Sabbag, chiedendo al pubblico chi avesse visto il suo film. Pochi.

## CIPRI E MOSCITA

Il divertito ed è piaciuto agli editati il «Ritorno di Cagliostro» il Cipri e Maresco, grottesca storia dei due siciliani La Marca che si improvvisano produttori fondando, nella Palermo dopoguerra, la «Trinacria cinematografica» per fare «cinema di Cinescopia». Sconclusionata e grottesca più che mai la vicenda precipita da un assurdo all'altro, fino a ritrovare una sua dietrologica coerenza nella prevedibile rievocazione in chiave «Cosa nostra».

PRESENTA LA COMMEDIA NERA DI GUY MADDIN «LA PIÙ TRISTE MUSICA DEL MONDO»

## Rossellini: la Mostra, che paura preferirei il Festival di Sanremo

L'attrice: qui i critici mi hanno sempre scannato, fin dai tempi del «Prato» nel 1979. Sul palco dell'Ariston invece salirei volentieri, se ci fosse il mio amico Tony Renis. Nel film ho la parte di una sorta di Crudelia De Mon della birra, ricca e manipolatrice.

Robiony  
intervista a VENEZIA

Ha scarpe da ballerina con strighe sottili che s'intrecciano sulla caviglia e due grandi pendagli dorati alle orecchie. Isabella Rossellini, sempre bella nel suo tuttonero tipico di chi ha frequentato il mondo della moda e non ne dimentica la lezione. In bianco, invece, con pancione, silenziosa e sorridente Maria De Medeiros, fresca interprete in Italia di «Il resto è niente» della De Lillo, disoccupata temporaneamente per via del secondo figlio in arrivo. Nel film assai sperimentale e tanto «alternativo» cui è approdata alla Mostra, la Rossellini racconta che è coperta di pelli di volpe con tanto di musetto appuntito e occhietti di vetro mentre una cascata di oro e diamanti le inanellano collo e polsi. Niente gambe, nel film. Le sue, le sue eleganti e tonde gambe da signora di classe, state sostituite da un pannello di cristallo nelle quali scorre il distillato dorato del luppolo perché «film «La più triste musica del mondo» di Guy Maddin, con Maria De Medeiros e Mark McKinney, Isabella Rossellini e la Regina della Birra, Crudelia De Mon degli anni della Grande Depressione che lancia un concorso musicale mondo intero» premio per il vincitore.

Come mai da qualche tempo la si vede solo in film indipendenti oppure in film per la tv?

«Lo ignoro. Mi telefonano. Mi cercano. Mi fanno proposte solo gli autori più innovativi. Chissà. Forse pensano a papà. Guy Maddin lo avevo neanche sentito nominare, ma per i miei amici che lavorano negli archivi del cinema era mito. E' un appassionato di vecchie pellicole, cultore del cinema in bianco e nero, un amante dei primordi. Come me che vado pazza per i film muti».

E a chi si deve questo amore?

«Forse alla loro scomparsa. Non c'era bisogno che il suono li eliminasse, avrebbero dovuto coesistere perché i generi diversi».

Le fa piacere essere diventata una icona del cinema spe-

rimentale?

«Non mi dispiace, soprattutto se mi chiama uno grande come Greenwood. Molte barriere ormai sono cadute e distinguere tra danza, teatro, pittura e cinema, oggi, mi pare più difficile. Io dicevo Bob Wilson cui ho fatto spettacolo su un testo di Umberto Eco: per lui che non frequentava i palcoscenici far teatro è quello. Solo dopo ha capito che avevo proposto una novità deflagrante».

Nessun rimpianto per il cinema che racconta le storie?

«No. In fondo poi di un film cosa resta? Una immagine. Una inquadratura. Una luce. Una emozione. Il racconto si dimentica».

In Italia non le piacerebbe lavorare di nuovo?

«Avrei dovuto girare con Roberto Andò. Ma poi è andato tutto a monte. Erano i giorni in cui New York viveva in stato d'assedio dopo l'11 settembre. Non me la sono sentita di lasciare soli i miei figli in quel momento».

Le fa piacere alla Mostra?

«Ne ho un ricordo confuso e infelice. Ci sono venuta con «Il prato» dei fratelli Taviani. Era il mio primo film. Avevo paura. C'era una forte attenzione su di me che fino a quel momento avevo solo fatto un po' di televisione. «Arbore, «Il prato» non piacque. Molte critiche furono feroci. I Taviani mi dispiacquero».

Nessun altro ricordo legato alla Mostra?

«Sì. Mi viene in mente che Rondi quando feci «Blue velvet» di Lynch non volle il film perché sosteneva che era disdicevole. Se la mia mamma fosse stata viva, diceva, avrebbe avuto un dolore vedendomi discinta sullo schermo. E lui, da vecchio amico della mamma, non si sentiva di acuire quel dispiacere».

avrà riso.

«Sì, ma ai miei amici americani che contavano su di me per un film al Lido ho spiegato che Venezia è un rapporto ideale. Non contate di me, ho chiarito subito».



Isabella Rossellini e Stefania Sandrelli, bellezze mature al festival

«Sono stufo di essere vedova»  
Sandrelli nel «Film parlato» di De Oliveira

VENEZIA

È stato de Oliveira in persona a propormi questo piccolo-grande ruolo, piccolo molto prezioso perché tutto il film è una grande metafora sulla vita, sul mondo occidentale e sul dialogo tra i popoli. Stefania Sandrelli parla nel film «Film parlato» («Un film parla» la pellicola del maestro portoghese Manoel de Oliveira, che verrà proiettata oggi in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia. Un film che vede l'attrice italiana al fianco ad altri tre grandi del cinema internazionale: John Malkovich, Catherine Deneuve e Irene Papas. La storia è quella di Rosa Maria (Leonor Silveira) una giovane che viaggia insieme alla figlia in

una crociera che la porterà dal Mediterraneo fino a Bombay, dove raggiungerà il marito. Durante la crociera Rosa Maria vedrà posti che ha mai visto e incontrerà tre donne: una donna d'affari francese (Deneuve), una modella italiana (Sandrelli) e un'attrice greca (Papas). La parte fondamentale del film si svolge a tavola, dove le donne conversano con il capitano, un americano di origini polacche (Malkovich), che spiega la Sandrelli diventa un po' il loro confessore. «Nel film ognuna di noi parla la propria lingua ma ci capiamo benissimo, unite nella diversità. E tutto è una metafora del dialogo tra le culture europee e mediterranee e della assenza di dialogo nel mondo arabo». A mettere fine al

film, infatti, sarà un attentato terroristico.

Il mio personaggio è una fotomodello che viaggia, modo un po' languido per conoscere gente, per distrarsi. Un personaggio che mi permette di essere anche un po' stessa: anche se nel film sono una vedova e figli. Comunque, d'ora in poi dirò basta ai ruoli di vedova, ironizza l'attrice che veste i panni di una vedova anche nella fiction «La tassista», che ha appena finito di girare per Rai.

Delle tre grandi attrici che De Oliveira sceglie per il suo «Film parlato», anche con l'esplicito intento di rendere loro il ruolo di una tassista: «Una storia familiare in un universo femminile, dove lei è circondata, prima che dai colleghi, da madre e due figlie».

E' la sua Francesca, rimasta sola senza figli, ad affermare con più forza quei valori della famiglia e della maternità in cui crede. Il film di Oliveira lei ha avuto il compito di rappresentare la nazionalità italiana. «Credo di averne, in un certo senso, l'autorevolezza» non altro per anzianità di servizio.

È la storia di un viaggio che è una metafora della vita - rileva Sandrelli - in cui ci sono l'Europa, l'America e soprattutto il Mediterraneo. E che rappresenta l'utopia di essere uniti, al di là della differenza di lingue. Vi ho partecipato - prosegue - quasi come fosse un'esperienza privata, dato che già Catherine che Irene. Ed è stata una sorpresa conoscere Oliveira, scoprire come sia capace di essere più giovane di un giovane, pieno di vitalità.

L'attrice italiana ha finito di girare con Raino quattro puntate della fiction in cui interpreta il ruolo di una tassista: «Una storia familiare in un universo femminile, dove lei è circondata, prima che dai colleghi, da madre e due figlie».

## Gorizia, l'Alpe Adria Puppet Festival

S.VITO. «Musica e poesia: Goethe» con il pianista Todd Camburn e Regina Resnik.

S.GUSTINO UM. Si chiude la IV edizione di «Isola». Approdi di Suoni voci nelle abbazie umbre con un concerto dell'ensemble Cappella Istropolitana.

PORTOGRUARO. Omaggio a Sviatoslav Richter con l'Orchestra del Festival. Al violoncello Natalia Gutman, violinista Masha Kagan.

MONTEMONACO. I Monaci Tibetani del Monastero di Drepung e Sonam Palkyi chiudono il XX Festival Internazionale della Terra delle Sibille.

MERANO. Lorin Maazel dirige la Philharmonia London per le Settimane Musicali Meranesi.

CIVITELLA. Il duo pianistico Shaghai-Zamuner per l'ultima serata di Suoni Di-Vini.

ANZIO. Per il Festival del Teatro Italiano, «Bangkok» (Il serpente nella pancia), di Renato Giordano, Virginio Gazzolo e i ballerini Yu-Lin e Guido Silveri e Her Castriota al violino.

TRENTO. Per il Festival Orienta Occidente compagnia belga Rosas in «Bitches brew/Tacoma narrows», coreografia di Anne Teresa De Keersmaeker.

ROMA. Il gruppo «Molange» Cuertango chiude Mille e una Note.

CAVA DE' TIRRENI. Le corti dell'arte si chiude con il music happening che vede impegnati i partecipanti ai corsi di perfezionamento dell'Accademia Musicale Jacopo Napoli.

RAVELLO. L'Orchestra Ravello Città della Musica e il Coro Polifonico Mysterium Vocis chiudono la sezione Il Mito e il Viaggio del Festival.

GORIZIA. E' dedicata alle tendenze del Teatro d'Animazione internazionale la 12ª edizione di Alpe Adria Puppet Festival, da domani nei teatri e nel centro storico di Gorizia, con il percorso transfrontaliero del Teatro Frontiera. Frontiere nella vicina Slovenia, da oggi al 5 settembre.

JAZZ LIVE. Antonio Zambrini Quartet ad Aosta. Maurizio Giammarco e Talos Synphonietta, John Surman e John Taylor Duo a Ruvo di Puglia. Giovanna Gattuso-Pino Russo Duo a Montemagno (Asti). Alex Britti a Isoleto. Alby Donnelly's Supercharge chiude a Narni la 5ª edizione del Festival. Riccardo Fogli a Budoni (Nuoro). Gianni Togni a Oris (Brindisi). Francesco De Gregori a Francica (Vibo Valentia). Parine di Briga a Treiso d'Alba (Cuneo). Modena City Ramblers a Tirano (Sondrio). Africa Unite a Isola del Liri (Frosinone).

a cura di Mario Priolo festival@lastampa.it

## Urbani: dal Lido rilancio per l'Europa

L'incontro dei ministri della Cultura, De Hadeln «prudente»

VENEZIA

Mentre al Lido proseguono i lavori della Mostra del Cinema, a palazzo Laiba, nel cuore della città, i 15 ministri della Cultura dell'Unione Europea si sono dati appuntamento per discutere delle prospettive del cinema europeo. All'incontro hanno partecipato anche i ministri della Cultura dei dieci paesi aderenti e firmatari dei trattati di adesione della Ue. Si lavora quindi per mettere a punto accordi di codistribuzione e coproduzione europea e per una migliore utilizzazione delle nuove tecnologie.

L'Italia ha raggiunto quest'anno nel mercato nazionale una quota del 27%, dice Urbani: «È un risultato soddisfacente, come d'altra parte quello delle cinematografie francesi e inglesi nei loro paesi. Ma il punto debole è quello delle cinematografie europee non nazionali che hanno ancora una quota esigua: su 4000 film prodotti in Europa solo 1353 sono usciti dai confini nazionali e rappresentano solo il 5% dei biglietti venduti in Europa. Questa è la grande debolezza del Vecchio Continente, che avrebbe potenzialmente un gran-

de e disposizione, rispetto agli Usa. Il Governo italiano, sottolinea Urbani, ha fatto la sua parte: «Il nuovo decreto legislativo che incentiva le coproduzioni riprendendo il controllo di alcuni strumenti, come il circuito di sale Mediaport che consentirà a Cinecittà di distribuire nel cinema film italiani o di qualità. È chiaro però che le politiche nazionali bastano e per questo valutando insieme agli altri ministri europei un intervento comunitario per sviluppare e incentivare politiche di codistribuzione e coproduzioni. Secondo Urbani la scorsa performance dei film europei non nazionali dipende da due fattori, tra cui la piccola dimensione di molte aziende di distribuzione e il fatto che quelli che hanno più successo a livello nazionale sono quelli che hanno avuto un clamoroso caso del tedesco «Der Schuh des Manitu», 15º miglior incasso europeo degli ultimi cinque anni tutto ristretto solo in patria. La codistribuzione dunque (parte di una strategia di importanza cruciale) potrebbe essere una delle soluzioni al problema della piccola distribuzione e molti distributori che con-

tratta con le strategie e le capacità di distribuzione integrate delle aziende multinazionali che fanno capo alle major statunitensi».

Dopo il seminario sulle prospettive del cinema europeo e sugli strumenti da adottare per combattere la pirateria, il programma di lavoro dei ministri della Cultura Ue a Venezia, prevedeva l'inaugurazione di una mostra dedicata al cinema italiano, mentre oggi il ministro Giuliano Urbani e il commissario europeo per la Cultura, Viviane Reding, tireranno le somme della due giornate veneziane al Palazzo del Cinema.

Sulla riunione dei ministri europei è bonariamente scettico il direttore della Mostra Moritz de Hadeln: «Non è aspetto molto - dice - ma non per cattiva volontà: di queste riunioni ce ne sono state tante e spesso le buone intenzioni si traducono nel dieci per cento dei risultati. Ma speriamo per il meglio, in fondo l'Europa negli ultimi vent'anni anche sotto questo profilo ha fatto molti passi avanti».

De Hadeln giura comunque che al cinema italiano sta rinascendo: è evidente da molti fattori, dalla qualità dei film, al box office italiano ai risultati



Il ministro Urbani

nei festival. E sulla nuova legge presentata dal ministro Urbani dice: «Per ora quello che so credo che ci siano fattori positivi: l'umiltà di Urbani e il fatto che il decreto si può modificare nel corso dei due anni. Mettere d'accordo tutti è difficile, soprattutto in Italia, ci vorrebbe più solidarietà e volontà comune a prescindere dalle appartenenze politiche per non rischiare di gettare il bambino con l'acqua sporca».

[S.N.]

## La diabolica sfida di Von Trier a Leth

Corto quattro mani sulla difficile lavorazione di «Cinque variazioni»

L'avantesti

Apparentemente è un film su un film perché mostra la strada in salita della lavorazione, durata quasi anni, del danese «Cinque variazioni», presentato nella sezione Controcortice e firmato a quattro mani da Lars von Trier e Jorgen Leth nel doppio ruolo di registi e interpreti. Ma si tratta semmai di un film sul cinema per il quale sarebbe meglio utilizzare il titolo inglese «The Five Obstructions». Perché tutto parte da lì: dagli ostacoli che von Trier (1956) si è divertito a imporre al collega veterano Leth (1937), dopo che questi ha rifiutato la sua proposta di rifare in cinque differenti versioni «The Perfect Human». Un brillante, spiritoso e di dodici minuti sulle dinamiche del portamento umano girato da Jorgen nel 1967 che è la misteriosa frase «Anche oggi ho visto qualcosa che spe-

ro di capire fra due giorni»; che Lars dichiara di aver visto almeno venti volte.

Di von Trier, autore di capolavori pluripremiati e promotore del costrittivo «Dogma 95», novella bibbia dei giovani registi scandinavi (e non solo), il lettore è informato; mentre sarà opportuno precisare di Leth che è cineasta onusto di riconoscimenti internazionali per i suoi oltre trenta documentari, professore alla Royal Film School di Copenhagen e dal '91 console onorario a Haiti. Ora, pur essendo legati da grande ammirazione reciproca, non è che i due abbiano la stessa concezione del loro mestiere e meno la stessa poetica. Tuttavia condividono molte altre cose: una depressiva matrice culturale nordica, il senso dell'umorismo, il gusto della sfida, un'idea del cinema come sperimentazione continua e soprattutto la convinzione che le regole funzionano da stimolo e non da restrizioni. In poche

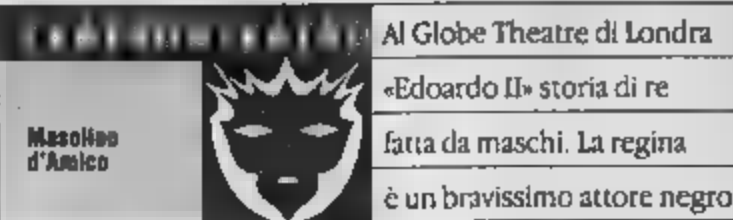
parole, le regole sono necessarie.

Bisogna vedere con quanto compiaciuto sadismo il pestifero Lars pretende da Jorgen che giri alla velocità di 12 fotogrammi al secondo; o che reciti egli stesso nel filmato, sedendosi come da copione davanti a una tavola imbandita a mangiare caviale e bere Chablis in uno dei luoghi più miserandi della Terra, il quartiere a luci rosse di Bombay; oppure che utilizzi la tecnica, invasa e entrambi, un cartone animato, il massimo della cattiveria è l'obbligo di realizzare la terza variazione in completa libertà; mentre la regia della quinta, l'assurdo di von Trier, per rivelare (forse plesonasticamente) quello che lo spettatore ha già capito. E cioè che «The Five Obstructions», oltre ad essere una splendida lezione di cinema, è anche un ritratto autoironico e bifronte. Sia Lars che Jorgen potrebbero alla fine dire: «The Perfect Human c'est moi».









Al Globe Theatre di Londra

«Edoardo II» storia di re

fatta da maschi. La regina

è un bravissimo attore negro

## La veloce tragedia di Marlowe

Nel teatro in Italia a fine agosto, aspettando i festival settembrini con le anticipazioni dell'autunno, ma si riparte a Londra. Qui stavolta il cronista ha voluto saggiare la validità del teatro «vecchio», tradizionale, andando a vedere come è diventato il Globe, la struttura a cielo aperto stile Tudor inaugurata cinque o sei anni fa più o meno dove sorgeva la mitica «Play House» di Shakespeare. Nuovo nuovo, l'edificio aveva un'aria un po' fasulla, da Disneyland; ma ha un aspetto vissuto, grazie all'impiego di un materiale che invecchia bene come il legno; grazie all'adesione degli spettatori e soprattutto grazie ai testi proposti alla vecchia e dimenticata maniera - luci naturali, scenografia neutra con elementi cambiati a vista, velocità, ammiccamenti al pubblico schivo intorno al teatro del palcoscenico. Prendiamo il di solito poco trattabile Edoardo II di Christopher Marlowe, di re inglesi che anticipando quelle più famigliari di Shakespeare fa spesso l'effetto di una drammaturgia antiquaria. Ora, Shakespeare è protetto dal futuro e si adegua ai tempi. A Marlowe dobbiamo andare incontro, per esempio nell'ispirato allestimento, filologico con vivacità, diretto da Timothy Walker. Certo, ci vogliono attori che come qui sappiano restituire quell'«abian verse» che Marlowe appunto impose, e che Shakespeare elaborò. Fatto che recitate con agilità da una compagnia tutta maschile, con un negro nella

parte della Regina, uso del «doubling» quasi tutti impegnati in più parti, costumi d'epoca ma non nuovi, anzi, dichiaratamente recuperati da altri spettacoli, la tragedia scorre senza un attimo di tedio. E', tra l'altro, un capolavoro di costruzione, comprimendo in due ore e mezza i vent'anni di regno del frivolo soprano che inferocì i baroni imponendo a tutti i costi i suoi favori - e che alla fine fu atrocemente ucciso - uno spiedo rovente infilato nel retto. Marlowe anche questo episodio, inventandosi un cinico sicario professionista, succosa occasione per il veterano John McEnery, perla di un cast senza punti deboli.

Sempre alla ricerca del passato, il cronista si è poi recato nella cattedrale di Southwark dove il National Youth Theatre, tutti ragazzi sotto i 21 anni, proponeva un suo cavallo di battaglia, *Assassino nella Cattedrale* di T. S. Eliot, appunto, che Edward Wilson diresse la prima volta nel 1982, per i loro predecessori. Gran semplicità nella recitazione, con massimo rilievo della voce, qui tutte adeguate a partire da quella del protagonista Matt Smith; casto uso di splendidi ambienti, perché luci, cori di frati e popolazione, e ottima resa del dialettico dramma in versi liberi, compreso il finale ironico con i quattro baroni giustizieri del santo che spiegano freddamente le loro motivazioni. Calda l'udienza, ancorché dimezzata, alla prima per via del black out.



IGNATO SPECIALE

Il settimanale di approfondimento

di cultura e politica

## Incidente a Oglia

Un documentario di Michael Apted su un episodio accaduto il 26 giugno 1975. Durante un periodo di tensione nella riserva di Pine Ridge, nel South Dakota, due agenti dell'Fbi restano uccisi in una sparatoria con un gruppo di indiani. Molti vengono accusati dell'omicidio, ma solo Leonard Peltier sarà condannato. 1.45 CANALE 5

## Il traditore

John Ford porta sullo schermo il romanzo di Liam O'Flaherty, sceneggiato da Dudley Nichols (uno dei quattro premi Oscar), e fa il unico, sorprendente, film espansionista. Dublino, 1922: nella lotta fra irlandesi e inglesi, Gypo Nolan denuncia l'amico Pat per riuscire a imbarcarsi per l'America. Poi si pente. 2.15 RAITRE

## I FILM DI OGGI



Una scena del film di Brian De Palma «Mission to Mars»

**Mission** 20.40 CANALE 5 USA 2000. REGIA: BRIAN DE PALMA. CON GARY SINISE, TOM ROBBINS, CONNIE NIELSEN, DON CHADLEY, JERRY O'CONNELL E JILL TEED. DUR. 115'

Tra fantascienza e propaganda (della Nasa), un film firmato da un insolito Brian De Palma, con le musiche di Ennio Morricone. Nel 2000, la prima spedizione dell'uomo su Marte: le comunicazioni dell'astronave, che porta sul pianeta il comandante Graham e il suo equipaggio, si interrompono bruscamente. Ma...

**L'orco - The Ogre** 23.05 RETE 4 GERMANIA/GB 1996. REGIA: VOLKER SCHLÖNDORFF. CON JOHN MALCOLM, GOTTFRID JONAS, ARMIN MUELLER-STAHLE E MARIANNE SÄGGEHEIT. DUR. 115'

Un dramma, tra angoscia e riflessione, amato e odiato con la stessa intensità, del tedesco Volker Schlöndorff. La purezza di spirito salva ogni volta Abel dalle conseguenze delle sue azioni. E, quando finisce nel castello di Kaltenborn, dove il conte educa i ragazzi nel mito nazista, accetta di essere il «figlio del diavolo».

**Gli occhi del delitto** 22.45 CANALE 5 USA 1992. REGIA: BRUCE ROBINSON. CON ANDY GARCIA, UMA THURMAN, LANCE HENRIKSEN E JOHN MALKOVICH. DUR. 114'

Teso e avvincente thriller dell'ex attore Bruce Robinson, protagonista dell'indimenticabile *«Adèle»*, è già autore di *«Shakespeare in colazione»*. Il detective John Berlin (Garcia) indaga sull'omicidio di alcune ragazze cieche a opera di un solitario psicotico. Ma incontra «probabilmente» vittima (Uma Thurman) e se ne innamora...



MAI VISTO ALLA RADIO

In tempo reale

## ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI

Tutto sul peperoncino calabrese a *Tg2 Eat Parade* (Raidue, alle 18.45); per la prima giornata di campionato torna Fabrizio Maifrei con *Domenico Sprint* (Raidue, alle 20).

RETTILI

Pezzo forte della collezione di serpenti della Marchesa Casati, il boa constrictor chiamato

Anaxagoras, da cui non si separò mai. Quando il rettile morì di polmonite, la Marchesa lo fece imbalsamare e lo mise in mostra in una teca di cristallo intorno a un grosso tronco (*Quark* atlante - Immagini dal pianeta, Raiuno, alle 16).

I terremoti liberano ogni volta milioni di to-



Maurizio Crozza

pi. La diaspora del ratto norvegico, giunto fino a noi a bordo delle navi, cominciò col terremoto di Calcutta del 1727 (milioni di morti) (*Gala - Il pianeta che vive, Raitre, alle 20.50*).

CAVALLI

«Ci sono artisti cui piace fotografare gli uomini nudi, altri preferiscono i cavalli. Io, da parte mia, amo le donne nude»

(Brian De Palma) (*Mission to Mars*, Canale 5, alle 20.40);

MASTICE

Maurizio Crozza si considera un imitatore: «Tra me e Carlo Verdone che fa uno dei suoi personaggi, o Fabio Albanese che fa Prengo non ci vedo differenza. Io interpreto, più che imito. Consumo più mastice di quelli che mettono gli

infissi» (*Quelli che... il calcio*, Raidue, alle 14.55)

SQUALI

Alla ricerca dei mostri di nuoto che nel 1998 si tennero a Perth in Australia, i nuotatori erano circondati da un gruppo di pescatori con le fiocine che tenevano a bada gli squali (*Shark Attack 2*, Raidue, alle 21).

| I FILM DI OGGI |              |              |              |              |              |
|----------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| RAIUNO         | RAIDUE       | RAITRE       | CANALE 5     | ITALIA 1     | RETE 4       |
| TELEGIORNALE   | TELEGIORNALE | TELEGIORNALE | TELEGIORNALE | TELEGIORNALE | TELEGIORNALE |
| 13.30 22.45    | 13.00        | 14.00 19.30  | 8.00 1.18    | 12.25        | 13.30        |
| 17.00 9.26     | 9.00 20.30   | 14.15 23.00  | 13.00 5.30   | 14.30        | 18.55        |
| 20.00 5.35     | 10.30 9.30   | 19.00 23.18  |              |              |              |

|  |   |  |   |  |  |
|--|---|--|---|--|--|
| <b>RNO</b><br>6.30 Euronews Il telegiornale europeo<br>6.30 Dieci storie di bambini<br>7.00 Unomattina Sabato<br>7.00 Domenica estate<br>7.00 Uno spazio dedicato ai fatti di attualità, di costume e di cultura così come a nuove rubriche di viaggi, moda, spettacolo, animali, medicina alternativa, fitness e tempo libero<br>9.45 Trittico Romano di Gianni Paolo II<br>10.30 A sua Immagine Rubrica religiosa<br>10.55 Santa Messa<br>12.00 Recita dell'Angelus<br>12.10 Linea Verde - In diretta dalla natura<br>14.00 Varietà Varietà<br>15.00 Varietà - Aspettando Miss Italia Varietà<br>16.00 Quark atlante - Immagini dal pianeta Documentari<br>16.55 Che tempo fa<br>17.05 Le sorelle McLeod Telefilm<br>17.50 Varietà Varietà<br>18.10 90' minuto Rubrica sportiva<br>Varietà Varietà | 6.00 Zibaldone... Cose a caso di Nicoletta Leggen, Pietro Di Silvestro<br>6.25 L'avvocato risponde<br>6.30 Speciale anima<br>7.00 La situazione comica<br>7.15 Cuore e batticuore Telefilm "Vidini di casa" con Robert Wagner, Stefanie Powers<br>Due coniugi miliardari e affaristi nascondono un hobby: vestire panni da detective privati in una serie di indagini ad alto rischio<br>8.20 Wild Things Documentari<br>9.05 Disney Club<br>10.35 April Rai<br>11.45 Finalmente Disney<br>11.50 Esprimi un desiderio Telefilm<br>12.10 Jake & Jason Detectives Telefilm<br>13.25 Tg2 Motori<br>13.40 Meteo2<br>13.45 Quelli che... aspettano Varietà<br>14.55 Quelli che... il calcio Varietà<br>17.10 Stadio Sprint<br>18.00 Tg2 Dossier<br>Tg2 Eat Parade<br>18.55 Atletica leggera: Campionati mondiali | 6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica<br>6.00 Andrea Tuttistorie<br>6.00 Muzzi Bolini interamente dedicato ai più giovani. All'interno saranno trasmessi i seguenti cartoni animati: Pel di caca - Mumble Bumble - L'isola - Noé - Rolie Olie Polie - Bear nella grande casa blu - Pablo volpe rosso - Fattoria Paradiso - Tommy & Oscar - Il pianeta di Pique - Papà castoreo - Fantasmimi - Arcobaleno - Che novità stori?<br>Canottaggio: Campionati del mondo Programma sportivo. Finali<br>13.10 Starsky & Hutch Telefilm "Chi è il mandante" con Paul Michael Glaser, David Soul - Appuntamento al<br>14.30 Atletica leggera: Campionati mondiali da Parigi<br>18.55 Tg3 Meteo<br>Previsioni del tempo a cura del Servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare | 6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo (R)<br>Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola<br>8.30 Continenti Documentari "Viaggi intorno al mondo"<br>9.10 Airport '80 Film (dramm.) con Alain Delon, S. Bakely. Regia di D. Lowell Rich. All'interno:<br>11.30 Robinson Telefilm "All'antico"<br>La vita di una tipica famiglia americana di colore<br>12.00 Cinque in famiglia Telefilm "Rapporto libero"<br>13.35 Bellissime Film (com.) con Christian De Sica, Uno Banfi, Lionel Stander, Rosanna, Banfi. Regia di Enrico Oldoini. All'interno: Meteo<br>15.00 Non ho l'età Miniserie con Marco Columbro, Miglio, Enzo Cannavale, Enzo Gannei, Novelli, Raffaele Pisu. Regia di Giulio Base<br>18.00 Premiata Teledita<br>18.00 e con Roberto Ciolfi, Francesca Draghetto, Tiziana Foschi, Pino Insegno | 7.00 La squadra dei cuori Telefilm "Rivalità" - "I duellanti"<br>8.00 Cartoni animati Draghi e dragehi - Simsalagimm - Braccio di ferro - Giada - Papyrus e i misteri del Nilo - What a mess Slump e Arale - L'incredibile Hulk - Diabolik<br>11.55 Grand Prix Rubrica sportiva conduce Andrea De Adamich, con Giorgio Terruzzi. Regia di Osvaldo Veni<br>Rubrica dedicata al mondo delle quattro e delle due ruote<br>13.00 Guida al Campionato Rubrica sportiva conduce Alberto Brandi, con la partecipazione di Federico Fontana, Eraldo Peci. Regia di Andrea Sanna<br>13.45 Le dai campi Rubrica sportiva<br>Aggiornamenti dai campi di calcio<br>14.00 Scooby Doo e gli invasori alieni Film<br>15.20 Fantaghirò 2 Film-tv<br>15.20 Tequila - Bonetti Telefilm | 6.15 Miridiamo<br>La grande vallata Telefilm "Un caso assassino" con Barbara Stanwyck, Richard Long<br>Lo zio della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai<br>7.10 Solaris, il mondo a 360° Documentari<br>Il programma si occupa di astronomia, scienze, tecnologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi a storia. Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che vi troveranno documenti, filmati e approfondimenti<br>8.40 Tg4 Rassegna stampa<br>9.00 Murder call Telefilm<br>10.45 I ricordi della domenica del villaggio Varietà<br>12.30 Meteo-31 Terra-Tradizione-Territorio<br>14.00 Kim l'irresistibile detective Film<br>16.00 Forza 10 - Navarone Film<br>18.30 Perry Mason Telefilm<br>19.35 Perry Telefilm |
|--|---|--|---|--|--|

|  |  |  |  |   |   |
|--|--|--|--|---|---|
| <b>SERA</b><br>20.35 Rai Sport Notizie Notizie sportiva<br>20.45 Commedia 2 Telefilm "Compleanno di Roberto" Sabrina Ferilli, Nancy Brilli, Veronica Pivetti, Castellano. Regia di Jose Maria Sanchez<br>22.50 Speciale Tg1<br>Il settimanale d'attualità realizzato dalla testata diretta da Clemente Mimun<br>23.40 Miss... scusatemi l'interuzione<br>23.55 Venezia Cinema e dintorni - Il diario della Mostra<br>0.40 Che tempo fa<br>0.45 Così è la vita... Sottovoce di Gigi Marullo<br>1.40 Pookie Film (dramm.) con Liza Minnelli, Wendell Burton. Regia di Alan J.<br>3.30 Tentacoli Film (avv.) Hopkins, John Huston, Shelley Winters, Henry Fonda, Della Boccardo, Cesare Danova. Regia di Oliver Hellman (David Assonitis)<br>5.05 Homo ridens | 20.00 Domenica Sprint Rubrica sportiva conduce Maifrei<br>Il programma che si occupa di calcio, ma tutti gli avvenimenti della giornata sportiva<br>21.00 Shark Attack 2 (thriller, 1999) con Nikita Ager, Daniel Alexander, Caroline Bruns. Regia di David Worth<br>22.35 Domenica Sportiva Rubrica sportiva<br>Giampiero Galeazzi, Franco Loro<br>0.45 Protestantesimo Rubrica religiosa A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche<br>1.15 Meteo2<br>1.20 Insonnia Dance Festival Varietà con Mauro Marino, Ludmilla Radschenko, Enrietta Fontana<br>2.20 La Piovra 3 Serie<br>3.15 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica<br>3.30 Scanzonatissima<br>4.00 Casta Diva<br>4.15 NET.TUN.Q.<br>5.45 Tg2 Costume e società | 20.00 La Superstoria di Andrea Bagetta. Regia di Igor Titi<br>20.00 Blob Videoframmenti<br>Gala - Il Pianeta che vive Documentari conduce Mario Tozzi. Regia di Riccardo Mazzoni<br>23.20 Bra - Braccia rubate all'agricoltura Varietà Di Serena. Regia di Igor Skolic<br>0.30 Telecamere Salute<br>Anna La Rosa. Regia di Fabrizio Borelli - Meteo<br>Previsioni del tempo a cura dell'Aeronautica<br>1.10 Appuntamento al cinema<br>Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis<br>1.15 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta il film La fine di Ford di Ciro Giorgini - Il traditore (1935) con Victor McLaglen, Wallace Ford. Regia di John Ford - I cavalieri - nord ovest (1949) con John Wayne, Joanne Dru. Regia di John Ford | 20.00 Mission to Mars Film (fant.) 2000 con Gary Sinise, Tim Robbins, Connie Nielsen, Don Chadee, Jerry O'Connell, Jill Teed, Kim Delaney. Regia di Brian De Palma. All'interno: Meteo<br>22.45 Gli occhi del delitto Film (thriller, 1992) con Andy Garcia, Uma Thurman, Lance Henriksen, John Malkovich. Regia di Bruce Robinson. All'interno: Meteo<br>1.00 Corto S: L'incontro Cortometraggio (com., 2000)<br>1.45 a Oglia Film (doc., 1992) con Leonard Peltier, John. Regia di Michael Apted. All'interno: Meteo<br>26 giugno 1975: nella riserva di Pine Ridge, South Dakota, due agenti dell'Fbi restano uccisi da un gruppo di indiani<br>3.45 Acapulco heat Telefilm "La signora di un milione di dollari"<br>4.30 Nonno Felice Telefilm "Il giorno prima" | 20.00 Rtv - Clip conduce Guido Bagetta. Regia di Claudio Bozzalini<br>20.30 Miss Muretto Varietà con Claudio Lippi, Filippo<br>22.35 Controcampo Rubrica sportiva conduce Sandro Piccinini, con Elisabetta Canalis, Graziano Cesari, Giampiero Mughini. Regia di Giancarlo Giovalli<br>0.50 Studio Sport<br>Un programma di Fabio Cazzaniga<br>1.15 Fuori campo: Rubrica sportiva<br>La rubrica che propone tutte le interviste effettuate dagli inviati in diversi campi di gara<br>1.40 Shopping by night Telefilm<br>2.05 Shooter - Attentato a Praga Film (thriller, 1996) con Dolph Lundgren, Maruschka Detmers, Assumpta Serna. Regia di Ted Kotcheff. All'interno Meteo<br>5.10 Talk radio Varietà<br>5.20 Scuola - polizia Telefilm "Un cambiamento improvviso" | 21.00 Il Montecristo Miniserie con Gerard Depardieu, Sergio Rubini. Regia di José D'Áyala<br>23.05 L'orco Film (dramm., 1996) con John Malkovich, Gottfried John. Regia di Volker Schlöndorff. All'interno Meteo<br>1.30 Tg4 Rassegna stampa<br>Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola<br>1.55 donna alla finestra (dramm., 1976)<br>Romy Schneider, Philippe Noiret, Umberto Orsini, Victor Lanoux, Gastone Moschia, Martine Brocard. Regia di Pierre Gaspard. All'interno: Meteo<br>3.50 Shopping by night Telefilm<br>4.20 La donna (dramm., 1956)<br>Vittorio De Sica, Maria Mila. Regia di Francesco Rosi. All'interno: Meteo<br>Previsioni del tempo a cura del Servizio meteorologico<br>5.55 Tv Tv |
|--|--|--|--|---|---|

| La 7   | TMC2/MTV  | RETE4/ALLMUSIC  | CINEMA SKY 1  | CINEMA SKY 3   | SPORT SKY 1  |
|--|---|---|---|--|--|
| 6.00 Tg La7 - Meteo - Dorscopio - Traffico<br>La leggenda della terra Documentari<br>Murphy Brown Telefilm con Candice Bergen<br>Una sit-com che conta la vita di una donna indipendente. Divorziata, lavora in un notiziario di Ritzite rete televisiva di Washington<br>9.30 Maya Film<br>11.30 Police rescue Telefilm<br>12.30 Tg La7<br>12.45 Week-End Cartoon Network Cartoni<br>14.00 La croce il fuoco Film<br>16.15 Alfred Hitchcock presenta Telefilm | 6.00 Wake up!<br>10.00 Hit list Italia+<br>12.00 Mtv Music Awards Uncebreo 2003<br>14.00 Mtv Video Music Awards 2003<br>17.00 Music non stop<br>17.30 Becoming presents: Best of Flash Notiziario<br>18.00 The Mtv Rock Chart<br>19.00 Mtv live: Iron Maiden rock am ring<br>19.30 Made: 5th year senior<br>20.30 Top selection<br>22.30 Loveline Varietà<br>23.30 The Osbourne Serie<br>24.00 Yo! Video musicali<br>1.00 Superrock Rubrica musicale Video a rotazione<br>2.00 Mtv Night Video animazioni | 9.00 Get up Alzatevi con la nostra energia<br>10.00 Energy Vitamine musicali<br>10.50 TgA 7 flash<br>11.00 Energy Vitamine musicali<br>12.00 Inbox La nostra musica i vostri suoni al n. 338-2615653<br>13.00 Compilation<br>13.55 Inbox<br>16.00 Mono "Clash"<br>17.00 TgA 7 flash<br>17.05 Inbox<br>18.55 TgA 7 giorni<br>19.00 Speciale live - Roy Paci<br>20.00 Music Zoo on the beach<br>21.30 Compilation<br>24.00 Surfin' Sull'onda della musica | 9.00 Gek Film<br>7.35 Sky cine news<br>7.40 Spot Film<br>9.15 La mummia - Il ritorno Film<br>11.25 Nameless - Entità nascosta Film<br>13.00 Duets - Giovani cantanti ed ex-fidanzati<br>13.30 A Beautiful Mind Film<br>15.40 Quasi quasi Film<br>17.00 Come cani & gatti Film<br>18.25 Duets - Giovani cantanti ed ex-fidanzati<br>18.50 Il destino un valiere Film<br>21.00 La promessa Film<br>23.00 Omicidio in paradiso Film<br>0.35 Cadet Kelly Film<br>2.15 Baby Boy - Una vita violenta Film | 6.50 Quasi famosi - Al-most Famous Film<br>8.50 I soliti amici Film<br>10.20 Italiano per principianti Film<br>12.00 Da zero a dieci Film<br>13.40 Belfagor il fantasma del Louvre Film<br>15.20 Serendipity - Quando l'amore è magia Film<br>16.50 Sky cine<br>17.20 Rollerball Film<br>18.55 Heartbreakers - Vizio di famiglia Film<br>21.00 Cuori Atlantide Film<br>22.40 The Shipping Film<br>0.30 Commedia mon amour - Flash Rubrica cinematografica<br>0.35 La via della violenza Film | 6.00 Tennis: open (Replica)<br>11.30 Gillette world series special<br>12.00 Western Union Football<br>12.30 Football australiano<br>13.30 Sky calcio show<br>15.00 Rugby: Irlanda-Italia<br>16.30 Golf european tour weekly<br>17.00 Sky show<br>19.00 Sport Time<br>19.30 Domenica sky calcio: Bologna-Parma<br>20.25 Calcio: Bologna-Sampdoria<br>22.25 Sport Time weekend<br>23.30 Calcio: Southampton-Manchester<br>1.00 Tennis: US open |

## RADIO

|   |  |
|---|--|
| Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 13; 17; 19; 21.21; 23; 24; 3; 4; 5; 3.30.<br>6.03 Italia, istruzioni per l'uso;<br>7.10 RadiounoMusica; 7.30 Culto Evangelico; 8.26 Gr Sport; 8.33 RadiounoMusica; 9.05 Tam Tam Lavoro Magazine; 9.30 Santa Messa; 10.10 Con parole mie; 11.07 RadiounoMusica; 11.55 Angelus del S. Padre; 12.40 Regione; 13.24 Sport; 14.03 Saabab Domenica sport; 14.50 | tutto il calcio minuto per minuto; 15.50 Internet; 20.03 Ascolta, fa; 20.25 Calcio: Bologna-Parma (postumo serie A); 23.30 Oggiemilia - La Bibbia; 0.33 La notte dei misteri; 1.00 Aspettando il giorno; 2.05 RadiounoMusica; 5.45 Bolmare; 5.50 La estate.<br>RADIO2: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.48; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. |
|---|--|

|  |   |
|--|---|
| 6.00 Il Cammello di Radio2; 7.54 Sport; 8.00 Che bestie!; 9.33 Il Cammello; 10.30 Radio2: Rassegna stampa; 10.34 Psicoforo; 12.47 Ottovolante "Comici sulla corda"; 14.50 Catersport; 17.00 Strada Facendo; 19.52 Sport; 20.00 Caliente Caliente; 21.00 Radio2; 21.30 Bravo Radio2 Italia; 2.00 Fans Club; Di Augusto Sciarra; 2.00 Solo Musica. A cura di Roberto Buttinelli. | RADIO3: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.<br>6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Uno contro tutti; 7.15 Prima Pagina; 9.03 Il Anello.<br>Musica: Le terre del fuoco; 9.30 Percorsi. La macchina del futuro; 10.30 Grandi Orchestre; 12.15 Uomini e profeti; 13.00 Di tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Le terre del fuoco; 15.00 Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 17.00 Domenica in concerto; |
|--|---|

|  |  |
|--|--|
| 19.05 Hollywood party; 20.00 Radio3 Festival del Festival; 20.30 Il Cartellone, "Orchestra da Camera di Basel" Direttore: Wolfgang Meyer; clarinetto: Christopher Hogwood; 22.30 Concerto EuroRadio: Rostrom 2003, Tribuna internazionale dei Compositori. Musica: Hanna Kulenty Johannes Maria Staud, Emanuele Casale, Javier Torres (L'Anello); Roberta Vacca, 24.00 Esercizi di | memoria; 2.00 Notte Classica.<br>RTL 102.5<br>7.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco e voi con Gerardi & Viscardi; 11.00 W Italia con Baiguini & Riscetti; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Similo; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Alan Palmieri; 19.00 Hit Parade con Viscardi & M. Gale; 20.00 Rota Marò; 2.00 Gerardi & Viscardi; 4.00 Alan Palmieri (R). |
|--|--|



# Al tuo macellaio chiedi di più!

**Il marchio Carni Bovine Certificate valorizza la qualità delle carni prodotte in Piemonte e tutela i consumatori. Allevatori e Macellai che utilizzano il Marchio seguono precise regole e si sottopongono a specifici controlli del Servizio Sanitario Regionale.**



## CARNI BOVINE CERTIFICATE

*Marchio tutelato con Legge Regionale 35/88*

**Trovate l'elenco delle macellerie, dei ristoranti e delle aziende di trasformazione aderenti su:**  
**[www.asprocarni.com](http://www.asprocarni.com)**

**Per quesiti o informazioni è attivo il Forum sul sito di Asprocarni**

**AGRIPIEMONTE CARNE**  
 C.so Vercelli 10, 10121 Torino  
 Tel. 011.562.97.08

**REGIONE PIEMONTE**

Realizzato con il contributo finanziario della Regione Piemonte - Assessorato Ambiente, Agricoltura e Caccia

**ASPROCARNE**  
 Via Silvio Pellico, 10  
 10022 Carmagnola (To)  
 Tel. 011.971.53.04



# FORD TRANSIT: NON TEME CONFRONTI!



## TRAZIONE ANTERIORE TRANSIT TETTO MEDIO

2.0 TD 16V Volume 8 m<sup>3</sup>

■ Airbag ■ Servosterzo ■ Altezza interna 1740 mm

**Nostra offerta esclusiva**

**€ 12.430,00**



Oppure con il nostro Leasing operativo:  
**Solo 35 canoni mensili da € 351,50**  
compresa polizza furto/incendio per 3 anni

**\*con ecoincentivi Ford**

Anticipo € 632,56 - Valore residuo 25% - TAN 8,95% - TAEG 10,00%

## TRAZIONE POSTERIORE TRANSIT RIBALTABILE TRILATERALE

2.4 TD Turbo Intercooler 16V

■ Airbag ■ Servosterzo ■ Ruote gemellate

**Nostra offerta esclusiva**

**€ 16.500,00**



Oppure con il nostro Leasing operativo:  
**Solo 35 canoni mensili da € 460,29**  
compresa polizza furto/incendio per 3 anni

**\*con ecoincentivi Ford**

Anticipo € 782,20 - Valore residuo 25% - TAN 8,95% - TAEG 10,00%



## TRANSIT CONNECT Veicolo commerciale dell'anno 2003 versione VAN e COMBI

PASSO CORTO E PASSO LUNGO

■ Portata da 575 a 845 kg.

**Nostra offerta esclusiva**

**€ 9.250,00**



Oppure con il nostro Leasing operativo:  
**Solo 15 canoni mensili da € 268,56**  
compresa polizza furto/incendio per 3 anni

**\*con ecoincentivi Ford**

Anticipo € 517,79 - Valore residuo 24% - TAN 8,95% - TAEG 10,00%



**Authos** S.p.A. DIVISIONE VEICOLI COMMERCIALI

**Servizi aperti**



Moncalieri  
Corso Savona, 39/41  
Tel. 011 8431878 - 79

Rivoli  
Corso Allamano, 151/a  
Tel. 011 9537911

Torino  
Corso Grosseto, 318  
Tel. 011 4537534 - 535 - 537

Chivasso - Strada Torino, 46/g  
Tel. 011 9173471

[authos@ifasgruppo.it](mailto:authos@ifasgruppo.it)

**ifas**  
Dal 1951, auto e servizi



13,00 Guida al campionato Italia 1  
14,30 Atletica leggera. Mondiali da Parigi Raitre  
14,55 Quelli che il calcio Raidue  
17,10 Stadio 2 sprint Raidue  
18,10 90° minuto Raiuno

18,55 Atletica leggera. Mondiali da Parigi Raidue  
20,30 Calcio. Bologna-Parma Sky Sport 1  
20,35 Sport notizie Raiuno  
22,35 La domenica sportiva Raidue  
22,35 Controcampo Italia 1

## Il Barcellona gioca a...

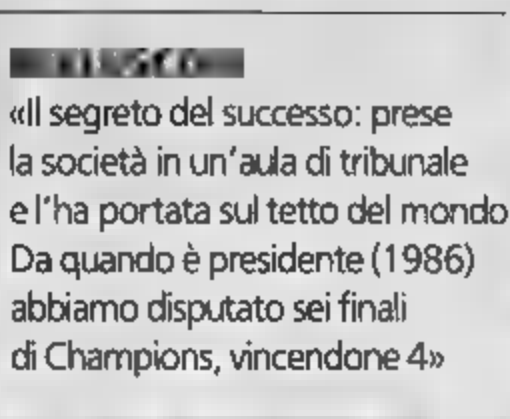
BARCELONA. Il Barcellona ha deciso di fissare alle 0,05 di mercoledì l'inizio del match col Siviglia (seconda giornata della Liga), per ripicca nei confronti degli avversari che hanno detto no all'anticipo. Scegliendo quest'orario impossibile, la squadra blaugrana potrà disporre dei suoi assi stranieri, sempre che le rispettive federazioni accettino che Ronaldinho (foto), Ruy, Overmars, van Bronckhorst, Reiziger e Cocu raggiungano i ritiri con un giorno di ritardo.

PRECEDUTA DALL'ANTICIPO TRA REGGINA E SAMPDORIA (FINITO 2-2), INIZIA OGGI LA LUNGA STAGIONE DEL CAMPIONATO DI CALCIO



### MALDINI

«Al Milan vogliamo gente che sia contenta di viverci. Alla base di tutto, trovo che ci sia un fortissimo senso di appartenenza. Penso a Paolo e a Billy Costacurta: due simboli»

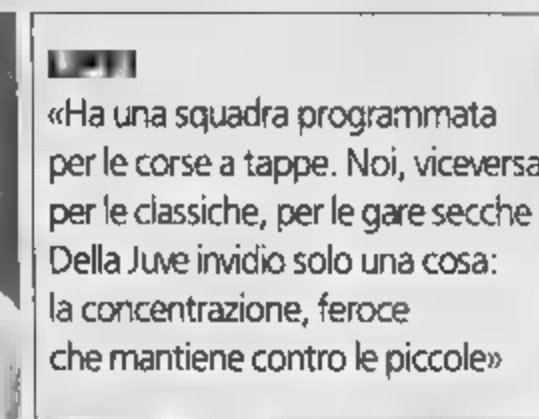


«Il segreto del successo: prese la società in un'aula di tribunale e l'ha portata sul tetto del mondo. Da quando è presidente (1986) abbiamo disputato sei finali di Champions, vincendone 4»



### BECKHAM

«Il Real non ha bisogno di soffiotti: è il club più titolato in materia di Coppe, acquista il meglio sempre. Comunque. Ruba gli occhi. A Manchester però c'erano il Milan e la Juve»



«Ha una squadra programmata per le corse a tappe. Noi, viceversa per le classiche, per le gare secche. Della Juve invidio solo una cosa: la concentrazione, feroce che mantiene contro le piccole»



### SHEVCHENKO

«Pur avendo passato momenti difficili non ha mai chiesto di andarsene. Ultimamente segna sempre lui: sarebbe l'ora che qualche centrocampista desse una mano»

## Galliani: finalmente si parte, è sempre Milan-Juve

«Il nostro obiettivo è la Champions, ma non vinciamo lo scudetto dal '99...»

### intervista

Roberto Beccantini

**D**IFFICILE da dire, ma, un venerdì così. Il pomeriggio, a Milano, «fiducioso» e ringraziato persino dai ribelli della serie B: la sera, a Montecarlo, premiato dai grandi capi dell'Uefa. Mai conflitto d'interessi fu più dolce, condiviso e, probabilmente, invidiato. Adriano Galliani si affaccia al campionato dopo l'ennesima spaccatura a l'ennesima coppa (super, addirittura). Presidente di Lega fino al 2004, vice presidente esecutivo del Milan fino a quando Berlusconi vorrà. «Gli ho telefonato subito, era al settimo cielo. Per fortuna c'è anche questo calcio. Il calcio del campo, non solo problemi, solo baruffe. Portiamo a un altro trofeo sotto la gestione Carro, questo, vi do la mia parola, ci rende doppiamente felici».

**Quindici trofei, Real e Independiente. Partiamo da qui.**

«E a dicembre, a Yokohama, c'è l'Intercontinental: se battiamo il Boca Juniors, diventeremo i primi al mondo, in assoluto».

**L'ha già spiegato un sacco di volte ma lo rispieghi: perché il Milan esalta soprattutto nelle coppe?**

«È un qualcosa che ci portiamo nel Dna. Tradizione, vocazione: non saprei cosa aggiungere. Conta l'aspetto tecnico, certo, ma solo. Prendiamo la Juve: la stata programmata per le corse a tappe. Noi, viceversa, per le classiche, per le gare secche».

**Ricorda Lippi? In due campionati, abbiamo inflitto al Milan 27 punti di distacco: è dunque, nonostante Manchester, i più forti restiamo noi.**

«Le cifre vanno tradotte. A Torino, vinsero loro, a San Siro noi: e sempre per 2-1. Della Juve invidio soltanto una cosa: la concentrazione, feroce, che riesce a mantenere contro le piccole. Non a caso, l'ultimo scudetto il Milan lo ha perso proprio le provinciali. Non la Juve. Non l'Inter. Ecco perché l'Ancona mi fa paura. Più paura, quanta me ne facesse il Porto».

**Qual è il vostro segreto?**  
«E me lo domanda? Silvio Berlusconi, naturalmente. Prese la società in un'aula di tribunale e l'ha portata sul tetto del mondo. E l'essere sul tetto del mondo nello sport più conosciuto e praticato al mondo, mi riempie d'orgoglio. Tutto qui?»

«Datto del presidente, ci tengo a sottolineare un altro particolare: il Milan, i risultati arrivano perché, alla radice, sussiste e germoglia un fortissimo senso di appartenenza. Penso a Paolo Maldini e a Billy Costacurta. Due simboli. E a Andriy Shevchenko: pur avendo passato momenti difficili, non ha mai chiesto di andarsene».

**Rivaldo, invece?**  
«Neppure lui. Sono nel calcio da anni, vita e devo ancora trovare un giocatore che mi parli bene della panchina. Con me, però, Rivaldo si lamenta. Al Milan vogliamo gente che sia contenta di viverci. Roque Junior non lo era più e, per questo, lo abbiamo trasferito al Leeds».

**Gli avversari da battere?**  
«Premesso che non ci sentiamo inferiori a nessuno - ci mancherebbe: i pionieri d'Europa siamo noi - direi: la Juve in Italia, il Real Madrid in Europa. Da quando Berlusconi il presidente (1986), abbiamo disputato sei finali di Champions League, vincendone quattro».

**A chi hanno il dente avvelenato: Zidane, Raul, Ronaldo, Figo, Beckham...**

«Se loro sono i "galatticos", noi siamo i "campeones". Scherzi a parte, il Real non ha bisogno di soffiotti, è il club più titolato in materia di Champions, acquista il meglio, pre e comunque. Ruba gli occhi. A Manchester, però, c'erano il Milan e la Juve».

**Che campionato si profila?**  
«Me lo immagino combattuto e aperto ad almeno cinque squadre, la Juve, noi, l'Inter, le romane. La trasferta di Ancona ci darà subito il polso delle situazioni».

**Addiritura?**

«Non sono le sfide tra le grandi ad assegnare lo scudetto, bensì le altre, quelle magari ti capitano alla vigilia di un telex europeo e tu tendi, fatalmente, a prendere sotto gamba. È su questo fronte che aspetto dal campionato un salto di qualità. Concentrati per nove mesi. Si può, si deve. L'obiettivo primario resta la Champions, ma visto che il campionato non lo vinciamo dal 1999...»

**Un gol di Shevchenko fra le due semifinali con l'Inter e la finale di Old Trafford: un altro guizzo dell'ucraino a Montecarlo. Segnate poco...**  
«In effetti, da un po' di tempo in qua i giocatori sono diventati più turchi... Sarebbe l'ora che anche qualche centrocampista desse un mano».

**Scusi, ma il Milan doveva essere in crisi?**

«Appunto. Lo avevo dichiarato in tempi non sospetti, il Milan

«Anche le due romane in lizza per il titolo. La partita di Ancona mi fa più paura di quanto me ne facesse il Porto a Montecarlo»

Adriano Galliani con la Supercoppa vinta venerdì

ha calibrato la preparazione sulla partita del 29 agosto, l'unica che ci stesse. Bastava credermi. Aggiungo, en passant, che pure a New York, con la Juve, avevamo giocato tutt'altro che male».

**Ricapitolando?**  
«Tra coppe in mesi. Fate voi».

**Però ad Ancona...**  
«È esclusivamente un problema di testa. Con tutto il rispetto, dipende da noi. La Champions è unica, anche lo scudetto trasmette brividi, emozioni. Sono passati quattro anni dall'ultimo. Troppa».



L'ESILIO IN TRIBUNA CONTRO L'EMPOLI SCATENA LE VOCI SULL'OLANDESE

## Senza Davids la prima bianconera

Lippi: «Siamo favoriti ma aspetto di avere tutti in condizione»

Marco Ansaldo

Il campionato senza Davids. Il mistero attorno all'olandese della Juve si infittisce dopo la decisione di non portarlo neppure in panchina per la partita d'esordio contro l'Empoli. «Davids quando bene è tra i giocatori più forti del mondo quando non è in condizione è giusto che rimanga fermo e si allenino per recuperare la forma migliore», ha tagliato corto Luciano Moggi, sapendo che la spiegazione non soffocherà il clamore per la decisione.

Davids ieri mattina ha partecipato alla rifinitura schierato nella squadra degli sparring-partners: si è capito che non sarebbe stato tra i titolari (come Camoranesi, cui in questo caso è preferito Miccoli) ma è difficile ipotizzare che lo dirottassero in tribuna. C'è chi pensa che sia stato lo stesso giocatore a rifiutarsi di

andare in panchina. E' possibile anche se la Juve smentisce, così come si nega che l'olandese sarà venduto. È vero che è stato inserito nell'elenco dei 25 presentati ieri all'Uefa per l'iscrizione alla Champions League: potrebbe far comodo al Real Madrid, che ha perso Makelele e offrirebbe a bianconeri una decina di milioni. Davids ha già un accordo con la Roma per l'anno prossimo e resiste alle pressioni, ammesso che le difficoltà di Sensi nel pagare Chivu all'Ajax e gli altri sintomi della crisi dei giallorossi non lo convincono a rinunciare.

«Non siamo una squadra forte e completa», ha spiegato Lippi. «Lo saremo quando avrò tutti gli uomini nella migliore condizione atletica, tecnica, tattica e psicologica. Aspetto quel momento» impazienza: «Sfrutteremo tutte le nostre potenzialità, adesso qualcuno è un po' indietro. E' ovvio

Dietro la scelta c'è anche il braccio di ferro con la società ma Moggi esclude una cessione

che si riferiva soprattutto a Davids. Rimane sensazione stridente. E' che la Juve può allestire due squadre quasi dello stesso livello e durante la stagione Lippi terrà a riposo gli uomini più importanti, ma tenere fuori dalla panchina uno dei campioni più rappresentativi suscita il dubbio che ci sia dietro anche qualche altra storia, un braccio di ferro nel quale la Juve vuole dimostrarsi più forte del giocatore.

Davids o meno, Lippi accetta il ruolo di favorito per il campionato.



Edgar Davids in un'amichevole giocata a Villar Perosa giovedì scorso. Juventus A e Juventus B. Il centrocampista olandese è nato a Paramaribo nel Suriname il 13 marzo 1973

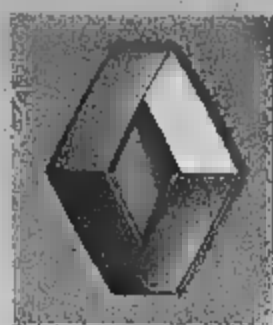
League ruota sempre attorno a sette o otto squadre, quindi non vero che in Europa c'è più equilibrio che in serie A. In compenso vincere il campionato è la prima pietra per la ricostruzione psicologica di una squadra».

Aggiunge Lippi: «Ai miei tempi, negli Anni 70, poteva succedere che qualcuno si inserisse a sorpresa nella lotta per lo scudetto e oggi non accade più ma ricordo che quando si incontrava una grande era molto più facile prendere 4 o 5 gol. E' cresciuta la preparazione degli allenatori, tutti danno una organizzazione al gioco: penso che vinca il campionato sia sempre l'impresa più difficile. Se la lotta per il titolo si restringe alla Juve, alle milanesi e alle romane, la sorpresa può venire dalla Sampdoria. «Non voglio caricarla di troppe responsabilità tuttavia ha costruito una squadra che può piacere al pubblico e fare più di quanto non si pensi».









CREATORI DI AUTOMOBILI

**RENAULT**  
**NEW SCENIC**

Stanco dei soliti programmi? Sintonizzati sulla New Renault Scénic. Ti basta una Key Card per accenderla ■ viaggerai ■ un doppio canale: grinta da berlina e comfort da monovolume, con le nuove motorizzazioni diesel 1.5 dCi 80 CV e 1.9 dCi 120 CV\*, a ridottissimi livelli di consumo. Non solo, la gamma New Renault Scénic ti offre: sistema di assistenza al parcheggio, vano portaoggetti centrale scorrevole, fari con lampade ■ doppio xeno, tetto apribile e parabrezza panoramico. Non era questo il segnale che aspettavi?

New Renault Scénic. Apriti ■■■ strade.

[www.renault.it](http://www.renault.it)

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.  
 Finanzia Renault è la Finanziaria del Gruppo.

RENAULT  
 CIP2  
 ecologia



PARK THE TV.

1.5 dCi 80 CV emissioni CO<sub>2</sub> 135 gr/km consumi (ciclo misto) 5,0 l/100 km.  
 1.9 dCi 120 CV emissioni CO<sub>2</sub> 164 gr/km consumi (ciclo misto) 5,8 l/100 km.



## GLI ULTIMI COLPI DEL

Cruz al posto di Crespo  
Brighi al Brescia

■ **L'Inter** ■ **Crespo**. E' l'argentino Julio Cruz del Bologna. Sempre i nerazzurri hanno concluso tre prestiti: Ventola al Siena, Dalmat al Tottenham e Sorondo allo Standard Liegi. Altre operazioni li ieri: Brighi dal Parma al Brescia, ■ **d** ■ al Brescia, Amoroso dal Como al Modena, Carbone ■ **Como** al Parma, Almiron dall'Udinese ■ **Verona**.



L'argentino Cruz era da tre anni al Bologna

Tare è del Bologna  
Morientes al Monaco

■ **MILANO**. Perso Cruz, il Bologna ha trovato il sostituto nell'albanese Tare, arrivato dal Brescia. In tema di attaccanti, Bjelanovic dal Perugia va al Genoa e Margiotta dal Vicenza al Perugia. Ritorna in Italia Marco Simone, che dopo le liti con il tecnico Deschamps si è svincolato dal Monaco ed è passato alla Fiorentina. Nel Principato arriva Morientes dal Real.



Fernando Morientes, 27 anni

Il Chelsea non ■ ferma più  
preso Makelele dal Real

■ **LONDRA**. Il Chelsea ha virtualmente concluso l'acquisto di Claude Makelele, il centrocampista della nazionale francese e del Real Madrid. Lo ha confermato il ds madrileno, Jorge Valdano: «■ **alcune** garanzie, per il resto il contratto è firmato». Il Chelsea sborserà 24 milioni ■ **euro**, in totale il magnate Abramovich ne ha già spesi 140 sul mercato.



Claude Makelele, è stato pagato ■ milioni

I ROSSONERI SI GODONO LA SUPERCOPPA IN COSTA AZZURRA. DOMANI AD ANCONA SCOCCA L'ORA DI KAKA

Ancelotti frena l'euforia Milan  
«Occhio alle piccole: voglio una partenza sprint»

Roberto Condio

Gli altri giocano, il Milan riposa in Costa Azzurra. Privilegio meritato per il re d'Europa, dopo il successo in Supercoppa. Ieri, una seduta defaticante e poi il rompete le righe fino a mezzanotte. Oggi, un'oretta di rifinitura e poi, prima della partenza per Ancona, la possibilità di dare un'occhiata (interessantissima) a quel che combineranno le grandi rivali nel debutto in serie A.

Si gode lo scampato pericolo. Il Diavolo. Sarebbe stato rischiosissimo cominciare il campionato dopo un mese pieno solo di ■ **fite** ■ con due Supercoppe perse per strada. Invece, è bastato ■ **gol** di Shevchenko per ritrovare sorriso e serenità, per rilanciarsi in pieno nel toto-scuodetto. Sembrava ■ **Milan** appagato e imbrogliato, dopo la notte da eurodelirio di Manchester. Montecarlo gli ha ridato la voglia di soffrire e il cinismo ■ **tempi** belli e gli ha

riconsegnato Maldini e Gattuso, assenti pesanti negli episodi ■ **tristi** del precampionato.

Paolo Maldini, tre coppe alzate da capitano nello spazio di tre mesi e un giorno, adesso ■ **ha** più dubbi: «Siamo pronti a partire ■ **grande** anche in campionato, come l'anno scorso. Ma il ■ **Milan** lo vedrete tra due ■ **ne**, alla ripresa dopo la sosta della Nazionale. Prima, però, c'è l'Ancona. Ci sono una matricola che torna in serie A dopo 11 ■ **è** ■ **stadio** esaurito da giorni. E c'è Carlo Ancelotti che ammonisce: «Ormai dovreste averlo capito: partite importanti ■ **quella** contro ■ **Porto**, ■ **zio** Milan difficilmente ■ **sbaglia**. D'ora in poi, dovremmo invece pensare un po' di più alle sfide che inconsciamente riteniamo facili». Tipo quella di domani sera, appunto. Tipo quelle che nello scorso campionato contribuirono in modo determinante a scavare il gap con la Juve: i ko esterni

contro Chievo, Udinese, Perugia ■ **Brescia** e quello interno contro l'Empoli: i pareggi a San Siro con Brescia, Atalanta e Chievo.

Scivoloni fatali che, a dire il vero, il Milan ancilottiano l'anno ■ **evitò** a inizio stagione dove, al contrario, fece a fette Modena (3-0 fuori), Perugia (3-0 in casa), Toro (6-0 in casa) ■ **Atalanta** (4-1 fuori) nel suo periodo di maggior brillantezza. Adesso devono ripetersi, i rossoneri. Prima del derby piazzato già alla quinta giornata, il calendario propone nell'ordine Ancona, Bologna, Perugia e Lecce, ■ **in** mezzo l'esordio in Champions League contro l'Ajazz. «Per questo Milan, il bello deve ancora venirs», ha assicurato Ancelotti dopo l'1-0 al Porto. Può essere, soprattutto se Dida, Nesta ■ **Maldini** comporranno un blocco insuperabile come a Montecarlo, ■ **Shevchenko** sarà quello che ha steso i portoghesi, se Inzaghi non dilapiderà come l'altro ieri i tesori di

assist fornitigli dai compagni. Può essere, anche perché adesso in infermeria è rimasto soltanto ■ **perché** domani al «Cenero» marchigiano potrebbe già brillare la stella di Kaka, l'ultimo arrivato di cui tutti, compagni compresi, dicono meraviglie. Ancelotti conferma: «Lui ■ **deve** mettersi in coda. Deve sapere che ha ancora bisogno di crescere, ■ **è** giusto che da subito abbia anche grandi ambizioni».

Il giovane brasiliano, assente a Montecarlo, sarà ■ **campo** ad Ancona dietro Inzaghi ■ **Shevchenko**. Probabilissimo anche l'inserimento di Cafu al posto di Simic. ■ **Il** Milan che cambia per ■ **in** alto. Dice Ancelotti: «Contro il Porto ho preferito confermare il più possibile la squadra che aveva vinto la Champions. Le alternative, però, ■ **mi** mancano. Chissà se comprenderanno anche Rivaldo, ex ■ **Extra** ■ **mempi** più ■ **margini** nelle partite che contano?



Shevchenko, il migliore nella Supercoppa: donerà i 10 mila euro di premiazioni

CAREW E' GIALLOROSSO

Roma a Udine  
senza Chivu  
e capitan Totti

UDINE

Capello ostenta sorrisi e sicurezza, ■ **una** Roma con i nervi tesi quella sbarcata a Udine. E' vero, i bianconeri hanno appena ceduto Muzzi alla Lazio, ma i giallorossi devono rinunciare a capitan Totti, infortunato, ed a Chivu. Niente transfer per il romano: l'Ajazz continua a fare la voce grossa per il mancato arrivo della garanzia da ■ **milioni** di euro (tanto devono incassare in tre anni gli olandesi), la Roma assicura che il problema è già risolto, che sfrutterà la fidejussione da ■ **milioni** depositata in Figo. Domani sapremo se gli olandesi saranno stati accontentati da una società giallorossa che questa estate ha fatto parlare più per problemi economici che per questioni ■ **che**. E il giallo Chivu ha messo la sordina anche all'arrivo di Carew, il centravanti alto del Valencia fortissimamente voluto da Capello, che ha già scelto il suo numero: il 23.

Il tecnico di Trigoria ■ **buono** fino in fondo. Ha parole di incoraggiamento per gli arbitri («Spero siano i migliori in campo»), per la ■ **«Siamo** stati bravi a centrare gli obiettivi», per Sensi («E' il mio presidente, gli auguro molta salute»), ma alla fine spara ■ **solita** polemica, tradendo ■ **con** ■ **affronta** questa trasferta. «E' molto importante cominciare bene e non capisco perché noi dobbiamo essere penalizzati ■ **avvio** fuori. Chi ha fatto i calendari avrebbe dovuto ricordare che lo scorso campionato, per salvare le scadenze già fatte, è partito dalla seconda giornata. Con la mia Roma a Bologna. Quindi oggi avremmo dovuto giocare all'Olimpico». E ne ha anche per Cassano. «Con la palla tra i piedi non si discute, ■ **farà** nelle altre occasioni dipende solo da lui.

■ **di** Udine sarà una Roma schierata con ■ **prudente** 4-4-2. Poche possibilità di fughe in avanti per Candela, si spera che il brasiliano ■ **Mancini**, accolto ■ **grande** scetticismo dai tifosi, possa ripetere almeno in parte le gesta di Cafu. Davanti ancora da scegliere il compagno di Cassano: sembra avanzato Montella, ma Delvecchio ancora spera. Ancora Capello: «Stiamo bene fisicamente, il gruppo è ok. Tutti partono alla pari, giocherà chi è più in forma, non guarderò in faccia nessuno. Con Juve, Milan, Inter e Lazio ci giocheremo la qualificazione alle Champions e lo scudetto».

LA SERIE A COMINCIA CON UN PARI DIVERTENTE

Reggina-Samp, 4 gol  
alla festa del debutto

■ **REGGIO CALABRIA**. Finalmente il gioco e finalmente i gol, due per parte, nella partita che inaugura il campionato. Un tempo a testa. Il primo è stato tutto della Reggina: dominio assoluto, una prima segnata al 4' con una punizione di Cozza sulla quale Antonelli non ha potuto fare nulla e raddoppio al 40' con l'imprendibile Di Michele, che su un velocissimo contropiede (lancio di Mozart) ha superato Falcone e infilato il portiere avversario.

Sembrava fatta per gli uomini di Colomba, che all'inizio di ripresa andavano ■ **rete** con Di Michele ma De Santis annullava per fuorigioco. Da questo momento la Sampdoria - grazie anche alle azzeccate sostituzioni di Novellino - rimontavano con due colpi di testa: al 19' ■ **Bazzani**, bravo ■ **deviare** un servizio di Fischì, e al ■ **con** Diana (ex amaranto) che raccoglieva ■ **punizione** di capitano Volpi. Nel finale, qualche fischio per il tecnico dei calabresi Colomba.

REGGINA  
(4-3-1-2)

Belardi 6; Iranek 6, Sottil 5, Franceschini 5,5, Falcini 6; Baccin 6 (27' st Martinez 5), Paredes 5, Minazzi 5,5; Cozza 5,5; Dall'Acqua 5,5 (26' ■ **Stellone** 5); Di Michele 6,5 (37' st Nakamura sv).  
Aut.: Colomba 5.

SAMPDORIA  
(4-4-2)

Antonelli 6; Diana 6,5, Grandoni 6, Falcone 5,5, Domizi 6; Donati 6, Volpi 7, Palombo 5,5, Doni 5 (11' st Yanagisawa 5,5); Bazzani 7 (44' ■ **Zivkovic** sv), Marazzina 5 (7' st Fischì 6).  
Aut.: Novellino 6,5.

Arbitro: De Santis 6

Reti: pt 4' Cozza, 40' Di Michele; st 19' Bazzani, 28' Diana.  
Ammoniti: Doni, Falcone, Domizi e Cozza.  
Spectatori: paganti 31.29, ■ **61.850** E; abbonati 18.402, quota abbonati 350.580 e.

Aut.: Colomba 5.

TORNEO CADETTO FERMO, GRANATA IN AMICHEVOLE A PIACENZA (0-0) CON ARBITRO UN ODONTOTECNICO

## Il Toro è in prima fila nella battaglia della Bw

Cimminelli: «La lotta continua e noi chiederemo anche lo scudetto del 1927»

Aurelio Benigno  
PIACENZA

Serie B ferma, soltanto qualche amichevole fra ieri e oggi, neppure ufficiali. Intanto la lotta continua. Toni più morbidi, ■ **nessun** passo indietro. Anzi, ■ **già** pronto un tavolo di lavoro composto da sette presidenti in rappresentanza dei 19 dissidenti che hanno portato ■ **questa** rottura contro il decreto del governo che ■ **allargato** ■ **24** le squadre nel campionato cadetto. Questa «commissione» è stata ideata e trascinata proprio dal presidente del Torino Tullio Romero che ■ **infatti** ■ **dei** componenti, insieme al presidente del Palermo Zamparini, quello del Cagliari Cellino, della Triestina Berti, del Livorno Spinelli, dell'Atalanta Ruggeri e dell'Avellino Tedeschi. Questa task-force si incontra già da questa settimana, quasi quotidiana-

mente, con un delegato della Lega fino a quando non sarà trovata una soluzione definitiva al problema.

Secondo l'azionista di riferimento del Torino, Francesco Cimminelli, anche lui presente venerdì alla riunione di Lega, la lotta continuerà fino a quando non si otterranno le richieste formulate: «Il rinvio è già stata una nostra conquista. Un giusto compromesso per tornare a discutere, ma alla nostra condizioni. Mi sono spaventato nel vedere i tifosi protestare in quella maniera, sono quelli che pagano e hanno tutto il diritto di veder giocare le loro squadre in campionato in maniera regolare. Noi vogliamo difendere i valori ■ **sport**, ma se ■ **accontentano** non giocheremo nemmeno domenica prossima, garantisco».

Infatti, i 19 presidenti uniti e compatti vogliono ■ **pretendo** ■ **la** B ■ **20** squadre e anche

Cimminelli sotto questo aspetto sembra rigidissimo: «Noi continueremo a chiedere un campionato regolare a 20 squadre, al massimo possiamo arrivare a 21, non certamente a 24. Qualcosa accadrà, ne siamo sicuri, vedo tutti compatti ■ **uniti** e questo è sintomo di forza. La sfiducia a Carraro la dice tutta. Anzi vi dirò di più: intanto, chiederemo lo scudetto del '27 e poi domenica prossima giocheremo solo se troveremo l'accordo. Quella di venerdì per noi è stata una vittoria, ha prevalso il buon senso ed ■ **giusto** che non si sia giocatos».

E forse era meglio non giocare neppure l'amichevole fantasma contro il Piacenza arbitro da un odontotecnico, Crimma se ■ **accontentano** non giocheremo nemmeno domenica prossima, garantisco».

Uniche ■ **i**: una traversa di Ambrosotti per il Piacenza nel primo tempo, un rigore conquistato prima e fallito poi da Osmanovski ■ **un** palo ciava ■ **per** Fabbri (all'esordio) a Frezza. Esordio anche per Adams, mentre sulla ■ **stata** Balzaretti è stato preferito a Castellini ■ **nella** ripresa.

Ieri, intanto, si ■ **chiuso** anche il mercato estivo. Il dg Renato Zaccarelli sembra soddisfatto: «Abbiamo agito cercando di usare il buon senso. Adesso occorre verificare il nostro operato solo e unicamente ■ **attraverso** il campo ■ **i** risultati. Castellini? Se c'è la volontà ■ **acquistare** un giocatore di solito si conclude, non è stato così anche perché l'Inter ha scelto un altro. Non credo sia un problema per lui, è un professionista e si dovrà adeguare, a cominciare dalla concorrenza di Balzaretti».

| BOLOGNA<br>(3-5-2)  | BRESCIA<br>(4-2-3-1)  | INTER<br>(4-4-2)  | LAZIO<br>(3-4-3)  | UDINESE<br>(3-4-3)  | EMPOLI<br>(4-3-3)   |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 Pagliuca<br>2 Zaccardo<br>4 Trovati<br>5 Moretti<br>18 Guly<br>19 Dalla Bona<br>21 Colucci L.<br>25 Pecchia<br>11 Bellucci<br>10 Signori<br>22 Rosmini<br>12 Massimiliano<br>13 Invernizzi<br>19 Terzi<br>20 Natali<br>20 Locatelli<br>24 Antonaro<br>21 Tare | 1 Frey<br>2 Bonera<br>3 Castellini<br>4 Ferrari<br>5 Moretti<br>18 Guly<br>19 Dalla Bona<br>21 Colucci L.<br>25 Pecchia<br>11 Bellucci<br>10 Signori<br>22 Rosmini<br>12 Massimiliano<br>13 Invernizzi<br>19 Terzi<br>20 Natali<br>20 Locatelli<br>24 Antonaro<br>21 Tare | 1 Toldi<br>2 Zanetti L.<br>23 Materazzi<br>17 Cannavaro<br>2 Cordoba<br>11 Mancini<br>6 Zanetti C.<br>8 Larocci<br>15 Van Der Meyde<br>32 Vieri<br>17 Trezeguet                             | 1 Belloni<br>2 Thuram<br>23 Legrottaglie<br>4 Montero<br>19 Zambrini<br>11 Tacchinardi<br>18 Aguiar<br>9 Miccoli<br>15 Invernizzi<br>10 Di Piero<br>17 Trezeguet                            | 1 De Sanctis<br>4 Benetto<br>20 Scussini<br>22 Koudrup<br>13 Pizzi<br>21 ■<br>26 Pizzi<br>9 Janulovski<br>19 Iaquineta<br>10 Jorgensen  | 1 Bucci<br>2 Belloni<br>3 Orsini<br>25 Lucchini<br>18 Guly<br>12 Ciampini<br>19 Giamberini<br>25 ■<br>18 Tavano<br>10 ■<br>22 ■<br>17 ■   |
| LAZIO<br>(4-4-2)  | LECCE<br>(3-5-2)  | UDINESE<br>(3-4-3)  | ROMA<br>(4-4-2)   | 1° TURNO  | 2° TURNO  |
| 1 Peruzzi<br>22 Dado<br>31 Stam<br>11 ■<br>19 ■<br>14 ■<br>4 ■<br>3 ■<br>9 ■<br>7 ■<br>32 ■<br>23 ■<br>21 ■   | 1 ■<br>2 ■<br>3 ■<br>4 ■<br>5 ■<br>6 ■<br>7 ■<br>8 ■<br>9 ■<br>10 ■<br>11 ■<br>12 ■<br>13 ■<br>14 ■<br>15 ■<br>16 ■<br>17 ■<br>18 ■<br>19 ■<br>20 ■<br>21 ■<br>22 ■<br>23 ■<br>24 ■<br>25 ■   | 1 ■<br>2 ■<br>3 ■<br>4 ■<br>5 ■<br>6 ■<br>7 ■<br>8 ■<br>9 ■<br>10 ■<br>11 ■<br>12 ■<br>13 ■<br>14 ■<br>15 ■<br>16 ■<br>17 ■<br>18 ■<br>19 ■<br>20 ■<br>21 ■<br>22 ■<br>23 ■<br>24 ■<br>25 ■ | 1 ■<br>2 ■<br>3 ■<br>4 ■<br>5 ■<br>6 ■<br>7 ■<br>8 ■<br>9 ■<br>10 ■<br>11 ■<br>12 ■<br>13 ■<br>14 ■<br>15 ■<br>16 ■<br>17 ■<br>18 ■<br>19 ■<br>20 ■<br>21 ■<br>22 ■<br>23 ■<br>24 ■<br>25 ■ | 1 ■<br>2 ■<br>3 ■<br>4 ■<br>5 ■<br>6 ■<br>7 ■<br>8 ■<br>9 ■<br>10 ■<br>11 ■<br>12 ■<br>13 ■<br>14 ■<br>15 ■<br>16 ■<br>17 ■<br>18 ■<br>19 ■<br>20 ■<br>21 ■<br>22 ■<br>23 ■<br>24 ■<br>25 ■ | 1 ■<br>2 ■<br>3 ■<br>4 ■<br>5 ■<br>6 ■<br>7 ■<br>8 ■<br>9 ■<br>10 ■<br>11 ■<br>12 ■<br>13 ■<br>14 ■<br>15 ■<br>16 ■<br>17 ■<br>18 ■<br>19 ■<br>20 ■<br>21 ■<br>22 ■<br>23 ■<br>24 ■<br>25 ■ |





CREATORI DI AUTOMOBILI

## RENAULT NEW SCÉNIC

Stanco dei soliti programmi? Sintonizzati sulla New Renault Scénic. Ti basta una Key Card per accenderla ■ viaggerai su ■ doppio canale: grinta da berlina e comfort ■ monovolume, ■ le nuove motorizzazioni diesel 1.5 dCi 80 CV ■ 1.9 dCi 120 CV\*, a ridottissimi livelli di ■. Non solo, la gamma New Renault Scénic ti offre: sistema di assistenza ■ parcheggio, ■ portaoggetti centrale scorrevole, fari ■ lampade ■ doppio xeno, tetto apribile ■ parabrezza panoramico. Non era questo il segnale che aspettavi?

New Renault Scénic. Apriti nuove strade.

[www.renault.it](http://www.renault.it)

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.  
e la Finanziaria del Gruppo.

RENAULT  
eif  
logica



PARK THE TV.

1.5 dCi 80 CV emissioni CO<sub>2</sub> 135 gr/km consumi (ciclo misto) 5,0 l/100 km  
1.9 dCi 120 CV emissioni CO<sub>2</sub> 154 gr/km consumi (ciclo misto) 5,8 l/100 km



< Fai un viaggio nel tempo >

# Storia Universale

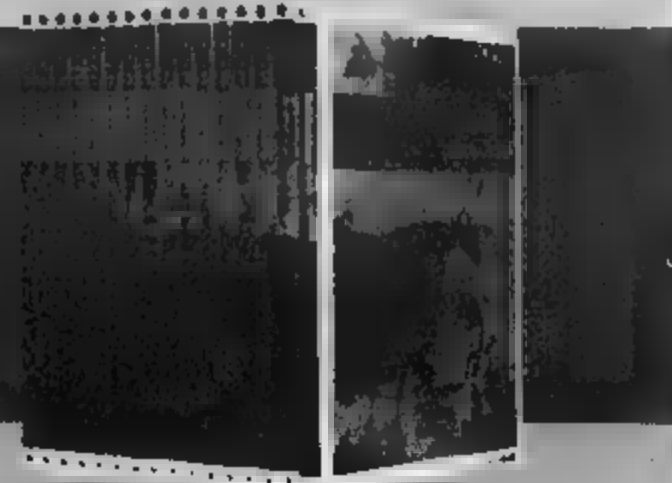
**LA STAMPA**

presenta l'opera più completa  
sulla storia dell'umanità

**16** VOLUMI

**4000** FOTO

**250** MAPPE  
E TAVOLE



⑨



## VOLUME 1

Dalle origini dell'umanità all'Egitto dei faraoni

Da **venerdì 5 settembre**  
in edicola con **LA STAMPA**



PREZZO DEI SUCCESSIVI VOLUMI € 5,00

iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e i lettori e gli abbonati  
gli abbonati, facendo richiesta al numero verde, riceveranno

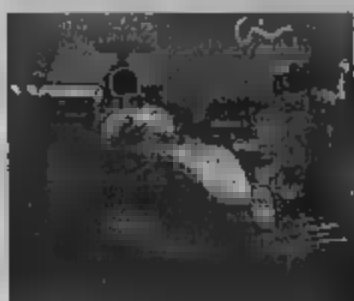
risvolgenti per informazioni al numero verde 800.011959 dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 19.00  
fine iniziativa. Pagamento in contante al prezzo di € 59,90 (anziché € 77,50) comprese le spese di spedizione.



FORMULA 1, TEST A MONZA DA MARTEDÌ DOPO LE POLEMICHE SULLE GOMME

La Ferrari rinnova aerodinamica, motore ed elettronica  
Williams e McLaren tornano a pneumatici più stretti

■ Anche la Formula 1 litiga sulle regole. A due settimane dal Gp d'Italia, l'ultima prova del Mondiale, è in discussione la larghezza (meglio: l'impronta a terra) che, misurata su pneumatici nuovi, è regolare per entrambi i produttori. Ma a fine gara le Michelin - secondo alcune misurazioni dopo il Gp di Budapest - superano i 27 cm regolamentari. La Federazione ha chiesto che d'ora in poi i controlli potranno essere fatti in qualsiasi momento e la Michelin protesta, ritenendo che così cambino le regole. La Bridgestone (che fornisce la Ferrari) si dice tranquilla. Nessun commento ufficiale da parte del Cavallino, che però ha cominciato a perdere proprio quando gli avversari hanno adottato gomme più larghe. Da martedì tutti i team saranno in pista a Monza: Williams, McLaren e Renault dovranno tornare a pneumatici più stretti. La Ferrari ha annunciato novità in tutte le aree della F2003-GA: aerodinamica, motore, elettronica e gomme.



McLaren e Ferrari, divise dalle gomme

CONCLUDE LA RASSEGNA IRIDATA

Mondiali di canottaggio: Basalini oro, Galtarossa-Sartori argento e oggi potrebbero arrivare altre medaglie nelle ultime finali

■ MILANO. Nella 1ª giornata di finali ai Mondiali di canottaggio, che si concluderanno oggi all'idroscalo di Milano, l'Italia ha vinto l'oro con Stefano Basalini nel singolo pesi leggeri e l'argento con Rossano Galtarossa e Alessio Sartori nel doppio. Niente podio invece per gli altri 5 equipaggi in finale, con delusione particolare per l'otto pesi leggeri (5ª). Il più convincente fra gli azzurri è stato Stefano Basalini: partenza lanciata, grande controllo a metà gara e 1º posto conservato senza difficoltà fino all'arrivo. Prossimo obiettivo: Basalini ai Giochi olimpici, anche se nella categoria assoluta il singolo pesi leggeri è l'armo olimpico. Proprio la prospettiva di Atene ha condizionato il ct azzurro La Mura, che più risultati iridati ha cercato il maggior numero di qualificazioni ai Giochi. Obiettivo raggiunto: l'Italia sarà ad Atene con 9 armi. E oggi potrebbe arrivare qualche altra medaglia.



Stefano Basalini, 1º nel singolo pesi leggeri

AI MONDIALI DI ATLETICA, TERZA MEDAGLIA PER L'ITALIA DOPO GIBILISCO NELL'ASTA E LA MARTINEZ NEL TRIPLO

# Baldini prenota Atene: bronzo nella maratona

## Doping nei 100: tolto l'oro all'americana White, positiva a uno stimolante

Giorgio Bocca  
inviato a PARIGI

La regina dello sprint - l'americana Kelli White - risulta positiva all'esame antidoping e perde la sua corona. La notizia scuote i Mondiali nel giorno in cui lo spagnolo Julio Rey, che nel suo passato ha due anni di squalifica per doping, proibito, finisce secondo nella maratona maschile, alle spalle del marocchino Gharib e davanti all'azzurro Stefano Baldini, che ripetendo il risultato di Edmonton regala così all'Italia la terza medaglia, dopo l'oro di Gibilisco e l'altro bronzo di Martinez. Un risultato che conferma l'arrivo di Gharib tra i grandi specialisti della maratona ed è buon viatico per i Giochi di Atene.

Il doping della White è emerso dall'esame effettuato nel laboratorio parigino di Chateaux-Malabry: nelle sue urine, prelevate dopo la finale dei 100, è risultata la presenza di modafinil, uno stimolante del sistema nervoso centrale. Una sostanza che non compare nell'elenco di quelle proibite, viene considerata dalla Isaf, che fa riferimento alla normativa del Cio, come una sostanza apparentata e dunque oggetto di sanzione. L'atleta statunitense, subito interrogata dai responsabili della federazione internazionale, ha spiegato di aver assunto il modafinil dietro prescrizione medica in quanto afflitta da una malattia ereditaria, la narcolepsia: la giustificazione, però, non può essere ritenuta valida in quanto la White avrebbe dovuto denunciare l'anticipo il suo stato di salute e le medicine che le venivano prescritte per curarsi.

«Quello che dobbiamo appurare è questo punto - spiega Arne Ljungqvist, vicepresidente senior della federazione mondiale dell'atletica - è la struttura chimica del modafinil: se appartiene alla famiglia delle anfetamine o a quella delle efedrine. Certo si tratta di uno stimolante e come tale è vietato».

Le conseguenze sono chiare: nel caso peggiore, e cioè se si tratta di un'anfetamina, la White verrà squalificata dai Mondiali e sospesa per due anni. Se invece il modafinil appartiene alle efedrine, all'atleta verrà tolta la medaglia dei 100 e comminata un'ammonizione. Resta da vedere, nel caso di sostanza leggera, ossia efedrina, quale sarà l'esito dell'antidoping dopo la gara dei 200: una nuova positività porterebbe a sanzione analoga a quella della White, più breve.

«La Isaf - precisa Ljungqvist - farà tutti gli accertamenti di sua competenza e quindi girerà la pratica alla federazione statunitense che dovrà rendere esecutivo l'eventuale provvedimento disciplinare. L'atleta potrà poi eventualmente ricorrere al Tribunale Arbitrale dello sport».

Insomma tempi lunghi, perché cercherà di far valere le proprie ragioni, ammesso che ne abbia: finora la difesa è apparsa quanto fragile. Oltretutto il precedente di Butch Reynolds, che ricorse alla giustizia ordinaria americana fino alla Corte Suprema chiedendo alla Isaf un risarcimento miliardario per la squalifica che gli era stata inflitta, non è favorevole alla ventiseienne californiana, anche se i presupposti potrebbero essere differenti: alla fine venne infatti riconosciuta la sovranità della Isaf nell'ambito dei provvedimenti di giustizia sportiva.

La classifica dei 100, che Kelli White aveva vinto in 10"85, verrà dunque riscritta con l'oro all'altra

americana Torri Edwards, l'argento all'ucraina Zhanna Block e il bronzo alla bahamense Chandra Sturup, che era stata esclusa dal podio. Per quanto riguarda i 200, per ora vale la pena ricordare che alle spalle della White erano finite nell'ordine la russa Kapacinskaya, ancora la Edwards e la francese Hurtis.

Intanto la White, che ieri avrebbe dovuto essere l'ultima frazione della 4x100, ha rinunciato a presentarsi in pista con conseguenze per il quarto Usa, battuto d'un soffio dalla Francia.

Quanto curioso, se non preoccupante, è infine il fatto che Kelli White già nel 2002 aveva avuto problemi con l'antidoping francese: nel meeting parigino della Golden League era risultata positiva ai corticoidi, sostanza che non è considerata proibita dal Cio e dalla Isaf ma solo dalla legge francese. Per questo, il 20 gennaio di quest'anno, le era stata inflitta una squalifica di sei mesi, relativa però soltanto alle gare in terra francese.

RISULTATI E PROGRAMMA

FINALI (ieri). Maschili 110 hs: 1. A. Johnson (Usa) 13"12; 2. Trammell (Usa) 13"20; 3. Liu (Cin) 13"23. Maratona: 1. Gharib (Mar) 2h 08'31"; 2. Rey (Spa) 2h 08'38"; 3. Baldini (Ita) 2h 09'14"; 6. Cairnmi 2h 09'25". 22. Di Cecco 2h 13'36"; 23. Pertile 2h 13'45"; 53. Bourita 2h 21'12". Femminili 5000: 1. (Et) 14'51"72; 2. Dominguez (Spa) 14'52'26"; 3. Masai (Ken) 14'52'50". Lungo: 1. Barber (Fra) 6,99; 2. Kotova (Rus) 6,74; 3. George (Ind) 6,70; 5. May 6,46. Giavellotto: 1. Manjani (Gre) 66,52; 2. Shkolenko (Rus) 63,28; 3. Nerius (Ger) 62,70; 7. Coslovich (Ita) 59,64. Staffetta 4x100: 1. Francia (Girard, Hurtis, Fella, Arron) 41'78; 2. Usa 41'83; 3. Russia 42'66. COPPA DEL MONDO DI MARATONA. Classifica: 1. Giappone (Aburaya, Sato, Ogata) 6h 30'43"; 2. Italia (Baldini, Cairnmi, Di Cecco) 6h 32'19"; 3. Sudafrica 6h 35'54". OGGI (tutte finali) Ore 14,20: maratona F (Andrucci, Console, Marconi, Viola, Volpato); h. 16,45: alto F; h. 16,50: giavellotto; h. 17,30: 800 (Longo); h. 17,50: 4x100; h. 18,20: 1500 F; h. 18,40: 5000; h. 19,10: 4x400 F; h. 19,35: ...



L'arrivo di Stefano Baldini, terzo nella maratona vinta dal marocchino Jaouad Gharib davanti allo spagnolo Julio Rey

# L'azzurro: «Farò meglio ai Giochi»

## Detronizzata la May, soltanto nona nella finale del lungo

dall'inviato a PARIGI

La terza medaglia dell'Italia è anche la più annunciata: Stefano Baldini, smilano che alle preferenze i fatti, conferma il 3º posto due anni fa in Canada e guida idealmente l'Italia alla seconda piazza di squadra. E se questo piazzamento non vale per il medagliere, godiamoci comunque il fatto che i maratone azzurri - oltre a Baldini il genero Cairnmi e Di Cecco ma anche Pertile - si faranno valere in ogni scenario internazionale.

Alla vigilia la speranza era che Baldini potesse scalare ulteriormente il podio, ma dopo una gara in cui il gruppo è rimasto oltre misura numeroso fino al 30º km, l'attacco del marocchino Gharib, 31 anni, come precedente un solo 6º posto a Rotterdam, si è rivelato tanto inatteso quanto definitivo: nella scia dell'africano è rimasto solo lo spagnolo Rey, ha provato a recuperare il keniano Rotich, pagando però poi pesantemente. Baldini ha proseguito con il suo passo, mentre i compagni di avventura erano sempre me-



no. Al 38º km ha mollato anche Cairnmi, l'ultimo rimasto con lui, e Baldini è andato a caccia dei primi. Ha ripreso il cadaverico Rotich, con i due di testa niente da fare.

«Proprio quando è scattato Gharib - spiega l'azzurro - ho vissuto un attimo di crisi. Sono scivolato indietro, fino al decimo posto, poi è riuscito a reagire. Anche l'ultimo

chilometro è stato duro, corrovo come in epoca. Il bronzo di Edmonton mi aveva dato maggiore soddisfazione, comunque sono contento. La maratona migliore? Deve ancora venire, speriamo sia ad Atene».

Il bronzo di Baldini ripaga in parte l'Italia delle delusioni, più prevedibili, di giornata: innanzitutto Fiona May. Purtroppo le

Discreta la giavellottista Coslovich, settima. Sotto tono la 4x100 maschile e la 4x400 donne. Oggi l'ultima giornata: Longo cerca l'exploit negli 800

Fiona May era campionessa in carica ma è giunta solo 9ª nel salto in lungo

impressioni ricevute dalla qualificazione erano giuste e l'azzurro è stata interpretata shiada dei primi tre salti di finale che l'anno esclusa i successivi tre. A sorpresa si è imposta la francese Barber, pentatleta, il che conferma la carenza di buone specialiste.

Non è andata meglio per noi con la staffetta 4x100 maschile formata

da Scuderi, Collio, Donati e Cavallaro, che - superata la batteria in 38"63 - ha sbagliato il secondo e il terzo cambio in semifinale finendo ottava (38"99). Eliminata, quindi, al pari della 4x400 femminile (33"27 con Perpoli, Niederstatter, Schuttmann e De Angeli. Discreto invece il 7º posto di Claudia Coslovich nel giavellotto, anche se viste le misure di chi l'ha preceduta c'è da rimpiangere che non sia riuscita a trovare la spallata da medaglia.

Ricordato ancora il facile successo di Allen Johnson sui 110 hs, quarto oro iridato per lo statunitense nella specialità, oggi saranno grandi sfide a chiudere il Mondiale. In assoluto il logico attendersi un cinquemila da favola con El Guerrouj e Bekele a caccia rispettivamente della doppietta 1500-5000 e 10000-5000. Terzo incomodo il keniano Cheruiyot. Ma per gli italiani l'attesa è tutta per gli 800, con Andrea Longo - morale alle spalle - a completare il suo rilancio: «Alla vigilia - dice - un posto in finale mi sarebbe bastato, adesso sto vivendo un'esperienza formidabile: ho voglia di buttarmi. La gara? Borzakovski mi pare in forma strepitosa. Mulaudzi ha offerto già grossi riscontri cronometrici e poi c'è un tattico raffinato come Said Guerni. Ci sarà insomma da sperare e soffrire per 100 secondi abbondanti: a Longo, arrivati a questo punto, può davvero regalarci qualche impre-

da Scuderi, Collio, Donati e Cavallaro, che - superata la batteria in 38"63 - ha sbagliato il secondo e il terzo cambio in semifinale finendo ottava (38"99). Eliminata, quindi, al pari della 4x400 femminile (33"27 con Perpoli, Niederstatter, Schuttmann e De Angeli. Discreto invece il 7º posto di Claudia Coslovich nel giavellotto, anche se viste le misure di chi l'ha preceduta c'è da rimpiangere che non sia riuscita a trovare la spallata da medaglia. Ricordato ancora il facile successo di Allen Johnson sui 110 hs, quarto oro iridato per lo statunitense nella specialità, oggi saranno grandi sfide a chiudere il Mondiale. In assoluto il logico attendersi un cinquemila da favola con El Guerrouj e Bekele a caccia rispettivamente della doppietta 1500-5000 e 10000-5000. Terzo incomodo il keniano Cheruiyot. Ma per gli italiani l'attesa è tutta per gli 800, con Andrea Longo - morale alle spalle - a completare il suo rilancio: «Alla vigilia - dice - un posto in finale mi sarebbe bastato, adesso sto vivendo un'esperienza formidabile: ho voglia di buttarmi. La gara? Borzakovski mi pare in forma strepitosa. Mulaudzi ha offerto già grossi riscontri cronometrici e poi c'è un tattico raffinato come Said Guerni. Ci sarà insomma da sperare e soffrire per 100 secondi abbondanti: a Longo, arrivati a questo punto, può davvero regalarci qualche impre-

SPORT FLASH

■ **5: AVANTI SCHIAVONE.** Schiavone si è qualificato agli ottavi degli 800 open battendo la slovena Tina Pysnik 7-6-7-6 (11-9).

■ **RALLY: VINCE BASSO.** Vincendo il Rally Alpi Orientali, il pilota del campionato italiano, Giandomenico Basso (Fiat Punto Abarth) si porta in testa alla classifica piloti. Tra i costruttori, la Fiat (p. 122) allunga sulla Subaru (90).

■ **CICLISMO: 1ª** Nel Giro del Friuli, successo dello spagnolo Joseba Alburiz Lizaso (Mercatone Uno), davanti a Scarselli, Barbero (a 5") e Mazzanti.

■ **RUGBY: ITALIA TRAVOLTA.** A Limerick (Irlanda), gli azzurri sono travolti dai padroni di casa per 61-6 in un incontro di preparazione alla Coppa del Mondo in Australia.

■ **BASKET: TEST AZZURRO.** L'Italia gioca oggi a Berlino con la Germania l'ultima partita di preparazione agli Europei di Svezia (via il 5 settembre). Ancora acciaccato Righetti.

■ **UNIVERSIADI: 3 ARGENTILI.** Nell'ultima giornata delle Universiadi di Daegu (Sud Corea), argenti azzurri per Paola Cavallino (200 farfalla) e per le Nazionali di calcio e basket femminile.

# Caricati di musica

## Live

45 canzoni di Rieckard

45 canzoni di Rieckard

45 canzoni di Rieckard



# Arriva la scuola!

**IN REGALO\***  
*martedì 9 settembre*

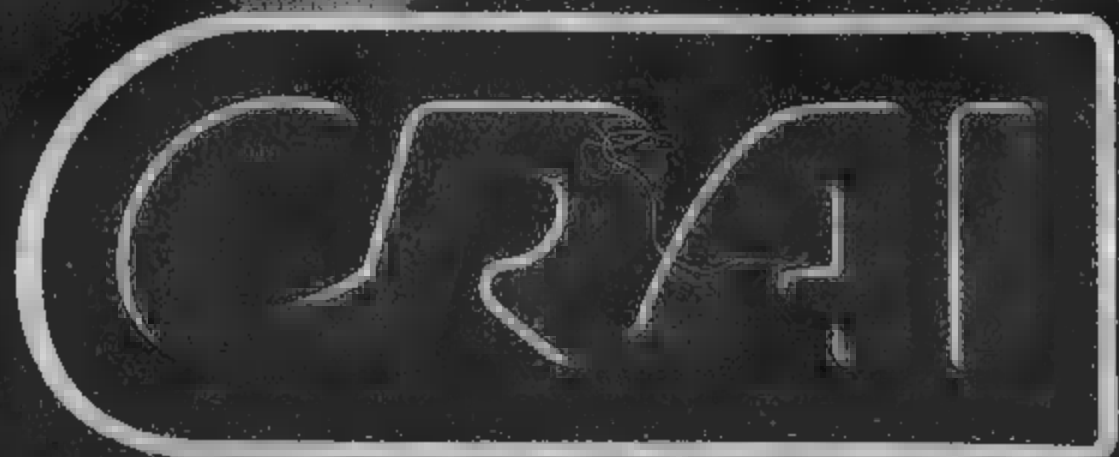


**IN REGALO\***  
*martedì 2 settembre*

Regalo a prezzo superlativo a 12 €  
per la confezione da 12 penne (completi)  
in regalo  
martedì 2 settembre  
con l'acquisto da 12 € di qualsiasi prodotto  
e martedì 9 settembre  
con l'acquisto da 12 € di qualsiasi prodotto



[www.crayola.it](http://www.crayola.it)



**Genuinamente italiano**



8

Gallery

TORINO LINEA

VIENI PER UNA COSA,  
NE SCOPRI UN'ALTRA.

L'ESPRESSO

RUBRICA 55 DOMENICA 31 AGOSTO 2003

# TORINO

## CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6569003, E-MAIL: cronaca@lastampa.it, LA MIA CITTA' 011 6568131/252/205

8

Gallery

TORINO LINEA

VIENI PER UNA COSA,  
NE SCOPRI UN'ALTRA.

### Orari Ufficio Passaporti

Da domani l'Ufficio passaporti della Questura di piazzale Cesare Augusto 5 osserverà i seguenti orari: da lunedì a venerdì: 9-13; martedì e giovedì 9-13 e 15.30-17.30; sabato: chiuso. Nei commissariati di zona lo sportello per i passaporti resterà aperto tutti i giorni, sabato incluso, dalle 9 alle 13.

### Sosta a pagamento

È stata ripristinata ieri la sosta a pagamento al sabato in zona San Donato-Cibrario nelle vie comprese tra corso Regina Margherita, corso Principe Oddone, corso Francia e corso Tassoni. La sosta a pagamento nella sottozona D2 (dal lunedì al sabato dalle 8 alle 19.30) ricomincia domani.

### L'arte dei Madonnari

Prosegue a Castellamonte la Mostra mercato della Ceramica d'eccezione del Piemonte. Gli appuntamenti oggi in programma: dalle 10 alle 19, Bon Pat e artigianato locale, rassegna enogastronomica e Madonnari nella Rotonda Antonelliana (foto); alle 12, grigliata in piazza Vittorio Veneto.

FEROCE DELITTO IN UNA ELEGANTE PALAZZINA DI CORSO FRANCIA: LA DONNA AVEVA 71 ANNI

## Uccisa con un fendente alla gola

### Sparita dall'alloggio la collezione di francobolli

L'hanno uccisa per rapinare le raccolte di francobolli che aveva in casa. Nadia Bisetti, 71 anni, ex professoressa di lettere al liceo Gioberti, riservata e diffidente, appassionata di filatelia (anni fa aveva anche gestito un negozio per appassionati del settore) è stata ammazzata nel tardo pomeriggio di venerdì, con un fendente alla gola. Il delitto è avvenuto nel salotto del suo elegante appartamento in corso Francia 32.

A trovarla è stato un suo vicino di casa, l'ingegner Alberto Donetti, che le ha consegnato le chiavi dell'alloggio. «La bagnavo i fiori quando lei non c'era - racconta - e lei faceva altrettanto con me». Ieri mattina, insospettito da una copia de «La Stampa» ancora sullo scrittoio della casa della vittima, il proprietario ha scoperto che la sera prima la pensionata non aveva risposto al telefono a un'altra vicina di casa, Donetti è entrato nel suo appartamento. Immediato l'allarme allarme al 118 e al 113. Il dirigente della Squadra Mobile, il vicequestore Sergio Molino, non si sbilancia. Ma ormai è certo che l'assassino è una persona che la vittima conosceva molto bene e che, fiduciosa, lei aveva fatto entrare in casa. Sospettosa nei confronti degli estranei, Nadia Bisetti non avrebbe mai aperto la porta a qualcuno di cui non si fidava più che di casa. Il suo assassino l'ha aggredita



La polizia davanti all'ingresso di corso Francia 32

ricostruire gli ultimi giorni di vita della donna. Dal 19 agosto in poi, quando lei era tornata da Pont Canavese dove aveva trascorso un mese di vacanza al ristorante «Al Brunet», era rimasta sempre sola, senza mai visite. E l'attenzione è puntata su quell'uomo che viveva vicino a casa, venerdì, ha visto nell'alloggio della vittima. Un tipo già avanti negli anni, brizzolato, che lavava i vetri delle finestre. E' lui l'assassino? E' lui che ha ammazzato la pensionata per qualche album di francobolli? Un mistero ancora aperto.

L'omicidio di Nadia Bisetti riporta a un anno fa quando, sempre a Torino, fu trovata morta una giovane di 33 anni. Anche lei si chiamava Nadia, Nadia Meneghini e venne strangolata dal fidanzato, per gelosia. Anche allora era il 30 agosto, il periodo ricorda anche altre morti violente, degli anni precedenti, quella di Marius Cobucci, 37 anni, ucciso il 27 agosto del 2001 da uno spacciatore marocchino. Il 27 agosto del '99, invece, morirono due immigrati, durante un regolamento di conti tra albanesi. Nello stesso periodo, il 4 settembre del 1998, venne ucciso un uomo di 35 anni, Luigi Catania, per un probabile regolamento di conti.

Longo e Peletto a PAGINA 37

IL CAU



### «Per aiutare gli anziani soli presto un numero verde»

Dopo la vicenda dell'ottantatreenne che si è sentita abbandonata ad agosto l'assessorato si mobilita

G. Sangiorgio a PAG. 41

LA VITTIMA COLPITA ALLA CAVIGLIA, OPERAIO ARRESTATO

## «Abbassa lo stereo» e gli dà due coltellate

RAFFAELE CINEMA

Una feroce discussione tra due condomini l'altra sera a San Raffaele Cinema, nel centro del paese, ha rischiato di trasformarsi in tragedia. Uno è finito in ospedale a Chivasso mentre l'aggressore è stato rinchiuso nel carcere delle Vallette. Il fatto è accaduto intorno alle 18.45 in uno stabile della centralissima piazza Moia. Da tempo, tra Giuseppe Grillo, 34 anni, operaio, ed Elio Papotti, 33 anni, operaio pure lui, non correva buon sangue per una serie di litigi scatenati dalla musica e tutto volume che spesso Papotti, dal stereo, Papotti. L'altra sera Grillo, arrivato a casa dal lavoro, si è addorciato sul letto e

riposare. Impresa impossibile e della solita musica. Giuseppe Grillo è andato dal vicino invitandolo ad abbassare il volume brandendo un coltello da cucina. La discussione che ne è seguita, va da sé, è presto degenerata. Grillo si è scagliato contro l'avversario, l'ha scaraventato sul pavimento e l'ha colpito con due fendenti alla caviglia destra.

L'allarme dei vicini ha fatto intervenire i carabinieri della stazione di Castiglione. I militari hanno arrestato Giuseppe Grillo per lesioni personali e minacce aggravate, mentre Elio Papotti ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso di Chivasso che lo hanno subito dimesso.

A CARMAGNOLA



### In piazza i prodotti doc

Da oggi al 7 settembre Carmagnola è la capitale del gusto «doc» piemontese. Infatti ospita la tradizionale Sagra del Peperone, che propone una rassegna di prodotti tutelati dalla prestigiosa chiocciolina Slow Food e riconosciuti con un marchio di eccellenza dalla Regione Piemonte. Regione Sicilia è ospite d'onore con la raffinata cucina mediterranea, a specialità regionali come la cipolla rossa di Tropea e persino il caffè Guatemala. Accanto alla rassegna enogastronomica è prevista una serie di incontri culturali e appuntamenti musicali.

Antonella Perotti a PAG. 45

## Frassineto Po, il Comune dei libri

A MANTI della lettura, oggi andate tutti a Frassineto Po per festeggiare la nascita del Villaggio del Libro, il primo che sorge in Italia sull'esempio straniero che da anni di questi villaggi dedicati ai volumi e all'editoria ne esistono ben dodici: in Gran Bretagna, Svizzera, Norvegia, Belgio, Germania, Francia e Finlandia.

Proprio guardando a questi progetti, confortati da un successo straordinario, il pubblico, Claudio Messina, nocchiera del gruppo editoriale romano Robin-Biblioteca del Vascello, è venuta l'idea, anni fa, di fondare uno in Italia: l'idea è diventata realtà grazie all'appoggio entusiasta del senatore Angelo Muzio, sindaco del piccolo paese di Frassineto Po (1453 abitanti) e così, oggi alle 12, la cerimonia del battesimo: padrino, lo scrittore e showman Bruno Gamberotta.

Che cos'è e quali finalità si propone il primo Villaggio del Libro italiano lo spiegano Carla Messina e Maurizio Gelatti,

dell'agenzia letteraria torinese Con.Testi, che ha lavorato al progetto: «Frassineto diventerà una vera e propria biblioteca, di tutto quanto concerne i volumi e il lavoro di chi non solo li scrive ma li stampa anche. Lo storico palazzo Mossi, la cui ristrutturazione finirà nella prossima primavera, ospiterà la biblioteca con i testi più antichi e preziosi, bancarelle e librerie apriranno, inizialmente le domeniche e durante le festività, nelle vie del paese, il palcoscenico di varie manifestazioni, pubblica lettura, dal dibattito, la presentazione delle opere, dall'incontro con gli autori, alle rappresentazioni, alle mostre. L'obiettivo, ambizioso, è specie considerando che in Italia la lettura resta a panni della cultura degli svaghi, è che a Frassineto, ogni giorno, per tutti i giorni dell'anno, si parli di un libro».

I precedenti europei di tali Villaggi raccontano che ovun-

que la nascita di questi centri hanno innescato un notevole sviluppo economico-sociale. A Montellieu, piccolo comune francese, il Villaggio ideato da Michel Braibant, è nato nel 1989: era un borgo anonimo, vi sono fiorite 16 librerie, la località s'è lanciata turisticamente, trasformandosi in un paese d'arte e conseguente incremento del mercato immobiliare e restauro del patrimonio edilizio.

Oggi visitatori scopriranno il Villaggio attraverso la strada allestita all'aperto; in piazza del Municipio un mercatino riunirà le proposte pregiate e curiose di libri ed editori. Gli organizzatori del battesimo hanno pensato anche alla gola dei visitatori: dopo la presentazione di Gamberotta, ci sarà l'aperitivo letterario.

Nel pomeriggio, in piazza, sarà cucinato il polentone con salsiccia e peperonata, la specialità gastronomica di Frassineto che vuole assurgere a Mecca del libro. [c.giac.]



26 aperture nel Nord Italia - Incontri garantiti da contratto\*

\* La garanzia relativa agli incontri viene rilasciata presso gli uffici Elia Monti s.r.l.

Torino - Via S. Secondo, 7bis  
TEL. 011 506.98.17

Cod. 5605 Laura interprete

44enne, semplice e amabile

della natura. Adora praticare sport quando il tempo lo permette, ama cucinare e passegiare con il cane. Cerca un uomo razionale, pacifico e sincero.

Cod. 5731 Paolo impiegato commerciale

37enne, molto curato, ama la vita e desidera realizzare i suoi sogni e la sua aspirazione.

Adora gli animali, i viaggi, ballare e rilassarsi con gli amici. Cerca una compagna con 37enne serio, ricco di fantasia e amore.

Cod. 5865 Adele 43enne, dirigente, ama passeggiare in bici, chiamare, sforsare cucinare e coltiva un orto. Cerca un uomo dinamico e portatore di gioia di riempire i suoi e farla sentire amata e desiderata.

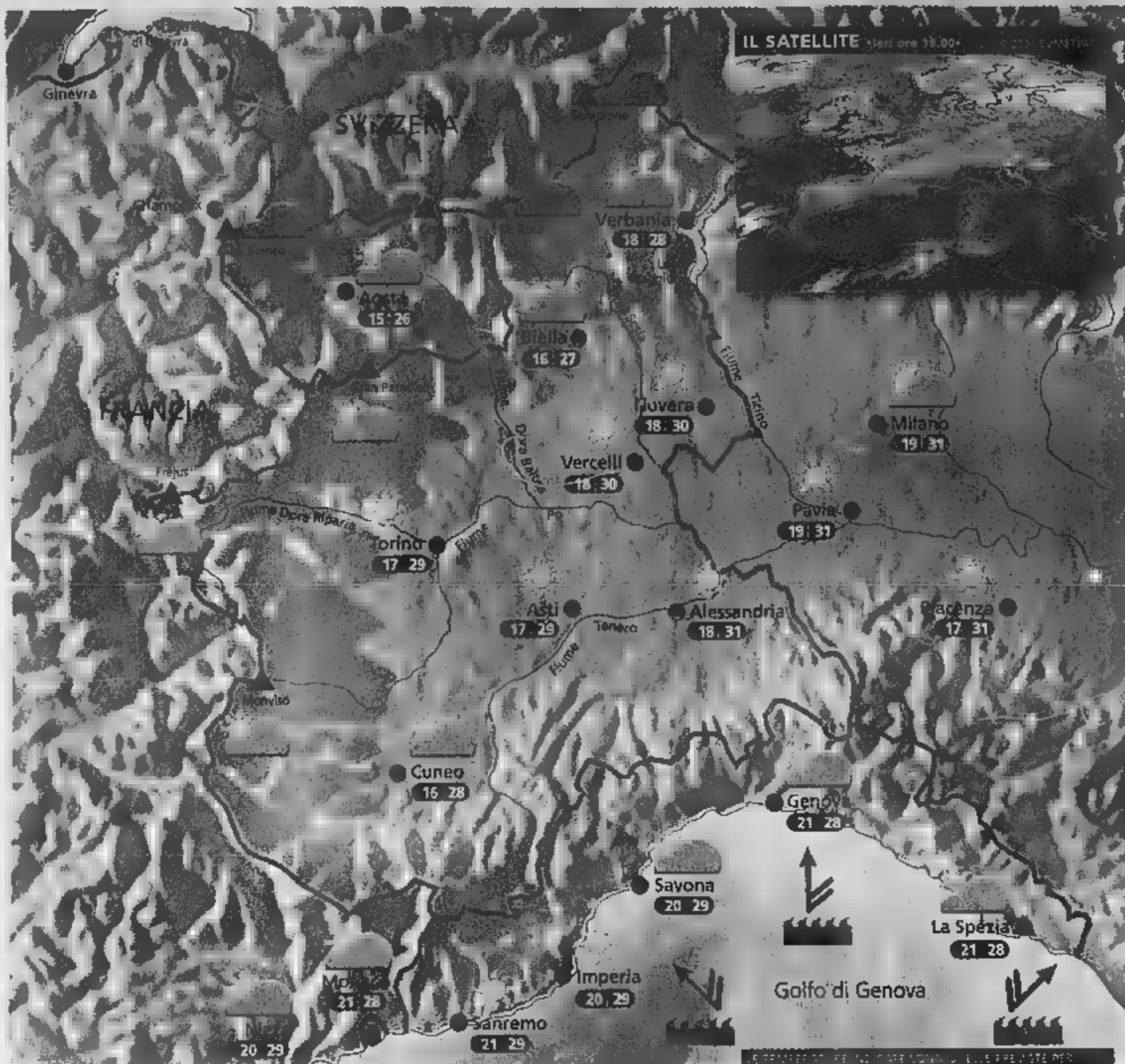
Cod. 5865 Adele 43enne, dirigente, ama passeggiare in bici, chiamare, sforsare cucinare e coltiva un orto. Cerca un uomo dinamico e portatore di gioia di riempire i suoi e farla sentire amata e desiderata.

Cod. 5865 Adele 43enne, dirigente, ama passeggiare in bici, chiamare, sforsare cucinare e coltiva un orto. Cerca un uomo dinamico e portatore di gioia di riempire i suoi e farla sentire amata e desiderata.

Cod. 5865 Adele 43enne, dirigente, ama passeggiare in bici, chiamare, sforsare cucinare e coltiva un orto. Cerca un uomo dinamico e portatore di gioia di riempire i suoi e farla sentire amata e desiderata.



BOLLETTINO METEO



**Situazione** Ieri alcuni banchi di nubi basse hanno invaso l'alto Piemonte e la Valle d'Aosta, soprattutto nel pomeriggio ed in serata, quando hanno anche dato luogo ad isolati rovesci sui crinali di confine; altrove ha prevalso il sole. Il Libeccio ha continuato a soffiare fino alla sera sulla costa. Oggi non sono previste variazioni di rilievo.

**Previsioni** In mattinata cielo a tratti nuvoloso sui crinali di confine piemontesi e valdostani, con rischio di brevi acquazzoni; sul restante territorio tempo discreto, a parte qualche banco di nubi basse sullo Spezzino, il Genovesato ed il Savonese, soprattutto a ridosso dei rilievi. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della copertura nuvolosa sui monti ed il Milanese, ma con basso rischio di pioggia; nessuna variazione sul rimanente territorio. Temperatura stazionaria o in lieve calo. Vento debole o moderato. Domani qualche nube più in pianura.

ZOOM

La tendenza per la prossima settimana

Finalmente le prime folate di aria fresca di origine artica cominciano ad affacciarsi sulle nostre regioni, accompagnandoci gradualmente verso l'autunno; questo non vuol dire che fra settembre e dicembre non ci saranno più ondate di caldo, che queste ultime saranno sicuramente meno durature ed intense rispetto a quelle che hanno attanagliato l'Italia nel corso di questa lunga estate. Allora cosa ci dobbiamo aspettare per i prossimi giorni? Probabilmente temperature accettabili, nella norma del periodo, con poche punte oltre i 30°C, specialmente fra martedì e giovedì, quando aria relativamente fresca farà il suo ingresso dalla Porta della Bora invadendo gran parte del nostro territorio. Invece per quanto riguarda nubi e piogge, cosa potrebbe succedere? C'è da dire che le perturbazioni delle Azzorre tenderanno a riprendere possesso dell'Europa centrale nel corso delle prossime 72-96 ore, bloccando il transito delle perturbazioni atlantiche, e costringendole a passare a Sciozia e Scandinavia. Le occasioni per piogge abbondanti saranno quindi ridotte e riguarderanno in prevalenza le montagne, grazie ai consueti temporali pomeridiani.

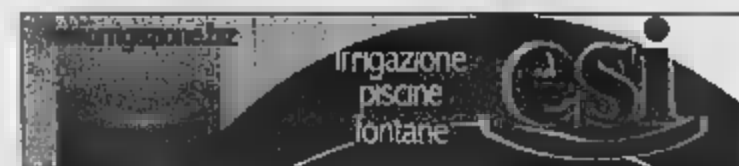
A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

|          |       |                   |       |
|----------|-------|-------------------|-------|
| ANCONA   | 23 31 | REGGIO CALABRIA   | 24 33 |
| BARI     | 24 34 | ROMA              | 20 32 |
| BOLOGNA  | 20 33 | VENEZIA           | 22 31 |
| CAGLIARI | 22 34 | BARCELONA         | 20 27 |
| CATANIA  | 25 37 | BRUXELLES         | 7 16  |
| FIRENZE  | 22 32 | FRANCOFORTE       | 7 17  |
| GENOVA   | 21 28 | GINEVRA           | 8 18  |
| LONDRA   | 8 16  | MONACO DI BAVIERA | 8 17  |
| MILANO   | 19 31 | MOSCA             | 8 18  |
| NAPOLI   | 21 29 | PARIGI            | 7 18  |
| PARMA    | 20 30 | PRAGA             | 7 18  |
| PERUGIA  | 20 30 | PRAGA             | 7 18  |
| POTENZA  | 20 30 | PRAGA             | 7 18  |

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 49 minuti; culmina alle ore 13 e 30 minuti; tramonta alle ore 20 e 9 minuti. LA LUNA: si leva alle ore 11 e 5 minuti; cala alle ore 22 e 10 minuti.



# QUALITÀ, STILE e CONVENIENZA!

## LANCIA Y Elefantino Blu

ALZACRISTALLI ELETTRICI  
BLOCCAPORTE - IDROGUIDA  
AIRBAG

€ 6.990,00

L. 13.534.000

\* VETTURA NUOVA  
\* IPT E SPESE DI IMMATRICOLAZIONE E DI ROTTAMAZIONE



## FIAT PUNTO 1.2 FEEL 3p

CLIMATIZZATORE - SERVOSTERZO  
DOPPIO AIRBAG - CONTAGIRI - SPECCHIO DX  
ALZACRISTALLI ELETTRICI - PARAPORTI IN TINTA

€ 11.990,00

L. 15.478.000

\* VETTURA IMMATRICOLATA LUGLIO 2003  
\* IPT, ROTTAMAZIONE, SPESE DI ROTTAMAZIONE + OPTIONALI

BLU TEAM

TORINO - Corso Marche, 36 - TEL. 011.717.14.00

GRUPPO DINAMICA

E-mail: dinamica@gruppodinamica.it  
www.dinamica.fiat.com







LE ULTIME ORE

**Ore 15**  
Nadia Bisetti è nel suo appartamento (riceve una telefonata da Alberto Donetti, un vicino) mentre un uomo intorno ai 45 anni, brizzolato, lava i vetri e sistema le tende delle finestre sul balcone

**Ore 16**  
La pensionata va a fare la spesa al supermercato Conad che si trova di fronte alla sua abitazione. Torna a casa accompagnata fino all'ascensore da un uomo di 63 anni di origine magrebina, che le porta le buste con gli acquisti

**Ore 18,30**  
Una vicina di casa le telefona, ma l'apparecchio suona vuoto  
**Ore 19,30**  
La signora riprova a telefonare, ma anche questa volta risponde alla chiamata

**Ore 10,15**  
Alberto Donetti nota la copia de La Stampa posata sullo scrittoio dell'ingresso casa di Nadia Bisetti e si insospettisce

**Ore 11,30**  
L'uomo, che possiede le chiavi di casa dell'ex professoressa di matematica, entra e trova il cadavere in salotto

VENEDÌ 29

SABATO 30 AGOSTO

LA POLIZIA E' CONVINTA CHE LA VITTIMA CONOSCESSE IL SUO ASSASSINO

## Un fendente alla gola all'ex professoressa

Appassionata di filatelia, la donna custodiva in casa una ricca collezione fatta sparire dall'omicida che ha ignorato ori e denaro

Lodovico Poletto

Minuta, capelli tinti, quel biondo che copre appena la canizie dell'età. E poi quel modo diffidente di rapportarsi con tutti, dai vicini di casa alle porche amicizie che ancora coltivava. Nadia Bisetti, 71 anni, ex insegnante di matematica al liceo Gioberti, grande appassionata di filatelia, è stata uccisa l'altra sera nel suo alloggio al secondo piano di uno stabile d'inizio secolo, al 32 di corso Francia. Uccisa con un fendente alla gola che l'ha fatta stramazzone sul pavimento e spinta in pochi istanti. Un colpo sferrato senza esitazioni, forse per impedirle di reagire ad una rapina. Messa a segno da qualcuno che conosceva molto bene, al quale aveva aperto la porta di casa facendolo accomodare in salotto.



Trasuda atmosfera della Torino che non c'è più il palazzo dove s'è consumata questa follia. Casette dalla porta in legno di noce, scale di marmo, usci ancora a due battenti. Altro che porte blindate. E poi gli inquilini: un medico, un ingegnere, un magistrato, una pensionata. Una borghesia che parla piemontese, che non ama mettersi in mostra. Ecco, loro gli amici di Nadia, che conoscevano le sue debolezze, quel suo modo di essere, quel suo modo di essere.

valore. Bisetti ne aveva tanti. Soltanto per passione, ma anche perché, fino a dieci anni fa, gestiva un negozio di filatelia, in via Cibrario. Poi aveva ammassato l'attività, ma i pezzi migliori se li era tenuti. Una parte in cassette di sicurezza, in banca; altri a casa. Chi l'ha uccisa, forse, queste cose le sapeva. O

Adesso il problema è dare

nome all'assassino. La polizia, ha sentito a lungo Maria Rossi e l'ingegner Donetti. Ha interrogato un'altra vicina, Filomena Tortorella, che ha visto un uomo, brizzolato, già avanti negli anni, che lavava i vetri alla casa di Nadia. Chi era? Ed è qui l'assassino?

Il magistrato che coordina le indagini, Paolo Storari, vuol vedere chiaro su tutto. Anche sulla presenza di quell'uomo, che nessuno nella casa ricorda di aver mai visto. Perché dice Donetti: «Stavamo sempre attenti a tutto. A chi andava e veniva. La signorina Bisetti non ce ne aveva mai parlato. Si sa, invece, che lei

frequentava un fisioterapista perché, mesi fa, era rimasta vittima di un incidente su un bus: le porte si erano chiuse mentre lei passava, e si era fatta male al viso. Nessun altro. Nella sua vita soltanto un fatto un po' strano. L'ultimo giorno prima di partire per le vacanze. Era al supermercato Conad, a quattro

passi da casa. Aveva appena prelevato 500 euro in banca e li aveva chiusi in un sacchetto di plastica, con il portafoglio. Pensava fossero al sicuro, nel carrallo della spesa. Ma gliel'avevano affilato mentre lei era al banco della verdura. Si era agitata. Ne aveva parlato con la sua amica. Poi era partita lo stesso, per Pont Canavese.

A sinistra, l'ingresso del palazzo di corso Francia 32 dove viveva l'ex professoressa Nadia Bisetti. Sopra: i necrofori portano via il cadavere



LA VITTIMA DELLA FIAT

## «Aveva una sola compagnia, i francobolli»

La donna era senza figli e parenti stretti



**UNA** donna sola. Molto colta, elegante, discreta ma solitamente sola. Non si era sposata. Nadia Bisetti, niente figli, parenti stretti e niente amici a Torino. Solo dei cari conoscenti.

La più cara di tutte era la sua vicina di casa Maria Rossi. «Sai l'unica mia ragione di vita? Le scrivo dal soggiorno a Pont Canavese. Ma non avevano mai condi-

viso né una vacanza né l'intimità di confidenze profonde. Più che altro si parlava della solitudine di noi anziani - ricorda Maria Rossi - delle difficoltà di affrontarla tra un malanno e l'altro in un'estate così torrida come questa».

Dopo l'insegnamento, l'unica passione della professoressa Bisetti era diventata la collezione di francobolli. Un amore che per un po' di tempo ha anche rappresentato il suo lavoro - nel negozio filatelico in via Cibrario - che poi ha continuato a coltivare.

Prudente e molto riservata, la pensionata non era abituata ad accogliere estranei in casa e parlava molto poco di sé. «Se le consegnavamo a casa la spesa senza che lei venisse in negozio - dice Bruna Brun, la titolare del Conad dove abitualmente la donna si recava - dovevamo avvisarla prima. Quando veniva lei in negozio, e lo faceva spessissimo, praticamente un giorno sì e uno no, le buste della spesa gliel'aveva portate Omar, il nostro tuttofare magrebino che accompagnava tutte le nonnine del quartiere. Credo che la signora soffriva un



Filomena Tortorella e Maria Rossi, amica della vittima



po' la solitudine, perché tutte le volte comprava grossi bottiglioni di vino e whisky. Sulla cautela e la diffidenza verso gli sconosciuti concorda anche l'ingegner Alberto Donetti, il vicino che era in possesso delle chiavi del suo appartamento. «Le bagnavo i fiori quando era via - dice - e lei faceva lo stesso con casa mia. La professoressa era davvero molto attenta agli estranei, quando passavo da lei per un saluto veloce dovevo annunciarmi e telefonare».

Nadia Bisetti non aveva avuto gente nella sua abitazione, forse per questo non disponeva di una colf. «Adesso che aveva il braccio ingessato però - racconta un'altra vicina, Filomena Tortorella - mi aveva chiesto se potevo andare ad aiutarla. Ma io le ho risposto: no, e venerdì pomeriggio ho visto un uomo brizzolato che le puliva i vetri e sistemava le tende del balcone».

Simonetta

**DUE** tubi di scarico nella canna fumaria del condominio, uno per la caldaia del riscaldamento centralizzato (inattiva però), l'altro per lo scarico dei fumi della cucina di una pizzeria. Accade in un condominio e l'assemblea ha autorizzato l'installazione del secondo tubo su richiesta del proprietario della pizzeria, mettendola su un'intera ammontata della spesa. «Ma l'approvazione - chiede un condomino - presa a maggioranza è valida? Il regolamento parla di due terzi dei millesimi di proprietà per le innovazioni. Questa non è un'innovazione? E se un altro decidesse di passare un tubo per uso personale?». Senza dubbio è un'innovazione - dice l'avvocato Lorenzo Profeta - visto che si tratta di opere che muta la destinazione di cose comuni. L'articolo 1120 del codice civile richiamando il quinto comma dell'art. 1136, richiede che la relativa deliberazione sia approvata con un numero di voti che rappresenti la maggioranza dei partecipanti al condominio e i due terzi del valore dell'edificio (cioè dei millesimi). Poiché l'autorizzazione all'installazione del secondo tubo è avvenuta con

SUPER SPENDERE

## Due tubi di scarico nella canna fumaria

maggioranza inferiore, la deliberazione è nulla. Anche se la canna fumaria relativa al riscaldamento è inattiva, un domani il condominio potrebbe volere a dovere decidere di ripristinarne la funzione e l'inserimento del tubo per gli scarichi dei fumi della pizzeria sarebbe certamente di ostacolo; lo stesso nel caso di una terza richiedente. Siccome che per l'ultima comma dell'art. 1120 «Sono vietate le innovazioni che possono recare pregiudizio alla stabilità o alla sicurezza dell'edificio, che ne alterino il decoro o che rendano talune parti comuni dell'edificio inservibili all'uso e al godimento anche di solo condominio». Occorrerebbe non solo una maggioranza qualificata, ma addirittura il consenso di tutti i condomini (tanto più questo è anche previsto nel regolamento condominiale). Scrive Maurizio De Torino: «Nel nostro condominio (picco-

dell'esercizio (in base ai consumi dei singoli). Deve quindi essere annullata la delibera impugnata che abbia ripartito le spese per sostituzione caldaia secondo i millesimi riportati nella tabella - anziché in base ai millesimi di proprietà». Cassazione civile, 1.23-05-2000, ord. n. 365. E ancora: «Il contributo alla spesa per un servizio comune destinato ad essere fruito in misura diversa dai singoli condomini, se possibile e non eccessivamente costoso, è ripartito in proporzione all'utilizzo e non ai millesimi - invece avviene per il riscaldamento?». Cass. sez. II, 17-09-1998, n. 9263. «Quanto riguarda l'accoglienza delle spese agli inquilini da parte dei proprietari per il riscaldamento sono ritenute a loro carico quelle per: sostituzione apparecchiature o parti di esse per danno accidentale e riparazione (valvole, saracinesche, pompe, manometri, termometri); ricarica estintori; ispezioni e collaudi e tasse di condominio; compensi per tenuta libretto di centrale, retribuzione addetti caldaia, acquisto combustibile e consumi energia e acqua, pulizia annuale, ecc.».

STUDENTE DI GRUGLIASCO

## Investì un bimbo poi fuggì Denunciato

È finito nelle maglie della giustizia un altro investitore scappato subito dopo l'incidente. Dopo quello che aveva investito un'anziana, i vigili urbani di Grugliasco, infatti, sono riusciti a scoprire il giovane alla guida del motorino, che domenica scorsa ferì un bambino. Alessandro, di 9 anni, era andato con la nonna nei giardini Ceresa di borgata Lessa a fare dei giri con la sua bici nel tardo pomeriggio. Mentre stava scorrazzando tranquillo ha sentito il rombo di un motorino. Il tempo di guardare da dove stava arrivando, che il bambino si è trovato per terra con un braccio rotto e diverse escoriazioni. D.S. anni studente grugliasco, ha fermato la sua moto e ha guardato Alessandro, il tempo di rendersi conto del guaio combinato ed è risalito sulla moto facendo perdere la sua traccia. Ma i civici, dopo una settimana di indagini, lo hanno scovato e denunciato per omissione di soccorso.

**IO HO DETTO NO A CHI VOLEVA APPROPRIARE DEL MIO DOLORI**

Diffidate dei "consigli" in ospedale

Scegliete liberamente l'impresa di Onoranze Funebri

**dal FUNERALE CLASSICO 2 milioni e 500 mila**

al FUNERALE DI RUSSO 3.900.000.000

**GIUBILEO NETWORK - ONORANZE FUNEBRI IN FRANCHISING A:**  
ALPINO - BELLA - GIORGHE - IVREA - RHO - SAVIGLIANO - SAVOIA - SASSANO  
Si cercano affiliati per zone libere - Info 011.667.00.55



**Rai**



**Orchestra  
Sinfonica Nazionale**

## **Concerti 2003-2004**

28 appuntamenti all'Auditorium "G. Agnelli" del Lingotto - Torino

**fai una pausa...  
noi pensiamo alla musica**

|                          |   |
|--------------------------|---|
| Mahler Bruckner          | Rafael Frühbeck de Burgos Jeffrey Tate Gianandrea Noseda                        |
| Dvořák Turina            | Georges Prêtre Letizia Belmondo Aleksandr Lazarev                               |
| Weinberger Berlioz       | Luca Ranieri Enrico Dindo Vladimir Conta  |
| Prokof'ev Rachmaninov    | Mikhail Pletnev Enrico Maria Baroni Dmitrij Kitaenko                            |
| Debussy Mozart           | Gilbert Varga Leonidas Kavakos Eliahu Inbal Julian Rachlin                      |
| Strauss Čajkovskij       | Fazil Say John Storgårds Maddalena Crippa                                       |
| Šostakovič Corghi        | Hakan Hardenberger Lawrence Foster Radu Lupu                                    |
| Zimmermann               | Ettore Bongiovanni Hillevi Martinpelto Dorothee Jansen                          |
| Schumann Beethoven       | Annette Jahns Will Hartmann Patrick Henckens                                    |
| Glière Wagner            | Detlef Roth Lars Vogt Jukka-Pekka Saraste Anssi Karttunen                       |
| Henze Mendelssohn        | Stanislav Skrowaczewski Alessandro Milani                                       |
| Francesconi Dallapiccola | Lothar Koenigs Juanjo Mena Leonel Morales                                       |
| Stravinskij Brahms       | Christian Blackshaw Gerd Albrecht Livia Agh                                     |
| Manzoni Bartók           | Michelle Breedt Markus Ullmann Christoph Stephinger                             |
| Chabrier Montsalvatge    | Ola Rudner Uto Ughi György Györfványi Ráth                                      |
| Vivaldi Romitelli        | Gergely Boganyi Bernhard Klee Stephen Hough                                     |
| Haydn Ruzicka            |   |
| Zemlinsky Liszt          |   |
| Dohnányi Respighi        |   |
| Petrassi Berio           | Coro del Teatro Regio di Torino maestro del coro Claudio Marino Moretti         |
| Ravel Saint-Saëns        | Coro Filarmonico "Ruggero Maghini" di Torino maestro del coro Claudio Chiavazza |

### **ABBONAMENTI**

**Rinnovo abbonamenti:**  
**Turno Rosso ■ ■ ■ (28 concerti) ■ Serie Argento (26 concerti)**  
da lunedì 1° settembre a venerdì 5 settembre 2003  
orario 10.00-18.00

**Nuovi abbonamenti:**  
**Turno Rosso ■ ■ ■ (28 concerti) ■ Serie Argento (26 concerti)**  
da lunedì 1° settembre a mercoledì 10 settembre 2003  
(sabato e domenica inclusi) orario 10.00-18.00

**Serie Lilla e Serie Arancio (14 concerti predeterminati)**  
da venerdì 12 settembre ■ sabato 20 settembre 2003  
(sabati ■ domenica inclusi) orario 10.00-18.00

**Preference "Adulti" e "Giovani" (10 concerti ■ scelta)**  
da lunedì 22 settembre ■ martedì 30 settembre 2003  
(sabato e domenica inclusi) orario 10.00-18.00

Prezzi da ■ 50,00 a ■ 490,00

### **INFORMAZIONI ■ BIGLIETTERIA**

Palazzo della Radio - via G. Verdi, 31 - 10124 Torino  
telefoni 011.810.4653/810.4961 - orario 10.00-18.00 - fax 011.888.300 - e-mail: biglietti.rai@rai.it

**www.orchestrasinfonica.rai.it**



# Spenti gli incendi, restano i sospetti

## Riapre la fabbrica di Front, distrutta quella di Volpiano

Giacomo Bramardo

Hanno cessato di bruciare soltanto ieri sera le due fabbriche distrutte dagli incendi scoppiati quasi simultaneamente giovedì sera. I roghi alla Tecover di Volpiano e alla cartiera Giacosa di Front Canavese sono stati spenti domattina. Spenti gli ultimi focolai che hanno devastato migliaia di metri quadrati lasciando a terra tonnellate di materiali e strutture, le squadre vigili del fuoco (complessivamente nove) sono ancora sul posto per spostare le macerie e cercare, insieme ai periti e ai tecnici, gli elementi che possono permettere di ricostruire la dinamica dei fatti.

Alla cartiera Giacosa di Front, dove lavorano centinaia di dipendenti, è andato distrutto un capannone adibito a magazzino, senza luce elettrica, dove erano ammassate le bobine già lavorate e pronte per essere smistate alla consegna. L'intervento dei pompieri, giovedì notte, ha impedito che le fiamme divorassero anche i reparti di produzione. Lo stabilimento della Tecover di Volpiano (7 dipendenti) è andato invece completamente distrutto. Le fiamme hanno danneggiato anche il tetto del capannone adiacente, quello della Tecmolac, fabbrica del gruppo, che dipendenti ne conta 11. Danni per milioni di euro, decine di famiglie rimaste senza un reddito e senza un futuro. Capannoni inagibili e sotto sequestro, a disposizione di ogni accertamento che vigili del fuoco e magistrati, da oggi, riterranno opportuno.

Sulle cause, per ora nessuno si sbilancia. Da un lato la procura sembra puntare il dito sulle inadempienze che riguardano - in tutti e due i casi - i sistemi di sicurezza e gli allarmi antincendio. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello e il procuratore capo Marcello Maddalena precisano però che si lavora a 360 gradi, accertare le eventuali irregolarità sulle norme di prevenzione non significa obbligatorie scartare l'ipotesi dolosa. Nel caso della cartiera di Front Canavese, ad esempio, due anni fa erano state contestate le irregolarità da parte dei vigili del fuoco, che avevano sollecitato l'adempimento di alcuni accorgimenti a livello di sicurezza. La procura, successivamente, aprì un fascicolo dopo aver scoperto che l'azienda non provvedeva a mettersi in regola. Adempimenti che, fino all'altra sera, non rimasero sulla carta. E anche nel caso della Tecover, dagli accertamenti compiuti finora sarebbe emersa l'assenza di un adeguato sistema di allarme antincendio. Norme che, comunque, ad oggi, molte e certamente troppe aziende continuano ad ignorare.

Dall'altro lato, c'è invece l'indagine aperta dalla Squadra Mobile per verificare se esista un collegamento tra i nove incendi che, nella cintura di Torino, hanno distrutto altrettante aziende negli ultimi tre mesi. Tanti, troppi in un periodo così ristretto per non destare un legittimo sospetto. Si prende in esame tutto: dal racket alle mafie, dal piratismo, passando alla vendetta.

## Brucia magazzino | scenari foschi

Ancora un incendio, ieri sera, in un magazzino torinese di Paolo Veronese. Una parte degli scenari custoditi all'interno di un capannone, è andata in fumo per le fiamme che si sono propagate per cause ancora sconosciute. Per fortuna i vigili del fuoco - allertati dalla telefonata di un passante - sono intervenuti in tempo per contenere il rogo. «È bastato poco più di mezz'ora per spegnere il nostro lavoro», spiega il caposquadra dei pompieri Gaetano Magnano - perché siamo stati informati subito. Così abbiamo potuto evitare danni maggiori perché, oltre al materiale teatrale quasi tutto in legno e cartapesta, era infiammabile la struttura stessa del deposito. Sarebbe bastato davvero poco, infatti, perché bruciasse il soffitto in legno e l'enorme lucernaio. Sul posto, oltre alla squadra 21, l'autobotte e l'autoscala dei vigili del fuoco, sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia Ottobello. Il nucleo operativo di Torino, che non si sbilancia su alcun modo. «Non è ancora chiaro se si tratta di un incendio doloso o accidentale», spiegano i militari. Fino a ieri notte, inoltre, non è stato nemmeno possibile individuare i proprietari del capannone.

di un operaio licenziato e alla spietata manovra di imprenditori che potrebbero trarre vantaggio da tanta distruzione.

Ma nel caso della Tecover, ipotesi che sembrano allontinarsi. Il capannone di viale Kant, infatti, era chiuso e l'attività sarebbe dovuta riprendere soltanto lunedì mattina. Nessuna forzatura dall'esterno, nulla che lasci pensare ad una qualche intrusione. Per contro, pare ormai certo che all'interno del capannone fosse stato lasciato a lungo un muletto carico. Il surriscaldamento delle batterie - ma siamo sempre nel campo

ipotesi - potrebbe liberato idrogeno che, a contatto con una scintilla è in grado di dare luogo ad esplosioni.

In tutti e due i casi, comunque, spiega l'ingegnere Roberto Tubero, vicecomandante provinciale dei vigili del fuoco - si tratta di aziende con una percentuale di rischi consistenti, dovuti all'utilizzo, nei processi di lavorazione, di liquidi infiammabili. Per la Tecover, però, contrariamente a quanto si è detto, non si tratta di una ditta classificabile "a rischio di incidente rilevante", cioè che rientra nelle disposizioni della cosiddetta direttiva Seveso.



Le fiamme hanno danneggiato la Cartiera Giacosa di Front, nel Canavese

# Notte di paura nella Val Susa

## Un forte vento spinge le fiamme vicino alle case

Fulvio Morale

SAN DIDERO

Notte di paura passata a controllare le fiamme spinte da un forte vento che lambivano pericolosamente le abitazioni per decine di residenti in media Valle di Susa. L'altra sera, a pochi minuti di distanza, il centralino dei vigili del fuoco, che avevano sollecitato l'adempimento di alcuni accorgimenti a livello di sicurezza. La procura, successivamente, aprì un fascicolo dopo aver scoperto che l'azienda non provvedeva a mettersi in regola. Adempimenti che, fino all'altra sera, non rimasero sulla carta. E anche nel caso della Tecover, dagli accertamenti compiuti finora sarebbe emersa l'assenza di un adeguato sistema di allarme antincendio. Norme che, comunque, ad oggi, molte e certamente troppe aziende continuano ad ignorare.

Dall'altro lato, c'è invece l'indagine aperta dalla Squadra Mobile per verificare se esista un collegamento tra i nove incendi che, nella cintura di Torino, hanno distrutto altrettante aziende negli ultimi tre mesi. Tanti, troppi in un periodo così ristretto per non destare un legittimo sospetto. Si prende in esame tutto: dal racket alle mafie, dal piratismo, passando alla vendetta.



In Val Susa molti gli incendi boschivi

to.

Sopra San Didero ieri notte erano almeno in cento a lottare contro quelle fiamme che continuamente cambiavano direzione per il forte vento: tre squadre del distaccamento di Susa, pompieri volontari di Borgone, Condove e Sant'Antonino e squadre di volontari comunali da Almese e Susa.

I residenti e turisti in pericolo sono circa cento e nelle frazioni Volpi e Gaudetti hanno trascorso molte ore della notte sui tetti armati di lance che grazie al coordinamento di alcuni amministratori avevano potuto allaccia-

Mobilitati centinaia di volontari e pompieri. Sotto accusa i piromani. «Usano dispositivi incendiari a tempo per poter fuggire prima dell'arrivo degli addetti allo spegnimento».

re agli attacchi di emergenza dall'acquedotto.

L'allarme è poi rientrato soltanto alle 11 di ieri dopo otto ore di lavoro ma ancora per tutta la giornata di ieri volontari comunali e Forestale hanno lavorato per bonificare la zona spegnendo anche i focolai che avevano ripreso a bruciare nel primo pomeriggio.

Situazione analoga pochi chilometri più a monte la frazione Grange di Bussoleno dove per tutta la notte hanno lavorato oltre 50 addetti fra pompieri e squadre comunali di tutta la media Valsusa. Le fiamme

sono arrivate a meno di cinquanta metri dalle case. «Abbiamo temuto il peggio», afferma Fausto Maiello - le fiamme spinte dalle raffiche di vento sono un costante pericolo per tutta la notte.

Anche qui l'allarme è rientrato solo alla sette ma i volontari delle squadre comunali hanno poi lavorato per tutta la giornata di ieri per bonificare i focolai alle 11. Ieri poi alle 15,30 al centralino dei pompieri di Susa è arrivata una nuova chiamata: incendio boschivo vicino alla borgata Città di San Giorio. «Questi ultimi due mesi i pompieri del distaccamento di Susa hanno effettuato 87 interventi per incendi boschivi in media ed alta Valle di Susa.

I più gravi si sono verificati in media valle dove praticamente da tre mesi non piove ed i boschi sono diventati una facile preda per i piromani. Solo sabato scorso le fiamme sono arrivate a pochi metri dal Centro Ippico Agriturismo «Il Mulino» di Mattie e poi hanno minacciato la frazione Giordani. Il 12 agosto le fiamme hanno sfiorato le case della borgata Chiampano di Borgone e tre volte hanno minacciato le case delle frazioni sopra Caprie e Rubiana dove sono andati in fumo sei ettari di bosco.

**REGIONE PIEMONTE**

**Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**

**UE - FSE**

**Progettazione Formazione**

**SELEZIONI**

**CORSI GRATUITI DI SPECIALIZZAZIONE PER DISOCCUPATI**

**"TECNICO MARKETING E COMUNICAZIONE-TURISMO"**

**CORSO APPRENDIMENTO**

**Obiettivi:** Il corso mira all'acquisizione di strumenti e capacità di potenziamento a richiesta di servizi commerciali con particolare riferimento al territorio piemontese. L'attività applicativa del corso favorisce competenze nell'ambito dell'analisi di mercato, customer satisfaction e marketing mix nel settore turistico. Lo sviluppo di tali professionalità basano l'attività di progettazione e realizzazione di strategie di comunicazione per l'evento "Simpaghi Internazionali 2004".

**Principali materie:** Informatica - mercato turistico - metodologie di raccolta dati e informazioni - marketing mix - monitoraggio di piani di marketing - tecniche di comunicazione del servizio.

**Prerequisiti:** Il corso è riservato a disoccupati di lungo periodo e a persone che non hanno conseguito il diploma di maturità.

**Destinatari:** disoccupati di lungo periodo. **Regolamento:** Qualifica professionale.

**Assistente alla Poltrona**

**Obiettivi:** formare personale atto ad inserirsi nelle strutture ricettive, con mansioni di assistenza del cliente e del professionista, capacità di organizzare servizi e mercantile e di fatturazione.

**Principali materie:** assistenza nel laboratorio di cucina - gestione del personale - organizzazione del lavoro e del cliente.

**Destinatari:** disoccupati e neoassunti maggiormente. **Regolamento:** Qualifica professionale.

**Durata:** 1000 ore, di cui 600 in aula e 400 di stage presso laboratori idonei.

**Progettazione Formazioni:** Piazza Sallustiana 3 - 10125 Torino - Tel. 011/818181 Fax 011/8154796

**Lavoro C.V. ed invio curriculum vitae:** entro il 15/09/2003 - entro il 10 novembre 2003

**Selezione:** 15/10/2003 - 15/11/2003

**A superamento dell'ultimo esame, verrà rilasciato un diploma di specializzazione da parte della Provincia.**

**Nel caso di esito di pre-selezione, rispetto alle disponibilità di posti è previsto un Test post-selezione scritto d'ingresso a fine settembre 2003.**

**ELEUSIS**

**MONDO DELLA GESTIONE AMBIENTALE E DELLE ANALISI DI LABORATORIO**

**INVIA SUBITO LA TUA CANDIDATURA**

**ULTIMA**

**CORSO ISTRUZIONE SUPERIORE**

**Project**

**INTELLIGENT & SPECIALIST**

**Specializzazione tecnica di gestione ambientale D 11154-1-2002-0**

**CORSO GRATUITO**

**OBBLIGATORIA FINALIZZATA ALL'INSEGNAMENTO**

**MODULI: 1. LABORATORI DI 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.**

**Periodo:** Torino, 25 Settembre '03 - Marzo '04

**Caratteristiche del corso:** ore e project work, moduli tecnici scientifici, informatica, lingua, management - 300 ore di stage presso primari laboratori di analisi, imprese leader nel settore. Inglese, esercitazioni pratiche, audit, di ingresso e finale. Graduatoria per la selezione degli allievi da inserire nelle imprese. Il corso offre stage gratuito prevede anche borsa di studio, buoni pasto.

**Requisiti dei candidati:** inferiore ai 25 anni, laurea o diploma superiore tecnico scientifico. Non occupati da meno di 6 mesi. Residenza Piemonte. Invia CV, autorizzazione al trattamento dei dati DL 675/96 e al corso.

**18 SETTEMBRE**

**Eleusis Environment and Life Science Sede Environment Park Via Livorno 78 60-10144 Torino - Tel. 011/2257.331 Fax. 011/2257.332 e-mail: eleusis@eleusis.com www.eleusis-ebc.com**

**Per la pubblicità su:**

**LA STAMPA**

**publikompass**

**C.so Massimo d'Azeglio, 10126 TORINO**

**Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.668.53.00**

**Buongiorno.** Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una razzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso o un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

**Massimo Gramellini - BUONGIORNO**

**Illustrazioni: Ettore Viola - 400, euro 14,50**

**Il mensile online di Buongiorno è su: [www.buongiorno.it](http://www.buongiorno.it)**

**11.500 metriquadrati locali divisibilissimi completi di impianti e uti.**

**SOCIETÀ APTIVA**

**335.5209287**

Il presidente di «Telefono rosa» ci scrive:

«Quando emergono circostanze di violenza sessuale o di maltrattamenti nei confronti di donne di tutte le età, il primo pensiero va, con ragione, ad una Associazione che da sempre si occupa di queste problematiche: il Telefono Rosa di Torino (telefono 011-530668, 011-549184). La stessa cosa è accaduta al medico psichiatra che su Specchio i tempi cita il nostro impegno nel rispondere ad una lettrice che ha narrato un problema di violenza familiare».

«E' vero: accogliamo più di mille casi ogni anno; coordiniamo corsi di formazione per gruppi di sostegno e percorsi di affiancamento alla violenza fisica, psicologica e sessuale. Tra le nostre volontarie ci sono brave psicologhe e avvocatessse. Siamo in grado di dedicare, come ha scritto il medico "ora, giorni e mesi" ad ogni singola persona che intenda uscire dalla violenza».

«E' chiaro, ci sono tante condizioni per riprendere la propria vita dopo mesi e anni di violenza inenarrabili. Il Telefono Rosa riesce a fare molto, ma non tutto. In un'ottica di rete, i servizi sanitari e sociali devono

## Specchio dei tempi

«Contro la violenza sulle donne va moltiplicato l'impegno di tutti»  
«In Croazia ci hanno affittato una casa priva di ringhiere» - «Il matrimonio in chiesa non è solo cerimonia» - «Sentieri più sicuri»

svolgere il loro compito terapeutico e di supporto; le forze dell'ordine e la magistratura operano per garantire i diritti negati. L'opinione pubblica deve far cadere il muro di omertà che ancora circonda gran parte delle violenze che avvengono nel chiuso delle famiglie».

«Ma, in sostanza, questa rete esiste e funziona? Esiste sicuramente, sul fatto che funzioni è meglio che ogni istituzione o organizzazione di volontariato dia la propria interpretazione, moltiplicando le proprie forze e il proprio impegno. Purtroppo nessuno, da solo, può far tutto».

Lalla Menzies

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo sei ragazzi torinesi che, a maggio, hanno affittato, tramite una nota agenzia, una casa in Croazia per una settimana».

na d'agosto. Il posto è noto per essere una meraviglia naturale, splendido e paesaggi fantastici! Tutto in regola come previsto, eccetto l'alloggio! «La casa si è presentata incompleta: priva di ringhiere nei balconi e di ogni rifinitura, poco più che un cantiere tuttora aperto, con i elettrici non ancora isolati».

«Ovviamente i bagni, senza una pulizia adeguata, erano fastidiosi. Abbiamo trovato anche una lucertolina bianca che aveva nella box doccia una lumaca e un soffitto del bagno».

«Gli infissi erano quasi tutti semisfasciati al punto di perdere le maniglie e semplice apertura o chiusura delle porte e tali da rendere facile l'accesso a malfidati. Inutile le proteste con l'agenzia».

Un lettore ci scrive: «Faccio parte del gruppo di preparazione al matrimonio della parrocchia di Maria Ausiliatrice e vorrei rispondere al ragazzo che si lamentava che a tre mesi il matrimonio non trova un corso che gli spieghi perché si deve sposare».

«A di là della ironia, desidero ricordare che il matrimonio religioso non è una delle "pratiche" da prenotare, come il pranzo, la foto, i fiori, i vestiti, è un sacramento. Se si è convinti di affrontare un sacramento ci si può preparare per anni, vedi il catechismo per la comunione o la cresima, oppure per alcune settimane: quanto durano in genere i corsi prematrimoniali».

«Nella nostra parrocchia questi corsi sono tenuti da famiglie che il parroco cerca di venir incontro alle numerose

coppie che vogliono partecipare a questo momento importante con la comunità».

«Pur con tutto l'impegno, si possono concentrare gli incontri, per chi vuole sposarsi nei periodi di "punta", e distribuirli nei vari mesi, per cui ci sono coppie che vi partecipano anche un anno prima».

«Se poi ci si vuole sposare in chiesa per la cerimonia... è un altro discorso».

Gianfranco Garza

Un lettore ci scrive: «Desidero rispondere al lettore che contesta la polverosità dei fuoristrada e degli "enduro" sui percorsi boschivi in particolare sulla strada carrozzabile verso Sportinia. Invece di polemizzare sempre contro gli appassionati di questo sport, basterebbe che gli "escursionisti" della montagna (escursionisti arrivati comodamente in elicottero e che percorrono poi gli ultimi 100 metri a piedi) utilizzassero i sentieri dove l'accesso alle auto è vietato invece di utilizzare le mulattiere "aperte" al normale traffico».

Segue la firma

[specchiotempi@lastampa.it](mailto:specchiotempi@lastampa.it)





# IO HO DETTO NO!

# A CHI VOLEVA APPROFITTARE DEL MIO DOLORE

Diffidate dei "consigli" in ospedale  
Scegliete liberamente l'impresa di Onoranze Funebri

dal FUNERALE CLASSICO\* € 1291 (2.500.000 lire)

al FUNERALE di LUSO € 2014 (3.900.000 lire)

\* prezzo base per una persona, con bara di legno, con servizio di accompagnamento, con servizio di accompagnamento, con servizio di accompagnamento

SEDE TORINO  
L. so Bramante 56

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

011.6670035

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

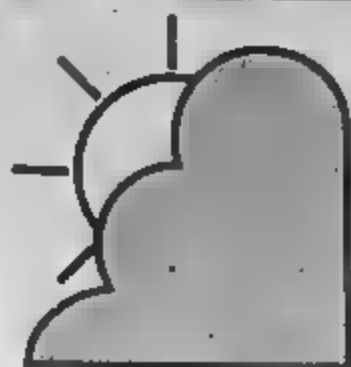
\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608

\* RHO - Corso Europa, 111 - Tel. 02.58.00.000  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.726608  
\* SAVIGLIANO - Via M. Angelo, 33 - Tel. 0172.





Mentre correnti fresche orientali stanno abbassando le temperature sul Nord Italia, l'energia termica accumulata nel mese di agosto si scarica con nubifragi come ieri. Friuli, dando l'avvio all'autunno meteorologico. Tempo ancora discreto sul Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta: sporadici annuvolamenti lungo i rilievi e possibili piogge con venti in montagna. In Torino poco nuvoloso: 33,6 massima; 17,1 di minima: 23% di umidità. Ore 15. Bello l'anno scorso con 28,5 di massima; 17,3 di minima e 45% di umidità.

| L'ARIA  | CO                   | NO <sub>x</sub>       | PM10                                | C <sub>6</sub> H <sub>6</sub> | O <sub>3</sub>        | SO <sub>2</sub>       |
|---|----------------------|-----------------------|-------------------------------------|-------------------------------|-----------------------|-----------------------|
| I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino | Media media su 8 ore | Media su 1 ora        | Media giornaliera (media su 24 ore) | Media giornaliera             | Valore massimo orario | Valore massimo orario |
| Valori limite per la protezione della salute umana, DM 8 aprile 2002, N. 60 | 10 mg/m <sup>3</sup> | 200 µg/m <sup>3</sup> | 50 µg/m <sup>3</sup>                | 10 µg/m <sup>3</sup>          | 180 µg/m <sup>3</sup> | 350 µg/m <sup>3</sup> |
|   | 0,6                  | 71                    | N.D.                                | 2,4                           | 118                   | 7                     |

#### FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1; corso Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; via Pietro Cossa 106; via Ogliario 4; piazza della Vittoria 29; corso Regina Margherita 218 bis; corso Vittorio Emanuele 84; corso Turati 46; corso Unione Sovietica 491; strada San Mauro 35; corso Massimo D'Azeglio 100. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/8; corso Vittorio Emanuele 66. Di (19,30-22,30): —. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazione: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

CHIARITO IL CASO DELLA SIGNORINA B., L'ASSESSORE ANNUNCIA UN SERVIZIO

## Lepri: «Per gli anziani soli presto un numero verde»

«Scriveremo a chi non risulta avere parenti in città per invitarli a contattarci per un colloquio e aiutarci a capire le esigenze»

Giuseppe Sangiorgio

Indagine lampo e risposta immediata degli uffici dell'assessore ai Servizi sociali, Stefano Lepri, dopo il caso della signorina B., l'ottantatreenne abbandonata da tutti nei giorni più caldi d'agosto, sollevato dalla professoressa Mariella Castagneri Vinai con la lettera inviata a «La Stampa». Scrive la dottoressa Marina Merana, vicedirettore Politiche sociali del Comune: «È una donna autosufficiente, che si muove a bada e se stessa, oltre che ai 9 gatti che ospita nel suo alloggio di via Cigna».

Ieri, nella città resa deserta dall'ultimo week-end di agosto, la dottoressa Merana ha riunito assistenti e operatori sociali per chiarire una questione che lo stesso assessore Lepri aveva definito «gravissima». E che adesso al telefono della località in cui

non corrispondente realtà. Osserva: «Dalla relazione che ho ricevuto mi pare che, al di là della buona fede che si evince dalla lettera scritta dall'amica della signorina B., essa ci sia una versione dei fatti incompleta, non attinente a quanto è accaduto».

Poi fornisce una notizia: «Stiamo predisponendo un servizio di telefono verde, per questo tipo di segnalazioni, lo attiveremo nei prossimi giorni. Inoltre scriveremo a tutti gli anziani soli che risultano parenti in città, per invitarli a lasciare da parte il d'orgoglio tipico dei torinesi e a contattarci, per avere un colloquio in modo che i servizi sociali possano fare, quanto meno, un identikit dell'esistente, intervenendo dove dovessero riscontrare problemi».

Tornando al caso della signorina B., Lepri chiarisce che il 13 agosto, secondo la relazione for-

nita dai Servizi, l'anziana fu visitata dall'assistente domiciliare, il 14 ricevette una telefonata dal Comune, e rispose che aveva scorte di cibo sino alla domenica successiva.

L'assessore continua, comunque, a sollecitare la collaborazione dei vicini di casa e cittadini, con una sola raccomandazione: «Per chi considerino estremi o a rischio contattino immediatamente il Comune». La professoressa Castagneri Vinai insiste: «La signorina B mi telefonò il 12 agosto, lamentando il fatto che il giorno dopo, ossia il 13, andai lei in via Cigna, portandole cibo, bevande e generi di conforto, sufficienti sino alla fine della settimana. E lei confermò non aver ricevuto nessuna visita, meno quella dell'assistente domiciliare. Messa al corrente della relazione stilata dai servizi sociali (l'assistente domiciliare si è recata in via Cigna il 13, 18,



L'assessore Lepri e il sindaco Chiamparino a una festa di anziani in via Valgioie

27 e 28 agosto, inoltre la signorina B ha ricevuto una telefonata dalla segreteria dell'assessore il 14) ammette che l'anziana «talvolta ha vuoti di memoria».

Osserva: «Può darsi che se ne sia dimenticata, è accaduto altre volte. In più, bisogna essere obiettivi, non ha un carattere facile: è testarda ed orgogliosa, difficile da trattare. Alcune volte ho dovuto litigare per convin-

cerla a compiere atti ovvii quanto, tuttavia, necessari».

Conclude l'assessore Lepri: «Da quanto abbiamo chiarito, non mi pare si tratti di un caso di abbandono o di mala-assistenza. Tant'è vero che siamo intervenuti anche in questo scorcio d'estate torrida. Il problema è che la signorina B, talvolta, non vuole accettare il nostro aiuto».

#### LA RISPOSTA DEL COMUNE

«L'assistente le ha fatto visita il 13, 18, 27 e 28 agosto»

Su incarico dell'assessore Stefano Lepri, ho proceduto a verificare gli interventi effettuati dai Servizi Sociali della Città in favore della signorina B., incontrando la Responsabile dei Servizi Sociali della Circoscrizione 7 e l'Assistente Sociale Coordinatrice del Servizio Sociale di Lungo Dora Savona 307.

La signorina B. è conosciuta dal Servizio Sociale dall'estate 2001: da allora una assistente domiciliare la visita settimanalmente, ma la signorina ha rifiutato accettando esclusivamente interventi di accompagnamento per visite mediche o disbrigo pratiche molto raramente per la spesa.

In particolare ha sempre rifiutato interventi di pulizia della casa, che evidentemente intende condividere esclusivamente con i suoi numerosi gatti, che in effetti sono la sua ragione di vita. Per un periodo (dall'estate al novembre 2002), in cui la signorina era stata ferita alla mano dal morso di un gatto, ha anche usufruito del servizio pasti a domicilio.

Con difficoltà invece solo in alcune occasioni ha accettato, nonostante le ripetute proposte del servizio, di farsi fare il bagno, attività per la quale veniva accompagnata presso centri attrezzati, data l'impossibilità di effettuarla a domicilio. Nel periodo oggetto della segnalazione l'assistente domiciliare si è recata presso l'abitazione della signorina nei giorni 13, 18, 27 e 28 agosto: in tutte queste occasioni la signorina non ha mai voluto che le facesse la spesa sostenendo o che vi avevano già provveduto i vicini che doveva per forza uscire lei per commissioni particolari. Peraltro anche al segretario dell'assessore che l'ha contattata personalmente in data 14/8 ha ribadito la stessa cosa, si è annotata, in modo così preciso da essere in grado di poterlo rileggere, il numero di telefono del Servizio Pronto Estate, che poi evidentemente non ha ritenuto di chiamare. Inoltre in data 21/8 l'assistente domiciliare e la responsabile del servizio si sono recate dal medico curante della signorina per accertarne le condizioni di salute e per confrontarsi con lui sul da farsi: i servizi infatti possono agire contro la volontà degli utenti solo quando se ne verifici l'incapacità naturale.

Il medico curante, che conosce bene la signorina, avendo lo studio nel medesimo palazzo dove lei abita, ne ha certificato lo stato di lucidità e ha rassicurato i servizi anche sulle sue condizioni fisiche. Gli è stata allora chiesta collaborazione nel convincerla a lasciar effettuare dai servizi una bonifica dell'alloggio, ma quando giovedì 11 il medico e l'assistente domiciliare l'hanno proposta alla signorina, hanno raccolto il suo netto rifiuto.

Da quanto sopra, pare evidente come non sia riscontrabile pertanto la letargia dei servizi, quanto piuttosto difficoltà all'intervento in un caso che, quindi, più che di denuncia ha bisogno di collaborazione.

dot.ssa Marina Merana  
Vice Direttore Politiche Sociali del Comune di Torino

LA SERA SI SPOSTANO DA PORTA PALAZZO AI MURAZZI

## Giardini reali nel mirino delle bande minori

Claudio Langeri

Venerdì sera, dieci minuti alle 21, angolo dei Giardini Reali tra viale Partigiani e corso San Maurizio. Due amici sono su una panchina. Chiacchierano. Incomincia a far buio e un lampione rischiara la zona, lungo il viotto- lo camminamento che attraversa l'area verde. Di certo, Paolo (42 anni) e Mario (di 23) non immaginano di essere bersaglio. Arrivano 6 giovani, tutti immigrati nordafricani. Uno brandisce una bottiglia spaccata. Poche parole, Paolo si agita e il ragazzino armato di bottiglia colpisce. Al poco più di un graffio, ma quanto basta a far capire che il botto- ne fa sul serio. Il botto- ne è di orologi, altrettanti telefoni cellulari e 100 euro in contanti.

Paolo e Mario fanno pochi passi, arrivano nei gazebo candidi allestiti sull'altro lato dei Giardini Reali proprio per cravvi- la zona, per sottrarla al dominio di spacciatori e giovin- con l'indole del bambino. Dieci minuti dopo arriva la «Volante», ma i rapinatori sono spariti.

«Negli ultimi tempi episodi meno frequenti, ma accadono», spiega Vincenzo Di Gaetano, dirigente del Commissariato Centro. Pattugliamo la zona giorno e notte, abbiamo già ottenuto qualche risultato nella lotta agli spacciatori. Certo, possiamo tentare di fare qualche sforzo in più nella prevenzione, ma non possiamo fare miracoli.

Il Commissariato Centro a poche centinaia di metri dai Giardini Reali, ma ha anche competenza sulla zona Murazzi. «È un ritrovo di tanta gente che vuole trascorrere una serata allegria, ascoltando musica e bevendo qualcosa nei locali. Ma negli stessi posti accorrono anche i delinquenti. Ci sono postazioni fisse delle forze dell'ordine e i controlli vengono accentuati nel fine settimana. Questo, però, non è sufficiente a «cancellare» i problemi».

Di Gaetano e i suoi agenti hanno ascoltato tante storie come quella di venerdì sera. Lui si è pure fatto un'idea sull'itinerario

di queste bande di giovani, un mix di minorenni (la maggior parte) e maggiorenti. Arrivano a Porta Palazzo, passano i Giardini Reali diretti verso i Murazzi - ricostruisce il dirigente di polizia - E in questo passaggio, ogni tanto «colpiscono». Ma il detto che arrivano in tre volte sono soltanto in due.

E sempre i Murazzi sono meta dei delinquenti che popolano San Salvario. Anche da lì, la sciamano personaggi abituati a guadagnarsi la giornata spacciando droga oppure vuotando le tasche a chi incontrano sulla strada, magari al riparo di piante e collinette del Parco del Valentino. Le forze dell'ordine pattugliano, ma il deterrente è scarso: i minorenni bloccati tornano liberi prima che agenti e militari finiscano di scrivere le relazioni di servizio; per i maggiorenti, la scorta forata arriva a 24 ore.

La presenza delle divise riesce soltanto a rallentare le operazioni. I parcheggiatori abusivi (sovente anche spacciatori) di piazza Cavalieri di Vittorio Veneto snobbano le forze dell'ordine. «Quando ci sono, stanno tranquilli per un po', magari si nascondono, ma di rado spariscono», spiega ancora Di Gaetano. «I controlli servono a continuare con questa attività di prevenzione, ma il nostro potere è limitato».

Per chi è stato soltanto denunciato, i processi possono anche arrivare a distanza di 3 e 4 anni. In quel periodo, le stesse persone possono decise di reati dello stesso tipo senza subire alcun freno da parte della Giustizia. «Certo, un po' di personale e mezzi in più ci farebbero comodo, anche se questo non risolvrebbe la situazione», dice Di Gaetano. «I tagli alla Giustizia hanno penalizzato l'operatività dei magistrati» hanno più volte rimarcato i togati a livello nazionale. Senza il deterrente di processi e condanne in tempi rapidi, la delinquenza prolifera. E la chiacchierata su una panchina all'imbrunire diventa un schio. A pochi passi dal richiamo turistico dei chioschi illuminati a giorno.

#### BIANCA & NERA

**IVREA.** Stava chiudendo la saracinesca sul retro suo bar-tabaccheria, in via Circonvallazione a Ivrea, quando è stato aggredito e rapinato da due uomini. Aldo Filippi, 43 anni, titolare dell'esercizio, giovedì sera, è stato minacciato con un punteruolo e riportato all'interno locale. I banditi sono fuggiti l'incasso, alcuni sacchi pieni di sigarette e schede telefoniche, per un valore complessivo di 11 mila.

**IVREA, INCIDENTE.** Ha provocato la caduta di un quindicenne alla guida di un motorino e si è allontanato. Un pensionato di Montalenghe, P.T., 76 anni, è stato identificato dalla polizia municipale di Ivrea e denunciato per omissione di soccorso, con la conseguente perdita di 10 punti dalla patente. Il ragazzo è ricoverato all'ospedale di Ivrea in prognosi riservata, non corre pericolo di vita. L'incidente è avvenuto giovedì notte sulla statale 26, in frazione San Bernardo Ivrea. P.T., in avrebbe superato due motorini, urtando il secondo e facendolo cadere. «Non me ne sono accorto», si sarebbe giustificato il pensionato quando, poche ore dopo, è stato rintracciato dai vigili.

**IVREA.** I ritmi balcanici «Nuove Tribù Zulu» si sono dovuti fermare l'altra sera a Susa «Bierfest 2003» del forte vento che minacciava di crollo il tendone. Erano le 23,30 quando duemila persone sono allontanate dal tendone per motivi di sicurezza. L'ha deciso il responsabile sicurezza Luca Tittone dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco.

**LUSERNA.** I carabinieri hanno arrestato l'accusa di lesioni e maltrattamenti un pensionato di Luserna che l'altra sera al termine dell'ennesimo litigio con la moglie l'ha colpita con un coltello da cucina al braccio. Il colpo non ha però provocato una ferita solo un'abrasione e una contusione, con ogni probabilità la donna è riuscita ad evitare la lama tagliente, la prognosi è di cinque giorni.

**CHIVASSO, DENUNCIATI.** Alessio C., 24 anni, di Chivasso e l'amica Antonella D.P., 28 anni, di Lauriano, sono stati denunciati dai carabinieri di Chivasso per il furto di un telefonino cellulare presso il negozio cittadino «Computer», in via Po 5.

**VOLPIANO, IN.** Per andare a rubare nella ditta Ariano Impianti di Volpiano, via Torino 63, Marco Mikolic, 19 anni, di Leini, via Enrico Mattei 110, ha rubato la bicicletta e Claudio Stantero, 40 anni, di Volpiano: è stato arrestato dai carabinieri.

**SAN LADRO.** Per aver rubato 6 confezioni di formaggio e 1 bottiglia di whisky presso il Centro commerciale «Panorama» Mauro Torinese, Domenico Pesce, 37 anni, di Torino, strada Pianezza 300, è stato arrestato dai carabinieri.

**CALUSO, FURTO.** Ioan Rus, 37 anni, residente a Caluso via Marconi 3, è stato arrestato dai carabinieri locali per il furto di generi vari presso il supermercato Coop di via Torino 51.

**FERITO.** Percorrendo via Nuova per Caluso in frazione Rodallo in sella a una K 100, pressi del passaggio a livello della Chivasso-Aosta Piergiorgio Timò, 53 anni, di Torino, è venuto a collisione con un trattore agricolo. Il guida Michele Actis Grossa, 73 anni, di Rodallo, rimasto illeso. Il centauro è stato invece soccorso dal 118 e trasportato all'ospedale di Ivrea.

**MAURINO, SAGRA CIPOLLA.** Si svolge oggi a Giaveno, nelle piazze Maurino e Molines, la sagra della cipolla, organizzata dal Gruppo Storico Ottone III di. Dalle 10 alle 19,30, mercato e degustazioni prodotti, giochi per adulti e bambini.

**SANT'AMBROGIO, INCENDIO.** Un principio di incendio di probabile origine dolosa si è sviluppato l'altra notte nei pressi di borgata San Pietro di Sant'Ambrogio sulla strada per la Sacra di San Michele. Il pronto intervento dei vigili del fuoco e delle squadre Aib ha circoscritto le fiamme prima che si estendessero alla fitta boscaglia.

CITTÀ DI TORINO

# Il Centro di Formazione musicale

iscrizioni 8-19 SETTEMBRE 2003

Corsi a indirizzo classico, jazz e moderno

educazione musicale per bambini dai 6 anni

attività didattica per il 2003/2004

25° anno formativo

Via San Francesco da Paola, 3 - 10123 Torino  
011.442.4707 • 011.442.4749 • 011.442.4751  
Orario al pubblico: dal lunedì al venerdì 9.00-12.00 • 14.00-16.00

www.comune.torino.it/cultura/musica/corsi/welcome.htm  
E-mail: corsi.musica@comune.torino.it



# A settembre festeggiamenti in grande stile con un pubblico sempre in crescita

## Bingo Mimosa, buon compleanno

### Nella sala di via Pinelli 60 la fortuna è di casa

Quasi un anno di vita, pubblico in crescita, successo... Bingo Mimosa, la sala di via Pinelli 60, ha festeggiato il suo primo compleanno. E lo farà festeggiando in grande stile insieme ai suoi clienti. Con qualcosa di davvero speciale, promettono i gestori che per il momento, però, tengono ancora tutto top secret. Di certo, per i frequentatori non mancheranno ottimi cocktail e gradevoli quanto abbondanti rinfreschi, con tradizionale brindisi augurale, quasi a voler invitare la fortuna ad essere sempre più assidua.

Perché nella sala di via Pinelli

la dea bendata sembra di casa. Tutto lo anno, la voce si è sparsa: a tappeto sino a divantare leggenda: qui, si vince, eccome se si vince! Migliaia di euro sono già stati assegnati. Al Bingo Mimosa c'è stato chi si è portato a casa un bottino di oltre mille euro. Così come numerosi stati i Bingo-Oro, Bingo-Argento, Bingo-Bronzo. E questo invidiabile curriculum indubbiamente fa salire di più il di divertimento, che è comunque altissimo. tentare. Basta una sola cartella. Un numero dietro l'altro, la penna fra le

mani, ogni crocetta in più aumenta la speranza. Fino al momento della vittoria. Emozione impagabile, stringere fra le mani un consistente malloppo di banconote e spiccioli. Mentre i vicini di avventura lanciano sguardi colmi di ammirazione. Chissà, al prossimo giro potrebbe capitare a me.

L'atmosfera, comode poltrone, pavimento lucido, pareti coperte da moderni pannelli elettronici a luci a faretto incassate nel soffitto, ricorda quella dei famosi casinò americani. Anche qui si gioca, senza la frenesia e i nervosismi di Las Vegas o Atlantic City: alla Sala Bingo Mimosa, la sala più grande di Torino, tavoli e postazioni per 430 giocatori, ci si diverte giocando e si si divertendosi. Mal slogan è apparso più azzardato.

Non c'è sicuramente bisogno di spiegare le regole del Bingo, moderna riedizione rimandata ai Paesi anglosassoni dell'antica tradizionale tombola, come tutte le cose che hanno fatto il giro del mondo prima di tornare da. Il Bingo si è adeguato alla tecnologia moderna e si è coperto di luci e lustrini. Al Bingo Mimosa tutto è nuovo e moderno. Tutto è piacevole fin da quando si attraversa la porta d'ingresso di via Pinelli 60, una porta decorata con gli inconfondibili colori blu e arancione di Formula Bingo, il grande network italiano a cui la sala è affiliata. Un luogo accogliente, distribuito elegantemente su due piani. Gli ampi spazi tra un tavolo e l'altro e gli alti soffitti che danno l'idea di luminosità e trovarsi in un ambiente ancora più vasto non fanno mai pesare la presenza di tante persone neppure i momenti di maggiore affollamento. Si gioca con tutti i comfort. Anche quello di poter usufruire di celeri servizi dei camerieri del bar interno, pronti a rifornire gli ospiti di ogni tipo di cibo e bevande.

Cortesia e gentilezza sono di casa. Addirittura: ogni settimana, al venerdì, dalle 21 in poi, a tutti i presenti in sala viene offerto il galateo oppure pizza

con birra. Per i più esigenti c'è poi la possibilità accedere alle postazioni computerizzate, ben distribuite nelle diverse zone della sala. Alle pareti come a centro-tavolo, monitor e display aggiornano continuamente sull'andamento della giocata: più cartelle vendono, più sale la posta del Bingo. Le estrazioni si susseguono con rapidità (ogni sei minuti un nuovo giro) anche con estrema chiarezza in modo da non generare equivoci, e per maggior sicurezza si possono controllare i numeri estratti su appositi enormi tabelloni elettronici luminosi.

I modi per vincere sono tantissimi: partire classica Cinquina per giungere al sospirato Bingo, ma anche con uno dei tanti premi speciali, dal SuperBingo alla SuperCinquina, ai già citati Bingo-Oro, Bingo-Argento e Bingo-Bronzo: centinaia e migliaia di euro che vanno ad arricchire i premi tradizionali.

Alla sala Bingo Mimosa, oltre a chi gioca, si divertono anche i bambini e gli appassionati di sport

## Il piacere elettrizzante di una vincita insperata

La dea bendata vi aspetta il pomeriggio o la sera tutta la settimana

Il copione di fine agosto cambia mai: per molti, le vacanze restano ormai solo un piacevole ricordo racchiuso in una fotografia. Il lavoro chiama tutti nuovamente all'opera, ci si ributta nel consueto tran tran quotidiano, i ritmi ritornano ad essere frenetici.

Anche in questo panorama d'inizio autunno, però, il desiderio di divertirsi, di staccare la spina, magari regalandosi qualche ora per sognare. Sognare, perché no, in maniera proficua oltreché divertente. Tentare di acchiappare la fortuna al volo. Il piacere elettrizzante di una vincita insperata, l'emozione impagabile di poter esultare, gridando dal proprio tavolo «Bingo», assicurandosi

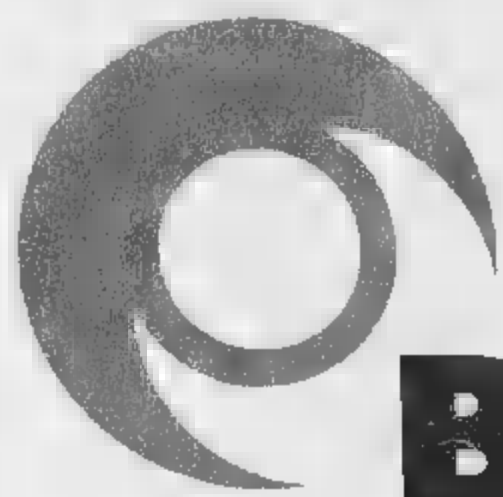
così mazzette di euro, e rinfoltire il budget ormai collassato del dopo-ferie.

L'importante è mettersi in gioco. La dea bendata va stimolata, incentivata, chiamata. Se non provi, non vincerai mai. Non v'è alibi che tenga, giorno o sera, festivi oppure. La Sala Bingo Mimosa aspetta, ininterrottamente per tutta la settimana, perché il Bingo di via Pinelli 60 chiudi rinunci a persino alle ferie. Lunedì, martedì e mercoledì il locale apre il gioco alle 20, dal giovedì sabato si comincia dalle 18,30 e la domenica dalle 17. Inoltre, mercoledì e giovedì pomeriggio di sabato e domenica si giocano partite con cartelle vendute al prezzo scon-

tosissimo di un solo euro, e in palio ci sono anche gli ambiziosissimi premi speciali. E questo per avvicinare concorrenti, per conquistare invogliare anche i più restii. Raggiungere via Pinelli 60, dov'è ubicata la Sala Bingo Mimosa, non è difficile. Si trova a due passi dal centro città, tra via San Donato e via Principessa Clotilde, proprio alle spalle di corso Regina Margherita. In questa zona parcheggio la macchina non è certo un problema: nella vicina piazza Barcellona si trova facilmente spazio.

Pronti a tentare la sorte? A farvi baciare dalla fortuna? Sì, ma... c'è l'amico che vi ha accompagnati ma non ama il

gioco, non sapete come fare a... i bambini? Nessun problema perché la Sala Bingo Mimosa ha pensato anche a questo. Apposite sale ospiteranno i piccoli che potranno così trascorrere il tempo giocando, sicuro da ogni pericolo; e l'amico che non è appassionato di Bingo ma è invece un gran patito di sport, potrà godersi eventi sportivi trasmessi sugli appositi monitor, o rilassarsi nella sala tivù davanti agli spettacoli programmati da Rai, Mediaset e da altri network. Insomma, c'è proprio tutto per rendere piacevoli pomeriggi e serate, a chi gioca come agli eventuali accompagnatori d'ogni età. Una sala, insomma, a misura di famiglia e di gruppi di amici.



A due passi dal Centro  
Facile parcheggio  
in Piazza Barcellona

Divertirsi... Vincendo!

# BINGO MIMOSA

## ... Il fiore VINCENTE per giocare a BINGO in città



Servizio Ristorazione,  
Sala Giochi per bimbi, Sala Tv  
LOCALI CLIMATIZZATI

ORARIO:

Dal lunedì a venerdì  
ore 20,00 - 02,00  
sabato ore 18,30 - 03,00  
domenica ore 17,00 - 03,00

Via Pinelli, 60 (tra via Principessa Clotilde e via San Donato) - Torino tel. 011.4914087



# ANNI DI PIOMBO lo, testimone delle vittime Br

Monica Perosino

Il foglio ingiallito è piegato in quattro. Maurizio Puddu lo tiene in uno scomparto del portafoglio da 25 anni, luglio 1977: «Ecco, guardi, è la rivendicazione dell'attentato delle Brigate Rosse. Lo porto sempre con me, perché quel giorno io spartiacque della mia esistenza. C'era un prima e c'è un dopo».

La prima vita di Maurizio Puddu finisce alle due del pomeriggio di quel giorno di luglio. Ha 45 anni, è sposato, ha due figli. L'incarico di consigliere provinciale Dc lo fa apparire, agli occhi del commando brigatista che si appresta a sparargli, come il Nemico, quello con la maiuscola. Sono in tre ad aspettarlo, sotto casa, in corso Unione Sovietica. Lui neanche li nota, impegnato com'è a raccogliere alcuni fogli che ha sparsi sul sedile e a infilargli nella borsa di pelle nera. Parte un primo colpo che lo raggiunge alla gamba sinistra. Poi, in successione, gli altri. Sull'asfalto, gli agenti della scientifica metteranno 14 cartellini accanto ai bossoli dei proiettili esplosi.

«Mi è sembrata un'eternità»

CHI È



Una recente foto di Maurizio Puddu, classe 1933, sposato, due figli, presidente dell'Associazione Italiana Vittime del Terrorismo e dell'associazione contro l'ordinamento Costituzionale dello Stato. Laureato in Scienze economiche a Torino, negli Anni 70 entra all'ufficio legale del Comune. Iscritto alla Democrazia cristiana, è consigliere in Provincia quando il 13 luglio 1977 viene gambizzato da un commando della colonna torinese delle Brigate Rosse. Dopo l'attentato, lascia la politica e si trasferisce a Trieste dove nel '79 si laurea in Scienze Politiche. I primi anni Ottanta torna a Torino, dove svolge l'attività di revisore dei conti e giudice tributario.



Ottobre 1977: Maurizio Puddu convalescente a casa dopo l'attentato

**“Sotto il fuoco dei brigatisti mi sono reso conto che mi aspettava un compito: non far dimenticare quanti sono stati uccisi dal terrorismo. Perdonare? Gli esecutori sì, gli ideologi no”**

spietata di omicidi, ferimenti, rapine, assalti, rapimenti. «Dopo una pausa a Trieste per laurearmi ho continuato la mia attività politica. Quell'attentato, in fin dei conti, ha avuto anche aspetti positivi: io sarei sparato addosso forse sarei stato un tangeraro e sarei sprofondato in ambienti maledetti: da allora ho perso quell'ingenuità che mi faceva distinguere tra il bene e il male».

Oggi Puddu, oltre a svolgere attività politica, continua a essere un testimone. È presidente dell'Associazione Italiana Vittime del Terrorismo, alla quale aderiscono 200 soci iscritti in tutta Italia, nella stragrande maggioranza vittime (invalidi o feriti) e superstiti di vittime del terrorismo: vedove, figli, genitori. Ormai molti brigatisti non sono più in carcere: «Io sono per il perdono della cosiddetta "manovalanza", ma gli altri, quelli che tiravano la fila, devono pagare per quello che hanno fatto, per il dolore che hanno lasciato alla loro spalle».

Puddu ha 70 anni, una gamba zoppicante, il ciclostato delle Br conservato nel portafoglio: «Perché la più importante è ricordare e, allo stesso tempo, tutelare la memoria di chi è morto».

«Ma io vorrei morire, riuscii a dire», ricorda Puddu. Poi la camera operatoria: «Era arrivato solo un giornalista, gentile e estremamente sensibile, che mi accompagnò per qualche

metro, dal pronto soccorso alla sala operatoria, facendomi le prime domande: quanti vestiti, riconoscevo qualcuno. Poi seppi che era Ezio Mauro».

Al pronto soccorso del Mauriziano s'inizia a capire quello che è successo: «Alle 14,30 un gruppo armato delle Brigate Rosse ha colpito alle gambe Maurizio Puddu, un individuo che da anni fa parte della critica della Dc... in onore del compagno Lo Muscio» il volontario di rivendicazione che Br fanno

non arrivare all'Ansa e ai maggiori quotidiani del Paese».

Maurizio Puddu legge con un leggero tremolio della voce quelle parole che, 26 anni fa, spiegavano la sua «condanna»: «Non riesco a disarmare e non so perché: forse rappresenta il simbolo di quello che ha cambiato la mia vita per sempre».

Durante quegli anni - anni di piombo, di contrapposizioni violente, di deliri ideologici - «si aveva paura di uscire di casa», ricorda Puddu. A Torino l'offensiva della Bri-

gate Rosse, affiancata dalla proliferazione di altre sigle - Prima Linea, Comunisti Combattenti, Nuclei Armati Proletari, ad esempio - non faceva che intensificarsi: «Ma io non avevo paura - ricorda Puddu - l'ultima ruota del carro, non ero un potente. Mai avrei pensato che avrebbero voluto colpire me». E pensare che sua moglie, a Roma in vacanza, mi chiamò preoccupata la mattina del 13: stai attento, mi disse, che l'11 hanno sparato al direttore del Tg1, ieri al segretario

provinciale Dc di Genova. Adesso mica toccherà a te?».

Invece tocca proprio a quei mite consigliere torinese della Dc: «Mi hanno gambizzato, sono rimasto un invalido, l'assalto ha dato un nuovo alla mia vita». Da quel 13 luglio 1977 Puddu si rende conto che il corso della sua esistenza è cambiato: «Ho capito che avrei dovuto assolvere ad un compito ben preciso, quello politico e civile di testimone: allora mi sentii quasi un eroe».

I mesi passano lungo una

## AUCHAN

### LA FORZA DELLA CONVENIENZA

#### OGGI DOMENICA 31/08 ULTIMI AFFARI D'AGOSTO!

SOLO A  
VENARIA E RIVOLI

€ 6,99  
L. 13.534

Grano Padano  
al kg

€ 0,99  
L. 1.917

Pasta ripiena Pastificio Monte  
gusti assortiti - 250 g - al kg € 3,95

CAFFE' VERGNANO  
1882

€ 5,99  
L. 11.698

Caffè Vergnano Mobaroma  
Espresso - 4x250 g

€ 0,15  
L. 290

Acqua Valmore  
naturale/frizzante  
1,5 l - al l € 0,10

€ 10,99  
L. 21.280

3 pacchi ricarica Dixan 27 miniatur

€ 89,00  
L. 172.328

GSM Alcatel 525  
• GPS • Funzione WAP per collegarsi  
ad Internet • Chiamata vocale  
• Registrazione vocale • Vozvoce  
integrata • Vibracall • SMS facilitati  
• Messaggi E... • 1 cover ricaricabile  
• Batteria al litio da 800 mAh in stand-by  
• Caricabatterie da rete • Include scheda  
• attivazione Tim • € 5,00 di traffico

€ 279,00  
L. 540.219

TYC 28" Mirar 2855 silver • Televideo • Audio Stereo

€ 129,00  
L. 249.779

GSM Samsung C-100  
• GPS • Vibracall • Suoneria polifonica  
• Display a colori • Poma infarossi  
• Batteria al litio da 800 mAh in stand-by  
• Caricabatterie da rete • Include scheda  
• attivazione Tim • € 10,00 di traffico

Prezzi e prodotti validi fino al 31/08/03. Tutti gli esaurimenti scorte e salvo errori e omissioni di stampa. Le foto sono solo rappresentative.

**Auchan**  
Rinascente  
L'ipermercato vive.

VENARIA (TO)  
C.so Garibaldi, 235  
di fronte allo Stadio delle Alpi - Tel. 011/4072600  
Oggi 31/08 siamo aperti dalle 8.30 alle 21.00

RIVOLI (TO)  
C.so Susa, 301/307  
Autostrada del Frejus Monginevro uscita Rosta - Tel. 011/9502811  
Oggi 31/08 siamo aperti dalle 8.30 alle 20.00



# Nella quiete del Monferrato, una terra ricca di tradizioni e cultura

## L'emozione di riabitare un castello

### A Rinco una scelta tra passato e presente

Nel Castello di Rinco c'è la vostra nuova casa, per la vacanza o la residenza permanente. Sono infatti 18 gli appartamenti ricavati dalla ristrutturazione di un antico maniero nell'incanto di un ambiente panoramico intatto. In un borgo, con Fortezza trecentesca e Torre del 1000, Rinco, nel Comune di Montiglio Monferrato (Asti) è stato ultimato il progetto di restauro del castello con giardino all'italiana del '600 mantenuto in condi-

zioni originali, e sono disponibili ancora alcuni appartamenti, anche su due livelli, mansardati, con possibilità di ulteriori personalizzazioni. Dal castello, su un cucuzzolo del basso Monferrato, si può vedere un panorama collinare eccezionale con vista sull'arco delle Alpi, al centro di una regione ricca di tradizioni gastronomiche ed enologiche: grande varietà di vini doc e docg, enoteche e ristoranti. «Obiettivo del progetto - spiega Pier Augusto Mene-

gazzi della Emmedue immobiliare di Torino - è la valorizzazione di passato e presente, con una conservazione intelligente senza contraffazioni stilistiche pur dotando tutti gli appartamenti di finiture sofisticate di grande pregio e tecnologie avanzate». L'ingresso principale al Castello avviene attraverso un passaggio coperto voltato che attraversa la manica dell'edificio che dà sulla via, dove si accede alla prima corte, al fondo della quale una antica balconata in mattoni permette una vista impagabile su tutte le vallate circostanti. L'ingresso è stato restaurato ed ha un apparato decorativo a rilievo. La struttura vanta elementi di grande pregio così come «La Meridiana» ripristinata nello schema antico. Fondamentale il risanamento e restauro conservativo, come ricorda Pier Augusto Menegazzi: «Per esempio l'imponente scalone, il parco del '600, la conservazione di tutti i pavimenti originali (Bargiolina, Cotto bicorno, Palchetti intarsiati, Palchetti a listoni di ciliegio ed altre essenze), i camini, gli affreschi e gli spazi comuni ricavati nel basamento del corpo Alifico. Le dotazioni interne ed esterne comprendono: ascensore nel corpo Alifico, piscina, nuoto controcorrente e solarium posto sul terrazzamento che sovrasta il giardino all'italiana che si presenta come un lungo belvedere panoramico, cappella gentilizia conservata con un altare seicentesco in buono stato di conservazione, corte verde di ingresso pedonale, parco seicentesco originale con la particolare geometria disegnata dalle siepi di Bosso e l'antica peschiera, tavernetta, locale con lavatrici ed essiccatoi. Ogni alloggio ha verde privato, zona orto - frutteto, posto auto, camini originali, cantine eccellenti per la conservazione del vino, aspirapolvere centralizzato, tv satellitare con parabola trasparente, predisposizione Internet. «Abitare il Monferrato vuol dire incontrare luoghi di incomparabile bellezza - spiega Pier Augusto Menegazzi - una terra ricca di manifestazioni culturali, ad esempio il circuito del Romanico, le manifestazioni dei Castelli Aperti,

Montiglio in musica, Vignale danza, le rievocazioni storiche delle battaglie in Asti, il Palio». La posizione è importante, strategica, la Riviera Ligure è a un'ora; a 18 chilometri il casello autostradale di Asti est (asse Torino Piacenza con intersezione della Voltri Sempione quindi Genova, Milano, Torino); la stazione ferroviaria da dove una regolare corsa di autobus collega più volte al giorno il Borgo di Rinco. A pochi chilometri il comune di Montiglio Monferrato, il paese delle Meridiane, dotato di tutti i servizi: banca, farmacia, supermercato, bar, ristoranti, ospedale. Importanti anche le facilitazioni fiscali ad esempio la detraibilità del 36% dall'Irpef sul 25% del prezzo d'acquisto dichiarato in Atto per spese di restauro. «Il progetto - conclude Pier Augusto Menegazzi - è stato realizzato nel rispetto di quell'antica cultura che intende equilibrio ed armonia con la natura, per migliorare ed esaltare la qualità della vita. Non per nulla il Basso Monferrato è definito «La Riviera Verde», un mondo fatto di quiete e di assoluta tranquillità».



## 18 Appartamenti in vendita

### nel Castello di Rinco



Sono disponibili ancora alcuni appartamenti, anche bi-livelli, mansardati, con possibilità di ulteriori personalizzazioni.  
Le metrature disponibili variano da mq.50 ■ mq.220.  
Prezzi a partire da €1500,00 al mq.



Per informazioni, appuntamenti e vendite:

Via Piffetti, 40 - 10143 Torino

Tel. 011.4379105 - 328.8869141

Fax 011.4734685

[www.emmedueimmobiliare.it](http://www.emmedueimmobiliare.it)

[emmedue@emmedueimmobiliare.it](mailto:emmedue@emmedueimmobiliare.it)



Personale ■ loco nei giorni:

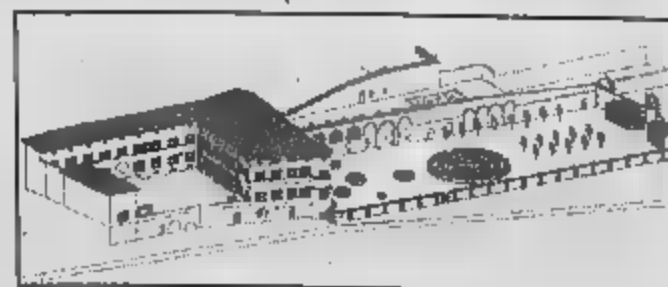
31 Agosto ■■

06 - 07 - 13 - 14 - 20 - 21 - 27 - 28 Settembre 2003

04 - 05 Ottobre 2003

nel seguente orario: 10,30 - 13,00/15,00 - 20,00

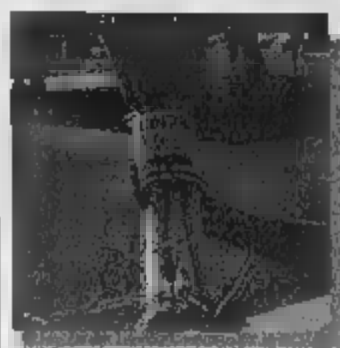
Nel giorni ■■ sempre previo appuntamento telefonico



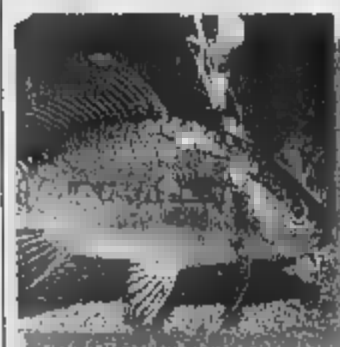




**PEPERONE CORNO**  
Giallo o rosso, il peperone è la gloria di Carmagnola. Ha ottenuto il marchio Igp, cioè di indicazione geografica protetta, la chiocciolina del presidio Slow Food. Gustarlo con un filo di olio extravergine.



**IL PORRO DOLCE**  
 È una varietà assai delicata di porro ed è tra i prodotti di eccellenza della gastronomia Carnagiolese. Le confetture di porro dolce sono vendute nelle gastronomie locali. Il gusto è un po' piccante.



**CARPA DELLA BADIA**  
Tra Carmagnola e Pinalto di Poirino sono state rilanciate le tradizionali peschiere carpe e tinche. Assai delicata la carpa di Badia, o dell'Abbazia. Ottima anche la tinca dalla nobbia dorata di Poirino.



## In piazza la cultura piemontese del gusto

Prodotti «doc» alla Sagra del Peperone di Carmagnola

**Antonella Perotti**

Eccoli i protagonisti indiscussi della sagra del Peperone di Carmagnola: Madame Peperonata e Monsieur Re Peperone, coppia vincente. Da oggi sino al 7 settembre la città propone un viaggio del gusto nell'enogastronomia piemontese tra galuppi e prelibatezze. Sulla piazza del saporito, cuore ■■■ manifestazione, i peperoni del Consorzio, che conta una cinquantina ■■■ produttori, ■■■ in buona compagnia accanto ai prodotti tutelati dalla prestigiosa chiocciolina ■■■ di Slow Food e riconosciuti con un marchio ■■■ eccellenza dalla Regione Piemonte. Negli stand dell'avvicillaggio delle buone cose, a nella boutique enogastronomica allestita da Slow Food ■■■ piazza Mazzini si potranno assaggiare oltre al «peperone cornio, gloria locale, le produzioni del territorio: il coniglio grigio, la gallina hiena, la carpa della Begia, cugina della

più ■■■■ tinca dalla gobba dorata di Poririno, la confettura di porro dolce, salsicce ■■■■ salumi di Giorgetti artigianali, il liquore ■■■■ frati maristi ■■■■ altre golosità piemontesi. E non solo: la Regione Sicilia ■■■■ è ospite d'onore con la ■■■■ raffinata cucina mediterranea, insieme a specialità regionali ■■■■ ■■■■ cipolla rossa di Caltaleo, la focaccia di Genova e persino il caffè del Guatemala. Insomma stop all'omologazione dei gusti e via libera ■■■■ trionfo dei sapori della cucina tradizionale.

Renato Dominici, 78 anni, consigliere comunale, è il capo di Slow Food, il grande artefice della sagre, è soddisfatto. Per questo il chef raffinato, che ha passato la vita dietro i fornelli nel ristorante «La Carmagnola», è cultora del gusto è innanzitutto passionone per i prodotti genuini e i sapori una volta. «Il segreto di una ricetta sta nella qualità degli ingredienti», sostiene. «Dobbiamo giudicar-

La ricca rassegna  
enogastronomica  
parte oggi e prosegue  
fino al 7 settembre  
tra degustazioni  
e incontri culturali

ci, il pasto veloce ■■■■ spesa buttata nel carrello del supermercato ■■■■ è ■■■■ imbarbarimento). ■■■■ combattere anche nei fatti. Così cinque anni fa ha iniziato un paziente lavoro di valorizzazione dei prodotti tradizionali con varie iniziative, come la «Spesa in cascina», cioè direttamente nelle fattorie di Carnagnola. «Ma adesso abbiamo fatto un passo in più e

aggiunge -: alcuni prodotti come la carpa affumicata della Badia o la confettura di porro dolce vengono venduti anche nei negozi tipici della zona. Insomma stiamo creando una città del gusto. E i marchi di qualità, i presidi Slow Food, l'asso nella manica per far conoscere questi prodotti ■ nic-

La manifestazione, che ha ■■■■■  
 bilitato Comune, Provincia, Regione,  
 Coldiretti, è ricca di appuntamenti. Da oggi fino al 7 settembre  
 in piazza Mazzini trionfa l'arrobale-  
 nza dei colori e delle degustazioni;  
 per chi vuole approfondire la ricerca  
 culinaria ci sono i laboratori ■■■■■  
 del gusto Slow Food. ■■■■■  
 tavola ideati e preparati da Renato  
 Dominici, che prova a mettere  
 insieme la cucina piemontese e gli  
 ingredienti ■■■■■ altre tradizioni: lun-  
 edì 1 settembre è di scena il Perù,  
 martedì l'Africa, mercoledì tocca  
 a Piemonte e Sicilia (ore 20,30,  
 prenotazioni tel. 011/9724222).

presso lo stand della Pro Loco). Il 4 settembre il maestro pasticcere Di Claudio prepara un curiosità golosa: la pralinina di peperone al cioccolato. Oggi il clou è alle 15 con la sfilata allegorica di re Peppino e delle maschere del Piemonte i ■■■■ nel centro storico. Fino al 7 settembre tutte le sere, ore 21, in piazza Antichi Bastioni e in zona San Rocco si alternano concerti e spettacoli di giocoleria. Domenica 7 settembre la manifestazione ■■■■ si conclude con un grande spettacolo musicale (15-18), poi si sono la Cena sotto le Stelle (prenotazioni Punto informativo) e i fuochi d'artificio. Vale ■■■■ pena di ■■■■ un salto ■■■■ bella ■■■■ d'acqua e le sue forme), al salone San Filippo (lun-ven 19-24, ■■■■ 15-24, doc ■■■■ 10-24) attraverso un percorso di piccole cascate e fontane, fotografie e video, e alla chiesa di San Rocco dove espongono 22 artisti per l'acqua a ■■■■ della Rete Comuni Solidali.



**CONIGLIO GRIGIO**  
In via di estinzione è stato valorizzato attraverso i presidi Slow Food. Il coniglio grigio è di media taglia. La qualità della carne, particolarmente raffinata, lo rende adatto a tutte le ricette tradizionali.



I salumi e le salsicce di Giora vengono ottenuti da una varietà di vacca, dismessa dalla produzione da latte e ricca di masse muscolari. È un prodotto di eccellenza riconosciuto dalla Regione Piemonte.



**LA GALLINA BIONDA**  
Prende il nome dal colore del piumaggio che varia dal biondo al rossiccio. È un presidio Slow Food. Allevata nel Saluzzese è presente anche nell'area di Carmagnola. Viene alimentata in modo naturale.

**... A MANHATTAN:**

RISATE, RAGAZZE MISTERIOSE E SEDUTTORI IN ERBA.

**NAZIONALE**

«Un film da **non** perdere» (LA REPUBBLICA)  
«L'altra faccia di Woody» (PANORAMA)

**Opera Prima Mostra Cinematografica di Venezia**

**ROGER & DODGER**

**SAK IS EVERYWHERE**

**in 3D con DYLAN KIDD LadyVibe**

318

IMMINENTE A TORINO

Domenico Procacci presenta

LA TRUFFA DI VENEZIA

SECRETI DI STATO

un film di  
PAOLO BENEVENTI

MONTECARLO

www.laninargo.it

Spettacolo importante  
 Film a tre parti: 1. L'Esce  
 2. Il mostro  
 3. Il mostro

WES CRAVEN  
 P  
**THEY**  
 INCUBI DAL MONDO DELLE OMBRE

IDEAL - MASSAUA - MEDUSA  
 PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

**MASSIMO**

JARED MCNEIL, OLYMPIA DUKAKIS e BRENDA FRICKER

**Quando verrà la pioggia**

una storia di  
**KRISTIAN LEVRING**

MASSIMO  
SULLE TRACCE DI UNA DONNA MISTERIOSA,  
ROAD-MOVIE FRESCO ■ TRAVOLGENTE

■ FILM ■ ■ LOCARNO  
selezione ufficiale

**BLUE MOON**

UN FILM DI ANDREA MARIA DASI

[www.bimfilm.com](http://www.bimfilm.com)


11

**OGGI ALL'ERBA**

**SON FRERE**

IL FILM DI PATRICE CHÉREAUX

**SCEGLI IL  
CINEMA**



**Dove c'è fantasia  
per la tua fantasia**

**CINEPLEX MASSAUA  
PATHÉ LINGOTTO - MEDUSA  
WARNER VILLAGE**

Per ogni inizio c'è sempre una fine

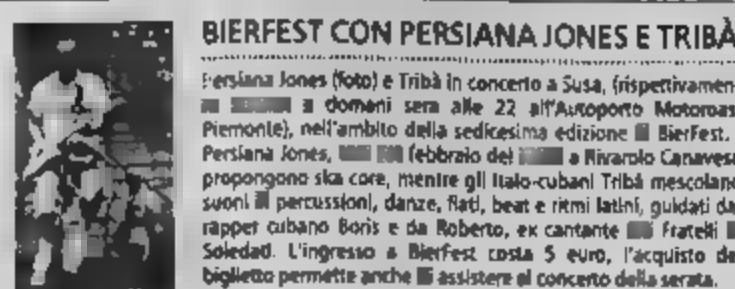
**FINAL DESTINATION 2**

www.cineplex.com



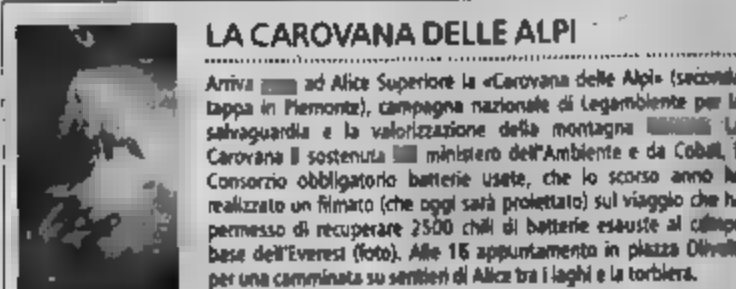
# ESTATE IN CITTA'

Lettere e comunicazioni a: Redazione Giorni e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino  
Giorni e Notte 011 65.64.439 e 011 66.39.036  
E-Mail: giornonotte@estamp.it



## BIERFEST CON PERSIANA JONES E TRIBÙ

Persiana Jones (foto) e Tribù in concerto a Susa, (rispettivamente a sinistra e a destra) domenica sera alle 22 all'Autoparco Motori di Susa, nell'ambito della sedicesima edizione del Bierfest. I Persiana Jones, che il 22 febbraio del 2000 a Rivarolo Canavese proposero una coreografia, mentre gli Italo-cubani Tribù mescolano suoni di percussioni, danze, fiati, beat e ritmi latini, guidati dal rapper cubano Boris e da Roberto, ex cantante dei Frattelli Soli. L'ingresso a Bierfest costa 5 euro, l'acquisto del biglietto permette anche di assistere al concerto della serata.



## LA CAROVANA DELLE ALPI

Arriva ad Alice Superiore la «Carovana delle Alpi» (seconda tappa in Piemonte), campagna nazionale di legittimazione per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna. La Carovana è sostenuta dal ministero dell'Ambiente e da Cobalt, il Consorzio obbligatorio batterie usate, che lo scorso anno ha realizzato un filmato (che oggi sarà proiettato) sul viaggio che ha permesso di recuperare 2500 chili di batterie esauste al campo base dell'Everest (foto). Alle 16 appuntamento in piazza Olivetti per una camminata su sentieri di Alice tra i laghi e la torbiera.

## SALE DA BALLO: LA PIEMONTESE CONTINUA

# L'autunno vien danzando

### PIEMONTESE

«...dai movimenti... lei si spandeva rumori di gomma... di vernice, da lui il cuoio... e la canzone andava elegante, l'orchestra decollava, decollava...».

I versi di Paolo Conte esprimono bene l'atmosfera di una coppia che danza chiusa in una sala di musica. Il ballo ha riempito le serate estive all'aperto. Come conferma Gianni Bottaro, dirigente alla Cultura del Comune di Alghero, di Momenti d'Estate hanno avuto successo con frequenze medie di 250 persone a serata e oltre 900 in piazza d'Armi.

Ora, con l'autunno si torna in sala. «Ricomincerà il lavoro, finalmente», dice Umberto Giacobino della sala danza La Lucciola. Il suo locale è il più vecchio di Torino e lui, a 72 anni, non ha perso entusiasmo. Da settembre La Lucciola riprende anche gli appuntamenti della domenica. Dalle 10 a mezzogiorno, nel locale di corso Taranto 206 si balla sorvegliando cappuccino o aperitivo.

«Non avrei mai pensato di

fare questo mestiere - riflette - Mi ha salvato due volte: negli anni Sessanta quando persi la mia azienda e nel '90 dopo un incidente quando un terribile incidente mi ha stravolto la vita». Prima un ictus lo trascina al Trocadero per gioco e poi ha continuato a ballare al Principe e al Garden. Di giorno faceva il rappresentante. «A 60 un terribile incidente mi ha stravolto la vita - ricorda - Avrei potuto ritirarmi, ho voluto ricominciare a ballare. Ho comprato La Lucciola. La sala da ballo è divertente, un mondo popolato da grandi artisti - ho lavorato con Latilla, Nilla Pizzi, Duo Fasano e Achille Togliani. Un mondo che offre un'atmosfera speciale».

Gente sola, al pomeriggio, che va a ballare per cercare compagnia: di tutti i livelli sociali. Dall'ingegnere all'impiegato, dall'avvocato all'operaio. Al tavolino, le signore fresche parrucchiere, l'abito da sera, le cavaliere, che le cercano con lo sguardo, le selezionano, le puntano per poi presentarsi a chiedere

giro. Si è amicizia, qualche volta ci scappa il fidanzamento. Talvolta invece finisce come era incominciata, con uno sguardo. «All'ora del tramonto tutti riprendono le consuete strade che portano in luoghi dove c'è spazio forse, soltanto per la fantasia».

E' il rito che la musica d'oggi ha quasi cancellato portando via il gusto di chiacchiere, il piacere di incontrarsi con calma. Si perpetua nelle sale strazionalis come il Du Parc, il Lutrario, il Club 84 e La Lucciola e altre. Alla sera il clima è diverso: arrivano coppie e i separati: la tensione pomeridiana del gioco clandestino e la danza fa più spensierata. Non meno intrigante. Giovani se ne vedono pochissimi. «Cercano il riscio in provincia, chissà perché, forse si vergognano e temono di essere riconosciuti. Ma gli altri, i grandi, si divertono perché ballare fa bene, non costa molto e porta buonumore. E' una medicina - assicura Giacobino - Vedo ovunque vecchi e lo sguardo perso nel nulla, se venissero a ballare saprebbero dove guardare».



SEMPRE PIENE DI APASSIONATI LE SALE DA BALLO TORINESI

## dove

### «Pollici verdi» in riva al lago

Una manifestazione destinata a rincuorare i «pollici verdi» sconfitti dal caldo, che ha trasformato in uno squallido pagliaio anche i giardini più curati. La promozione sul lago Maggiore il 10 settembre prossimo (orario: dalle 10 alle 22,30 da lunedì a giovedì e 10 alle 23 il venerdì e nel weekend) la rassegna «Editoria Giardini», stimolante vetrina editoriale italiana a stranieri riservata al mondo del giardinaggio e ai vari aspetti botanici e architettonici, fotografici e storici, filosofici e letterari che vi si ricollegano. Tra gli eventi collaterali, la visita guidata ai migliori giardini privati della zona promossa con il Verbania Garden Club. (Per orari e prenotazioni obbligatorie, infoteli: 0323.503249. Oltre duemila i titoli previsti nell'ambito della mostra-mercato che sarà ospitata a Villa Giulia, compreso un settore riservato ai libri rari e antichi ed al modernariato verde gestito dalla Pecorini Milano. Con una

meritissima segnalazione riservata alla libreria internazionale torinese Oolp di via Principe Amedeo, che presenta il meglio dell'editoria europea e americana sul tema. Tra le novità di quest'anno, uno specifico settore riservato al libro tattile per non vedenti a cura della fondazione Robert Hollmann (per i bimbi ciechi saranno attività sensoriali tra il verde). All'Archivio di Stato, il richiamo collaterale della mostra documentaria dedicata a «La cornice del lago Maggiore». Ville, giardini, darsene sulla sponda piemontese, basata su planimetrie, prospettive e schizzi dei progetti architettonici che hanno arricchito di stile e d'arte questa splendida lacustre. E in ville e giardini prestigiosi, ogni giorno, la presentazione di interessanti novità editoriali. Tra le più attese: la monografia sui «Tulipani» redatta da Carla Lodari e Valentina Abello per Edagricole-Sole24ore, l'inaugurazione della collana «Il profumo dei fiori di Idea Books», il volume ispirato alla «Camelia... la signora dell'Ottocento» edito da Alberti e Milano. (L. re)

### ZONA CENTRO

Alba, via Bava 2, t. 011 817.1579;  
Al 24, via Montebello 24, t. 011 812.981 solo (AC);  
Bucca, via Francesco, via San Francesco 27, t. 011 812.5950 solo cena (AC);  
Al Primo Piano, via Po 20, t. 011 817.2190 (AC+DH);  
Arcimbolde, via Santa Chiara 54, t. 011 521.1816 (AC);  
Barbaro, via San Dalmazio 8, t. 011 506.9124 (AC+DH);  
Brek, piazza Carlo Felice 10, t. 011 534.556 (AC+DH);  
via Santa Teresa 23, t. 011 545.424;  
Bruschetteria Pautasso, piazza Emanuele Filiberto 4, t. 011 436.6706 (AC+DH);  
Café Tabac Restaurant, Murazzi Po 3, t. 011 812.3381 (DH);  
Caffè Torino, piazza B. Carlo 204, t. 011 545.118 (AC+DH);  
Carignano (Hotel Site), via Carlo Alberto 35, t. 011 517.0171 (AC);  
Caval, Brons, piazza San Carlo 157, t. 011 562.7483 (AC);  
Chaz Gabry, via Santa Croce 2, t. 011 817.2207;  
Da Giuseppe, via San Massimo 34, t. 011 812.2090;  
Da Mauro, via Maria Vittoria 21, t. 011 817.0604;  
Gianfaldini, via Pastrengo 2, t. 011 517.5041;  
Ginza (giapponese), corso Vittorio Emanuele 29, t. 011 669.8888;  
La Sfinge, corso Matteotti 59, t. 011 543.414 (AC+DH);  
Le finestre sul Po, lungo Po Cadorna 1, t. 011 812.3633 (AC);  
Luna Rossa, via Pietro Micca 9, t. 011 511.9810;  
Il Ciclope, via San Francesco da Paola 46, t. 011 812.6119 (AC+DH);  
Kipling, via Mazzini 10, t. 011 812.6883;  
La Fila, via Principe Amedeo 3, t. 011 530.634 (DH);  
La Nuova Lampara, via Andrea Doria 23, t. 011 812.7403 (AC+DH);  
La stua, via Mazzini 46, tel. 011 884.526;  
La Sfinge, corso Matteotti 59, t. 011 543.414;  
Mamma Licia, via Mazzini 50, t. 011 888.942 (AC+DH);  
Mamma mia, via Mazzini 7, t. 011 541.020;  
Mare Chiaro, via Francesco D'Assisi 21, t. 011 535.757;  
McDonald's, piazza Castello 59, t. 011 542.542 (AC);  
McDonald's, piazza Statuto 16, t. 011 436.1275 (AC+DH);  
Natsu, via Melchiorre Gioia 11, t. 011 511.9940;  
Osteria, via Garibaldi 59, t. 011 561.1028 (DH);  
Ponte Vecchio, via Francesco 2, t. 011 817.3500 (AC+DH);  
Porto di Savona, piazza Vittorio 2, t. 011 817.3500 (AC+DH);  
Seven Up, via Andrea Doria 11, tel. 011 543.582;  
Speedy, via Gramsci 3, t. 011 537.358 (AC);  
Taverna dell'Oca, via Dei Mille 24, t. 011 837.547 (DH+AC);  
Tokyo (giapponese), via Vittorio Amedeo 10, t. 011 545.047 (AC);  
Trait d'Union, Stampatori 4, t. 011 561.2506 (AC+DH);  
Zero, via Torino 37, t. 011 812.9743;  
Zodiaco, via Nizza 32, t. 011 669.6118 (AC).

Lo spiedo, via Canova 40, t. 011 696.4151 (AC);  
Mettarello, via Nizza 77, t. 011 696.4151 (DH);  
Pasta e basta, via Madama Cristina 116, t. 011 696.3342 (AC+DH);  
Osteria Carlo Gobbo, via Bidone 3, t. 011 66.96.921 (AC+DH);  
San Martino, via Nizza 100, t. 011 663.3428.

Hong Kong, via Goito 4, t. 011 669.9332 (AC);  
Porta di Drago, via Nizza 100, t. 011 696.5400 (AC);  
Fortuna, via Ormea 101, t. 011 669.2883 (AC+DH);  
Pasta e basta, via Nizza 29, t. 011 669.2443 (AC);  
Take Away, via Madama Cristina 32/d, t. 011 669.2416 (AC);  
Tien sin, corso Dante 62, t. 011 673.810 (AC).

CROCIETTA  
Flò, via Marco Polo 40, t. 011 503.333 (AC);  
Il 58, via S. Secondo 58, t. 011 505.566 (AC);  
Il ponte, via Giovanni da Verrazzano 15, t. 011 597.721 (AC);  
Marco Polo, via Marco Polo 38, t. 011 500.096;  
Il Pizzicotto, corso Rosselli 83, t. 011 318.4917;  
Il Girasole, via Spalato 89, t. 011 335.2968;  
Shri Ganesh, via Pigaletta 14, t. 011 335.2968 (solo cena) (AC);  
Tropicana, corso Mediterraneo 84, t. 011 591.210 (DH);  
CINESA  
Drago e Felice, corso Rosselli 86, t. 011 593.191 (AC);  
Grande Bambù, via Castelfelfino 41, t. 011 221.5385 (AC);  
Grande Oriente, corso Mediterraneo 128, t. 011 596.170 (AC);  
Kuo yi, via S. Massimo 4, t. 011 817.3702 (AC+DH);  
Macao, corso Furati 9, t. 011 568.3898 (AC);  
Nihao, corso Lepanto 4, t. 011 319.7622 (AC);  
Ou-Hua, corso Galileo Ferraris 144, t. 011 318.5103 (AC).

Antica Trattoria, via Langhe, via Rivaia 23, t. 011 385.4054 (DH);  
Bruschetteria Pautasso, via Cesana 54, t. 011 433.7441 (AC+DH);  
Cambusa, via Valdivia 2, t. 011 433.3302 (solo cena) (AC);  
I Forchettoni, via San Paolo 52, t. 011 385.5153;  
Il Pensiero, via Bagnasco 11, t. 011 385.2862 (DH);  
Il Personaggio 2, via Caraglio 39, t. 011 385.6003 (DH);  
La Lambada, via Monginevro 29, t. 011 389.461;  
La preferita, via Pollenzo 39, t. 011 385.5146 (AC+DH);  
Osteria, via S. Paolo 5/5, t. 011 331.629 (AC+DH);  
Pastarito, via Fraxus 12, t. 011 433.4049 (AC);  
Serendip, via Lombroso 4, t. 011 433.2210 (AC);  
CINESA  
Bambù, via Peschiera 167, t. 011 385.2484 (AC);  
Giardino fiorito, via Racconigi 223, t. 011 385.2512 (AC);  
Hua, via Racconigi 30, t. 011 331.967 (AC);  
La Felicità, via Monginevro 69, t. 011 434.6494 (AC);  
Min Zhu, via Monginevro 92, t. 011 447.8866 (AC);  
Terra d'Oriente, via Monginevro 194, t. 011 705.815 (DH);  
Ying Chun, corso Trapani 139/d, t. 011 386.810 (AC).

### CAMPIDOCIO

Alta Grupia, via Roccamelone 17, t. 011 771.4051;  
Al Talismano, strada Ghiacciaie 1, t. 011 740.441 (AC+DH);  
Au Lapin Agile, via Gherme 1/bis, t. 011 749.6124 (AC+DH);  
Da Gigi, via Salbetrando 74, t. 011 749.3616;  
Etrusco, via Cibrario 52, t. 011 480.285 (AC);  
Lapislazzulo, via Cibrario 14, t. 011 485.561 (AC);  
L'Osteria del Capricorno, via Ceva 41, t. 011 473.3217 (DH);  
Osteria dell'Aquacheta, strada Ghiacciaie 78, t. 011 734.341 (DH);  
Masino, via Monte Grappa 29, t. 011 758.277;  
Maramao, via San Donato 27, t. 011 484.501;  
Sardagna, via San Donato 27, t. 011 484.501 (AC - solo cena);  
CINESA  
Capitol, corso Svizzera 58, t. 011 740.140 (AC);  
Hua Li Du, via San Donato 7, t. 011 487.717 (AC);  
Nuovo Drago, corso Umbria 20, t. 011 484.065 (AC);  
King-Cheng, via Cibrario 21, t. 011 482.911 (AC);  
Singapore, corso Regina 168, t. 011 487.003.

### ROSSANA - VALBOCCH

Abat-Jour, corso Belgio 47, t. 011 888.093 (AC+DH);  
Bruschetteria Pautasso, piazza Repubblica 8, t. 011 436.6706 (solo cena);  
Café à Huîtres, via Modena 51, t. 011 247.58.81 (solo cena) (AC);  
Castello Ciacci, via Bava 1, t. 011 814.1121;  
Corano, corso Brescia 48, t. 011 852.775;  
Del Ventaglio, via Vanchiglia 16, t. 011 812.4258;  
La cozza, corso Regio Parco 39, t. 011 859.900 (AC+DH);  
L'Ausilatrice, via Maria Ausilatrice 43, t. 011 436.4939 (AC);  
La Due Isola, corso Regio Parco 161, t. 011 202.852;  
Mullibu, via Santa Giulia 57, t. 011 817.1377 (AC+DH);  
Mare Nostrum, via Matteo Pescatore 16, tel. 011 839.4543;  
Masaniello, via Nazione 28, t. 011 836.835 (DH);  
Nol Due, corso Regio Parco 24, t. 011 247.0643 (AC);  
Oriente, via Vanchiglia 18, t. 011 882.711 (AC);  
O'Saraceno, corso XI Febbraio 6, t. 011 521.5282 (AC);  
San Jors, via Borgodora 3, t. 011 436.0208 (AC);  
Sapor D'vino, via Borgodora 25, t. 011 436.5104 (DH);  
Trattoria Piemontese, via Nazione 45, tel. 011 812.2714 (AC);  
Vecchia Europa, via Cigna 3, tel. 011 812.2714 (AC+DH);  
CINESA  
Canton, corso Palermo 125, t. 011 237.400 (AC);  
Città d'Or, corso Tortona 2, t. 011 812.6536 (AC);  
Il gatto e la volpe, via Fontanesi 23, t. 011 812.6536 (AC).

Al Barcarolo, largo Damiano Chiesa 45, t. 011 273.3079 (AC+DH);  
Ciclope, via Cibrario 112, t. 011 262.2058;  
Del Grillo, via Cuneo 8, t. 011 852.167 (DH);  
Gigolo, via Lanzo 5, t. 011 226.2096;  
Gold Smile, corso Novara 116/c, t. 011 244.0935 (AC);  
Grande mare, corso Vercelli 369, t. 011 262.0903;  
Il dattero, via Martorelli 5, t. 011 852.049 (DH);  
Il gatto e la volpe, via Verolengo 206, tel. 455.9555;  
Il Leone, via Valsalva 120, t. 011 733.442;  
Il Rusticone, corso Giulio Cesare 126, t. 011 242.0971 (AC+DH);  
Dec, via Foligno 89, t. 011 212.025 (AC+DH);  
Miro, strada Settimo 154, t. 011 273.1033 (DH);  
L'Antica Napoli, corso G. Cesare 126, t. 011 852.084 (AC+DH);  
La Coccinella, via Saorgio 85, t. 011 221.6029 (AC+DH);  
La Paella, via Chialant 45, t. 011 702.389 (AC);  
Las Rossas, via Giacchino 71, t. 011 29.0485 (AC+DH);  
Mazza, corso G. Cesare 53, t. 011 851.430 (DH);  
Monello, via Potenza 100, t. 011 253.928 (DH);  
Nuova Osteria Sardegna, via Grosseto 81, t. 011 226.9466 (AC);  
Osteria Valgranda, strada Lanzo 88, t. 011 226.4420 (DH);  
Pastarito-Pizzarito, corso Vercelli 101, t. 011 248.8922 (DH);  
Vecchia Europa, via Potenza 14, t. 011 771.1215 (DH);  
Zetas, corso Vercelli 129, t. 011 205.3482 (AC+DH);  
CINESA  
Fu-Minglan, corso Toscana 95, t. 011 455.2700 (AC);  
U, via Lanzo 5, t. 011 226.2096;

### IL RIFUGIO

mondo, via Stradella 234, t. 011 216.3488 (AC);  
La Città del Cielo, via Brandizzo 2, t. 011 286.083 (AC);  
Mel Li Hua, largo Toscana 29, t. 011 216.1735 (AC);  
Mel Lin, corso Giulio Cesare 61, t. 011 850.472 (AC);  
Pechino, via Lanzo 43, t. 011 226.4760 (AC).

### S. RITA - MIRAFIORI

LINGOTTO  
Pastarito, via Vinovo 8, t. 011 663.6045 (AC+DH);  
Al Ghilberlin fuggiasco, via Leoni 16, t. 011 319.6115 (AC);  
Bella, corso Unione Sovietica 413, t. 011 619.7148 (AC+DH);  
Bischoff, via Buenos Aires 108, t. 011 369.107;  
Città Giardino, via Guido Reni 171, t. 011 311.4072;  
Dono, via Cuneo 24, t. 011 351.340 (AC+DH);  
Hosteria del quadro, via Genova 34, t. 011 663.7789;  
Il Quadrifoglio, via Benevaglia 22, t. 011 35.2620 (AC+DH);  
La Capricciosa, via Genova 13, t. 011 696.5000 (AC);  
La Lupa, via Tepece 8, t. 011 696.3355;  
La prima Morena, corso Unione Sovietica 244, t. 317.9657;  
Marinella, via Genova 63, t. 011 664.7101 (DH);  
Secolo, via Varazze 4, t. 011 696.4396;  
Otelio, via Genova 23, t. 011 696.4396 (AC+DH);  
Pane e vino, corso Cosenza 22, t. 011 317.4804;  
Vecchia Europa, via Gorizia 144, t. 011 322.200 (AC);  
Casa del Re, via Veglia, t. 011 323.938 (AC+DH);  
Fu Lu Hua, corso Orbassano 8, t. 011 311.0077 (AC);  
Jour et Nuit, via Sarpi 69, t. 011 317.9082 (AC+DH);  
Rubin, via Gorizia 173, t. 011 365.762.

### VALSALVA

Alberoni, via Moncalieri 288, t. 011 661.5433 (DH);  
Al Bue Rosso, corso Casale 10, t. 011 819.1393 (AC);  
Antica pescheria Pautasso, strada del Campagnino 8, t. 011 6612.090 (solo cena) (DH);  
Bellavista, strada Comunale Santa Margherita 163, t. 011 819.5128 (DH);  
Birilli, strada Val Martino 6, t. 011 819.0567 (DH);  
Buon Appetito, corso Casale 100, t. 011 819.4574 (AC);  
Cantine Rosso, corso Casale 79, t. 011 819.5531 (solo cena) (DH);  
Colibri, corso Moncalieri 502, t. 011 661.0100 (AC+DH);  
Con Calma, strada Carimani 59, t. 011 898.0229 (DH);  
Fontana del Francese, strada Pecetto 123, t. 011 861.0397 (DH);  
Il Bianco, colle della Maddalena, t. 011 861.0330 (DH);  
Ilbianchini, via Lanfranchi 26, t. 011 819.0672 (DH);  
Goffi, corso Casale 117, t. 011 819.0619 (DH);  
Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, t. 011 657.362 (DH);  
Il Pavla, viale Thovez 60, t. 011 660.2060 (AC+DH);  
La Cricca, via Tonnello 6, t. 011 899.3267 (DH);  
La Cloche, strada Traforo 106, t. 011 899.4213 (solo cena) (DH);  
La Cricca, strada ai Ronchi 84, t. 011 661.2920 (DH);  
L'Amicizia, corso Casale 221, t. 011 819.4574 (AC+DH);  
La Taverna di fra Fiasch, via Serie 32, t. 011 860.8224 (DH);  
La Terrazza, strada Salice 178, t. 011 660.1495;  
Magica Egitto, via Bonfigliore 8, t. 011 819.5433;  
Pantagruel, corso Moncalieri 261, t. 011 661.3827 (AC+DH);  
Passaggio in India, corso Casale 73, t. 011 819.4525 (AC+DH);  
La Nuova Topia, corso Moncalieri 478, tel. 011 661.0435 (DH);  
La Medusa, piazza Pesini 3, t. 011 898.0371 (DH);  
Tacos Locos, corso Casale 204, t. 011 899.5926 (AC);  
Tramonti, corso Casale 209/A, t. 011 899.0271 (AC+DH);  
Unione Familiare Raaglie, corso Chieri 124, t. 011 898.0856 (DH);  
Villa Sonris, strada Val Pattonera 138, t. 011 661.3086 (AC+DH);  
CINESA  
Asia, corso Moncalieri 216, t. 011 661.3375 (AC);  
La Giunco, corso Moncalieri 29, t. 011 660.4770 (AC);  
via della Seta, corso Casale 160, t. 011 819.0537 (AC);  
E' comunque opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto.

## gli appuntamenti

### GIORNO E NOTTE

#### Alpinisti

Ultimo giorno de «Ritretti dalle vette», i grandi alpinisti del mondo fotografati da Graig Richards. Biglietto 5 euro; ridotto 3,50 euro.  
Museo Montagna, Monte del Capuccini, 9-19

#### Pittura

S'inaugura domani la personale di Claudia Busso e Flavio Bartolo. Fino al 9 settembre. Orari: feriali 17,30-20; sabato 16-21; domenica 10,30-12,30 e 16-20. Ingresso libero.  
Museo, Palazzo Municipale, via Martiri 150, 17,30

#### San Filippo

«Facciamo l'amore» e «A qualcuno piace caldo».  
Cortile San Filippo, via Maria Vittoria 21, ore 20,30 e 22,30

#### «Chicago» di Rob Marshall

Teatro Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36, ore 20,30 e 22,30

#### Schumann

Domani della pianista Chiara Bertoglio.  
Educatore della Provvidenza, corso 13, ore 20,45, ingresso libero

#### Jazz a Palazzo

Concerto degli Spin (cover).  
Giardini Reali bassi, viale Partigiani angoli, ore 21

#### Festa

Intrattenimento danzante con orchestre spettacolari, corsi ed esibizioni di ballo: liscio, latino-americano, balli di gruppo.  
Piazza di Vittorio, viale Monti, 15,30-19,30 e 21-24

#### Al palcoscenico

Ballo con orchestra.  
Parco Villa Tesoriera, corso Francia 192, ore 17

#### Festa

Tavola rotonda: «Pre software e robot: un'opportunità di sviluppo per il Piemonte»; incontri: «Dalla parte dei bambini» e «Utenti, cittadini e lavoratori: conciliare servizi e diritti»; «Segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil a confronto con il sindaco di Torino».  
Parco Ruffini, ore 16, 18 e 21

#### Parco Gio

Animazione per ragazzi ispirata alle avventure di Salgari.  
Parco Gio, corso Casale 5, ore 16-18, tel. 011/747.171

#### «Pulcinella innamorato» di Orlando della Morte

Ingresso gratuito.  
Borgo Medievale, Parco del Valentino, ore 16,30

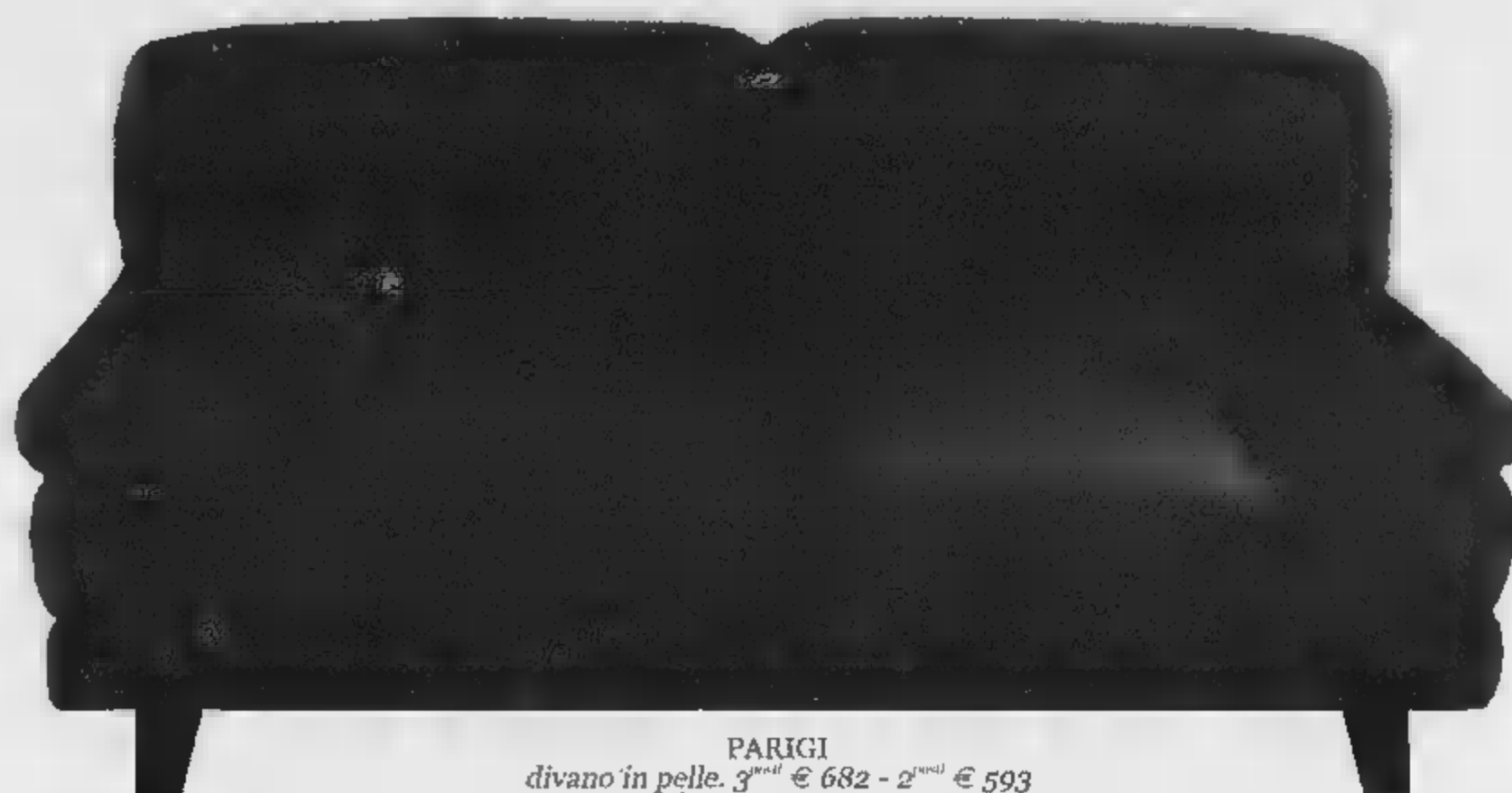
#### Experimenta

Spettacoli e divertimento.  
L'associazione Il Murveto.  
Esperimento, corso Casale 5, ore 16



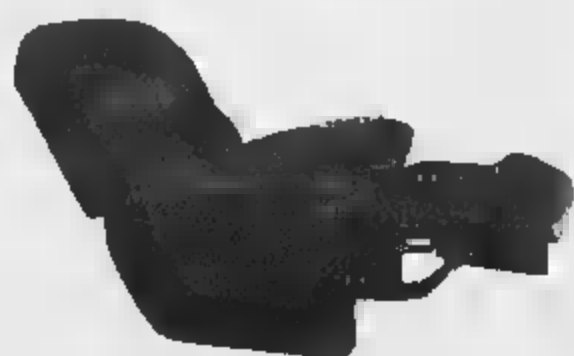
# Il Lusso.

## Alla portata di tutti.



PARIGI  
divano in pelle. 3 <sup>posti</sup> € 682 - 2 <sup>posti</sup> € 593

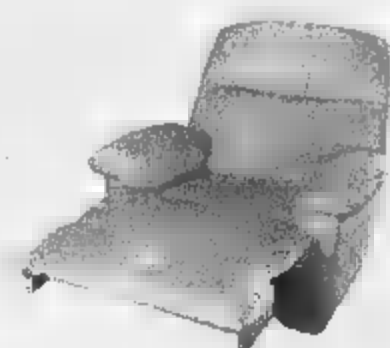
## La pelle al costo del tessuto



SALUS  
poltrona in pelle con meccanismo relax,  
6 vibromassaggiatori e pulsantiera. € 775



VEGA  
divano in pelle. 3 <sup>posti</sup> € 990 - 2 <sup>posti</sup> € 834  
entrambi con 1 meccanismo relax



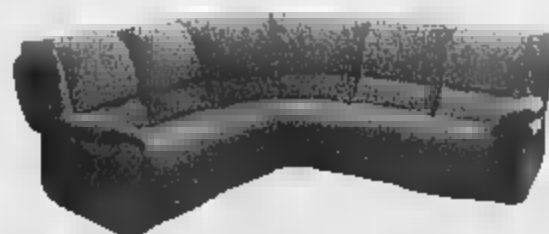
DIVA  
poltrona  
con meccanismo relax. € 398



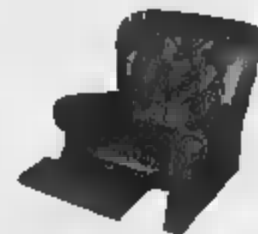
LANCASTER  
divano in pelle.  
3 <sup>posti</sup> € 895 - 2 <sup>posti</sup> € 690



DIPLOMATIC  
divano in pelle.  
3 <sup>posti</sup> € 765 - 2 <sup>posti</sup> € 634



BARCELLONA  
salotto angolare in pelle.  
completo come foto € 1.496



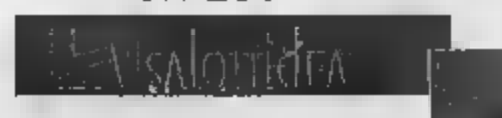
STAR  
poltrona in pelle  
con mecc. relax. € 645



LONDRA  
divano in pelle. 3 <sup>posti</sup> € 998 - 2 <sup>posti</sup> € 746  
3 <sup>posti</sup> con meccanismo relax

TUTTO IN PRONTA CONSEGNA

È UN ESCLUSIVA



RIVALTA (TO) fraz. Pasta - Strada Torino, 107 Tel.: 011-90.17.942  
SETTIMO T.S.E (TO) co. Centro Commerciale "Panorama" - V.P.L. Nervi, 14 Tel.: 011-27.34.382  
TORINO - via Principi d'Acaja, 45/a Tel.: 011-43.41.983  
BORGO S. DALMAZZO (CN) - via Cuneo, 72 Tel.: 0171-26.27.27  
AOSTA - loc. Grand Chemin, 114 St. Cristophe Tel.: 0165-32.416



# RITROVI

**BEVERLY HILLS** Samira il salotto  
lido 0161.835243-987103 - questa  
sera ore 21 orchestra Wilmar Divina.  
Giovedì 4 settembre grande serata con  
Gianfranco e Pierrot.

**CLUB 84** c.so M. D'Azeglio 9 T.  
011.669.9580 - 15.30 - 21.00  
danza by Puma Bar.

**DU PARC LA TERRAZZA** 011.5215275 -  
si riconferma 15.15 e 21.15 Teodora e  
Chesay. Domani 15.15 a serata latino  
ad 22.

**GARDEN GIARDINO ESTIVO** h. 15-21  
LE ROI GIARDINO: ore 15.15 e 21 relax e  
divertimento.

**TROCADERO NIGHT CLUB** via A. Doria  
9 - Erotic show. Tel. 011.5670966

**PK**  
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 50  
10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00


MARIO & VITTORIO CIRIO GOLI presentano  
film **Paolo Virzì**  
**MY NAME IS \*TANINO\***



**CENTRALE**

**REPOSI**  
IL 99% DELLE DONNE MERITA  
DI ESSERE IN  
**15 AGOSTO**  
PARA UNA VACANZA PER  
un film di **PATRICK ALESSANDRINI**  
www.01distribution.it

**MEDUSA**  
**VAN DAMME**  
HELL



**PATHE LINGOTTO**  
**EMANUELLE SEIGER**  
**PHILIPPE TORRETON**  
**BODY SNATCH**



**ATTO I E ATTO II**  
VINCITORE DEL PREMIO  
UN CERTAIN REGA  
FESTIVAL DE CANNES 2003  
la meglio  
gioventù  
Marco



VIENI A SCOPRIRE CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA  
dal 29 settembre

| HULK                       | IL MONACO               |
|----------------------------|-------------------------|
| 13.00* - 13.30* - 15.30    | 13.25* - 15.35 - 17.45  |
| 16.00 - 16.30 - 18.30      | 20.00 - 22.10 - 00.20** |
| 19.00 - 19.30* - 21.30     |                         |
| 22.00 - 22.30 - 00.30**    |                         |
| 1.00** - 1.25**            |                         |
| <b>FINAL DESTINATION 2</b> | <b>IL MONACO</b>        |
| 13.40* - 15.50 - 18.00     | 13.00* - 15.25 - 17.50  |
| 20.10 - 22.20 - 00.35**    | 20.15 - 22.40 - 1.05**  |
| <b>UNA E IL SOGNO</b>      | <b>UNA</b>              |
| 13.35* - 15.55 - 20.40     | 12.50* - 15.05 - 17.20  |
| <b>THE ITALIAN</b>         | 19.35 - 21.50 - 00.10** |
| 18.15 - 23.00 - 1.30**     |                         |

La proiezione del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato  
9 Sale con maxischermo - Ampio  
**WARNER**  
Viale Giovanni Falcone - Bolinasco (To)  
Per prenotazioni tel. 011.30.111

Che si...  
...il... arriva comunque.



**Blue Car**  
Un film intenso  
www.buenavista.it  
**ALFIERI**

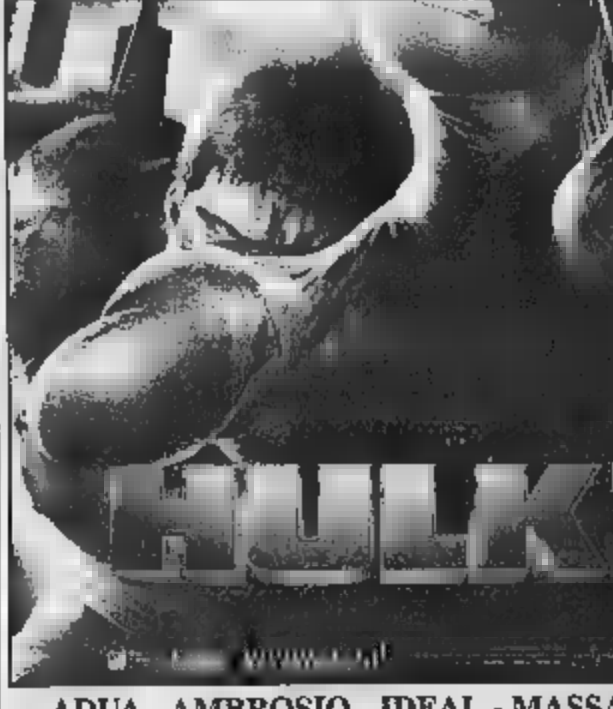
TRIONFALE SUCCESSO AL FESTIVAL DI VENEZIA  
**OMAR SHARIF**  
LEONE D'ORO ALLA CARRIERA

SELEZIONE  
UFFICIALE  
FESTIVAL DI VENEZIA  
2003



**OMAR SHARIF**  
**MONSIEUR IBRAHIM**  
**E I FIORI DEL CORANO**  
UN FILM DI FRANÇOIS DUPEYRON  
LUCKY RED  
**AMBROSIO - DUE GIARDINI**  
**FRATELLI MARX - MEDUSA**

OGNUNO HA IL HULK DENTRO DI SÉ  
HULK, CHE FILM! (Il Venerdì)



**HULK**  
**ADUA - AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA**  
**MEDUSA - PATHE LINGOTTO - REPOSI**

**CINEPLEX MASSAUA - IDEAL**  
**PATHE LINGOTTO - MEDUSA**  
**WARNER VILLAGE**

PRIMA DEL PRIMO C'È STATA  
Evoluzione dello Scemo




**SCEMO & SCEMO**  
INIZIO COSÌ...

**CINEPLEX MASSAUA**  
**IDEAL CITYPLEX**  
**MEDUSA MULTICINEMA**  
**MULTIPLEX PATHE -**



**IL MONACO**

HILARY DUFF  
WALT DISNEY PICTURES PRESENTA  
**LIZZIE McGUIRE**  
Da liceale a pop star.



**DORIA**

**adua**  
Unione di Condominio  
di REMI



amanda bynes colin firth  
"Romantico, travolgente...  
è il sogno di ogni teenager!"  
Top Girl



**una ragazza e il suo sogno**  
**IDEAL - MEDUSA - OLIMPIA**  
**PATHE LINGOTTO - WARNER VILLAGE**

**ASSOCIAZIONI CULTURALI**

**CENTRE** Via Poma  
Tel. 011.5157.511. Chiuso per ferie.

**CINE TEATRO BARETTI** Via Baretti 4. Tel. 011  
Non pervenuto.

**BOERO** 15, Torino. Tel. 011  
531.888. pervenuto.

**IL MONTAMENTO CASTALIA** Via  
23, Torino. Tel./fax 011.484.944. D  
edizione del saggio **Attraverso l'Ordinario**. 2-7  
settembre presso l'ex Cimitero di San Pietro  
in Vincoli, alla San Pietro in Vincoli 28, Torino.  
Tel. tel. 011.484.944. e-mail zonacastalia@i  
bero.it.

**MASSIMO TRE** Via Verdi 18. Tel. 011  
8125.606. punta sel, di N. Rondolino.  
Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30.

**STALKER TEATRO** M. Montale bis/a,  
Torino. Tel. 011.7399.833. Festival Differenti  
Sensazioni XVI edizione 2003 - dal 28/9 al  
28/9 e il 3/10 e 5/10 ore 21 presso l'ex  
fabbrica Boglietti di. Per inf. 011  
www.stalker teatro.net

**SANTORINIANI TEATRO** Via Antico. Tel.  
011.843.038. Non pervenuto.

**TEATRANZAFEDRAMA** Non pervenuto.

**TEATRO DI DIONISIO** pervenuto.

**TEATRO D'UNO** Via Bigny 10, Torino.  
Tel./fax 011.5211.570. Chiusura  
Apertura 1/5. www.arnabotens.it

**OSI** Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011  
6699.594. «Sagra del peperone», Carmagnola,  
piazza Antiche Bastioni, ore 21, ingresso  
gratuito. Lunedì 1 settembre **Napolelino**  
(canzoni napoletane) M. Gattuso a P.  
Russo). 3 settembre **Fanzulla**  
italiana (canzoni regionali con P. Vescevi e  
M. Brizio).

**Radio ENERGY**  
FM 92.9 MHz  
Notiziari (Energy News)  
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.  
30" Minute Sport  
7-30-8-30-9-30-12-30-13-30-15-30-16-30  
Economia  
10-30 - 18-30.  
Viaggio alla radio  
11-30.  
Spettacolo  
14-30.  
Pianeta Hi-tech  
17-30.  
Spazio Toro  
19-30 con Orlando Ferraris.  
Primo piano 12.00 (lunedì).  
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).  
Musica & News 7.00-12.00  
Intrattenimento 9.00 (con S. Mecca) - 15.00  
(con C. Pisanelli)  
La StampaNews dal quotidiano 18.00  
Non stop music 21.00

**LUX**  
«Dedico "Fallo!" a Monica Lewinsky.  
Finché c'era lei nella stanza ovale non si  
facevano guerre!»  
(Tinto Brass)

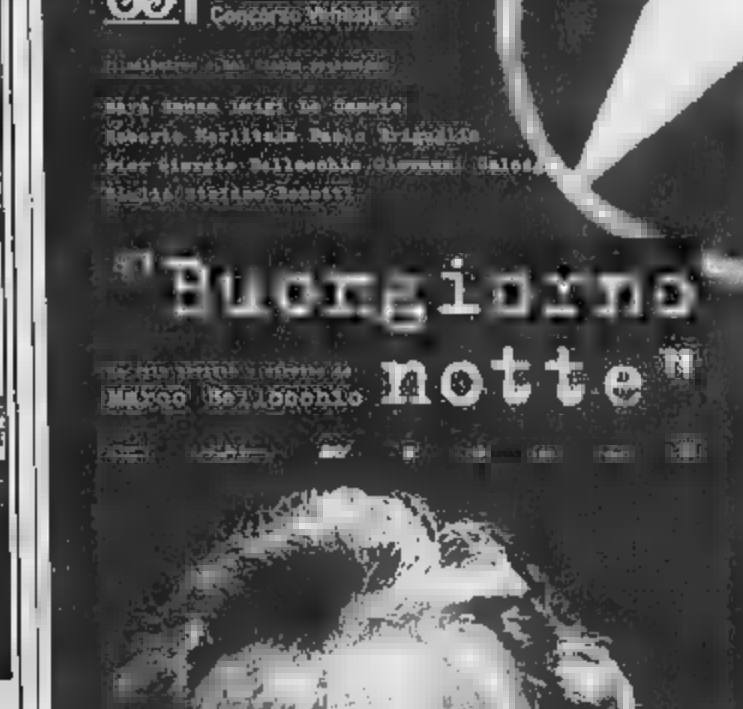
**EROS E RISATE!**  
Un cocktail boccaccesco  
9 ragazze festosamente sporcaccione



**FALLO!**  
WWW.TINTOBRASS.IT

DA VENERDÌ 5 SETTEMBRE AL CINEMA  
DOPO L'ORA DI RELIGIONE  
IL NUOVO FILM DI MARCO BELLIOCCIO  
IN CONTEMPORANEA  
CON IL FESTIVAL DI VENEZIA

**Buongiorno notte**  
di Marco Belliochio















# SETTEMBRE MUSICA

## SPECIALE

AL NUMERO ODIERNO

INFORMAZIONE PROMOZIONALE



### Un Festival in cui vince il gioco di squadra tutta la città si è mobilitata per il successo

Il lungo elenco di tutti coloro - enti e istituzioni - che contribuiscono a far nascere il Festival Settembre Musica offre il riprova di un progetto che a Torino è da tempo realtà: un «sistema» specifico già ben collaudato che vede la confluenza delle iniziative musicali in un disegno concordato, anche se ognuno conserva ovviamente le sue caratteristiche. Un'ulteriore prova viene dal fatto che la 26ª edizione, articolata tra giovedì 4 e domenica 21 settembre, per la prima volta vede la realizzazione del Festival affidata al Teatro Regio in collaborazione con l'Unione Musicale. Al progetto, della Città di Torino e della Regione Piemonte, contribuisce da anni la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e vi collaborano Accademia del Santo Spirito, Antidogma Musica, Accademia Corale Stefano Tempia, Associazione Musicale Contratempo, Centro Jazz Torino, Iniziativa Cam, Metropolis, Rai (Orchestra Sinfonica Nazionale).

Ma non è tutto: a vario titolo, con proposte speciali o con la messa a disposizione di chiese e sedi, si registrano adesioni. Curia Metropolitana, Conservatorio, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Politecnico, Opere Municipali Istruzione, Fondazione Teatro Nuovo per la Danza, Teatro Stabile, Università.

Insomma, tutta la città della cultura è mobilitata alla realizzazione d'un cartellone sempre ricco e vario. La direzione artistica è ancora affidata al binomio Enzo Restagno - Roberto Vlad; le strutture del Regio, di cui è presidente il sindaco Sergio Chiamparino, hanno al vertice il sovrintendente Walter Vergin; per le responsabilità politico-amministrative sono in prima fila l'assessore alle risorse e allo sviluppo della cultura Fiorenzo Alfieri, il direttore della Divisione servizi culturali Renato Cigliuti, la dirigente del Settore arti musicali Paola Grassi Reverdini. Come sempre, a tessere le fila del coordinamento, c'è Claudio Merlo.

La linea portante del contributo collettivo per quanto possibile allargato trova un'ulteriore conferma dal momento d'incontro che avverrà in questa edizione tra Torino Settembre Musica e Torino Danza. Altrettanto significativa è l'individuazione di spazi diversi per gli spettacoli, così da coinvolgere sia nuove cittadine sia un pubblico più variegato. Così entrano in gioco i Murazzi, la scenografica passeggiata sul Po, qui capoluogo d'architettura che il cortile Rettorato universitario, la chiesa di S. Pelagia, sede della Fondazione Rebaudengo, oltre ad altri già legati alla

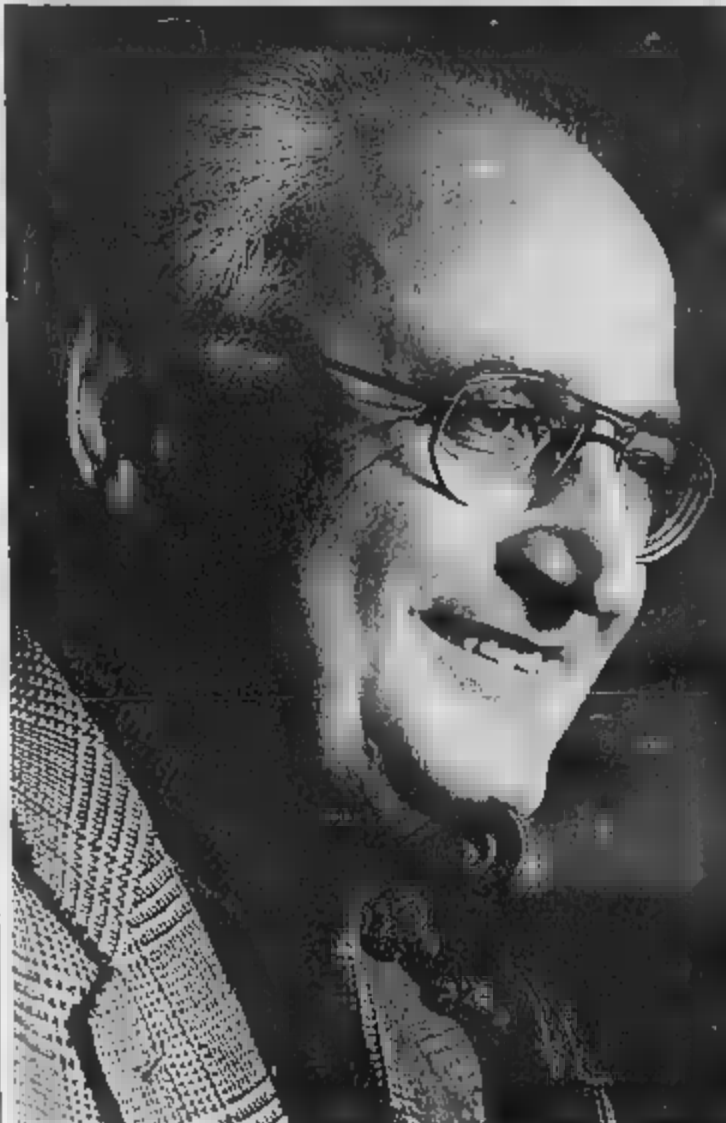
(Politecnico); persino il Ristorante Arcadia, nella bellissima Galleria Subalpina, dove si svolgerà la presentazione del volume su Toru Takemitsu.

Altra non secondaria caratteristica di Torino Settembre Musica: gli orari. Ovviamente la maggior parte degli spettacoli si svolge sera e nel pomeriggio, per soddisfare esigenze pubbliche particolari c'è qualche appuntamento mattutino (uno dedicato a Palestrina) ma anche alle piccole (la del pianista Thiollier con i Notturmi, lo spettacolo jazz con il clarinetista Don Byron e quell'«Insegna del tango» con il fisarmonicista-bandoneonista Richard Galliano. Addirittura si potrà seguire almeno in parte la scansione delle ore liturgiche in una suggestiva «domenica gregoriana». Insomma, questo invito dei due direttori artistici, nella nostra bellissima città guardate l'orologio e andate dove porta la...

Chiaramente, però, la parte più cospicua di Torino Settembre Musica guarda all'irrinunciabile repertorio classico sinfonico e cameristico. Le grandi orchestre sono sempre di casa a Torino (s'inizia con la Israel Philharmonic e si chiude le due serate in compagnia della London Symphony); e altrettanto si per direttori e solisti.



Zubin Mehta, protagonista della serata d'esordio «Settima» di Mahler



Salvatore Accardo dirigerà e suonerà con l'Orchestra da Camera Italiana

## Mehta, Ughi, Accardo, Davis, Perahia E poi Natalia Gutman, Sarah Chang, Thiollier, Volodos

La parata di stelle di Torino Settembre Musica non potrebbe avere miglior esordio. Torna sotto la Mole Antonelliana dopo molti anni la Israel Philharmonic Orchestra sotto l'autorevole bacchetta di Zubin Mehta. Evento importante dunque, giovedì 4 settembre (alle ore 21, Auditorio del Lingotto), per ascoltare la «Settima Sinfonia» di Gustav Mahler.

Mercoledì 10, sempre al Lingotto, arriva un altro grande artista che fa sempre il tutto esaurito. E' Uto Ughi, che con il suo magnifico violino Stradivari si presenta l'Orchestra del Teatro Regio diretta da György Györfi-Ráth per eseguire il funambolico «Concerto per violino» di Ciaikovskij (e la serata completerà il percorso sinfonico «Shéhérazade» di Rimski-Korsakov. E la domenica (givedì 11) le volte della grande sala di musica create da Renzo Piano risuoneranno di splendide note beethoveniane e mozartiane con la Academy of St. Martin e the Fields di Murray Perahia nella doppia veste di pianista e direttore.

C'è un attimo di tregua. Il giorno successivo, cioè venerdì 12, è in calendario dalla 17 in Conservatorio una maratona dedicata ai capolavori della musica.

La regia di Natalia Gutman, che ha chiamato accanto a sé un gruppo di solisti d'altissimo livello: ai violoncelli oltre alla Gutman ci saranno Anatole Liebermann e Elisabeth Wilson; ai violini Kolja Blacher, Sviatoslav Moros, Mascha Kagan, Pavel Vernikov; viole Vladimir Mendelssohn e Daniel Raitskin; inoltre si esibiranno i pianisti Konstantin Bogino, Alexei Lubimov e Eliso Virsaladze, nonché Jörg Widman al clarinetto e Ralf Schneider al corno. Sono in programma belle pagine di Brahms, Chopin, Franck, Schubert, Schumann e Smetana.

Con il pianista François-Joël Thiollier il concerto diventerà suggestione assoluta sabato 13. La performance avrà inizio alle 23.30, ora più che mai adatta visto che si ascolterà una scelta di Preludi e Notturmi di Chopin, Debussy, Scriabin e Rachmaninov.

Un altro campione del violino internazionale, Salvatore Accardo, presenterà alla testa dell'Orchestra da Camera Italiana martedì 16 sera in Conservatorio con un programma nettamente diviso in due parti. Nella prima si ascolteranno Beethoven, Bach e Paganini, mentre nella seconda sarà la volta d'un Piaz-

zolla speciale: i celebri brani (Vardarito, Milonga del Angel, Verano Porteno, Adios Nonino) verranno eseguiti nell'orchestrazione per violino e archi di Francesco Fiore, e con una revisione successiva fatta dallo stesso Accardo.

Da non perdere anche, giovedì 18 in Conservatorio, il pianista Arcadi Volodos in un concerto di Beethoven e anche Stravinskij da Scriabin a Rachmaninov, da Schubert a Liszt fino alla «Danse macabre» di Saint-Saëns-Liszt-Horowitz.

Toccherà infine alla prestigiosa London Symphony Orchestra porre il suggello a questo Settembre. Due le serate previste al Lingotto, sotto la direzione di Sir Colin Davis, che ha congegnato due programmi particolarmente invitanti, tra il celeberrimo e il novissimo. Sabato 20 ecco Sibelius (il primo sinfonico «Le ninfe dell'Oceano» e la «Terza Sinfonia») e Dvorak («Sinfonia «Dal Nuovo Mondo»). Domenica 21 Sibelius con la «Settima Sinfonia», anche il Beethoven del «Concerto per violino» (solista Sarah Chang) e il MacMillan del «World Ransoming», per il violoncello inglese (solista Christine Pendrill).



Uto Ughi è uno degli ospiti più assidui del Festival musicale torinese



Sir Colin Davis in due serate al Lingotto con la London Symphony Orchestra



La violoncellista Natalia Gutman



Murray Perahia in Beethoven e Mozart

## Il fascino dell'esotico questa volta arriva dagli antichi miti della Cambogia Musica, danza e teatro: una cultura che esalta le tradizioni popolari ma anche le ritualità di corte



Sorridente eleganza e armonia contraddistinguono le danze tradizionali della Cambogia

L'Oriente suscita un fascino tutto speciale, di cui Torino Settembre Musica sente veicolo privilegiato. Così - dopo le ricognizioni etno-musicologiche in Cina, Indonesia e nelle zone himalayane - è la volta della Cambogia.

Una serie di appuntamenti è stata programmata e, per rendere l'idea di ciò che si tratti, è stato attribuito un titolo esplicativo: «Dai re, demoni e principesse: danza e teatro dalla Cambogia». E' dunque un viaggio che abbraccia la storia, e soprattutto la leggenda, i miti di quelle terre lontane e questo avviene per il tramite del Teatro Nazionale Cambogiano diretto da Mao Keng, la più qualificata entità culturale tradizionale di quel Paese.

L'avvio del cartellone specifico prevede una giornata al Rettorato dell'Università, martedì 16: alle 11 la presentazione del volume «Pittura buddista dell'epoca post-angkoriana» di Madeleine Giteau edito dal Cernuschi; alle 17 un incontro coordinato da Enzo Restagno, alla presenza di artisti cambogiani e con la presentazione del volume «Musica e danze della Cambogia» di Giovanni Giurati edito da Ricordi-BMG Publications.

Il 17 alle 17 in Conservatorio spettacolo, con un Ensemble di musicisti del Teatro Nazionale di Cambogia. Carillon di gong, xelofoni, cetre, viole, tamburi e flauti ci aiuteranno a penetrare nello spirito dei generi di musica tradizionale: epinape per le cerimonie ed il teatro; amhor per l'intrattenimento regale; eping khmer per i rituali di nozze e per le feste e cerimonie contadine.

Giovedì 18 ci si sposta al Teatro Gobetti per (ore 17 e replica alle 19) a uno spettacolo di «delle ombre» (Nang abeck thom). Qui ai musicisti si uniscono dei

danzatori, che manovreranno grandi figure intagliate nel legno per raccontare una storia dell'epos cambogiano con l'accompagnamento del canto. Questo spettacolo è adatto anche a bambini dagli 8-10 anni in su.

Ed ecco, venerdì 19 alle 21 nell'Auditorium Giovanni Agnelli del Lingotto, tutti gli artisti cambogiani riuniti a dare una dimostrazione di danze e teatro di corte. Si assisterà a due tra le più rappresentative danze del repertorio del Balletto Reale: Apsara e Tep Monorum, un tempo ricorrenti a corte, ora diventate simbolo dell'identità culturale cambogiana. E' una pièce di danza con maschere, storia e delle acque Mekhala e del demone Eyso.

L'avventura nelle culture orientali non finisce qui. A parte l'ampio omaggio a Toru Takemitsu - un compositore che ha saputo nel suo stile la giapponesità dopo averla in un primo momento quasi ripudiata, e del quale si parla a parte - si deve segnalare la serie di tre serate al Borgo Medievale «Uno sguardo a Est», nell'ambito della «Gong». Venerdì 19 si darà il via a una vetrina di espressioni tradizionali che da quella zona dell'Asia compresa tra Istanbul e l'altopiano anatolico, i deserti dell'Iraq e dell'Iran, i monti dell'Hindukush e il deserto del Gobi. Ecco Nohon (Altai), Raushan Orazbaeva (Kazakistan), Liya Qiu (Cina), Daud Khan (Afghanistan), Sarawan (Iran), Aida Nadeem (Iraq). E loro s'alterneranno letture di Michele Di Mauro, dirette ad illustrare la natura e lo spirito di quelle regioni, nell'allestimento di Lucio Diana. Le serate di sabato 6 e domenica 7 esibiranno ancora i vari musicisti.



# Via libera all'antico e al contemporaneo

## Dalla liturgia gregoriana a Benjamin e Goebbels

Nel gioco di contrasti che è una delle cifre del Torino Settembrino Musica, si registra lo spazio che viene offerto abbastanza equamente al repertorio antico e a quello contemporaneo che di quest'anno è un po' speciale.

Cominciando a vedere qual è l'offerta per l'antico, balza subito all'attenzione la giornata del 7 settembre. Essendo una domenica, i programmatori hanno pensato a una giornata dedicata al gregoriano, cogliendo lo spunto della scansione liturgica. Questo si è fissato tre momenti (Ad laudes, Mattutino e Lodi alle 8; Ad Missam, Repertorio di 12; Ad Vesperas, Vespri e Compieta, 18,30), in cui i Cantori Gregoriani diretti da Fulvio Rampi presenteranno nella chiesa di Santa Pelagia i vari stili e le diverse forme che documentano l'evoluzione del canto monodico.

Il medesimo giorno alle 17 si vedrà nella Chiesa di San Filippo l'Hilliard Ensemble (Monika Mauch soprano, David James controttenore, Steven Harrold tenore, Gordon Jones baritono) e il violinista Christoph Poppen alle prese con Bach, anche qui l'originalità non fa difetto: con il titolo «Mormur», il concerto esplora quel mondo presoché tutto da scoprire costituito dai «messaggi» e dai «significati» per i dischi in codice che si cela spesso nelle oriture del repertorio barocco.

Aprile al passato anche un'istituzione solitamente privilegiata: il futuro il Politecnico. Il 9 alle 17 nell'Aula Magna risuoneranno le note del clavicembalo sotto la ditta di Claudio Bristi: il «Viaggio», così si intitola il con-



Ornette Coleman a Torino con il suo Trio: un'attesa presenza di alto prestigio

certo, approda a brani di Sweelinck, Pachelbel, Buxtehude e Bach. E ancora in Santa Pelagia il 14 alle 11,30 ecco Palestrina nell'interpretazione di Daltro-canto diretto da Dario Tabbia.

La cornice del Teatro Carignano è ideale per la rappresentazione in forma semiscenica, il 15 alle 21, di «Dido and Aeneas» di Purcell con The Sixteen e The Symphony of Harmony and Invention e la direzione di Harry Christophers. Saranno eseguite le musiche di «Abdellah» e «Love's goddess sure was

blind», un'ode per il complesso della Regina Maria.

Nel grande capitolo dedicato al contemporaneo si deve subito sottolineare l'Omnaggio a «Madj», che s'estrinseca in due spettacoli con repliche a sancisce per così dire un incontro progettuale tra Settembrino Musica e Torino. Danza. Coreografo di genio e interprete sul palcoscenico, Josef Nadj (francese) ascendente ungherese firma «Le temps du repli» e «Il n'y a plus de firmament». Il primo, prodotto dal Centre Chorégraphique Na-



Il compositore George Benjamin sarà a Torino per l'esecuzione di un suo brano

tional d'Orléans, in al Teatro Gobetti il 9 e il 10; il secondo - coproduzione tra Losanna, Berlino e Parigi in prima italiana - al Nuovo il 13 e il 14.

Ed ecco la «musica immaginistica» di Giorgio Battistelli per «Experimentum Mundi». L'opera, nata nel 1981 e rappresentata con in tutto il mondo, trae lo spunto dai mestieri illustrati dall'«Encyclopédie» di Diderot e D'Alembert. Essa ricostruisce un antico villaggio italiano animato dai suoi lavoratori: bottai, falegnami, pasticci-

ri, selciaioli, muratori, fabbri, arrotini, scalpellini, calzolari. La singolare e variegata galleria professionale, principalmente da voci e percussioni, è proposta al pubblico mercoledì 17 alle ore 18 nella sede Fondazione Rebaudengo.

Uno dei momenti sicuramente più alti dell'intero Festival è offerto dalla performance del grande sassofonista Ornette Coleman in trio con il figlio Denard batterista ed il contrabbassista Charnett Moffet. Appuntamento al Lingotto il 18 e il 19.



Giorgio Battistelli è autore dell'opera immaginistica «Experimentum Mundi»

Politecnico ospita invece alle 17 di lunedì 15 Joanna Mc Gregor che al pianoforte evoca bellezze assolute da Corea e Ligeti, Piazzolla e Bartók, Satoh e Barber, Skempton, Bates e Nicolson.

Da segnalare infine due eventi in presa diretta con i compositori d'oggi. Sono due incontri ai quali i relativi concerti. Così venerdì 15 al Circolo degli Artisti è possibile da vicino, con l'aiuto di Enzo Restagno, Alberto Colla, Giulio Castagnoli, Luis Timone, Nicola Campogrande, Regis

Campo e Jan Maresz; il pomeriggio alle 17 in Conservatorio saranno presentate loro musiche dal gruppo AlterEgo. Sempre al Circolo degli Artisti, ma domenica 21 alle ore 10,30, c'è l'incontro con tre grandi nomi come George Benjamin, Heiner Goebbels e Luca Francesconi; e alle 17 al San Filippo l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Pascal Rophé presenterà di Benjamin «Palimpsest II» e di Goebbels «Aus dem Tagebuch» di Francesconi e Cobak e Scarlati.



Marcello Rota dirigerà il gruppo di strumentisti della orchestra torinese

## I gioielli di casa esaltano la cultura di Torino

### Complessi e solisti rinomati arricchiscono il prestigioso cartellone



serata del Settembre è dedicata al compositore torinese Enrico Correggia

Dall'anno scorso il Festival proposto sotto l'Antonelliana aggiunge alla vecchia denominazione Settembrino Musica il nome di Torino: dunque Torino Settembrino Musica. Non è mero vanto, bensì l'intento preciso di fissare ben chiaramente il nome di questa città nella memoria di coloro che seguono le vicende musicali. E certamente la specificazione geografica - una sorta di Doc - è motivo di particolare orgoglio se si pensa che Torino fa parte dell'Associazione Festival Europei con centri prestigiosi come Amsterdam, Ravenna, Londra, Dubrovnik, Bratislava, Lucerna, Budapest, Salonicco, Sion, Berlino, Montecarlo, Mosca, Ingolstadt, Coimbra, Pesaro, Bergen, Monaco, Praga, Salisburgo, Atene, Ankara, ecc.

Ma proprio l'internazionalità raggiunta dalla Torino Settembrino è uno stimolo in più per mostrare non soltanto le capacità propositive e organizzative della città, ma pure la sua attività musicale autoctona, la quale poggia su una scelta di interpreti di primo piano grazie all'attività di enti e istituzioni, ed al positivo lavoro di formazione del Conservatorio e della Scuola Civica.

Intanto c'è l'Orchestra Sinfonica Rai, Nazionale per definizione e dunque patrimonio di tutta Italia, ma ha la sede propria a Torino (non a caso perché la Rai nacque qui) e per tradizione partecipa a ogni edizione del Settembre solitamente in repertori contemporanei (quest'anno dà il suo contributo all'omaggio a Toru Takemitsu e tiene un concerto dedicato a Benjamin, Goebbels e Francesconi).

Altrettanto vale per l'Orchestra del Teatro Regio, un'altra storica istituzione, che eseguirà pagine di Ciaikovskij e Rimskij-Korsakov con Uto Ughi al violino e con la direzione di György Györfvanyi-Ráth.

E suonano in questi due complessi anche gli agguerriti strumentisti a fiato (Marco Iorino, Francesco Pomarico, Enrico Baroni, Matteo Rivi, Albano Bronzello, Ettore Bongiovanni, Ivano Buat, Ercole Ceretta, Floriano Rosini, Antonello Mazzucco) che con il pianista Claudio Voghera e la direzione di Marcello Rota presenteranno alcune delle pagine di Poulenc, Mozart e Stravinskij.

Personaggio importante nella vita culturale torinese è Enrico Correggia, da decenni orga-

nizzatore instancabile delle festazioni musicali di indirizzo contemporaneo a tutore egli stesso di musica assai apprezzata. Anche lui, per i suoi 70 anni appena compiuti, sarà percettore di un omaggio con il concerto monografico dell'Ensemble Europeo Antidogma diretto da Willy Merz, in cui si inserirà pure il brano vincitore del 21° Concorso Internazionale «Composizione Icoms 2003, «Noche de estrellas», dell'italiano Christian Schmitt.

Un ruolo sempre più rilevante ha acquistato negli ultimi anni il gruppo Daltrocantando, che ben dimostra l'efficacia della guida di Dario Tabbia. Lo si potrà ascoltare nella chiesa di Santa Pelagia in un concerto mattutino dedicato a Giovanni Pierluigi Palestrina («Missa «Salvum me fac» e «Voci») con la partecipazione dell'organista Maurizio Fornerio. Lo stesso vale per il Coro e l'Orchestra dell'Accademia del Santo Spirito, che raccolgono sempre calorosi e convinti consensi. Eccoli allora esibire in San Filippo le magnifiche pagine di Georg Friedrich Haendel, il «Concerto grosso in la maggiore op. 6 n. 11» e poi «From Harmony, from Heav'nly Harmony, ode per il giorno di Cecilia». Con Simon Preston a guidare tutti sul podio, ci saranno anche il soprano Laura Antonaz ed il tenore Mario Cecchetti.

E poi naturalmente non manca mai l'apporto della gloriosa Accademia Corale Stefano Tempia, antica e benemerita, che dal 1875 contribuisce in modo fattivo a animare una sua valida e variegata stagione la vita concertistica torinese. Per questa edizione la proposta è basata sul grandissimo nome di Franz Joseph Haydn. Il 12 settembre sotto la direzione e grandioso navate di San Filippo il Coro e l'Orchestra, la direzione Michele Frezza e Massimo Peiretti, si presenteranno al pubblico per eseguire la «Sinfonia in mi bemolle maggiore Hob. I n. 103» (nota con il sottotitolo «con il rullo di timpani») e la «Nelson Messe in re minore Hob. XXII n. 11». Quest'ultima richiede anche l'importante apporto di un quartetto di voci soliste, che appartengono nella «Sinfonia» al soprano Cho Kyung Hwa, al contralto Silvana Silvano, al tenore Filippo Pina Castiglioni e al basso Vladimir Yurkin. E naturalmente sono torinesi a tutti gli effetti gli Africa Unite e gli Architetti, che si uniscono il 12 settembre in un concerto tutto da godere.

## Dove e come acquistare i biglietti

### I prezzi, le disponibilità e le sedi dei vari spettacoli

Ecco alcune indicazioni utili.

**Disponibilità biglietti.** Sono esauriti quelli per i concerti di Salvatore Accardo (16 settembre), Ughi-Ráth-Orchestra Regio (10/9), Fiorella Mannoia (7/9) e sono in corso di esaurimento quelli della Palast Orchestra (6/9).

**Biglietteria.** Ha sede in San Francesco da Paola 6, tel. 011.4424777. Funziona con orario continuato 10,30 alle 18,30, senza nessun turno di chiusura. La prenotazione telefonica, al numero sopra indicato, è accettata soltanto da apparecchi telefonici esterni al distretto torinese (011). Via Internet si può prenotare a [www.comune.torino.it/settembrinomusica](http://www.comune.torino.it/settembrinomusica); il pagamento delle prenotazioni deve essere effettuato entro 5 giorni dal ricevimento e conferma direttamente alla biglietteria o con vaglia intestata a Fondazione Teatro Regio Torino e indirizzata a Biglietteria Settembre Musica (via San Francesco da Paola 6, 10123, Tori-

no), scaduto il termine, la prenotazione è annullata; i biglietti pagati con un vaglia si possono ritirare alla Biglietteria stessa o nelle biglietterie delle rispettive sedi. L'acquisto Internet carta di credito comporta una commissione del 3% sul prezzo del biglietto quale partecipazione alla commissione.

**Accesso disabili.** Sono previste facilitazioni: informazioni allo 011/442.4777.

**Prezzi dei concerti.** Auditorium Lingotto: Orchestra di Israele 36 €; Ensemble Modern/Oliu 15€; Palast Orchestra 15 €; Fiorella Mannoia 20€; Ornette Coleman 20€; Orchestra Regio-Ráth-Ughi 25 €; Perahia/St. Martin 26 € e 36 €; Africa Unite + Architetti 15 €; danze e teatro della Cambogia 15€; London Symphony Orchestra (20 e 21 settembre) 26 € e 36 €. Conservatorio Giuseppe Verdi: Natalia Gutman 15 €, Thiollier 5 €; Accardo/Orchestra Camera Italiana 20 €; Volodos 15€. Teatro Nuovo: Il n'y

a plus de firmament (13 e 14/9) 10€; Don Byron 5 €; Richard Galliano 5€. Teatro Gobetti: Le temps du repli 10 € (10/9) 10 €; Teatro ombre della Cambogia 5 e 3 €. Teatro Carignano: Dido and Aeneas 15 €. Fondazione Sandretto Rebaudengo: Experimentum Mundi 10€.

**Le sedi dei concerti.** Auditorium Giovanni Agnelli: Lingotto, via Nizza 280. Conservatorio: piazza Bodoni. Teatro Gobetti: via Rossini 8. Teatro Nuovo: corso Massimo D'Azeglio 17. Teatro Carignano: piazza Carignano. Fondazione Sandretto Rebaudengo: via Modane 15. The Beach: Murazzi. Po 18. Borgo Medievale: Parco del Valentino, v.le Virgilio. Aula Magna del Politecnico: corso Duca degli Abruzzi 24. Cortile e Aula Magna del Rettorato: Università: via Verdi 8. Chiesa di San Filippo: via Vittorio 5. Chiesa di Santa Pelagia: via S. Massimo 21. Circolo degli Artisti: via Bogino 9. Ristoranti: Galleria Subalpina.



Come sempre il grande Auditorium di Lingotto ospiterà gli spettacoli

ammassando maggior affluenza di pubblico





L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai contribuirà all'omaggio a Takemitsu e terrà un altro concerto di d'oggi



Il direttore giapponese Hiroshi Wakasugi



Oliver Knussen in un'immagine con Takemitsu

## Un omaggio a Toru Takemitsu

### L'autore che «riscopri» l'anima giapponese

Un autore assai caro a Torino Settembre Musica, che gli aveva dedicato un affettuoso omaggio, è Toru Takemitsu. E' Luciano Berio, nella cui musica si è svolta questa edizione. Però l'omaggio vero e proprio che annualmente viene tributato ad un compositore contemporaneo è stavolta a Toru Takemitsu.

Anche questo è un caso singolare, poiché la programmazione monografica del Festival ha finora sempre riguardato musicisti viventi, che presenziavano di persona: invece anche Takemitsu è già mancato, nel 1996, all'età di 66 anni.

Al Maestro giapponese è dedicata un'ampia serie di appuntamenti concertistici che impegnano un gran numero di interpreti. E, come già nelle precedenti edizioni, accompagna il cartellone un volume monografico, «La musica di Toru Takemitsu» di Peter Burt, Cambridge University Press, a cura di Enzo Restagno, edito da Ricordi - G. Publication nella traduzione di Livio Aragona e Giovanni Bietti.

Il nuovo libro verrà presentato al pubblico lunedì 8 settembre alle 18,30 al Ristorante Arcadia da Restagno, Francesco Antonioni, Luciano Galliano, Oliver Knussen e Roman Vlad. Esso aiuta a capire il percorso artistico di Takemitsu: dapprima ostile - e di vicende personali - alla cultura giapponese e quindi studioso attento e selettivo di quella occidentale; poi indirizzato alla «riscoperta» critica delle proprie radici, così pervenire ad sintesi ideali che può prefigura-

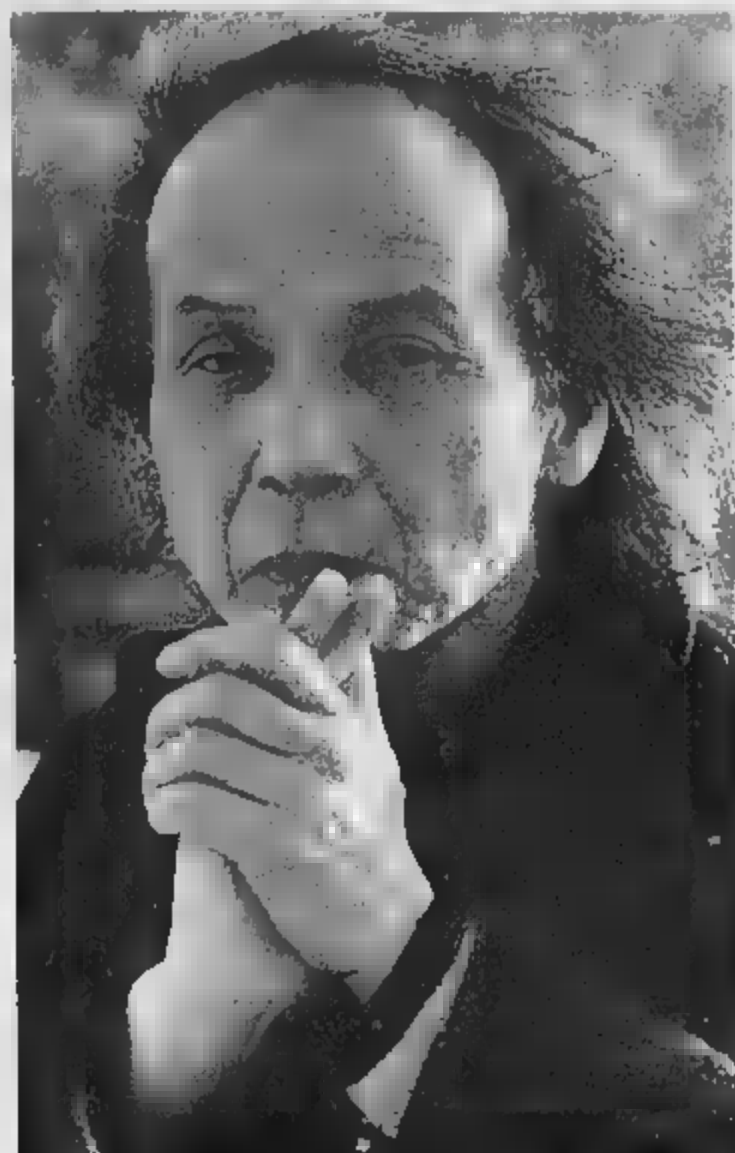
re quella civiltà planetaria preconizzata da alcuni prevegenti e cui poi il vero compositore segnala eloquenti.

Il ricordare che altro momento colloquiale per il compositore giapponese ci sarà domenica 14 alle ore 11 al Teatro Gobetti.

E la musica suonata? Non è certo avara la programmazione, a partire dall'8 settembre alle 21, quando l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da Hiroshi Wakasugi ne presenta nella chiesa di San Filippo pagine che prevedono come solisti, oltre a flauto e due pianoforti, due strumenti tipici come il biwa (un liuto dal suono ronzante) e lo shakuhachi (un flauto che emette note ricche di soffi).

Il 10 pomeriggio in Conservatorio sarà il ginevrino Ensemble Contrechamps ad lavori cameristici per chitarra, clarinetto, flauto, violino, violoncello e pianoforte. Il giorno dopo alle 17, nell'Aula Magne del Politecnico, verrà documentata la produzione pianistica di Takemitsu con il concerto di Paul Crossley.

Il compito di chiudere l'omaggio al Maestro giapponese tocca alla London Sinfonietta, che si presenterà in Conservatorio per due giorni (il 13 alle ore 17 ed il 14 alle 21) sotto la direzione di Oliver Knussen. Entrambi questi appuntamenti permetteranno anche di mettere a confronto la musica di Takemitsu con quella di altri autori, cui compare lo stesso Knussen; altre pagine saranno firmate da Kondo, Benjamin, Tunage, Matthews.



Toru Takemitsu: il grande autore è scomparso nel 1996 all'età di 66 anni

## Ricordo di Zappa e ballabili Anni 20

### Coleman, Fiorella Mannoia e il genio di Joseph Nadj



Max Raabe canterà il 6 settembre



Il Festival torinese ospita Fiorella Mannoia, una delle cantanti più apprezzate

Nelle prime edizioni Settembre Musica si è integralmente sul classico; poi ha gradualmente offerto spazio a spettacoli di genere, per offrirsi ad un pubblico più ampio, e propone anche musica inserita in canoni «originali» ma sotto un profilo «originale». Ecco allora venerdì 5 alcuni grandi autori (Mozart, Haydn, Beethoven, Schubert e Brahms) proposti in piano, sax, percussioni, chitarra (sono gli Open Trios) il recitante Roberto Braidà, la compagnia dei vini della Weinbau Pretterebner. Infatti la serata si intitola «Wien-Wein», grammatica che accosta al vino; i brani si riferiscono a bevute, brindisi, alla convivialità del bere; e anche fa sede del concerto (The Beach ai Murazzi) Po) è tutta speciale. La sera del 5 al Lingotto arriva l'Ensemble Moderno diretto da Frank Ollu all'insegna di Frank Zappa, nel decimo anniversario della morte. E sempre lì, sabato 6, la serata si sposta ai ballabili Anni 20 e 30 e sulla magnifica dance band che è la Palast Orchester Berlino: assortimento felice di violino, 4 sax e clarinetti, 2 trombe, trombone, piano, banjo, chitarra, susafono e percussioni - il cantante Max Raabe: libera a fox trot e quant'altro, con escursioni all'oggi (Fred Mercury, Prince).

Così popolare da non esigere speciali presentazioni, è in cartellone Fiorella Mannoia con il suo complesso (7 settembre al Lingotto); e altrettanto si dice, il 9, per un gigante Ormet-

te Coleman in trio con il figlio Denardo alla batteria e il contrabbassista Charnett Moffet. Il grande coreografo-ballerino Joseph Nadj è protagonista-oggetto di un omaggio che segna il

legame tra Settembre Musica e Torino Danza: «Le temps du replis al Gobetti il 9 e il 10, «Il n'y a plus de firmament» al Nuovo il 13 e 14.

Tra i concerti speciali si iscri-

ve di diritto quello che vede in simpatica combatte gli Africa Unite e gli Architetti. «Cordes levares» si intitola il loro spettacolo al Lingotto il 12: un excursus lungo vent'anni di attività degli Africani e le trascrizioni di Marco Robino. Da non perdere.

Non manca certo di originalità «Experimentum mundi» di Giorgio Battistelli, che porta in scena gli antichi (il 17 alla Fondazione Re Rebaudengo). Diversissimi nello stile, ma avvicinati dall'alto prestigio, entrambi, sono poi Don Byron e Richard Galliano, protagonisti al Nuovo di due serate imperdibili. Il primo, virtuoso ai clarinetti, darà il meglio di sé il 19 in «Music for Six Musicians» di James Zollar (tromba), Edsel Gomez (pianoforte), Leo Traversa (basso), Bel Wittman (batteria), Milton Cardone (congas). Galliano, l'allievo prediletto di Piazzolla, il 18 rivestirà la musica del suo maestro del proprio personale stile: impegnato con fisarmonica e bandoneon, accanto a sé Hervé Sellin piano, Jean-Marc Apap viola, Jean-Marc Phillips Varjabedian e Sebastian Surl violini, Henry Demarquette violoncello, Stéphane Logerot contrabbasso.



Originale e pieno di sorprese si è il nuovo sodalizio musicale che è nato tra gli Africa Unite e gli Architetti

## Torino invita tutti anche alla grande abbuffata musicale d'autunno

### Dal 1° ottobre prenderanno il via i principali cartelloni, con direttori di grido e interpreti d'alta classe



Il direttore francese Georges Prêtre



Viktoria Mullova, regina del violino

Non si saranno ancora spente le ultime note di Settembre Musica, che Torino darà il via alle sue stagioni concertistiche.

Romperà il ghiaccio l'Unione Musicale il 1° ottobre con il pianista Grigory Sokolov in Conservatorio. Sarà la prima delle tre inaugurazioni progettate quest'anno, una per ogni di abbonamenti anziché un unico concerto per tutti: gli altri sono il 7 (Viktoria Mullova) e l'8 ottobre (Misha Maisky e Ramar Golani). In tutto 3 appuntamenti (di cui tre in «trasferta» ad Alba) scaglionati fino al 3 giugno, che vedranno personaggi come Sabine Meyer, Chailly, Ashkenazy, Brunello, Pletnev, Ughi, Volodos, Pietro De Maria, i King's Singer, e gruppi cameristici di alto valore artistico.

Giovedì 3° ottobre (replica il 3) ecco al Lingotto l'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai: Georges Prêtre dirigerà la «Quinta Sinfonia in do diesis minore» di Mahler. La settimana successiva si terrà il primo dei

affidati al direttore principale Rafael Frühbeck de Burgos (con un'altra grande «Quinta Sinfonia», quella di Bruckner). Via si sgraneranno fino a maggio tutti gli altri appuntamenti: tra i «chacchettes» di maggiore prestigio Jeffrey Tate (direttore onorario), Gianandrea Noseda (primo direttore ospite), poi Gerd Albrecht ed Eliahu Inbal, Aleksandr Lazarev e Stanislav Skrowaczewski, Dmitrij Kitanenko, György Györfiányi-Ráth. Tra i solisti brillano, oltre ad alcuni bravissimi prime parti dell'orchestra stessa, nomi come Radu Lupu, Enrico Dindo, Mikhail Pletnev, Leonidas Kavakos, Uto Ughi (impegnato in Shostakovic).

L'attività operistica del Teatro Regio si aprirà il 7 di ottobre all'insegna di Verdi: sarà rappresentato «Simon Boccanegra» rivisto con il contributo di Arrigo Boito; l'ottima compagnia annovera Juan Pons, Barbara Fritoli, Vincenzo La Scala. In novembre sarà la volta di «Semi-

ramide» di Rossini, in dicembre «Orfeo all'inferno» di Offenbach; quindi «La fanciulla del West», «Le due Figaro», il raro «Matrimonio al convento» di Prokofiev, un florilegio di balletti del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, «Il cappello di paglia di Firenze» di Rota e, per chiudere, un altro grande Verdi («Un ballo in maschera»).

La sontuosa parata di complessi internazionali segna i Concerti del Lingotto si aprirà il 29 ottobre con il Maggio Musicale Fiorentino al completo (orchestra e coro) nelle «Nonas» di Beethoven sotto la direzione di Zubin Mehta. Poi verranno l'Accademia Bizantina di Ottavio Dantons, l'Age of Enlightenment (Simon Rattle), Le Concert d'Astrée, Russian Orchestra (Pletnev), City of Birmingham, Gewandhaus di Lipsia (Blomstedt), Orchestre National de France (Masur).

A fine ottobre con Beethoven («Creatura», «Prometeo», «Tripla Concerto», Sinfonia n. 6) prende-

rà il via il calendario concertistico dell'Orchestra Filarmonica di Torino, con il Trio di Torino e la direzione di Marzio Conti. E il 17 novembre l'Accademia Stefania Tempia a sua volta inaugurerà la stagione di 15 appuntamenti con un concerto di musiche pucciniane non operistiche.

**LA STAMPA**  
Direttore Responsabile  
Maurizio Segni  
Vice Direttori  
Vittorio Sestini  
Giovanni Santambrogio, Roberto Battaglia  
Editore La Stampa SpA  
Via Mazzini 32, Torino  
Amministratore Delegato  
Eugenio Ascoli  
Direttore Generale  
Giovanni De Rita  
Supplemento chiuso il 30-08-2003







LA GIORNATA DEI DUE PRESIDENTI. DOPO I COLLOQUI POLITICI

Passeggiata tra la folla a Porto Cervo  
e mini-crociera nelle acque della Maddalena

Depistando i giornalisti, Silvio Berlusconi e Vladimir Putin si sono concessi nel pomeriggio una passeggiata a Porto Cervo. I due leader sono stati subito attorniti da numerosi turisti curiosi, nonostante l'imponente servizio d'ordine. Per ragioni di sicurezza, sembrava difficile che Berlusconi e Putin prestassero un bagno di folla, ma il presidente del Consiglio ha voluto far vedere al suo ospite uno dei luoghi turistici più rinomati della Costa Smeralda, dopo avergli fatto fare un lungo giro sulla yacht «Principessa Vaivia» dalla Maddalena passando per Porto Cervo. Berlusconi e Putin hanno pranzato insieme sul panfili, poi sono arrivati a Porto Cervo navigando anche a vela. Berlusconi era in «total white», pantaloni e camicia di lino bianchi, Putin in «total black», jeans e t-shirt neri.



Silvio Berlusconi e Vladimir Putin a bordo del panfili di Stato «Argo»

Menù mediterraneo e specialità sarde  
per la cena d'onore a Villa Certosa

Grande attesa per la cena d'onore, a Villa Certosa, per l'ospite Vladimir Putin. Il menu di fiducia di Berlusconi, Michele Persechini, ha preparato un menù mediterraneo con la presenza di alcuni prodotti tipici sardi. Dopo gli antipasti di mare, due primi: tortelloni di ricotta al burro e lasagne con verdure. Poi secondo di carne: maialino alla brace. Per dessert dolci tipici della regione e coppa di gelato in cesto di croccante. Originari dell'isola anche i vini con cui hanno pasteggiato i due premier, a tavola un numero ristretto di ospiti. Il tenore Andrea Bocelli ha interpretato alcuni brani di opere liriche e il repertorio di canzoni napoletane caro al premier, secondo il programma messo a punto da Tony Renis, ma curato nei dettagli dal presidente del Consiglio.

LA DIFFICILE MEDIAZIONE CON PARIGI ■ BERLINO. BERLUSCONI: «IL PROSSIMO CONSIGLIO EUROPEO OCCASIONE ■ TROVARE L'UNITÀ»

## Putin, cade il veto al comando americano in Iraq

## Conferma: ci vuole una nuova risoluzione Onu

Emanuele Novazio  
inviato a LA MADDALENA

Presidente Putin, davvero sta lavorando insieme a Francia e Germania a una nuova risoluzione Onu sull'Iraq che mantenga il comando americano delle operazioni? Rispondendo alla domanda della «Stampa», nella conferenza stampa congiunta con Silvio Berlusconi tenuta all'Annamiraglio della Maddalena al secondo giorno del suo soggiorno in Sardegna, il capo del Cremlino conferma che un nuovo scenario diplomatico sta prendendo forma, nel convulso scacchiere iracheno. «È vero, l'altro ieri ho parlato con il Cancelliere tedesco Schroeder e poco prima con il presidente francese Chirac. Ho contatti continui con americani ed europei. Penso a una risoluzione: la considero auspicabile, purché le Nazioni Unite siano pronte a giocare un ruolo sostanziale nella ricostruzione della democrazia e della società irachene», afferma Putin alludendo alla debolezza troppe volte dimostrata dall'Onu anche nel recente passato. Con una precisazione che segna un profondo cambiamento nella posizione di Mosca: «Mantenere le forze sotto il comando americano per noi una possibilità fattibile. Non ci sarebbe niente di male. Ma in proposito serve, naturalmente, una chiara decisione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite».

È certo prematuro parlare di un ruolo russo in un eventuale contingente multinazionale sotto l'egida dell'Onu, come proprio ieri ricordava a Mosca il vice ministro degli esteri Yuri Fedotov. Ma il Cremlino non sembra più escludere di partecipare in qualche forma da definire alla stabilizzazione e alla ricostruzione del Paese anche sotto il comando americano (non siano bambini), aveva già sottolineato Putin il giorno precedente alludendo a questa possibilità. Washington però, precisa il presidente russo, deve accettare una risoluzione del Consiglio di Sicurezza, e dunque deve essere disponibile a fare concessioni alla Russia e alla Francia, che dal Consiglio fanno parte e che dall'interno del Consiglio si oppongono con durezza e con fermezza - insieme alla Germania, presidente di turno in scadenza dello stesso Consiglio - all'intervento militare contro Saddam Hussein.

Lo «smarcamento» russo sulla questione del futuro iracheno potrebbe concretizzarsi in una risoluzione che riequilibri i rapporti fra Stati Uniti, Europa e Russia nel Paese precipitato in un dopoguerra sempre più guerreggiato. Spartire i poteri militari a civili, oggi concentrati in mani americane, e coinvolgere direttamente Mosca e Parigi nella gestione della crisi significherebbe fra l'altro alleviare l'impegno economico di Washington, già molto al di sopra delle previsioni: un obiettivo auspicato da più d'uno, oltreoceano, e certo non sgradito alla Casa Bianca. «Naturalmente restano molto lavoro da fare e molte difficoltà da superare, si ammette nella delegazione russa. A cominciare dalla definizione del ruolo di Parigi in una futura «suddivisione dei poteri» in Iraq, e dalla apparente inconciliabilità fra l'istanza francese di spezzare il monopolio americano nel Paese accrescendo il ruolo delle Nazioni Unite (ormai l'unica occasione di visibilità internazionale per Parigi, queste ultime) e la volontà Usa di conservare il comando.

Ma la nuova flessibilità di Putin introduce un elemento dinamico in una situazione

## SALUTI UFFICIALI

## «Tovariso» Putin, «Gospodin» premier

LA MADDALENA. È stato un saluto in piena regola secondo la tradizione militare russa, ma il saluto pronunciato dal comandante dell'incrociatore «Moskva» nell'accogliere Vladimir Putin e Silvio Berlusconi ha poco gli italiani presenti sulla grande nave. Il vice ammiraglio Vladimir Massonin si è rivolto in russo ai due leader. Quel «tovariso», il «compagno» memoria comunista, non poteva passare inosservato e per un momento è sembrato che fosse stato indirizzato anche a Berlusconi. Poi, però, l'equivoco è stato chiarito. Il vocabolo è rimasto nel gergo delle forze armate russe, e dunque Putin è salutato, secondo protocollo, come «compagno capo delle forze armate». Per Berlusconi, invece, il saluto è stato «Benvenuto Gospodin» (che significa semplicemente signore) primo ministro. (Agi)

resa più complessa e drammatica dal progredire delle violenze nel campo. Potrebbe positive ricadute anche sul tormentato versante delle relazioni euroatlantiche: contribuendo a sfaldare il fronte russo-franco-tedesco, aumenterebbe le possibilità di ricucitura dello strappo fra Europa e Stati Uniti. Di questa trama intricata e in costante evoluzione Silvio Berlusconi è ben consapevole, nella sua duplice veste di alleato fedele di Bush e di presidente di turno dell'Onu.

La possibilità di ricucitura dello strappo fra Europa e Stati Uniti. Di questa trama intricata e in costante evoluzione Silvio Berlusconi è ben consapevole, nella sua duplice veste di alleato fedele di Bush e di presidente di turno dell'Onu.

Ue, impegnato istituzionalmente a riavvicinare alleati in crisi di fiducia. «Presto avremo un Consiglio europeo a Bruxelles: sarà la sede per cercare di trovare l'unità tra i diversi Paesi europei, ma anche un'unità di intenti tra Ue e gli Stati Uniti. Lavoriamo per questa unità in tutte le direzioni», conferma il presidente del Consiglio parlando al fianco di Putin. Ma, aggiunge, la possibilità di organizzare una conferenza a presidenza italiana per avvicinare posizioni dei partner europei e americani sulla crisi irachena non è d'attualità: «Nelle conferenze di questo tipo i risultati devono essere sicuri ancora prima che partano», afferma Berlusconi. A conferma che il proposito di Iraq - le divisioni fra alleati restano profonde, nonostante le novità che sembrano profilarsi sul fronte dell'Onu.

L'APPELLO DEL PREMIER PER COINVOLGERE IL CREMLINO NELLA PACIFICAZIONE

Tra Ue, Mosca e Washington  
la «grande tela» del Cavaliere

L'appello al presidente russo: «Ogni giorno due o tre soldati Usa perdono la vita in Iraq. Tu che hai vissuto l'esperienza cecena sai bene cosa significa»

Augusto Minzolini  
inviato a PORTOFOROTONDO

UNA settimana fa l'ultimo colloquio telefonico di Silvio Berlusconi con il vecchio amico, George W., sulla linea che collega direttamente Palazzo Chigi alla Casa Bianca. Poi negli ultimi due giorni i contatti del ministro degli Esteri, Franco Frattini, con Colin Powell e, appena l'altro ieri, il colloquio telefonico tra il consigliere diplomatico del presidente, Sergio Castellaneta, con Condoleezza Rice. Il problema affrontato è quello che attanaglia da un mese l'amministrazione Usa: individuare una strada per coinvolgere anche quella parte dell'Europa che ha criticato la guerra a Saddam, cioè Francia e Germania, e la Russia di Putin nel processo di pacificazione dell'Iraq, perché la situazione sta diventando insostenibile. Come ha spiegato ieri il Cavaliere, presidente russo: «Questa consuetudine che ogni

giorno due o tre soldati americani perdono la vita in Iraq per mano dei terroristi è tragica. Sembra che questo costo quotidiano rientri nella normalità e ciò lo rende ancora più drammatico. Tu caro Vladimir che hai vissuto l'esperienza cecena sai bene cosa significa».

Come presidente della Ue e per il rapporto preferenziale che ha instaurato con Bush, Berlusconi è coinvolto in prima persona in questa trattativa che sta impegnando tutte le diplomazie internazionali. Anzi, nello schema di Washington il governo italiano ha un ruolo non indifferente. Infatti, l'ipotesi, di cui il nostro premier è a conoscenza, è quella di ottenere un cappello politico dell'Onu al processo di pacificazione in Iraq attraverso una nuova risoluzione del Consiglio di sicurezza, e la creazione di un contingente militare, sotto il comando Usa, con il coinvolgimento della Nato, che dovrebbe garantire la



sicurezza nel paese liberato dalla dittatura di Saddam. Insomma, verrebbe riproposto a Baghdad il modello usato in Afghanistan e nel Kosovo. Per raggiungere il risultato però debbono essere piegate con le opportune garanzie le resistenze franco-tedesche (di francesi - ha ammesso ieri il Cavaliere - sono i più dubbiosi sul meccanismo militare proposto) ed è necessario il coinvolgimento dei russi. Il tentativo a cui Roma sta concorrendo, in collaborazione

«Se l'Europa vuole avere un ruolo primario nella politica planetaria deve poter contare sull'apparato militare russo»  
La risposta: «È sbagliato precorrere i tempi, ma la collocazione del mio paese è nel vecchio continente»

con Washington, ha proprio questi obiettivi. L'agenda degli incontri di Berlusconi a Villa Certosa ne è la cartina di tornasole: prima Putin, la prossima settimana il francese Raffarin (due giorni fa Castellaneta a Parigi per preparare l'incontro) e, quindi, il turco Erdogan (cioè il paese islamico che fa parte della Nato).

Naturalmente Berlusconi per questi obiettivi con il suo stile. E' voluto essere presente a tutti i costi al matrimonio del figlio di Erdogan un mese fa e per ammorbidente Putin ha usato la musica di Apicella, la voce di Bocelli ma anche una possibile fornitura di BE-200, gli aerei russi antincendio, che il presidente russo ha pubblicizzato al nostro premier fieri il Cavaliere assistito sul ponte di comando di un incrociatore ad una dimostrazione delle capacità di mezzo e ha ricevuto in regalo un modellino dell'incrociatore del Cremlino. Né si è preoccupato di qualche riserva che il capo del dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, ha fatto presente: «Abbiamo acquistato i Canada

ir appena nel '98 e, comunque, gli aerei russi sono sempre dei Tupolev...».

Discorsi che a Berlusconi interessano fino ad un certo punto: altre iniziative diplomatiche sicuramente meno importanti, hanno richiesto sacrifici ben più pesanti. E' la nuova politica estera, quella del terzo millennio, in cui l'ideologia ha lasciato il campo agli interessi economici. E le nuove regole, aldilà del folklore e dei giudizi severi di chi ha nostalgia di una diplomazia giocata su scartoffie polverose, su dossier incomprensibili e su minuetti estenuanti, il cavaliere ormai le conosce a menadito. Non per nulla in questi due giorni il premier italiano ha strappato al vecchio amico Putin qualche cosa di importante: il presidente russo non ha risposto mieta all'ipotesi di mettere con la benedizione dell'Onu un contingente militare internazionale in Iraq sotto il comando americano («non ha niente di male» ed «è fattibile»); ed ancora, ha ripetuto che la «road map» è l'unica chance che ha il popolo palestinese. Il che tradotto è un avvertimento ad Arafat e agli irriducibili: non toccare la leadership di Abu Mazen.

Non sono risultati di poco conto nella trattativa in corso. E anche la trovata di aver permesso all'ammiraglia russa della flotta Mar Nero di entrare nelle acque della Maddalena, cioè a pochi passi dalla base dei sommergibili Usa nel Mediterraneo, è un modo per rimarcare il rapporto di fiducia del nostro governo con la Russia. «Un fatto impensabile neanche tanto tempo fa - si è lasciato sfuggire ieri il premier italiano - Sarò un visionario ma l'Europa se vuole riuscire a svolgere un ruolo primario nella politica planetaria deve poter contare sull'apparato militare di Mosca». «Sarò sognatore - gli ha fatto eco Vladimir Putin - ma ci sono valori indiscutibili che legano la Russia all'Europa. Sarebbe un errore precludere i tempi, ma la collocazione del mio paese è nel vecchio continente». Discorsi che dieci anni fa avrebbero fatto rabbrivire qualunque analista internazionale: ma la storia spesso la cambiamo, nel bene e nel male, visionari e sognatori.



I due presidenti appena saliti a bordo dell'incrociatore della Marina russa «Moskva»

PRESENTATO DAL PRESIDENTE RUSSO. IL NOME ITALIANO: «VENEZIA»

Esibizione (con scia tricolore)  
dell'aereo antincendio russo

LA MADDALENA (Sassari). Non è servita solo a parlare di politica estera e di scambi culturali la visita di Vladimir Putin a Silvio Berlusconi. Il presidente russo ha approfittato dell'occasione per mostrare al suo ospite le meraviglie di un nuovo aereo antincendio, un jet capace di caricare in pochi secondi 12 tonnellate di acqua. Per Berlusconi è stata organizzata una dimostrazione a cui ha assistito dal ponte dell'incrociatore lanciamissili Moskva, la nave ammiraglia della flotta russa del Mar Nero attraccata da qualche giorno con due unità di appoggio nelle acque della Maddalena. E il presidente del Consiglio ha apprezzato a tal punto la presentazione da non escludere un impiego dell'aereo anche in Italia. «Non voglio fare pubblicità», ha cercato di schermarsi Putin. Poi però ha spiegato: «Ci sono velivoli analoghi nel mondo». «Ho garantito a Putin e ai progettisti dell'aereo che prossimamente la Protezione civile aprirà dei discorsi per vedere come usare questa opportunità», ha annunciato il presidente del Consiglio. (Agi)







TEMI AFFRONTATI IL GIORNO DOPO L'INCONTRO CON PRODI A RIMINI

## PARTITO O LISTA

«Questa operazione ha un potenziale del 35 per cento. Certo il partito non si fa prima della lista, ma se dopo il voto Berlusconi sarà al 22% e Prodi al 35%, cambierà tutto»



Il premier Silvio Berlusconi

## CONVITTO DI ROMA

«E' stato positivo e particolarmente utile. Con Romano analisi e visione politica comune: c'è la volontà di costruire un processo per tornare a guidare il Paese»



Romano Prodi

## LA PROSPETTIVA

«Quella ■ un grande partito riformatore europeo è una grande sfida, ma per ora è anzitutto una proposta politica. Discutere solo della lista sarebbe un po' angusto»



Piero Fassino

IL PRESIDENTE DS DOPO L'INCONTRO IN VISTA DELLE EUROPEE

# D'Alema: così è rinato il feeling fra me e Prodi

«In passato ci sono stati alti e bassi, si tratta di un rapporto complesso che non si può banalizzare. Dopo l'Iri, lui ha fatto il premier ■ ora sta guidando l'Ue: in entrambi i casi credo di aver dato il mio contributo»

## colloquio

Fabio Martini

inviato a RIMINI

Il candidato, felliniano Grand Hotel si sta ancora svegliando, la hall è vuota, ma di buon mattino Massimo D'Alema è già ■ movimento e forse ha già letto i giornali, che pure dice di detestare. L'uomo sembra di buon umore ■ questa mattina "grazia" persino quei giornalisti che hanno un po' dilatatato la portata dei fischi piovuti dalla platea del Meeting di Rimini: «Devo dire la verità, i dirigenti di Ci non mi sembravano compiaciuti. Anzi, mi sembravano molto irritati. Volevano offrire un'immagine bipartisan e invece c'era una presenza organizzata ■ immagino da An ■ gente che si è messa a fischiare subito, non appena è stato annunciato il nome D'Alema. Tutti gli altri hanno seguito con attenzione il dibattito».

Ma quei fischi - tanti all'inizio, neppure uno alla fine - non sembrano averlo turbato, quasi ci avesse fatto il callo: «Ci sono momenti in cui un uomo politico deve sfidare i fischi. E infatti nel gusto e nel coraggio di sfidare platee ostili - girotondine o cielline - D'Alema ha sicuramente un piglio diverso rispetto ad altri leader della sinistra, Rutelli, Veltroni, Cofferati. Diverso anche da Romano Prodi. Sull'incontro del disgel - giovedì pomeriggio - a Roma in un elegante alberghetto vicino via Veneto - ■ già fiorita ■ piccola, controversa letteratura. Anche se tutte le fonti concordano sul dato "climatico": l'atmosfera ■ buona. Ma è andata veramente così? O ne avete approfittato per chiarirvi vecchie pendenze? D'Alema è netto: «Un incontro molto positivo e particolarmente utile. Con Prodi abbiamo riscontrato un'analisi e una visione politica comune, perché c'è la volontà di costruire un processo per tornare a guidare il Paese».

Ma è possibile che cinque anni di sorda e reciproca diffidenza siano stati cancellati in 90 minuti, il tempo di una partita? «Certo, tra me e Prodi ■ sono ■ alti ■ bassi, ma ■ di un rapporto complesso che non si può banalizzare. Per esempio questa storia che noi non ci parlavamo dal 1998 ■ ■ ■ grandissima sciocchezza, che pure qualcuno ha ■ scritto. Quando io ero Presidente del Consiglio e lui Presidente della Commissione ci parlavamo ■ ■ ■ quasi tutti i giorni».

Sì, ma ■ parte gli obblighi istituzionali, correvano soltanto telefonate e tutti lo sapevano: l'uno non si fidava ■ dell'altro. D'Alema si ribella ■ una letteratura tutta "noir" del suo rapporto ■ Prodi: «Ma vogliamo dirlo che tra di noi ci sono stati anche momenti di grandissimo feeling?». Addirittura? E quando? «Vogliamo ricordare che sono stato io ad andare a casa di Prodi a chiedergli se voleva candidarsi alla guida del ■ ■ ■. Certo, questa è storia, ma ■ nei preliminari il feeling è quasi naturale, è pur vero che subito

Il mio compito non è quello di fare accordi, ■ Romano lo sa benissimo. A me tocca indicare una prospettiva. Adesso credo che si aprirà una discussione all'interno del partito e vedremo come si esprimeranno le personalità ■ più significative della Quercia. Noi siamo ottimamente diretti da Piero Fassino, lui dovrà valutare le condizioni politiche

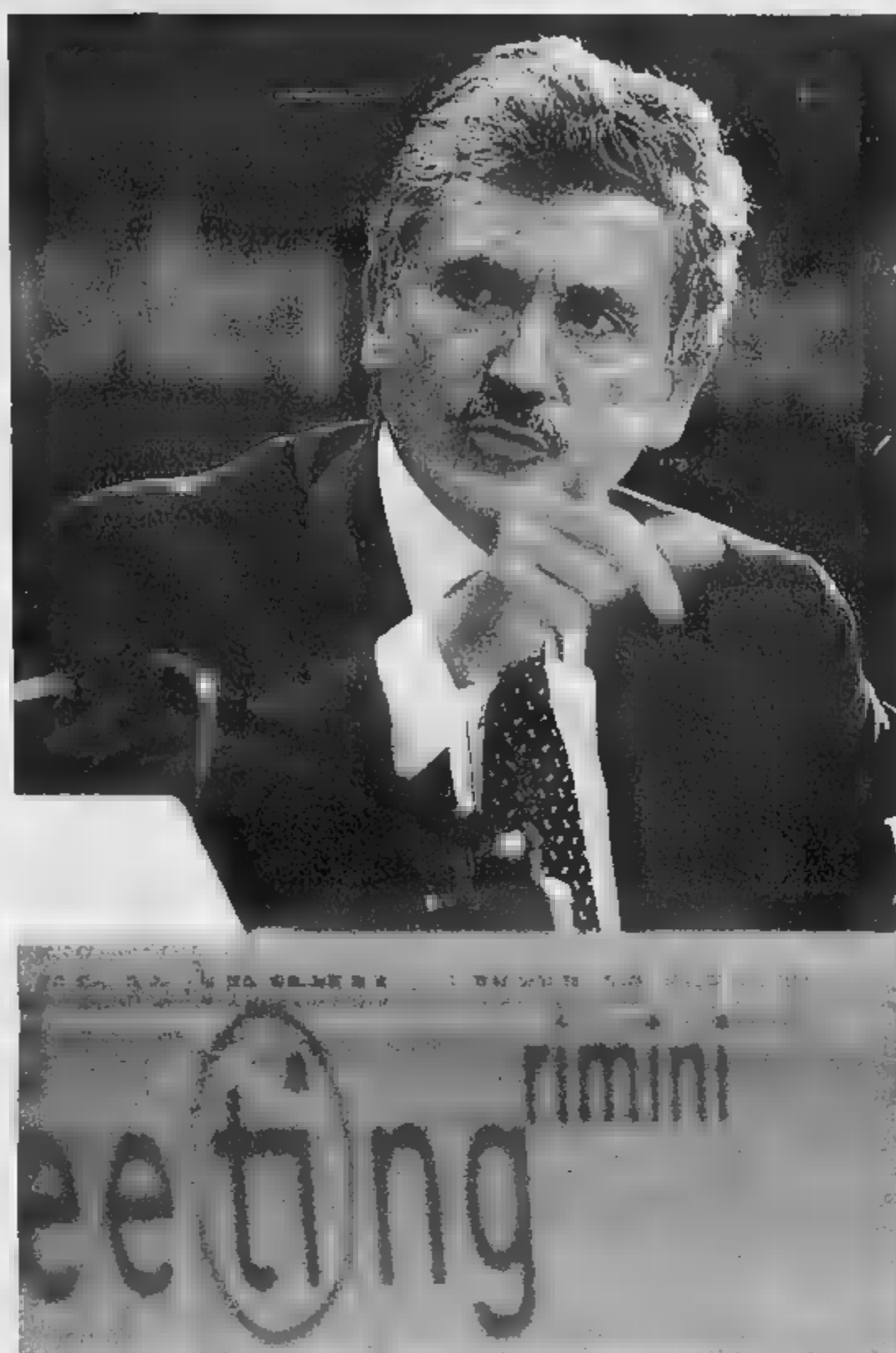
dopo ■ ■ ■ iniziati i dissapori. «Dopo la stagione all'Iri, Romano Prodi ha fatto due cose: il Presidente del Consiglio e il Presidente della Commissione europea e in entrambi i casi credo ■ aver dato il mio contributo».

E ora? Cinque ■ ■ ■ dopo Prodi e D'Alema sono di nuovo in feeling? O è soltanto tattica? Dopo 40 giorni di dibattito, il centro-sinistra sembra sull'orlo di una controversia ■ ■ ■

pre più capziosa: per fare ■ partito dei riformisti, è meglio discuterne per due ■ ■ ■ organizzare subito una lista per le Europee? D'Alema è chiaro: «Io credo che questa operazione abbia un potenziale del ■ ■ ■ per cento. Certo, il partito non si fa prima della lista, ■ si deve indicare una prospettiva. Si chiede un consenso, si prende il 35% dei voti e ■ ■ ■ all'indomani delle elezioni, ■ partito di Berlusconi ha il 22% ■ quello di Prodi il 35, parliamoci chiaro, non è più come prima».

Parole chiarissime. Che aiutano a fugare gli ultimi dubbi sull'effettivo contenuto del vis-à-vis ■ Romano Prodi alla "Residenza", l'albergo dei soggiorni ■ ■ ■ del Professore. Ma se gli ■ ■ ■ duellanti dell'Ulivo stavolta sembrano d'accordo sulle tappe per tentare di arrivare alla terra promessa del Nuovo Partito, il segretario del partito di cui D'Alema è presidente sembra ■ ■ ■ un'idea diversa. In due interviste Piero Fassino ha parlato di un «scatierino», ha tracciato un tragitto lungo, senza scorciatoie: «Quella di un grande partito riformatore europeo è una grande sfida, ma per il momento è anzitutto una proposta politica» e in ogni caso ■ ■ ■ discussione sulla sola lista unica sarebbe ■ ■ ■ e priva di respiro "politico».

Due approcci diversi? D'Alema non lascia spiragli, non offre argomenti a chi insinua ■ ■ ■ serpeggiante dualismo tra Segretario e Presidente: «Il nostro partito è diretto ottimamente da Piero Fassino, a lui spetta la responsabilità di valutare le condizioni politiche. Stamattina ho letto le sue interviste: si dimostra ancora ■ ■ ■ volta ■ ■ ■ persona robusta, pienamente affidabile».



Il presidente dei Democratici di sinistra Massimo D'Alema parla al Meeting di Ci a Rimini

Quanto a me, Prodi lo sa benissimo, il mio compito non è quello di fare accordi, ■ ■ ■ indicare una prospettiva». Eppure, l'approccio non collimante tra Fassino ■ D'Alema è evidente e può spiegarsi anche con il "mestiere" diverso: ■ ■ ■ l'amministratore delegato di un'azienda, Fassino guarda anzitutto al dividendo dell'anno in corso, mentre D'Alema può avere uno sguardo più prospettico, fatica meno a prendere in

■ ■ ■ fusioni e incorporazioni, anche ■ ■ ■ queste dovessero mettere ■ ■ ■ gioco il marchio della "ditta". Ma una cosa è certa: mentre D'Alema e Fassino ■ ■ ■ sono già esposti sulla delicata questione del partito ■ della lista unica, ■ ■ ■ la palla passa agli altri notabili del partito. Dice D'Alema: «Ora si aprirà una discussione e vedremo come si esprimeranno le personalità più significative del nostro

partito». Non fa nomi D'Alema, ■ ■ ■ sembra di capire che a questo punto l'ago della bilancia sta per finire nelle mani di Walter Veltroni e di Antonio Bassolino: si schiereranno con Prodi e D'Alema, o con Mussi e Berlinguer? Oppure con il segretario? Dopo aver capeggiato il "correntone" sotto congresso, già da tempo Veltroni ■ ■ ■ Bassolino si stanno ricollocando in una posizione ■ ■ ■ decentrata e il loro pronuncia-

66 Riparte il campionato e noi della Roma abbiamo preso Carew: non penso sarà un nuovo Fabio Junior. A Sensi, che è un democratico, una volta dissi: "Con 100 miliardi noi abbiamo assistito ventimila profughi lei con trenta ne ha preso uno solo"

mento ■ ■ ■ destinato a pesare assai nel dibattito delle prossime settimane.

La politica per un personaggio come D'Alema è molto ma non tutto. Nell'ultimo sabato di agosto ricomincia il campionato di serie A e prima di affrontare la porta girevole del Grand Hotel, se ne ricorda anche lui: «Noi della Roma abbiamo preso anche ■ ■ ■ come si chiama? ■ ■ ■ Carew, un attaccante norvegese...». D'Alema segue il calcio con la stessa acribia che dedica alla sua vita pubblica e privata. Dissezione. Analizza. Non resta in superficie. ■ ■ ■ debole per il brasiliano Emerson, scommette ■ ■ ■ Vincenzino Montella, sospende il giudizio sull'ultimo acquisto. Ma ci scherza su: «Sicuramente Carew non sarà un nuovo Fabio Junior... Una volta, scherzando, dissi a Sensi: presidente, noi ■ ■ ■ 100 miliardi abbiamo assistito 20.000 profughi, lei con ■ ■ ■ miliardi ne ha preso uno!». Battute scherzose tra amici, anche perché tra i due presidenti c'è un rapporto affettuoso: «Sensi è un democratico», dice D'Alema, alludendo alle simpatie politiche del Presidente giallorosso, un democristiano che non ■ ■ ■ andato con Berlusconi. E proprio D'Alema ■ ■ ■ in viaggio verso il Sud America - la sera ■ ■ ■ 30 ottobre 2002 ■ ■ ■ ritrovò a Madrid, scoprendo di avere un buco tra un volo e l'altro proprio nelle ■ ■ ■ cui si sarebbe giocata Real Madrid-Roma nel fascinoso stadio Santiago Bernabeu. E Franco Sensi, saputo dell'arrivo dell'amico, alzò la voce con gli spagnoli pur di riuscire in un'impresa proibita dalla storia del Bernabeu: far sedere D'Alema al suo fianco, nella ristrettissima tribuna delle super-autorità, un recinto impenetrabile a chiunque.

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE AL MEETING DI CI, CHE SI E' CHIUSO IERI

## Ciampi: «L'Ue sostenga il dialogo tra i popoli»

RIMINI

L'edizione 2003 del Meeting ■ ■ ■ Ci si è chiusa ieri con un richiamo agli ideali che devono ■ ■ ■ la vita dell'uomo. Parole scritte dal Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi nel messaggio di saluto che è stato letto alla fine della sessione pomeridiana dei lavori dal presidente del Meeting Emilia Guarnieri. «La 24ª edizione del Meeting per l'Amicizia fra i Popoli sul ■ ■ ■ "C'è un uomo che vuole ■ ■ ■ vita e desidera giorni felici?" ■ ■ ■ scritto Ciampi - rinnova il vostro percorso di riflessione sul destino dell'uomo. Il desiderio di vita, simbolicamente rappresentato dal versetto del salmo attribuito al re Davide, ricorda ■ ■ ■ tutti, laici ■ ■ ■ credenti, il dovere di ancorare la propria esistenza ■ ■ ■ ideali degni di essere perseguiti. Ciampi ha ricordato che l'Ue è

una creatura nata dal bisogno ■ ■ ■ pace e progresso ■ ■ ■ e per proseguire sul cammino del dialogo tra i popoli: «Giustizia, libertà, solidarietà ■ ■ ■ democrazia ■ ■ ■ ha sottolineato il Presidente - rappresentano il patrimonio etico universale alla base dell'impegno ■ ■ ■ ne per la pace e il progresso sociale. Per questo abbiamo costruito ■ ■ ■ continueremo a costruire l'Unione Europea: per proseguire nel cammino dell'incontro e del dialogo fra i popoli».

L'ultima giornata del Meeting ha dedicato un omaggio ai ■ ■ ■ anni di Pontificato di Giovanni Paolo II, che ricorrono il 16 ottobre. Intanto gli organizzatori hanno comunicato il titolo ■ ■ ■ prossima edizione ■ ■ ■ Meeting, quella del 2004: «Il ■ ■ ■ progresso non consiste nel presumere di essere arrivati, ma nel tendere continuamente alla meta».



Carlo Azeglio Ciampi

Si tratta di una frase di San Bernardo di Chiaravalle. Il Meeting 2004 ■ ■ ■ terrà a Rimini dal 22 al 28 agosto, nel 25º anniversario della manifestazione e nel 50º della fondazione del movimento ecclesiale di Comunione e Liberazione a cui fa capo la kermesse riminese.

LA REPLICA DEL LEADER UDEUR: «LUSINGATO, MA RESTO NELL'ULIVO»

## Il Polo pensa a Mastella per la Regione Campania

ROMA

Colpo di scena in Campania? Sarà Clemente Mastella il candidato della Casa delle libertà alla presidenza della Regione nelle elezioni del 2005? Non è una boutade: nelle ultime settimane questa ipotesi avrebbe preso sempre più corpo nei colloqui tra alcuni dirigenti campani e nazionali del centrodestra. Artefice dell'acorteggiamento della ■ ■ ■ all'Udeur sarebbe il leader campano di Forza Italia Antonio Martusciello, che pure ieri invitava alla prudenza: «Non siamo nella fase ■ ■ ■ scelta dei candidati, è prematuro fare nomi». Comunque, fu sua l'idea di appoggiare la candidatura di Mastella proprio nel suo paese: Ceppaloni, che ha portato l'anno ■ ■ ■ il leader dell'Udeur a diventare sindaco con una maggioranza Udeur-Fi, con An e i Ds all'op-

posizione. Ma pure in Alleanza nazionale - anche se, per ora, si definisce l'ipotesi come «inesistente» - si ■ ■ ■ a ragionare su questa prospettiva. «In politica non si boccia nulla aprioristicamente ■ ■ ■ chiarisca il portavoce del partito Mario Landolfi - ■ ■ ■ per una questione del genere non sono ■ ■ ■ fughe in avanti».

■ ■ ■ il diretto interessato, come ■ ■ ■ pensa? La smentita è d'obbligo: «Che si possa guardare a me come possibile candidato alla Presidenza della Regione Campania mi fa piacere sul piano personale e non può che lusingarmi ■ ■ ■ dichiarato il leader dell'Udeur - ma politicamente non è assolutamente nel mio orizzonte perché sono un uomo del centrosinistra e il mio partito è una componente del centrosinistra...». «Quindi ■ ■ ■



Clemente Mastella

ha concluso - restiamo all'interno ■ ■ ■ questa alleanza. E poi il Presidente della Regione Campania c'è già e manca ■ ■ ■ tempo ■ ■ ■ elezioni. In ■ ■ ■ stiamo parlando di un'ipotesi che non sta né in cielo né in terra». Discorso chiuso, dunque. Almeno per il momento... ■ ■ ■



CORSA DEL TORNADO DA EST A OVEST



**NOVARA**  
Si contano i danni nel Novarese dove venerdì in pochi minuti una tromba d'aria ha scoperchiato 300 tetti e abbattuto muri di recinzione. A Galliate 13 persone sono rimaste ferite. «Chiederemo lo stato di calamità», il sindaco



**VALCHIAVENNA**  
In Valchiavenna, la zona più colpita nel nord della Lombardia, restano evacuate 15 persone a Novate Mezzola (Sondrio): la statale 36 dello Spluga è stata riaperta dopo che è stato allestito un ponte provvisorio. Interrotta la linea ferroviaria Colico-Chiavenna



**In Trento**  
Alto-Adige i danni all'agricoltura si sommano a quelli della siccità estiva. Nella Piana Rotaliana una tromba d'aria ha stradicato centinaia di meli, carichi di frutta pronta per essere raccolta. La statale 12 del Brennero è stata riaperta a Chiusa

LE PREVISIONI DI BERTOLASO DOMANI NELLA ZONA DEL DISASTRO

# «Ventuno radar annunceranno le calamità in arrivo»

«E' una nuova sfida: siamo in grado di monitorare l'intero territorio nazionale. Abbiamo previsto e gestito questa ondata di maltempo»

## intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

«**P**URTROPPO i nubifragi in Friuli sono solo l'anticipo di più estese emergenze legate al maltempo. Intanto, però, nel Centro-Sud, ogni giorno di più lo sciocco e le siccità trasformano i boschi in un'immensa miccia. Abbiamo spostato nel Mezzogiorno la lotta antiroghi: l'allarme incendi resta grave finché le piogge non si estenderanno verso il Sud. È stato proprio il forte vento di sciocco la principale dei temporali che si sono abbattuti sul Friuli. Sul Nord Est c'era sciocco al suolo che è stato incanalato dalla pianura verso lo sbocco della valle del Tagliamento. Qui, incontrando le montagne, si è sollevato e ha dato origine ai temporali che poi sono stati trascinati dai venti in quota».

Da Trapani, dove ieri ha convocato il Comitato operativo anti-piromani, il responsabile della Protezione Civile, Guido Bertolaso, si trasferisce domani nelle zone della Carnia e della Val Canale sconvolte da frane e straripamenti. Fuoco killer e temporali devastanti, le due priorità della macchina dei soccorsi.

L'Italia resta tagliata in due: nubifragi e violente precipitazioni al Nord, caldo record e incendi al Sud. Le previsioni non hanno funzionato?

«L'allarme in Friuli lo abbiamo dato per tempo e i soccorsi stanno procedendo bene. L'ondata di maltempo è stata annunciata dal nostro sistema di "avverse condizioni meteorologiche" emesso mercoledì. Ciò ha permesso l'attivazione a tutti i livelli delle misure necessarie ad arginare, nei limiti del possibile, i guai causati dai temporali. La situazione in tutta Italia è in rapido cambiamento, la perturbazione che attraversa le regioni settentrionali rischia di guai ancora peggiori. Abbiamo allertato le nostre strutture perché le precondizioni non fanno ben sperare: la temperatura del mare è altissima e, ovunque, il rilascio di aria calda destabilizza il clima».

E la cabina di regia con gli enti locali?

«Per far fronte agli acquazzoni abbiamo mobilitato i prefetti e i sindaci. A macchia di leopardo si sta correndo ai ripari. Ci sono stati correnti di mare che hanno inghiottito dalle onde davanti agli occhi attoniti dei parenti e dei bagnanti».

Una delle ultime giornate di relax da trascorrere sulla spiaggia per Diego Bisogno, 61 anni, commercialista di Prosinone e Carlo Panconesi, 54 anni, impiegato romano, è stata trasformata in tragedia.

Il salvato invece, solo per un miracolo Ferdinando Rapuano, 59 anni, commerciante romano. L'uomo che è stato trasportato in elicottero all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina è fuori pericolo. I medici hanno confermato che le sue condizioni sono discrete: «Ha acqua ma non è in pericolo di vita».

«Spiaggia delle dune», la spiaggia che da decenni è nel cuore dei vip che amano vacanze riservate, ieri mattina tre famiglie avevano steso i loro asciugamani. Uno accanto all'altro. Intorno alle 13 alcuni di loro hanno deciso di fare



seguito l'opera di distruzione del patrimonio boschivo. Quali le aree più esposte?

«Le riserve naturali come quella dello Zingaro, in Sicilia, in cui adesso i roghi sono sotto controllo grazie ai lanci d'acqua dei Canadair. Spesso ad essere colpiti duramente dalle fiamme sono proprio territori di immenso valore paesaggistico. In queste

ore, poi, a complicare le operazioni di spegnimento è il forte vento che, in gran parte dell'Italia (soprattutto Calabria e Puglia) contribuisce a una rapida propagazione degli incendi».

Con le perturbazioni si annuncia un settembre a rischio di alluvioni?

«Sì, e per questo stiamo adottando le misure necessarie per mettere in sicurezza la popolazione».

Da tempo andiamo ripetendo che il pericolo è reale. All'inizio di settembre saranno convocati i rappresentanti di tutte le Regioni per mettere a punto piani di specifici. È una nuova sfida che siamo pronti a raccogliere, affidandoci anche alla tecnologia, inclusa la rete radar (7 installati, 14 da montare) in grado di monitorare l'intero territorio nazionale. Inoltre

stiamo allestendo alcuni Centri operativi che funzioneranno nelle Agenzie regionali per la protezione ambientale. Sei regioni (Piemonte, Calabria, Emilia-Romagna, Lombardia, Liguria e Toscana) si sono già attrezzate in tal modo. Questa "rete" consentirà di prevedere quanta pioggia potrà cadere in un determinato luogo in un tempo prestabilito individuando, nel det-

taglio, le zone a rischio alluvioni. Accanto all'utilizzo delle nuove tecnologie prosegue la nostra opera "classica" di prevenzione. La sinergia fra Protezione Civile in Italia è l'unico esempio al mondo di collaborazione. Abbiamo invitato gli organismi competenti a pulire i fiumi e nelle prossime settimane valuteremo anche i nuovi assetti idrogeologici».

Sul Nord-Est italiano si sono scontrate l'aria fredda europea e quella calda africana. «Abbiamo evitato i guai peggiori e ripristinato i servizi. A volte i nostri Sos possono sembrare eccessivi, ma bisogna sapersi muovere in tempo»

Galliate, nel Novarese, devastata dalla tromba d'aria di venerdì

## Protezione civile

### «Non andate a controllare le seconde case»

UDINE

La Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia invita la popolazione, non residente nelle zone colpite dall'emergenza, ad non andare a verificare le condizioni delle seconde case. L'appello è stato lanciato per non aggravare la situazione già critica del traffico e della viabilità che, testando di riportare alla normalità.

Bertolaso ha telefonato al Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, ed ha tenuto costantemente informato la situazione. Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. La sala operativa del Dipartimento della Protezione Civile ha collaborato con la struttura regionale del Friuli Venezia Giulia per intervenire a ripristinare i danni nelle reti autostradali, ferroviarie, telefoniche ed elettriche.

È tornata alla normalità l'erogazione dell'energia elettrica. L'unico problema resta ancora da risolvere riguarda l'abitato di Dognà (che è stato interamente evacuato): la centrale della Telcom è completamente all'acqua.

# Tragedia in mare a Sabaudia

## Due morti annegati, polemiche sui soccorsi

Elisabetta Masso

SABAUDIA (Latina)

Pacevano il bagno e sono morti a poca distanza l'uno dall'altro. Risucchiati dalla corrente che agitava il mare davanti alla spiaggia delle dune, sul litorale di Sabaudia. Sono stati inghiottiti dalle onde davanti agli occhi attoniti dei parenti e dei bagnanti.

Una delle ultime giornate di relax da trascorrere sulla spiaggia per Diego Bisogno, 61 anni, commercialista di Prosinone e Carlo Panconesi, 54 anni, impiegato romano, è stata trasformata in tragedia.

Il salvato invece, solo per un miracolo Ferdinando Rapuano, 59 anni, commerciante romano. L'uomo che è stato trasportato in elicottero all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina è fuori pericolo. I medici hanno confermato che le sue condizioni sono discrete: «Ha acqua ma non è in pericolo di vita».

«Spiaggia delle dune», la spiaggia che da decenni è nel cuore dei vip che amano vacanze riservate, ieri mattina tre famiglie avevano steso i loro asciugamani. Uno accanto all'altro. Intorno alle 13 alcuni di loro hanno deciso di fare

## AREE A RISCHIO

### Giovane affoga davanti agli amici

Un giovane è annegato in mare ieri pomeriggio davanti alla spiaggia di Renà, a Riva Trigoso, nel comune di Sestri Levante. Si chiamava Mirko Barbarossa, aveva 25 anni e viveva a Milano. La tragedia è avvenuta davanti a decine di bagnanti che avevano raggiunto la pittoresca spiaggia di Borgo Renà per godersi la giornata di sole. Le onde alte fino a 4 metri che si infrangevano sulla spiaggia, spinte da un forte vento da Sud, non consentivano però di fare il bagno in sicurezza. Barbarossa è stato risucchiato da alcune onde più violente ed ha chiesto subito aiuto ma due giovani che con lui non sono riusciti ad afferrarlo. Sono quindi tornati a riva con fatica e hanno allarmato. Dopo alcuni minuti, il mare ha portato il corpo vicino a una scogliera da dove i sommozzatori sono riusciti ad agganciarlo. I medici del 118 hanno tentato la rianimazione ma il giovane milanese era già morto.

per la vicinanza con la foce del fosso Caterattino. L'allarme è scattato quando dalla spiaggia i villeggianti si accorti che dal mare alcune persone chiedevano aiuto. Bagnanti e persone che erano sdraiate a prendere il sole hanno formato una catena umana per raggiungerle. Ma quando i tre uomini, con grande difficoltà, sono stati riportati a riva, per Diego Bisogno e Carlo Panconesi non c'era più niente da fare.

Intorno alle vittime i parenti straziati dal dolore e dalla rabbia per il ritardo nei soccorsi. «Ci hanno aiutato dei bagnanti,



Il corpo di Diego Bisogno sulla spiaggia circondato dai parenti

mo cercato di fare l'unica cosa possibile, tenerci uno con l'altro per arrivare a lui, in difficoltà a tirarlo fuori. Nuotare praticamente impossibile».

Ferdinando Rapuano, il perito, che è raggiunto una delle vittime ma non è riuscito a tirare fuori l'uomo in difficoltà e ha rischiato la sua vita di morire, ha raccontato: «Mi dispiace di non avercelo fatto, dicevo di restare attaccato a me, lui rispondeva che non la faceva più, siamo caduti e poi ricordo più nulla».

Alcuni frequentatori del lido hanno sostenuto che là dove ieri sono annegati i due bagnanti fino al 2001 c'erano delle torrette di avvistamento assistenti tipo lidi americani che però non sono più operative perché Comune non ha rinnovato le convenzioni con la società che si occupava del servizio. Una polemica alla quale replica il sindaco di Sabaudia Salvatore Schintu «Quelle torrette - ha detto - erano state erette in una zona dove il Parco del Circeo prevede la tutela integrale. La loro eliminazione è da ricondurre a una decisione interna alle dinamiche del Parco stesso».

i soccorsi ufficiali sono arrivati quando c'era più nulla da fare - ha urlato sconvolta la moglie di Panconesi - è assurdo morire in questo modo, a due passi dalla riva, soccorritori esperti potevano salvare tutti. Non c'era una bandiera rossa, né punto di riferimento vicino, neanche qualcuno che lasciasse la situazione di pericolo. Mio marito è entrato in acqua - ha raccontato la donna - ed è vicino alla riva, dopo pochi minuti sono entrata anch'io, eravamo a 20 metri dalla spiaggia e lui era poco distante da me, quando ho visto che in

difficoltà, ho provato a chiamare aiuto e sono resa conto che non riuscivo né ad avvicinarmi a lui, né a tornare a spiaggia».

Nel luogo della tragedia sono arrivati anche i bagnini dei due stabilimenti confinanti alla spiaggia libera dove si è consumata la tragedia, quello della «Giunca» e del campeggio «Sant'Andrea» ma non hanno potuto fare molto.

«La corrente era molto forte, questo è certo - ha detto Leo Toffolo, uno dei soccorritori che è in spiaggia con i soccorsi - siamo entrati in acqua e abbia-



LE CURIOSITÀ DELLA NUOVA AVVENTURA TELEVISIVA

IL LAVORO

«Sono un professionista molto rispettoso dell'autonomia ma anche esigente e pretendo il massimo. La mia porta è aperta a tutti dal caporedattore al praticante»



Alan Friedman

LA SQUADRA

«Spero di formare un gruppo affiatato, ho scelto le professionalità puntando su forze nuove che faranno parte di una sfida. Dobbiamo vincerla»



La sede di Sky

LE DONNE

«Molti dei giornalisti sono donne soprattutto fra i conduttori. La ritengo una gran fortuna. D'altronde questa professione in Italia si sta progressivamente femminilizzando»



Michela Rocco di Torrepadula

IL NEODIRETTORE CARELLI PARLA DEL SUO TELEGIORNALE

# «Un team giovane e poca politica. Il mio SkyTg punta sulla cronaca»



Emilio Carelli

**D**IRETTORE Emilio Carelli, lei oggi comincia una nuova avventura, dirigere SkyTg24. Di che cosa si tratta?

«E' un canale che trasmette notizie ventiquattr'ore al giorno come tg e approfondimenti. E' il primo canale all news italiano».

**Un po' come la Cnn?**  
«Cercherò di far tesoro dell'esperienza di altri canali all news come Sky News, Cnn e Fox News cercando però una via italiana».

**Quale?**  
«Cercare di privilegiare le storie nostre, grande attenzione alla cronaca evitando i pastori politici. Di politica si parla solo se ci sono delle notizie».

**Questo tipo di tg gliel'ha insegnato il suo ex direttore al Tg5 Enrico Mentana?**

«Lo considero il numero uno del giornalismo televisivo, colui che ha saputo unire professionalità giornalistica con creatività e originalità. Adesso mi cimento con un'impresa che non è mai stata fatta prima: devo entrare in un'ottica diversa dal tg classico che si basa su appuntamenti precisi. Noi stiamo sempre in onda, quindi il continuo flusso delle notizie è la necessità di un aggiornamento continuo giocano un ruolo fondamentale».

**Che impressione le ha fatto dopo ventitré anni lasciare Mediaset?**

«E' stata una scelta molto sofferta perché Mediaset è stata la mia grande famiglia professionale nella quale sono nato e cresciuto, alla quale sarò sempre riconoscente».

**Che cosa le ha detto Confalonieri?**

«Quando gli ho comunicato la scelta di accettare l'offerta

di Murdoch si è detto molto dispiaciuto e allo stesso tempo orgoglioso che il più grande gruppo televisivo mondiale avesse scelto un direttore Mediaset per la proprie news».

**Il suo tg riuscirà ad essere imparziale?**

«Cerchiamo la strada dell'obiettività senza schierarci da una parte o dall'altra. Pensiamo che l'imparzialità di un telegiornale in un contesto dove i tg sono tutti più o meno schierati possa essere una strada vincente. Questa linea che proponiamo corrisponde alla linea inglese "well balanced" e cioè equilibrata. Questo però non vuol dire che noi non porteremo avanti battaglie civili e sociali».

**Quanti siete?**

«Oggi lavorano 220 persone di cui 80 giornalisti, 140 tecnici e produttivi a cui si aggiungono una cinquantina di persone che lavorano alle rubriche soprattutto di economia e politica internazionale curate da Alan Friedman».

**Nel suo tg ci sono molte donne, vero?**

«Ho la fortuna di avere a disposizione moltissime conduttrici donne. D'altronde la professione giornalistica in

Italia si sta progressivamente femminilizzando».

**Ha condotto il Tg5 per nove anni con Cesare Bonamici. Non ha cercato di portarla con sé?**  
«Considero Cesare tra le migliori colleghe e siamo molto amici, ma penso che, avendo raggiunto il traguardo della conduzione delle 20 al Tg5, difficilmente verrebbe a rischiare in un'avventura nuova. Ma se lo facesse, io sarei molto contento».

**Prenderà qualche volto nuovo?**

«Stiamo trattando per qualche volto Rai o Mediaset, del Tg5, Tg1 o Tg2, ma le trattative sono ancora in corso. Io vorrei che i colleghi sceglies-

sero di venire con noi non solo per guadagnare di più, vorrei che venissero per partecipare a una nuova avventura professionale nella quale credono».

**Dov'è la redazione principale?**

«A Roma in via Salaria, poi ci sono sei sedi regionali e la possibilità di usare le infrastrutture tecniche di Fox News, Sky News, naturalmente con i nostri giornalisti».

**Per l'estero come siete organizzati?**

«Ci aiuteranno loro, ma sempre con i nostri giornalisti».

**Che tipo di editore è Murdoch?**

«L'ho incontrato in luglio a New York, è una persona molto attenta e competente. Non è stato un incontro formale. Ha voluto vedere tutti i progetti di SkyTg24, era molto interessato al piano editoriale ed anche alla grafica, alla sigla, ai conduttori, alla struttura tecnica».

**Nessuna linea politica?**

«No, si è rivelato molto rispettoso dell'italianità del canale e mi ha detto: "Noi ti mettiamo a disposizione la struttura tecnica e organizzativa della News Corporation, e tu nella massima libertà cerca di trovare la ricetta italiana"».



Emilio Carelli: Confalonieri era dispiaciuto ma anche orgoglioso quando seppe che avevo accettato l'offerta di Murdoch

**Le ha parlato di Berlusconi?**

«Non direttamente, mi ha chiesto in generale informazioni sulla situazione politica italiana».

**Quanti saranno, secondo lei, i telespettatori di questa tv digitale?**

«Il nostro SkyTg24 è presente in tutti i pacchetti di abbonamento, partiamo con una base di abbonati di 2 milioni e 400 mila persone, l'obiettivo è arrivare al più presto a 3 milioni di abbonati».

**Tra questi quanti seguiranno il suo canale di news?**

«Spero che tutti passino per il nostro canale, lo trovino interessante e anche se sono spettatori dei tg tradizionali vengano almeno da noi per trovare le informazioni negli orari scoperti: questa sarà la nostra strategia, di essere molto forti in alcuni momenti della giornata in cui non ci sono telegiornali, come ad esempio alle 21».

**Che cosa rappresenta**

**per lei questa nuova esperienza?**

«E' una nuova primavera che vivo con grande entusiasmo».

**Quali sono le difficoltà di mettere insieme una nuova redazione?**

«Innanzitutto riuscire a creare una squadra affiatata, scegliere le giuste professionalità puntando sui giovani e convincerli di essere parte di una sfida che se riusciremo a vincere ci proietterà tra le testate giornalistiche televisive più importanti».

**Che tipo di direttore è?**

«Un direttore molto rispettoso dell'autonomia professionale dei colleghi, ma anche molto esigente nell'ottenere il massimo da loro. Cerco di mantenere un rapporto umano molto intenso che per me è molto importante. La mia porta è sempre aperta a tutti, dal caporedattore al praticante. Mi piace molto ascoltare, però al momento di andare in onda mi piace decidere».

**Chi è il suo braccio destro?**

«Ivano Santovincenzo, un grande professionista ed amico, che porta con sé l'esperienza delle news di Telemontecarlo».

**Quali sono gli errori di altri tg che vuole evitare?**

«Non voglio fare un tg paludato o noioso o cadere troppo alle lusinghe dell'audience. Voglio riuscire a raggiungere la credibilità che considero l'obiettivo principale».

## Parte l'informazione veloce, da 24 ore su 24

Ottanta giornalisti, notiziari ogni mezz'ora e molte rubriche per l'approfondimento

ROMA

Informazione e immagini 24 ore su 24: in tempo reale promette il direttore Emilio Carelli, che in due mesi e mezzo di lavoro ha creato a SkyTg24 una squadra di 80 giornalisti. Molti trentenni con voglia di scattare e qualche fiore all'occhiello, anche se, assicura Carelli, la campagna acquisti non è ancora chiusa. Per adesso può contare fra gli altri sull'ex inviato del Tg5 Salvo Sottile, che condurrà i tg ma anche la rubrica «Doppio espresso» di Michela Rocco di Torrepadula, l'ex direttore di Tmc Ivano Santovincenzo, caporedattore centrale, l'ex vicedirettore del Tg1 Romano Tamberlich e il giornalista della squadra di Michele Santoro, Corrado Formigli.

Tg ogni mezz'ora e rubriche di approfondimento, il canale punta a fare concorrenza a Rai e Mediaset con due armi principali: la velocità e la possibilità di seguire senza sosta gli avvenimenti grazie a sei uffici di corrispondenza (Milano, Bologna, Padova, Bari, Napoli e Palermo), sinergie con i canali della galassia Murdoch Fox News e Sky News, collegamenti con Bloomberg tv per la diretta con le Borse mentre lo sport sarà coperto con la rubrica «Sport Time». A gestire news e dirette, seduti al tavolo ovale dello studio A, saranno uno e due mezzibusti, a seconda delle edizioni, mentre novità assoluta si annuncia il tg delle 19, tutto in rosa: saranno ben 5 giornaliste a condurlo.

Poi, si diceva, le rubriche. Si comincia la mattina appunto con



Roberto D'Agostino

«Doppio Espresso», centrato sull'approfondimento giornalistico. «Notizie del giorno» spiega Michela Rocco di Torrepadula - di cui parleremo con ospiti in studio. Niente consigli di cucina, di giardinaggio o di come smacchiare gli indumenti. Nel primo pomeriggio Pierluigi Diaco parlerà di costume e società a «Diaco c'è», giovandosi della sigla di Jovanotti: «Non sarà un programma per i giovani - precisa Diaco - ma darà spazio ai lavori flessibili». Voce alla moda è la rubrica «Fado», all'economia in senso lato con «Mia economia» di Sarah Varetto e infine «Controcorrente», la striscia di approfondimento notturno, affidata a Corrado Formigli.

Alan Friedman, che con la sua società curerà nove programmi,

sarà il mattatore dei protagonisti, dove incontrerà i top manager della finanza e, il venerdì sera, di «Alan Friedman shows», dedicato a politica ed economia. Gli ospiti della prima puntata - dedicata all'«Agenda» per l'Italia - saranno il segretario di Rifondazione Bertinotti, il ministro delle Attività produttive Marzano, il commissario Ue Mario Monti e il direttore del «Sole 24 Ore» Guido Gentili. Infine, niente veline e paillettes ma notizie su potere e potestà nel «Dagospia shows», trasmissione televisiva del sito Internet di gossip con le notizie sul potere che i giornali non pubblicano - promette Roberto D'Agostino - senza frenesia cocainomane, piuttosto con una grammatica televisiva lenta, un po' nello stile del vecchio Tg7».

(r.s.l.)



Caricati di musica  
Live



Acquista una Ricarica Vodafone. Per te l'esclusivo CD di Vasco Rossi Tracks live a soli 5 euro in più\*.

\*Il costo complessivo è di 15 euro acquistando una Ricarica Vodafone da 10 euro con 8 euro di traffico mobile per 2 mesi di durata. E' necessario acquistare la Ricarica Vodafone da 10 euro con 8 euro di traffico mobile per 2 mesi di durata.





UN DELITTO FEROCO



LE ULTIME  
ORA

**Ore 15**  
Nadia Bisetti è nel suo appartamento (riceve una telefonata da Alberto Donetti, un vicino) mentre un uomo «intorno ai 45 anni, brizzolato», lava i vetri e sistema le tende delle finestre sul balcone.

**Ore 16**  
La pensionata va a fare la spesa al supermercato Conad che si trova di fronte alla sua abitazione. Torna a casa accompagnata fino all'ascensore da un commesso, un uomo di 63 anni di origine magrebina, che le porta le buste con gli acquisti.

**Ore 18,30**  
Una vicina di casa le telefona, ma l'apparecchio suona a vuoto.  
**Ore 19,30**  
La vicina riprova a telefonare, ma anche questa volta nessuno risponde alla chiamata.

**Ore 10,15**  
Alberto Donetti nota la copia de La Stampa ancora posata sullo zerbino dell'ingresso di casa di Nadia Bisetti e si insospettisce.

**Ore 11,30**  
L'uomo, che possiede le chiavi di casa dell'ex professoressa di matematica, entra e trova il cadavere in salotto.

VENERDÌ 29 AGOSTO

SABATO 30 AGOSTO

LA POLIZIA È CONVINTA CHE LA VITTIMA CONOSCESSE IL SUO ASSASSINO

# Un fendente alla gola all'ex professoressa

Appassionata di filatelia, la donna custodiva in casa una ricca collezione fatta sparire dall'omicida che ha ignorato ori e denaro

Lodovico Poletto

Minuta, capelli tinti di quel biondo che copre appena appena la canizie dell'età. E poi quel suo modo diffidente di rapportarsi con tutti, dai vicini di casa alle poche amicizie che ancora coltivava. Nadia Bisetti, 71 anni, ex insegnante di matematica al liceo Gioberti, grande appassionata di filatelia, è stata uccisa l'altra sera nel suo alloggio al secondo piano di uno stabile d'inizio secolo, al 32 di corso Francia. Uccisa con un fendente alla gola che l'ha fatta stramazzone sul pavimento e spirare in pochi istanti. Un colpo sferrato senza esitazioni, forse per impedire di reagire ad una rapina. Messa a segno da qualcuno che lei conosceva molto bene, al quale aveva aperto la porta di casa facendolo accomodare in salotto.

Trasuda atmosfere della Torino che non c'è più il palazzo dove s'è consumata questa follia. Cessate della posta in legno di noce, scale di marmo, usci ancora a due battenti. Altro che porte blindate. E poi gli inquilini: un medico, un ingegnere, un magistrato, una pensionata. Una borghesia che parla piemontese, che non ama mettersi in mostra. Ecco, loro erano gli amici di Nadia, che conoscevano le sue debolezze, quel suo eccedere a volte nell'alcol, le sue paure. Al terzo piano abita Alberto Donetti, 70 anni, l'unico che aveva le chiavi di casa della donna. «Per andarle a bagnare i fiori quando era via». Al quarto c'è Maria Rossi, pure lei in età, l'unica persona con la quale si confidava. Che adesso dice: «Chi può aver fatto una cosa così?».

Già, chi? Il dirigente della Squadra Mobile, Sergio Molino, è il capo della sezione omicidi. Marco Basile, non hanno dubbi: è qualcuno che la vittima conosceva. E bene. Sarebbe rimasto fuori dalla porta. Anzi, sarebbe rimasto già in strada, perché neppure gli avrebbe aperto il portone. Chi è entrato l'ha rapinata. Non di soldi e di ori: quelli li hanno trovati in mezzo al disordine che l'assassino s'è lasciato alle spalle. Ma ha preso i francobolli: album con pezzi che forse avevano un



certo valore. Nadia Bisetti ne aveva tanti. Non soltanto per passione, ma anche perché, fino a dieci anni fa, gestiva un negozio di filatelia, in via Cibrario. Poi aveva smesso l'attività, ma i pezzi migliori se li era tenuti. Una parte in cassette di sicurezza, in banca; altri a casa. Chi l'ha uccisa, forse, queste cose le sapeva. E

le sospettava. E allora ha rovistato dappertutto, ha arraffato i raccoglitori e se n'è andato. Ha sfilato le chiavi della toppa interna, s'è tirato la porta alle spalle, s'è dimenticato di spegnere le luci, ha dato due mandate alla serratura ed è sceso in strada. Indisturbato. Adesso il problema è dare un

nome all'assassino. La polizia, ieri, ha sentito a lungo Maria Rossi e l'ingegner Donetti. E ha interrogato un'altra vicina, Filomena Tortorella, che ha visto un uomo, brizzolato, già avanti negli anni, che lavava i vetri della casa di Nadia. Chi era? Ed è lui l'assassino? In questura non si sbilanciano.

Il magistrato che coordina le indagini, Paolo Storari, vuol vedere chiaro su tutto. Anche sulla presenza di quell'uomo, che nessuno nella zona ricorda di aver mai incrociato. Perché - dice Donetti - noi siamo sempre attenti a tutto. A chi andava a vederla. E la signorina Bisetti non ce ne aveva mai parlato. Si sa, invece, che lei

frequentava un fisioterapista perché, mesi fa, era rimasta vittima di un incidente su un bus: le porte si erano chiuse mentre lei passava, e si era fatta male al viso. Nessun altro. Nella sua vita soltanto un fatto non si era mai verificato, l'ultimo giorno prima di partire per le vacanze. Era al supermercato Conad, a quattro

passi da casa. Aveva appena prelevato 500 euro in banca e li aveva chiusi in un sacchetto di plastica, con il portafoglio. Pensava fossero al sicuro, nel carrello della spesa. Ma gliel'avevano sfilato mentre lei era al banco della verdura. Si era agitata. Ne aveva parlato con la sua amica. Poi era partita lo stesso, per Pont Canavese.

A sinistra, l'ingresso del palazzo di corso Francia 32 dove viveva l'ex professoressa Nadia Bisetti. Sopra: i necrofori portano via il cadavere



## LA SOLITUDINE DELLA PENSIONATA

# «Aveva una sola compagnia, i francobolli»

La donna era senza figli e parenti stretti

testimonianze  
Grazia Longo

Una donna sola. Molto colta, elegante, discreta ma inesorabilmente sola. Non si era sposata. Nadia Bisetti, niente figli, niente parenti stretti e niente amici a Torino. Solo dei «cari conoscenti».

La più cara di tutte era la sua vicina di casa Maria Rossi. «Se l'unica mia ragione di vita» le scrive dal soggiorno a Pont Canavese. Ma non avevano mai con-

viso né una vacanza né l'intimità di confidenze profonde. «Più che altro si parlava della solitudine di noi anziani - ricorda Maria Rossi -, delle difficoltà di affrontarla tra un malanno e l'altro in un'estate così torrida come questa».

Dopo l'insegnamento, l'unica passione della professoressa Bisetti era diventata la collezione di francobolli. Un amore che per un po' di tempo ha anche rappresentato il suo lavoro - nel suo negozio filatelico in via Cibrario - e che poi ha continuato a coltivare.

Prudente e molto riservata, la pensionata non era abituata ad accogliere estranei in casa e parlava molto poco di sé. «Se le consegnavamo a casa la spesa senza che lei venisse in negozio, dice Bruna Brun, la titolare del Conad dove abitualmente la donna si serviva - dovevamo avvisarla prima. Quando veniva lei in negozio, e lo faceva spessissimo, praticamente un giorno sì e uno no, le buste della spesa gliele portava Omar, il nostro tuttofare magrebino che accompagnava tutte le nonnine del quartiere. Credo che la signora soffrisse un



Filomena Tortorella e Maria Rossi, amica della vittima



po' la solitudine, perché tutte le volte comprava grossi bottiglioni di vino e whisky». Sulla cautela e la diffidenza verso gli sconosciuti concorda anche l'ingegner Alberto Donetti, il vicino che era in possesso delle chiavi del suo appartamento. «Le bagnavo i fiori quando era via - dice - e lei faceva lo stesso con casa mia. La professoressa era davvero molto attenta agli estranei, quando passavo da lei per un saluto veloce doveva annunciarmi con una telefonata».

Nadia Bisetti non amava avere gente nella sua abitazione, forse per questo non disponeva di una cella. «Adesso che aveva il braccio ingessato però - racconta un'altra vicina, Filomena Tortorella -, mi aveva chiesto se potevo andare ad aiutarla. Ma io le ho risposto di no, e venerdì pomeriggio ho visto un uomo brizzolato che le puliva i vetri e sistemava le tende del balcone».

Il presidente di «Telefono rosso» ci scrive:

«Quando emergono circostanze di violenza sessuale o di maltrattamenti nei confronti di donne di tutte le età, il primo pensiero va, con ragione, ad una Associazione che da sempre si occupa di questo problema: il Telefono Rosso di Torino (telefono 011-530666, 011-549184). La stessa cosa è accaduta al medico psichiatra che su Specchio dei tempi cita il nostro impegno nel rispondere ad una lettrice che ha narrato un problema di violenza familiare».

«E' vero: accogliamo più di mille casi ogni anno; coordiniamo corsi di formazione per gruppi di sostegno e percorsi di affiancamento alla violenza fisica, psicologica o sessuale. Tra le nostre volontarie ci sono brave psicologhe e avvocate. Siamo in grado di dedicare, come ha scritto il medico «ore, giorni e mesi» ad ogni singola persona che intenda uscire dalla violenza».

«E' chiaro, ci sono tante condizioni per riprendersi la propria vita dopo mesi o anni di violenza inaspettabili. Il Telefono Rosso riesce a fare molto, ma non tutto. In un'ottica di rete, i servizi sanitari e sociali devono

svolgere il loro compito terapeutico e di supporto; le forze dell'ordine e la magistratura operare per garantire i diritti negati. L'opinione pubblica deve far cadere il muro di omertà che ancora circonda gran parte delle violenze che avvengono nel chiuso delle famiglie».

«Ma, in sostanza, questa rete esiste e funziona? Esiste sicuramente, sul fatto che funzioni è meglio che ogni istituzione o organizzazione di volontariato dia la propria interpretazione, moltiplicando le proprie forze e il proprio impegno. Purtroppo nessuno, da solo, può far tutto».

Lella Menzio

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo sei ragazzi torinesi che, a maggio, hanno affittato, tramite una nota agenzia, una casa in Croazia per una settimana d'agosto. Il posto è noto per essere una meraviglia naturale, mare splendido e paesaggi fantastici! Tutto in regola come previsto, eccetto l'alloggio! «La casa si è presentata incompleta: priva di ringhiere nei balconi e di ogni rifinitura, poco più che un cantiere tutt'ora aperto, con fili elettrici non ancora isolati. «Ovviamente i bagni, senza una pulizia adeguata, erano fatiscenti. Abbiamo trovato anche una lucertolina bianca che correva nel box doccia ed una lumaca attaccata al soffitto del bagno. «Gli infissi erano quasi tutti semisfasciati al punto di perdere le maniglie alla semplice apertura o chiusura delle porte e tali da rendere facile l'accesso a malintenzionati. Inutile le proteste con l'agenzia».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive: «Faccio parte del gruppo di preparazione al matrimonio della parrocchia di Maria Ausiliatrice e vorrei rispondere al ragazzo che si lamentava che a tre mesi dal matrimonio non trova un corso che gli spieghi perché si deve sposare. «Al di là della sua ironia, desidero ricordare che il matrimonio religioso non è una delle «pratiche» da prenotare, come il pranzo, le foto, i fiori, i vestiti, ma è un sacramento. Se si è convinti di affrontare un sacramento ci si può preparare per anni, vedi il catechismo per la comunione o la cresima, oppure per alcune settimane: quanto durano in genere i corsi prematrimoniali».

«Nella nostra parrocchia questi corsi sono tenuti da famiglie che con il parroco cercano di venire incontro alle numerose coppie che vogliono partecipare a questo momento di incontro con la comunità. «Pur con tutto l'impegno, non si possono concentrare gli incontri, per chi vuole sposarsi nei periodi di «punta», i corsi sono distribuiti nei vari mesi, per cui ci sono coppie che vi partecipano anche un anno prima. «Se poi ci si vuole sposare in chiesa per la cerimonia... è un altro discorso».

Gianfranco Garza

Un lettore ci scrive: «Desidero rispondere al lettore che contesta la polvere sollevata dai fuoristrada e dagli «enduro» sui percorsi boschivi in particolare sulla strada carrozzabile verso Sportinia. Invece di polemizzare sempre contro gli appassionati di questo sport, basterebbe che gli «escursionisti» della montagna (escursionisti arrivati quasi sempre comodamente in auto e che percorrono poi gli ultimi 100 metri a piedi) utilizzassero i sentieri dove l'accesso alle auto è vietato invece di utilizzare le mulattiere «aperte» al normale traffico».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

## Specchio dei tempi

«Contro la violenza sulle donne va moltiplicato l'impegno di tutti»  
«In Croazia ci hanno affittato una casa priva di ringhiere» - «Il matrimonio in chiesa non è solo una cerimonia» - «Sentieri più sicuri»

coppie che vogliono partecipare a questo momento di incontro con la comunità.

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

PK  
publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00  
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO  
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90



A SEI ANNI DALLA MORTE

Il mistero della morte di Lady D  
in onda per Rai Educational

■ Per la serie «La storia siamo noi», Rai Educational presenta la prima di due puntate dedicate al mistero di Lady D, in onda domani e martedì alle 8.05 su RaiTre. Giovanni Minoli in studio ricostruisce la favola ambigua della vita della principessa, la tragedia della morte, le piste investigative che stanno seguendo gli investigatori francesi, l'ipotesi del complotto. In una intervista in esclusiva da Tripoli Gheddafi accusa la famiglia reale britannica di aver organizzato l'omicidio. «Diana e mio figlio non sono morti per un incidente stradale, ma sono stati uccisi dai servizi segreti», ribatte Mohamed Al Fayed, il padre di Dodi Fayed, che morì insieme con la principessa a Parigi il 31 agosto '97 nell'incidente nel tunnel dell'Alma.



Il mistero della morte di Lady Diana in un programma di Rai Educational

TRAFFICO

Controesodo, 15 chilometri di coda a Vipiteno  
e ancora problemi sulla Salerno-Reggio Calabria

■ Controesodo all'insegna di rallentamenti per il gran numero di auto su strade e autostrade e per i problemi legati al maltempo nel Nord-Est. Il rientro dalle vacanze non ha fatto registrare gravi incidenti e situazioni critiche. Il traffico è aumentato fin dalla mattina e, a metà giornata, era particolarmente intenso in direzione nord. Rallentamenti sull'A3 Salerno-Reggio Calabria, all'altezza di Cosenza, a causa di un cantiere; nel tratto lucano, all'altezza del «famoso» km 131, dove l'autostrada - per una frana - da anni si trasforma in una strada a doppio senso di circolazione. Più a nord, code e rallentamenti sull'autostrada del Sole e sull'Adriatica, in particolare in Emilia-Romagna; sull'A1 tra Bologna e Reggio Emilia e sull'A14 Forlì-Faenza. A Vipiteno, nel pomeriggio, la coda di auto provenienti dal Brennero ha raggiunto 15 km.

IN VIGORE IL DECRETO SULLA COPERTURA D'URGENZA. GLI AMBIENTALISTI: «SERVONO PROVVEDIMENTI TAGLIACONSUMI»

# Da martedì sarà ancora allarme black-out

## Il Cnel: indispensabile costruire centrali «fai da te»

Giacomo Galeazzi

ROMA

Rischio blackout: domani è tregua ma tra quarantotto ore scatta l'allarme rosso. Torna l'emergenza elettrica. Le situazioni critiche, annuncia il gestore della rete di distribuzione, sono previste fra martedì e giovedì perché l'afa è tornata ai livelli di Ferragosto, le città si sono ripopolate e le fabbriche hanno ripreso l'attività. Ieri, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, è entrato in vigore il decreto per la copertura d'emergenza del fabbisogno energetico. D'ora in poi, in caso di necessità, il ministero dell'attività produttiva potrà autorizzare l'esercizio temporaneo degli impianti di potenza superiore ai 300 megawatt, in deroga ai previsti limiti di emissioni in atmosfera e di qualità dell'aria.

Per garantire il funzionamento del sistema elettrico, le misure straordinarie potranno essere applicate fino al 31 dicembre 2004, incluso il contestato innalzamento della temperatura degli scuri termici nelle centrali termoelettriche. Ma gli ambientalisti insorgono e chiedono di installare migliaia di pannelli solari, lampadine a basso consumo in tutti gli uffici pubblici e privati, elettrodomestici e macchinari a spegnimento automatico.

«La situazione trova vantaggi dal provvedimento», dice Fabrizio Caviglia, ribatte Andrea Bolino, presidente del gestore della rete di trasmissione nazionale - il governo ha recepito le nostre indicazioni rendendo più flessibili, nel pieno rispetto della normativa europea sull'ambiente, i limiti di utilizzo degli impianti. Questa legge ci consente di recuperare, in particolari situazioni di emergenza, fra i 2000 e i 2500 megawatt.

Intanto, però, il rapporto annuale del Cnel sul sistema energetico sembra dar ragione al ministro dell'Ambiente Altero Matteoli, favorevole alla creazione di mini-centrali elettriche nei centri commerciali, università, ospedali: «Oggi ci manda in tilt una carenza energetica da 3.500 megawatt, con gli impianti «fai da te» dei grandi utenti verranno autoprodotti 8 mila mw in più di elettricità. In effetti, concorda il Cnel, malgrado l'apertura del mercato alla concorrenza, l'energia made in Italy risen-

te ancora di un esatto oligopolistico». L'Enel, mantiene una posizione dominante negli impianti di generazione e il tentativo fatto con il decreto Bersani di innescare un meccanismo di concorrenza (mettendo sul mercato circa 15 mila mg di centrali) ha rafforzato i competitor stranieri piuttosto che le imprese nazionali.

Anche di fronte al progetto delle centrali «fai da te» gli ambientalisti dicono no ai nuovi impianti e chiedono, piuttosto, di attivare subito i decreti taglia consumi nella distribuzione di elettricità e gas, per risparmiare fino a 2,9 milioni di tonnellate di petrolio in tre anni. In risposta ai continui Sos blackout, Legambiente

reclama il varo dei due provvedimenti sull'efficienza energetica che definiscono gli obiettivi di riduzione dei consumi.

«Ci sono decreti - sostengono gli ecologisti - dimenticati da oltre due anni nei cassetti dei ministeri, che avrebbero invece dovuto portare progressivamente a sensibili riduzioni della domanda di energia primaria raggiungendo un taglio di 2,9 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (nel 2006)».

Legambiente, dunque, si oppone alla scelta di puntare sulla costruzione di nuove centrali come antidoto all'emergenza. «Il governo si ostina a parlare soltanto di costruzioni di

nuovi poli invece di mettere in campo un vero impegno per le fonti rinnovabili e il risparmio energetico», protesta il presidente dell'associazione Enrete Realisti, che raccomanda al premier Berlusconi «una cocktail e una gita in barca di strappare a Putin l'impegno a firmare il protocollo di Kyoto - «servono agevolazioni fiscali sui prodotti compatibili con l'ambiente in materia di energia. Ci sono modelli da seguire. Con un'imponente campagna di sensibilizzazione e una politica di forti incentivi per il risparmio energetico, la California, nei mesi estivi, ha ridotto i consumi del 6,7% e la potenza di punta del 10%».

IL PRESIDENTE DEI VERDI, ALFONSO PECORARO SCANIO

## «Tutti i giorni gridano all'emergenza: patetico»

«Troppi sprechi: negli uffici pubblici non si utilizzano lampadine a basso consumo e per i condizionatori si stabilisce la soglia di 24 gradi e non 18»

### intervista

Alessandro Mondo

A proposta del ministro Matteoli sulle «centrali fai da te» per risparmiare energia? Rafforza la nostra linea, quindi ci sta bene. Ma smentisce il suo collega Marzano, sostenitore di megacentrali: una contraddizione che la dice lunga su come si muove questo governo. Questa la posizione di Alfonso Pecoraro Scanio, presidente dei Verdi, ecologista e non catastrofista come sostiene qualcuno.

A chi si riferisce? «Tullio Regge ha accusato gli ambientalisti, in particolare i Verdi, di essere «catastrofisti». Non è vero. Siamo stanchi di correre da una parte all'altra per scongiurare continui attentati all'ambiente. Ci piacerebbe confrontarci su qualcosa di propositivo, che vada oltre gli allarmi strumentali riproposti ogni giorno sul fronte energetico».

Ma il problema esiste. «Non nei termini di cui ne sentiamo parlare da giugno».

Quando la corrente l'hanno staccata davvero... «I dati del Gestore della rete hanno dimostrato che anche in quell'occasione, comprese le ore di punta, il sistema produceva più della domanda. Non hanno saputo gestire la situazione. Dopo quel pasticcio si sono presi paura e da allora gridano tutti i giorni all'emergenza. Un sistema di allerta all'italiana, che sta diventando patetico».

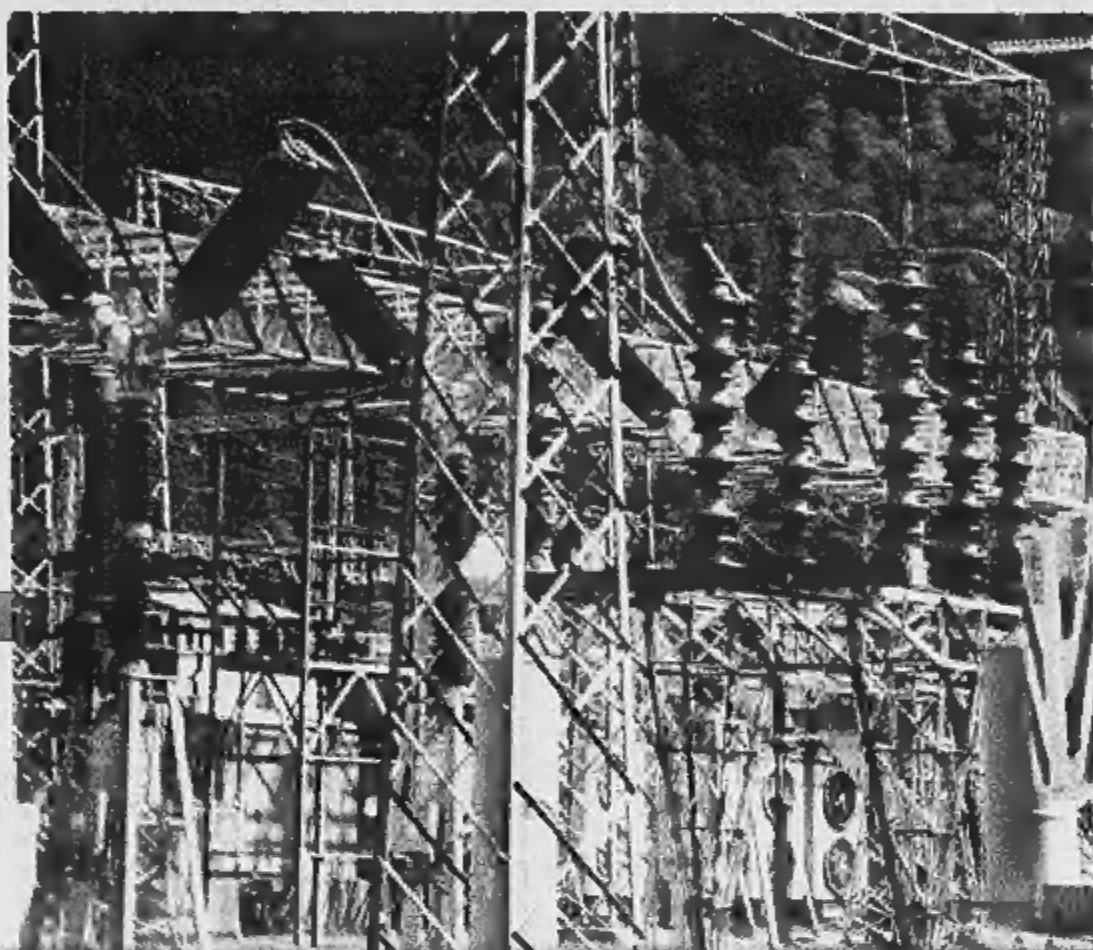
Quindi è tutto un «abbaglio»? «In prospettiva il problema esiste perché manca un piano energetico nazionale: quello per il quale oggi noi candidiamo Jeremy Rifkin, massimo esperto dell'economia all'idrogeno. Una volta archiviato il nucleare, bisognava varare una politica di tipo californiano per ridimensionare i consumi».

Come? «Valorizzando la rete. La potenza teorica del nostro sistema è di 70 mila Megawatt, fra le più alte d'Europa, mentre oggi la soglia di allarme blackout scatta a 46 mila».

Potenza teorica, appunto. «E' vanificata da centrali obsolete. La priorità dovrebbe essere il recupero dell'efficienza della rete, accompagnato da misure di risparmio energetico: in Italia non si è ancora riusciti ad imporre a tutti gli enti pubblici l'uso di lampadine a basso consumo. Stesso fiasco per il bollo di risparmio energetico sugli elettrodomestici».



Alfonso Pecoraro Scanio



Il ritorno all'emergenza è legato al grande rientro nelle città dalle vacanze e alla ripresa dell'attività delle fabbriche

ci. E che dire dei condizionatori? Possibile che almeno negli uffici pubblici non si riesca a fissare un tetto di regolazione, come per il riscaldamento invernale? Basterebbe stabilire una soglia di 24 gradi, invece di 18».

La vostra proposta è ottimizzare l'energia esistente. «Solo così ridurremo i consumi del 30-40%, e solo allora si potrà parlare di nuove centrali. Invece si continua a sprecare, saltando subito alle conseguenze. Compresse le deroghe sull'inquinamento per gli impianti esistenti: provvedimento immorale, contro il quale ci batteremo».

Resta il problema della produzione. «La proposta di Matteoli di incentivare la produzione di energia tramite piccole centrali: il

passaggio successivo sarà farle funzionare con energie rinnovabili invece che a metano. Ma voglio vedere come risolverà la contraddizione con Marzano, fautore di megacentrali».

Il gigantismo energetico non paga? «La Francia, pur con il nucleare, vive più o meno gli stessi nostri problemi. Il futuro è delle piccole centrali basate su energie rinnovabili».

Per esempio? «Fotovoltaica; termosolare; eolico-sostenibile, cioè articolata su impianti non invasivi. E poi l'idrogeno. Altra misura sarebbe quella di collegare piccole centrali idroelettriche agli acquedotti, sfruttando lo scorrimento di milioni di metri cubi di acqua: il che presuppone la ristrutturazione della rete idrica. Invece l'Enel intende rivitalizzare il carbone».

La Puglia vuole salvare i suoi ulivi secolari

CONTINUANO I FURTI DALLE CAMPAGNE

## «L'Unesco blocchi la tratta degli ulivi»

### Appello della Puglia: siano dichiarati patrimonio dell'umanità

Anna Langone

FOGGIA

L'assessore all'agricoltura Nino Marano annuncia una legge regionale per stroncare l'odioso traffico: gli ulivi secolari continuano ad essere sradicati dalle campagne pugliesi, dalla Murgia barese fino al Salento, per raggiungere orti e giardini delle ville del Nord.

Il fenomeno, una riedizione ampliata e corretta dei furti di «chianche» (come vengono chiamate le pietre che compongono i trulli) o dei massi dei muretti a secco, sta dilagando al punto che si teme uno stravolgimento del paesaggio pugliese, di cui gli ulivi sono componente insostituibile. In attesa di una legge specifica, qualcuno in Puglia propone di chiedere all'Unesco di dichiarare gli ulivi secolari patrimonio dell'umanità, altri suggeriscono di tutelarli come monumenti, come è stato fatto dalla Soprintendenza per i trabucchi, gli antichi strumenti da pesca del Gargano sottratti in questo modo alla distruzione.

### CENTINAIA DI ALBERI SECOLARI

■ In Italia vi sono 120 milioni di piante di ulivo, di cui circa 15 milioni si trovano in Puglia. Le piante secolari sono centinaia, presenti soprattutto nel Brindisino, nel Leccese e sul Gargano, alcune con diametro di svariati metri.

■ Il prezzo di un ulivo secolare oscilla tra i 5 mila euro (per un albero di qualche secolo) e i 10-12 mila euro, se raggiunge i 500 anni.

■ Il ciclo di produzione dell'ulivo è detto «campana», è crescente cioè fino ai cinquant'anni di vita della pianta, sa questa viene potata ogni anno. Il valore delle piante secolari non è legato al prodotto, ma all'elemento paesaggistico.

■ Il decreto luogotenenziale numero 475 del 27 luglio 1945 vieta il taglio e l'espanto delle piante di ulivo anche da parte dei proprietari, senza motivata autorizzazione del Corpo forestale.

Nel caso degli ulivi però il vero problema è colpire al cuore il business che ha fatto riaccendere le speranze di tanti contadini: con la vendita di una sola pianta possono mettersi in tasca dai 5 mila fino ai 10-12 mila euro, se l'albero vanta radici che sfiorano il mezzo millennio. E al fascino di un patriarcato verde, con il suo tronco piegato e nodoso e la grande chioma brillante, non resistono neppure le istituzioni: la Provincia di Foggia, ad esempio, per il giardino assoluto della sua nuova sede, alla periferia della città, ha acquistato un imponente ulivo secolare, che viene annaffiato e curato tutti i giorni dai giardinieri.

Una scelta discutibile: le vecchie piante di ulivo, si sa, temono le temperature troppo rigide e Foggia negli ultimi anni sta vivendo inverni polari. Donato Petrucci, vice

presidente della Confederazione agricoltori pugliesi, condanna senza appello l'espanto e il trapianto degli ulivi: «Consentire questa vera e propria tratta delle vecchie piante di ulivo vuol dire infliggere un danno alla Puglia e alla sua immagine - dice - poi non è giusto strapparli dal loro habitat naturale e pensare che sopravvivano bene altrove».

Alcuni Comuni hanno emanato ordinanze che impediscono il traffico, sul proprio territorio, di piante di ulivo, ma per i contadini è facile aggirare tutte le (pochi) leggi esistenti a tutela dei ricchissimi alberi: anche il decreto del 1945 che vieta l'espanto e il taglio può essere superato dalla dichiarazione di improduttività presentata all'Ispezzione dell'agricoltura. E che le vecchie piante non siano produttive è vero, ma ogni vecchia pianta di ulivo che se ne vada dice Nicola Maria Trombetta, presidente regionale dell'Associazione «Città dell'olio» - è un pezzo della nostra memoria collettiva che perdiamo. Il problema da affron-



Sono molto richiesti soprattutto per i giardini del Nord. Così vengono sradicati e venduti anche per 12 mila euro

«Le vecchie piante sono la nostra memoria ma non sono produttive e gli agricoltori vogliono disfarsene per metterne di nuove»

La Puglia vuole salvare i suoi ulivi secolari

tare subito è quello dei controlli: i vari enti locali, io parlo anche come sindaco di Carpino sul Gargano, debbono mettere a punto interventi che riescano a responsabilizzare i proprietari.

Nel Parco del Gargano sono presenti centinaia di patriarchi verdi, non solo ulivi: «Per fortuna il traffico di questa pianta da noi è poco diffuso - dice il presidente del Parco, Matteo Fusilli -

ma io voglio ricordare che chiunque sappia dell'espanto di uno di questi alberi deve avvertire subito il Parco o le guardie forestali. Noi vigiliamo su questo immenso patrimonio naturale e stiamo lavorando al censimento di tutte le piante secolari esistenti sul nostro territorio: ulivi, ma anche faggi, lecci, carrubi».

Intanto, come preannunciato dall'assessore Marano, è in arrivo una legge regionale che tutelerà gli antichi ulivi. «La legge - avverte Petrucci della Cia - non dovrà essere punitiva per i contadini, dovrà prevedere, per chi rispetterà le piante, una sorta di risarcimento. E l'ipotesi cifra da sborsare si preannuncia consistente per le casse regionali: un quarto del territorio pugliese è coltivato a ulivi, all'incirca 100 mila ettari».



## ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 20 DOMENICA 31 AGOSTO 2003

## Da Ericsson la telefonia cellulare all'Ecuador

La svedese Ericsson ha concluso un accordo da 67 milioni di dollari per creare una rete per telefonia cellulare per conto dell'operatore equadoregno controllato dallo stato Telecel. Peter Burrows, presidente esecutivo Telecel, ha detto ai giornalisti che la Ericsson

completterà il network tra le città principali del paese - Guayaquil e Quito - entro il 30 novembre in modo che la compagnia possa iniziare a offrire il proprio servizio entro dicembre. Le altre città saranno incluse successivamente entro la fine del 2004.

## LE BORSE

MILANO Mibtel

19821

NEW YORK Dow Jones

8415,82

LONDRA F. Times

4161,1

TOKYO Nikkei D.

10343,56

-218

+69,95

-64,8

+62,39

## LE MONETE

DOLLARO/FRANCO

0,9152

YEN/EURO

0,7858

EURO/DOLLARO

1,0927

EURO/YEN

127,26

-0,0027

+0,0068

+0,0033

-1,11

## In Lazio e Lombardia le pensioni più ricche

Il Lazio con quasi 10.000 euro l'anno di pensione media è la regione con il primato dei pensionati più ricchi del Paese. Lo rivela la Cgia di Mestre. Con 9.786 euro medi per assegno il Lazio supera Lombardia (9.208) e Liguria (9.036) e segna un risultato di oltre

un terzo superiore a quello del Molise, in coda alla classifica con 6.188 euro. Al di sotto della media nazionale (8.251 euro medi l'anno per le 21,5 milioni di pensioni erogate ogni anno) sono Basilicata (6.434 euro) e Abruzzo (6.787 euro).

LA COMMISSIONE STRINGE I TEMPI SULLE GRANDI OPERE. L'EX COMMISSARIO BELGA: I FRANCESI MI HANNO DATO ASSICURAZIONI SULLA TORINO-LIONE. ATTENZIONE AL BRENNERO

## Il Ponte sullo Stretto non convince Bruxelles

Van Miert: sulla carta è prioritario, ma servono più garanzie ambientali

Maria Maggiore

BRUXELLES

Giorni frenetici negli uffici della Commissione ai Trasporti Loyola de Palacio. Domani scade il termine per presentare alla Commissione europea commenti e osservazioni sulla lista dei 18 progetti prioritari per le reti transeuropee che il Gruppo di alto livello di esperti nazionali di 27 paesi ha scelto lo scorso giugno. Per l'Italia figurano 4 dossier che il governo ritiene fondamentali: la rete ferroviaria Torino-Trieste-Budapest, la Berlino-Napoli attraverso il traforo del Brennero, Genova-Basilea-Rotterdam e il ponte sullo Stretto di Messina, quest'ultimo per un costo di 4491 milioni di euro da dividere tra fondi pubblici (nazionali e europei) e privati.

Per tre casi su quattro, il problema. Sul Ponte, invece, in sede europea si nutrono alcuni dub-

bi. Il presidente del gruppo di esperti, Karel Van Miert, ha incontrato questa settimana all'EuroParlamento la commissione trasporti del gruppo socialista. E davanti alle domande incalzanti di molti deputati, ha ammesso alcune incertezze: «Ci siamo fidati della relazione di fattibilità preparata dal governo italiano e la costruzione del ponte è in cima alle loro priorità. Raggiunto al telefono Van Miert si è spiegato. «Certo, questo progetto sembra un'opera faraonica in mezzo al deserto della rete autostradale e ferroviaria siciliana. Ma adesso Roma deve dimostrare di poter offrire tutte le garanzie ambientali e di sicurezza, altrimenti l'Ue non concederà mai fondi».

E' sembrato avere un qualche imbarazzo, Karel Van Miert, l'ex potente commissario alla Concorrenza nella Commissione Santer, richiamato quest'anno dall'esecutivo Ue per presiedere il gruppo di

alto livello sulle reti transeuropee. Un incarico ben gradito per questo professore di economia belga, già commissario ai trasporti all'epoca di Jacques Delors (1994), quando fu lanciato il primo pacchetto di progetti transeuropei.

Nel rapporto presentato due mesi fa dai rappresentanti di 27 paesi europei - i Quindici dell'Unione, i dieci candidati, più Bulgaria e Romania - si delineava la mappa delle grandi opere da realizzare su tutto il territorio europeo nei prossimi quindici anni. Si raccomandava di ultimare i lavori entro il 2020 per diciotto progetti. La Commissione contribuisce con il bilancio comunitario per una cifra finora modesta, 600 milioni di euro su un costo totale di 235 miliardi. Ma ora la De Palacio sta pensando di chiedere una dotazione maggiore, almeno il doppio di quanto previsto finora, anche per dare maggiori garanzie agli investitori privati.



Karel Van Miert

Sul ponte viaggiano al momento alcune domande, materializzate in queste settimane dalle numerose mail di politici ed esperti che intasano la posta elettronica della commissione spagnola. «Da un punto di vista tecnico - spiega Van Miert - questo ponte risponde a un preciso criterio inscripto nel Trattato: creare una rete di connessioni con le regioni ultraperiferiche. E la Sicilia, essendo tra l'altro la seconda isola più popolosa dell'Ue dopo la Gran Bretagna, risponde appieno a questo criterio».

In realtà il gruppo guidato da Van Miert non ha fatto altro che coordinare le relazioni inviate dai vari governi non disponendo di mezzi, né di tempo (hanno analizzato centinaia di proposte in soli sei mesi) per verificarle con studi indipendenti. «Per l'Italia il ponte era una priorità assoluta - ammette l'ex commissario belga - giustificata da studi di fattibilità economica,

ambientale e di sicurezza. Io l'ho detto chiaro alla fine dei lavori a Loyola de Palacio: con il poco tempo che ci è stato concesso e senza mezzi per effettuare degli studi indipendenti, era molto difficile rispondere a tutte le perplessità. La prossima volta sarebbe più opportuno coinvolgere la Banca europea degli investimenti perché realizzi uno studio completo sulle reti transeuropee».

Gli esami per il ponte non sono comunque finiti. Tra qualche settimana l'esecutivo Ue presenterà una proposta per le linee-guida delle reti transeuropee nei prossimi vent'anni. Prenderà molti spunti dal Rapporto Van Miert, ma non è detto che lo copi alla lettera. Poi l'EuroParlamento e il Consiglio, per i governi, voteranno. Intanto, spiega l'ex commissario belga, «Roma dovrà aver fornito più ampie assicurazioni sull'impatto ambientale e sulla fattibilità economica del

progetto sul ponte di Messina. Se non saranno trovati i capitali, la Commissione non si convincerà dell'utilità del progetto e sposterà la sua attenzione verso altre reti».

Al di là delle verifiche richieste, la volontà di collaborare è comunque chiara. Per la Torino-Lione-Budapest, per esempio, Van Miert assicura di aver ottenuto l'assicurazione dai francesi che per loro il passaggio attraverso il Nord d'Italia per arrivare al Danubio resta una priorità. Il caso del Brennero è esemplare. Rientra nella lista delle reti transeuropee da dieci anni, ma ancora non si sono trovati i finanziamenti perché gli austriaci chiedono in causa i tedeschi i quali non vogliono occuparsene. Per questo nella relazione presentata a giugno gli esperti propongono di imporre dalle scadenze più stringenti: «Se entro il 2020 i lavori non verranno ultimati, si chiuderà il rubinetto degli aiuti».

L'AMMINISTRATORE DELEGATO RICORDA CHE «L'OPERA È PARTE DELL'ASSE BERLINO-PALERMO»

## I concessionari: «All'Europa noi non chiediamo nulla»

Il top manager Ciucci: 40% di mezzi nostri e 60% dal mercato Piano finanziario e valutazione ambientale già approvati dal Cipe

## intervista

Luigi Grassia

Il progetto del ponte sullo Stretto non prevede finanziamenti a fondo perduto da parte dell'Ue dice Pietro Ciucci, amministratore delegato della Società Stretto di Messina che è concessionaria dell'opera, commentando la perplessità di Karel Van Miert sulla fattibilità dell'intero piano.

Come sarà finanziata allora un'opera così costosa? «Il piano finanziario prevede che il 40 per cento dei 6 miliardi di euro necessari venga coperto da mezzi propri della società, e questo già non è un fatto comune per un'opera così grande. A tale scopo la Stretto di Messina SpA ha deliberato un aumento di capitale da 2,5 miliardi e i primi 300 milioni stanno già per essere resi disponibili».

E l'altro 60 per cento? «Sarà reperito sul mercato internazionale dei capitali, senza froide di garanzie pubbliche. È possibile che parte di questo 60% venga finanziata dalla Banca europea degli investimenti, che nel concedere, eventualmente, il credito farà le sue valutazioni sulla base della pura e semplice potenzialità reddituale del progetto. Ma noi non chiediamo nemmeno un centesimo di finanziamenti Ue a fondo perduto. Il piano del ponte è stato approvato dall'advisor internazionale Pricewaterhouse, che li ha definiti la migliore delle alternative possibili e lo ha classificato come "bankable", brutto termine gergale che significa conforme ai parametri del project financing. Poi il piano ha avuto il via libera dell'assemblea dei soci della SpA e infine il 1° agosto i parametri finanziari di base sono stati approvati dal Comitato

interministeriale per la programmazione economica». Van Miert avanza anche dei dubbi sull'impatto ambientale del ponte sullo Stretto.

«Sempre il 1° agosto il Cipe ha approvato il progetto tecnico preliminare e la valutazione di impatto ambientale. L'ultimo rilievo sembra essere che la Sicilia è troppo periferica e povera di infrastrutture perché valga la pena di collegarla con la rete europea».

«Lo stesso Van Miert ha fatto notare di recente che la Sicilia è più popolosa di diversi Stati membri dell'Unione presente e futura. Quanto alle infrastrutture, la Messina-Palermo sarà completata nel 2004, la Salerno-Reggio Calabria nel 2007 e si prevede di portare l'alta velocità ferroviaria a Sud di Napoli e fino allo Stretto, che l'Eurost non potrà attraversare finché

## Il ponte in pillole

Il ponte è lungo 3699 metri, come circa 33 campi da calcio • Il basamento è largo 70 metri, potrebbe contenere la facciata del Duomo di Milano • Le torri sono alte 382 metri, come un grattacielo di 130 piani • La campata è alta 65 metri sul livello del mare, potrebbero passarvi sotto 13 giraffe una sopra l'altra

- Diametro dei cavi 124 cm
- Numero dei fili intrecciati 44.352
- Quantità d'acciaio in fili del sistema di sospensione 166.000 tonnellate
- Portata massima teorica del traffico 9000 veicoli l'ora oltre 200 treni al giorno
- Larghezza alla base 70 metri
- Profondità del basamento circa 55 metri



## TRA SCILLA E CARIDDI

non ci sarà il ponte (perché sul traghetto non entra). Tutto questo è parte dell'asse Berlino-Palermo che l'Unione europea vuole veder realizzato. Fra l'altro, secondo il comitato tecnico presieduto da Van Miert il ponte sullo Stretto di Messina è di



importanza paragonabile al ponte sull'Oresund, che collega l'Europa continentale all'intera penisola scandinava. Il ponte sullo Stretto è definito come "opera ad altissimo valore aggiunto". E si tratta di un documento ufficiale dell'Ue.

## TUTTO SOLDI

## Le gioie e i dolori della casa al mare in tempi di boom

Ho passato le vacanze in Liguria in una casa d'affitto, ma sto valutando l'idea di acquistare un appartamento come investimento e come seconda casa. Poiché però i prezzi sono già saliti molto, temo di commettere un errore. Quale consiglio mi dà? G.V. (Milano)

Giulio Maggi

L'attuale fase di mercato delle seconde case, come hanno rilevato i principali osservatori di settore per il primo semestre del 2003, è ancora caratterizzata da una forte domanda, che ha spinto all'innalzamento dei prezzi. Prevalentemente, il fenomeno è spiegabile con le stesse motivazioni che hanno fatto della prima casa il bene rifugio preferito da investitori in preda alle tante incertezze che

(+11%), vengono Champoluc (8,3), Foligno (7,4), Bardonecchia (6,2), Orsini (5,1) e Sestriere (4,7). I dati sul 2003 confermeranno sicuramente la tendenza, ma già dal Rapporto BNL-Centro Einaudi, relativo al 2002 si ricava che i proprietari di case turistiche si sono moltiplicati per cinque in 5 anni: mentre nel 1999 il 5,2% delle famiglie interpellate ha dichiarato di aver comprato la propria abitazione e solo lo 0,3% la casa per le vacanze, l'anno passato i compratori della prima casa sono stati il 7,2%, una percentuale mai raggiunta in precedenza, ma quelli dell'alloggio delle vacanze hanno fatto un balzo percentuale molto più significativo all'11,5% (ed era già stato dell'11% nel corso del 2001).

Quindi la lievitazione della domanda e di conseguenza dei prezzi per quanto riguarda le case turistiche sembra seguire di pari passo la

Positano regina dei rincari (+23,3%), Sestri Levante è seconda

L'immobile di villeggiatura segue l'andamento prezzi delle città

Il 2003 finirà per essere l'anno d'oro dei rustici in campagna

hanno segnato gli ultimi due o tre anni. I crolli delle azioni nelle borse nel clima di crisi economica mondiale e di instabilità politica internazionale hanno gonfiato la bolla obbligazionaria, spingendo alla ribalta le quotazioni dei titoli di Stato e depredandone i rendimenti fin sotto l'inflazione.

In un simile contesto, non stupisce che, secondo il rapporto reso noto qualche giorno fa dai ricercatori di Nomisma sul primo semestre 2003, continui la crescita dei valori immobiliari nelle località turistiche: dopo il rialzo del 10,3% fatto segnare tra il 2001 e il 2002, nel corso dell'ultimo anno si è registrato un ulteriore incremento del 7,4%.

Sull'analisi secondo cui il boom del mercato di compravendita della prima casa ha trascinato con sé anche quello degli immobili di villeggiatura concordano anche altre fonti. Secondo Tecnocasa si sono in particolare modo rivalutate le case al mare (+6%), in misura superiore rispetto a quelle situate in prossimità di un lago (+5,8%) o in montagna (+2,4%). E la Fiaip (Federazione degli agenti immobiliari professionali), particolarmente forte nelle località turistiche, è nettamente ancora più ottimista: crescita del 10% annuo, con punte anche più elevate.

Per Nomisma, delle prime 10 località marine con i prezzi in aumento dal giugno 2002 a quest'estate 4 sono liguri (Sestri Levante, seconda assoluta con +17,9% dietro a Positano, +23,3%; S. Margherita 15,4; Rapallo 14,1; Bordighera 12). In montagna, dietro a Cortina

richiesta delle prime case. Tra i fattori di spinta, oltre a quelli negativi già ricordati, ce ne sono stati di positivi: il rientro di capitali grazie allo scudo fiscale offerto dal governo a chi deteneva fondi all'estero e il bassissimo livello dei tassi che ha favorito il ricorso ai mutui. Per spiegare compiutamente il boom del mattone, è interessante notare quali siano le priorità nelle scelte di investimento delle famiglie: secondo BNL-Einaudi, nel 2002, oltre il 50% ha indicato come prima risposta la sicurezza, relegando al 19% il rendimento immediato, al 18% l'aumento del capitale e al 13% la liquidità.

Proseguirà il trend? Per Scenari Immobiliari, al 2003 vedrà acquisti per 2,5 miliardi di euro, il 4,2% sull'anno prima: ma ci saranno più acquisti di rustici che non di case al mare, perché l'offerta è molto scarsa. Ciò contribuirà a mantenere la crescita media dei prezzi in linea con l'inflazione, almeno nei prossimi mesi. Per il futuro più lontano, chi acquista può pensare che un dividendo sicuro sia il risparmio dell'affitto, ma solo dopo aver conteggiato le spese e le tasse. Le rivalutazioni non sono solo funzione dell'andamento generale (ed oggi siamo in clima di bolla del mattone), ma anche della qualità dell'alloggio, del valore della località, e del taglio più appetibile (magari per affittanze mensili). Secondo la Fiaip, sono soprattutto i bivalori ad essere ricercati, mentre il trilocale va per chi compra solo per uso proprio.

giulio.maggi@lastampa.it

STUDIO DELL'OSSERVATORIO AGEING SOCIETY: PIU' ATTENZIONE DAL GOVERNO

## Inflazione doppia nella terza età

Allarme per gli anziani: 3,5 milioni vivono col reddito minimo

ROMA

Inflazione quasi doppia, pensioni basse, caldo e assistenza carente: i nonni italiani non ce la fanno più ad essere il parafulmine dei problemi socio-economici del Paese. L'allarme lo lancia l'Osservatorio della terza età, Ageing Society, che denuncia la forte pressione a cui sono sottoposti gli oltre 11 milioni di anziani. Dopo l'emergenza caldo, non ancora cessata, secondo l'organismo l'autunno sta per riservare nuove e sgradevoli sorprese, a cominciare dall'aumento del costo della vita, che per le famiglie di over 65 anni raggiunge livelli superiori al 2,8% ultimo. Uno studio del dipartimento economico dell'Osservatorio, diretto dall'ex ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, mette in evidenza che una busta della spesa tipo di soggetti anziani ha subito aumenti che raggiun-

Fra le richieste, una legge che preveda contributi alle famiglie che assistono in casa un lungodegente o chi non è autosufficiente

gono e superano il 4,3%. La penalizzazione è dovuta al fatto che i consumi di chi ha i capelli grigi sono assorbiti per il 30% dagli alimentari e il 22% dalla sanità, ovvero settori con rincari sopra la media, mentre un nucleo familiare giovane destina a questo settore, rispettivamente, il 19 e l'11%. Il reddito minimo (circa 500 euro al mese) con cui tirano avanti oltre tre milioni e mezzo di anziani,

assieme alla carenza di servizi sociali specifici, come nel caso dell'emergenza caldo di questi giorni, sono gli altri aspetti di una condizione esistenziale al limite della sopportazione che Ageing Society giudica «non degna di un paese moderno». Per questo l'Osservatorio torna a chiedere a viva voce una politica complessiva sulla terza età, perché sebbene l'Italia guidi la classifica mondiale dell'Onu dei paesi con il più alto tasso di over 60enni (il 24,5% della popolazione), di contro non ha riferimenti normativi e istituzionali che si occupino del fenomeno dell'invecchiamento di massa. Per tutti vale l'esempio delle residenze sanitarie assistenziali (Rsa) che sono finanziate al 50% dallo Stato, ma non esiste, invece, una legge che preveda contributi alle famiglie che assistono in casa una anziana lungodegente o parzialmente autosufficiente.

IL CONSORZIO DETIENE ORA IL 62,5% DEL CAPITALE

## Al via l'Opa Silver su Seat Offerti 58 cent per azione

MILANO

Prende il via domani l'opa obbligatoria del consorzio Silver, azionista di Seat con una quota pari al 62,5% del capitale ordinario (e 61,47% dell'intero capitale sociale), sulle azioni della società non ancora in suo possesso. Un estratto del prospetto sull'operazione, che a metà settimana ha ricevuto il placet di Consob, sarà pubblicato oggi quotidiani, ma i punti salienti già si conoscono. La cordata che l'8 agosto ha rilevato Seat da Telecom offre 0,598 euro per azione, impegnandosi così per un esborso massimo pari a 1,845 miliardi di euro.

Gli investitori avranno tempo per aderire fino al 19 settembre ma, considerando le quotazioni del titolo degli ultimi giorni e quasi scontato che l'adesione sarà prossima allo zero. Ve-

nerdi infatti, a Piazza Affari, i titoli Seat, pur con un tonfo del 2,08% sono rimasti ben sopra il prezzo dell'opa, a 0,783 euro. Già al debutto a Piazza Affari il 4 agosto, i titoli della società scissa avevano fatto il loro ingresso agli scambi con un balzo del 22,58% a 0,735 euro rispetto al prezzo di 0,599 euro fissato da Borsa Italiana il prezzo di riferimento per l'avvio delle contrattazioni.

In una settimana, arrivati al closing dell'operazione di vendita, il progresso accumulato era di oltre il 33% mentre il record, nel new deal di Seat, è stato toccato l'11 agosto (a 0,8645 euro) alimentato dai rumors su un possibile maxi dividendo straordinario che potrebbe servire ai nuovi azionisti. I riferimenti a coprire almeno parzialmente l'impegno finanziario per l'acquisizione.